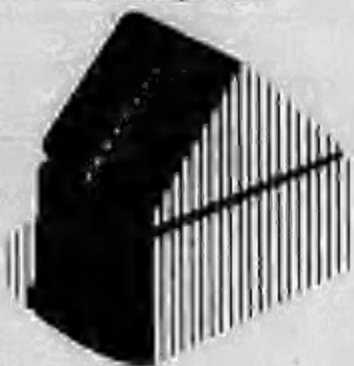


Vuoi vendere, comprare,
valutare il tuo alloggio?
Rivolgiti a:



EDILCASE

Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

**400
LIRE**

- Il prezzo di Stampa Sera è rimasto invariato
- (400 lire) nelle edizioni tabloid

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO - ANNO 114 - NUMERO 202

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPPIO)

Il Sud-Italia ha tremato a mezzanotte

TERREMOTO, ANCORA

Registrate scosse oltre il settimo grado in Puglia, in Lucania e in Calabria. Forse l'epicentro in Egeo



● ROMA — Questa notte, alle ore 00,24, ancora una scossa di terremoto. Questa volta, come ha rivelato l'Istituto nazionale di geofisica, l'intensità è stata di 6,2 gradi della scala Mercalli ed era «proveniente dall'Egeo a Sud-Est dell'osservatorio di Monte Porzio Catone ed a circa 1350 chilometri di distanza, paragonabile a quella del Friuli del 6 maggio 1976». Le regioni interessate dal sismo sono state: Puglia, Calabria e Basilicata. Non si segnalano vittime.

● REGGIO CALABRIA — Nonostante l'epicentro del sismo in mare non fosse molto distante da capo Spartivento, in

provincia di Reggio Calabria, la scossa è stata impercettibile. I carabinieri non hanno avuto segnalazioni di intervento.

● POTENZA — Vigili del fuoco e carabinieri non hanno ricevuto finora nessuna richiesta di intervento e, anche attraverso accertamenti, non

risultano danni alle persone e alle cose. Sia a Potenza che nei centri del Materano il terremoto è stato avvertito solo da poche persone.



● TARANTO — Spaventate dalla scossa tellurica, molte famiglie sono uscite dalle abitazioni.

● LECCE — La scossa è stata avvertita con particolare intensità nel

capoluogo, ma anche in provincia. In particolare, a Otranto e a Gallipoli, dove i comandi dei carabinieri e dei vigili del fuoco hanno ricevuto numerose telefonate.

Duecentotrenta ostaggi dei golpisti Seychelles

Stamane ripresa la sparatoria - Due ministri trattano con gli insorti

VICTORIA — L'assedio continua. I caporali in rivolta nel «paradiso delle vacanze» sono asserragliati nella sede della radio e minacciano di massacrare 233 ostaggi.

Li circondano i militari tanzaniani chiamati nei mesi scorsi dal presidente René per proteggere l'arcipelago da eventuali invasioni.

Il Presidente è rientrato precipitosamente nella capitale e ora sta tentando di convincere i ribelli ad arrendersi.

Il loro capo, però, ha minacciato di far saltare tutti i depositi di carburante dell'isola. La capitale delle Seychelles rischia quindi di trasformarsi in un rogo.

Fino a questo momento nessun turista è rimasto coinvolto nella rivolta e ha riportato danni.



● A PAGINA 15

Un bicchiere avvicina «Boni» e i tre ribelli

Ma non sono partiti per Catania - Schiarita prima di domenica? - I granata a Palermo



BONINI E PLATINI: PRIMO IMPEGNO PER I DUE PUNTI OGGI A CATANIA

● La Juventus gioca nel pomeriggio a Catania nel primo turno di Coppa Italia senza tre dei suoi campioni del mondo: Tardelli, Gentile e Rossi non hanno ancora trovato l'accordo sull'ingaggio e non sono partiti per la trasferta siciliana.

Ieri c'è stato un incontro in sede col presidente Bonini. Clima disteso con brindisi finale, ma nessuna soluzione. La... distanza fra le offerte della società e le richieste dei giocatori pare ancora consistente per quanto riguarda Rossi, più attenuata per gli altri due. E' comunque previsto un altro colloquio nelle prossime ore e si spera in un accordo per il match di domenica col Pescara.

● Il Torino guidato da Dossena e Hernandez, intanto, scende in campo (alle 17,30) alla Favorita di Palermo.

AGOSTO IN CITTA'

Il santo del giorno

18 Sant'Elena — Elena deriva, probabilmente, dal greco *helios*, ossia *astro brillante*. La Chiesa ricorda oggi Flavia Julia Helena Augusta, la madre di Costantino il Grande, vissuta tra il 247 e il 327. Tra le donne famose che hanno portato questo nome sono da ricordare: la principessa greca che causò la guerra di Troia; l'imperatrice bizantina morta nel 961; la reggente d'Abissinia vissuta nel XV secolo, l'ex regina d'Italia, la scrittrice duchessa d'Aosta, deceduta nel 1951, l'attrice Staller. Le donne che portano questo nome sono quasi sempre delle sognatrici, delicate ed avvincenti. Sono creature che, a volte, illudono con intelligenza media ma con spirito brillantissimo, posseggono un'immaginazione bizzarra e una simpatia che si impone. Piuttosto sensuali, amano le avventure e sono molto appassionate.

Il pronto intervento

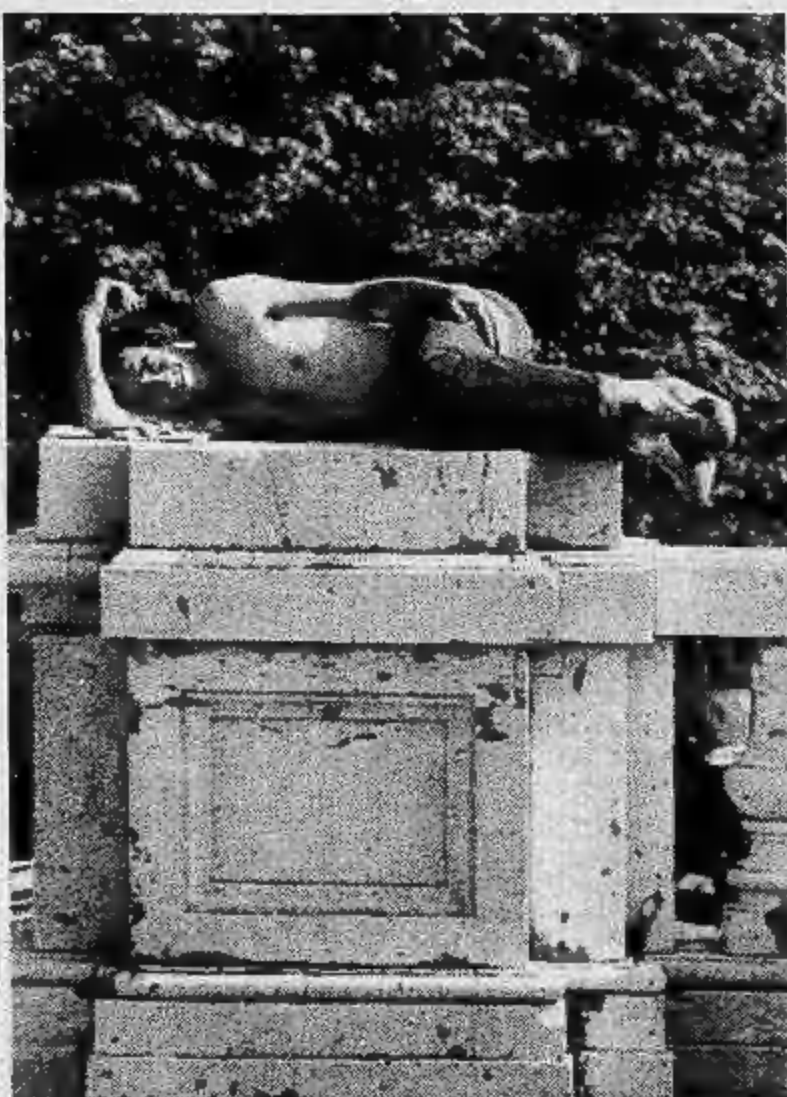
Vigili del Fuoco: 22.222
Vigili urbani (pronto intervento): 26.091
Polizia: 112: 512.444 - 515.222 (questura) - 555.555 (pronto intervento)
Carabinieri: 112 (pronto intervento)
Polizia stradale: 533.853 - 541.633 (pronto intervento)
Acquedotto: (segnalazione guasti) 203.577
Elettricità: (segnalazione guasti) 748.930 - 749.770 (Aem); 2393 (Enel)
Gas: (segnalazione guasti) 882.324

Guardia medica domiciliare: 5747
Centro antitubercolare: 637.637
Croce Rossa: 517.751
Croce Verde: 549.000
Ambulanze soccorso urgente: 5747
Molinetta: 6586
Cto: 633.833 - 634.545
Regina Margherita (infantile): 636.222 - 673.905
Martini (via Tofane): 703.333
Maria Adelaide: 278.142
Maria Vittoria: 749.2345
Mauriziano: 501.515
Antiterapia Martini: 2399
San Giovanni Vecchio: 882.666
Sant'Anna: 635.635

Oggi, domani e dopodomani nella storia della città

- 18 (1576)** — A seguito della Bolla di papa Gregorio XIII, i frati francescani prendono possesso, con atto solenne, della parrocchia di san Tommaso.
- 19 (1696)** — Trattato, concluso in Torino, fra Luigi XIV e Vittorio Amedeo II, con il quale i francesi restituiscono le zone occupate e anche Pinerolo.
- 20 (1811)** — Inaugurazione dell'Esposizione di Torino. «di ogni sorta di produzione del paese, tanto nelle arti liberali, che nelle arti meccaniche».

Il riposo del guerriero



COME UNA VITTIMA SACRIFICALE DAVANTI ALLA BASILICA DI SUPERGA (foto di Adolfo Bodo)

Farmacie

Farmacie aperte dall'8 agosto fino al 4 settembre: p. Vittorio Veneto 10; v. Stradella 198; c. Traiano 73; c. Peschiera 146/C; v. Gorizia 133; v. Nizza 15; c. Francia 273; v. Po 51; v. Bionaz 23; c. Fiume 4; c. De Gasperi 6; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 24/26; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. Monginevro 126; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Prejus 41; v. Roma 24; c. Dante 78; v. Rieti 55; c. Grosseto 165; v. Asinari di Bernese 134; v. Negarville 8; v. Passo Buole 168; v. Ivrea 47/49; c. Cadore 19; v. Ediles 46; v. Guido Reni 155/157; c. Corsica 9; v. Giachino 53; v. Arnaldo da Brescia 38; p. Manno ang. v. Isernia; v. Garzigliana 1; c. Agnelli 56; v. Fratelli Carle 5; v. Farinelli 36; v. degli Abeti 10; v. delle Orfane 25; p. Paleocapa; p. della Repubblica



21; p. Statuto 4; v. Nizza 65; c. Svizzera 42; c. Potenza 92; c. Toscana 17; v. Porpora 41; v. Cibrario 88; c. Duca degli Abruzzi 66; c. Regio Parco 36 bis; c. Principe Oddone 28; c. Maurizio 35; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; v. S. Secondo 46; v. le dei Mughetti 11; c. Grosseto 214; v. Buenos Aires 77; v. Cigna 44; v. A. Cecchi 54 c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Luini 41 ang. v. Leone; v. Orlia 13; v. Nizza 108; v. Monginevro 113; v. Tunisi 99; v. Palestrina 45; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90-92; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; c. Taranto 183/c; c. Stali Uniti 5; v. Giolitti 7/C; c. Casale 110; p. Massaua 1; v. Piffetti 31 bis; v. Bologna 93; v. Pinchia 1 bis; v. Maria Vittoria 3; l. Orbassano 70; v. Di Nanni 71; v. S. Remo 37; v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Mazzini 31; v. Vanchiglia 29; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 38; galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Tofane 71; v. Passalacqua 11; v. De Sanctis 52; p. Adriano 12; v. Foligno 69; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; p. Pitagora 9; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1 bis; v. Madonna Cristina 30; strada S. Mauro 179; c. Francia 177; c. G. Agnelli 117; c. Orbassano 216; c. Vittorio Emanuele 76; v. Giosuè Borsi 118; c. Brianza 22; v. Bardonecchia 114; v. Braccini 101; c. Unione Sovietica 591 bis; v. Berino 6 ang. v. Lanzo; v. Garibaldi 13; c. Toscana 185; c. Filippo Furati 74; c. Tassoni 68; c. Bonmellier 31; v. Cernaia 24; c. Casale 203; v. Genova 91; v. Monte di Pietà 21; c. Maroncelli 28; c. Sebastopoli 298; v. Cibrario 33 bis; c. Casale 316; v. Capelli 67.

Nella bottega dello speciale



L'ANTICA FARMACIA ANGLESE IN VIA MILANO 11 (foto Cesare Bosio)

Se mangiate fuori stasera...

ZONA CENTRO — A la Moie, v. Verdi 12; Alla buca di S. Francesco, v. S. Francesco da Paola 27; Balbo, v. Doria 11; Motta, c. Emanuele 32; Marchiaro, v. S. Francesco d'Assisi 21; Biagini, v. S. Tommaso 10; Bianchini, v. Gioia 3; Gaval' d' Brons, p. S. Carlo 157; Da Ignazio, v. Rattazzi 1; Da Mauro già Biagini, v. M. Vittoria 21; Da Simone, v. Monte Pietà 23; Dock Milano, v. Cernaia 48; Fenice, c. S. Martino 5; Ferraro, c. V. Emanuele 54; Firenze, v. S. Francesco da Paola 41; Frankenstein, c. Vercelli 8; Frejus, c. Beccaria 2; Galante, c. Palestro 15; Gasthaus, v. Gramsci 3; Gino, v. Arsenale 44; I tarocchi, v. S. Dalmazzo 7; La Caravella, v. Fratelli Vaseo 2; La Scaletta, v. Carlo Alberto 49; Marinella, v. Verdi 33; Mister Hu, v. Mercanti 16; Selenap, v. Doria 4; Nuovo Fagiano, p. Repubblica 8; Parigi, v. Rattazzi 3; Porto di Savona, p. Vittorio Veneto 2; Risorgimento, v. Volte 3; Siccardi, c. Siccardi 15; Sogerist, v. Lagrange 42; Statuto, p. Statuto 17; Ciclope, v. S. Francesco da Paola 48; Taverna Fiorentina, v. Palazzo di Città 6 bis; Toscano, v. Misericordia 4; Zaza, v. Principi d'Acaja 57; Accademia, v. Acc. Albertina 42; La Fila (pizzeria), v. Pr. Amedeo 3.

FALCHERA — Ciclope, str. Guorin 112.
MIRAFIORI SUD - MERCATI GENERALI - LINGOTTO — Grande Angelo, c. Orbassano 391; Las Manas, v. F.lli de Maistre 41; Quemado, c. Un. Sovietica 403; Imperia, c. Un. Sovietica 445; Noè, p. Guale 145.

BORGATA VITTORIA — Danilo, v. Chiesa della Salute 42; Pechino, v. Villar 19.

SASSI - MADONNA DEL PILONE - SUPERGA — La Cloche, str. Traforo Pino 106; Da Beppe, c. Chieri 71; Il Salticciolo, str. Funicolare Superga 3; Italia, str. Basilica Superga 45; Ponte Sassi, p. Pasini 3; Campagnolo, c. Casale 162; La Dentora, c. Casale 321.

BORGATA PO - CAVORETTO — Al Don Abbondio, c. Moncalieri 485; Bellavista, str. S. Margherita 163; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 123; Garden, str. Val Balice 2; Giuliano, str. S. Margherita 183; La Beccaccia, Eremo; La Cucina, v. Monferrato 2; Bastian Contrario, str. Moncalvo 102; Alberoni, c. Moncalieri 268.

SANTA RITA — Da Renata, v. Tripoli 38; Jour et nuit, v. Sarpi 69; La Bistrot, c. Sebastopoli 147.
MIRAFIORI NORD — Città Giardino, v. Reni 171; Il Glicine, v. Filadelfia 222; Le Tre Lanterne, c. Orbassano 277.

PAELLA - POZZO STRADA — Alago, v. Alago 15; Diquattro «Da Nino», v. Bianchi 48; La Tetta (pizzeria), v. Stelvio 22.

LE VALLETTE - LUCENTO - LANZO - MADONNA DI CAMPAGNA — La masera d'fer, v. Val della Torre 120; Vecchio Aratro, c. Potenza 167.

BARRIERA DI MILANO — Capuano, c. Vigevano 4; Clau Turin, c. G. Cesare 174; De Martini, v. Martorelli 5; La Carattera, c. Vercelli 195; Da Eugenio, c. Palermo 125.

CENISIA - CIT TURIN — Al Sarri, v. Saffi 2 (solo su prenotazione); Cambusa, v. Valdieri 2; Duchessa, v. Duch. Jolanda 7; Manolo, v. Germanasca 37; Gianduja, c. Inghilterra 57/e; Da Nicola e Mauro, v. Barge 15.

CAMPIDOGGIO - SAN DONATO — Al Centro, v. Balbis 11; Giordano, c. S. Francia 219; Xian Hong, v. Cibrario 17 bis.

AURORA - ROSSINI - VALDOCCO — San Gioris, v. Borgo Dora 3; Al Pramzan, v. Benincasa 5; Da Pietro, c. Vigevano 4; La Suerte, c. Novara 5; Mandrake, Ig. Dora Napoli 16; Mazzo, c. Giulio Cesare 53.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Da Peter, c. S. Maurizio 61; La Brace, v. Napoleone 28; La gale scienza, v. Gualtalla 22; The King Garden, Ig. Montebello 38; Grieco, v. Vanchiglia 16.

★ ★

S. SALVARIO - VALENTINO — Alba, v. S. Pio V 8; Biagini, v. Saluzzo 3; Corsaro Verde, v. Saluzzo 17; Da Angelo «Le 4 lanterne» (pizz.), v. Princ. Tommaso 2; Da Zil Amela, v. Nizza 31; Del Chianti, v. Saluzzo 13; Due Mondi, v. Saluzzo 3; Fontana Luminosa, c. d'Azeglio 3; Da Remo, v. Monti 16; Giusti, v. Pr. Tommaso 17; Il Giaguaro, p. Nizza 83; Il Papavero, c. Raffaello 5; Incroci, v. Nizza 84; Lampione Blu, v. Saluzzo 23 bis; Ristodante, v. Saluzzo 112; Scudo, v. Gallieri 5; Del Corso, c. V. Emanuele 28; Lo Scudiero, v. Donizetti 12.

CROCETTA - SAN SECONDO — Aladino, v. Cassini 4; S. Secondo del F.lli Calabrò, v. S. Secondo 7; Gran Carlo, v. Magenta 2; Luculliano, v. Assietta 5; Tropicana, c. Medirmined 84; Scilott, v. Vespucci 53; Good Time, v. Torricelli 59/d; Vecchia Napoli, c. Mediterraneo 70.

SAN PAOLO — Il Torchio, v. Braccini 57; L'estrice, v. Rivalta 23; Monginevro, v. Monginevro 9; Rosa, c. Leone 40; Piccolo Ranch, v. S. Paolo 74; Maria (pizzeria), v. Polterio 30.

Le trattorie

ZONA CENTRO — Cinzia & Maria, v. Bellavista 20.

SAN SALVARIO - VALENTINO — Capuano, v. Gallieri 28; Da Cinzia, v. M. Cristina 165; Delsanto, v. Saluzzo 5; Messico, v. Gallieri 8; Del Mare, v. Gallieri 25.

CROCETTA - S. SECONDO — Circo, c. De Gasperi 59; Ingala, v. Legnano 6; La Conca di Iacovone, v. Assietta 4.

S. PAOLO — Caristo, v. Rivalta 19; Sgarra, v. Monginevro 8; Silvano, v. Monginevro 69; Galliani, v. Airoasca 13.

CENISIA - CIT TURIN — Chianale, v. Grassi 8.

CAMPIDOGGIO - S. DONATO — Citona, v. Vagnone 32; Da Paola, v. S. G. Bosco 11; Pizzeria Regina, c. R. Margherita 167; Da Luis, c. Svizzera 58.

AURORA - ROSSINI - VALDOCCO — Braga, v. Borgo Dora 39; Di Stefano, v. Reggio 4; Pagni, v. Priocca 27; Tocchini, c. Reg. Margherita 142.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Alba, v. Bava 2; Toscana, c. Belgio 96.

MILLEFONTI - NIZZA — Oliveto, v. Varazze 19; Pub Beppe, v. Richelmy 5.

PAELLA - POZZO STRADA — Sandomenico, str. Pronola 15; La Rambla, v. Chiantini 45; Neri, str. Antica di Collegno 163; Piero, v. A. di Bernese 134.

LE VALLETTE - LUCENTO - MADONNA DI CAMPAGNA — Pais, v. Foligno 89/bis; Taddia, v. Portula 10.

BARRIERA DI MILANO — Donati, v. Palermo 125; Gemiso, c. Vercelli 157.

FALCHERA — Scalabrino, c. G. Cesare 132.

MIRAFIORI SUD - MERCATI GENERALI - LINGOTTO — Negro, c. Un. Sovietica 123.

BORGATA VITTORIA — Pub Vittoria, v. Ridoetto 22.

SASSI - MADONNA DEL PILONE — La piola, str. Mongreno 117; Pastorino, str. Val S. Martino 6.

BORGATA PO - CAVORETTO — Pizze al mattone, c. Casale 93; Hermada, p. Hermada 10.

BARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO — Di Cuonzo, str. Settimo 91; Moderna, str. Settimo 2; Rimolo, str. Bertolla 107.

Pronto soccorso per mici e cani

Fiore, v. Boucheron 15/bis; Ambulatorio Crocetta, c. Duca degli Abruzzi 35; Amb. ENPA, v. S. Franc. da Paola 30; Capra, v. Princ. d'Acaja 20; Borio, str. Settimo 81; Amb. Cellini, v. Cellini 25/C; Amb. Lucento, v. Verolengo 174; Bianco-Casassa, Ig. Casale 305/D; Bostico-Piga, c. Raffaello 12; Bruno-Salmiraghi, c. Moncalieri 190/a; Capra-Bonfante, Ig. Dora Firenze 33; Capra-Bonfante, v. Gallieri 25/b; Clinica Mirafiori, c. Traiano 99/D; Ferrara, v. Pellice 9; Ferrara Caro-Trompeo, c. Martorelli 5; Giulianelli-Lanfranco-Rossi, v. S. Anselmo 20/h; Lombardi, p. Vm. Veneto 16; Pancaldi, v. XXV Aprile 2; Panichi, v. Gioberti 57; Peruccio-Ricagno, c. Re Umberto 72/f; Giuliano, v. Volpiano 26; Piromalli, c. Peschiera 244; Poli, v. Terzi 46/b; Russo, v. Genova 57; Sorrentino, v. S. Secondo 87; Pessione-Monticone, c. G. Cesare 261; Bruno, v. Riva del Garda 5.

I nominativi delle categorie che riportiamo sono stati ricevuti dall'elenco delle «Pagine Gialle». Chi, non citato, rimanesse aperto nel mese di agosto, può segnalare a «Stampa Sera». Dopo aver controllato, provvederemo ad inserirlo nell'elenco.

SLOGANS E «PROVOCAZIONI» E' L'AUTUNNO DELLA NATURA

Campagna della Regione per la difesa del verde e dell'ambiente - Sei bozzetti e altrettanti interrogativi per mutare l'atteggiamento nei confronti della natura - Audiovisivi e pubblicazioni

Stanno preparando l'autunno della natura: gli esperti della Regione studiano questa campagna-ambiente da diversi mesi. Per lanciarla hanno atteso che il «consiglio» approvasse la nuova legge che regolerà da settembre il confronto tra l'uomo e ciò che lo circonda. Adesso tutto è pronto: schizzi, bozzetti, slogan. Non ci sarà il solito bollettino — assicurano — per invitare al rispetto dei boschi, torrenti e prati, ma qualcosa di più: un tentativo per aiutare la gente ad avvicinarsi alla natura con amore, non per la paura di multe ma grazie ad una diversa mentalità, una mutata coscienza.

«Certo — spiegano all'assessorato per l'Ambiente e l'Energia — non è un'operazione facile e neppure semplice. Si articolerà in una serie di manifesti, in audiovisivi, in due opuscoli che tutti potranno richiedere. Il 27 per cento del territorio piemontese è costituito da boschi. Perché non

stabilire un colloquio non inquinato col verde? Non è certo questa la prima iniziativa del genere. Quanti striscioni sono apparsi per le vallate, quante scritte. Con quali risultati?».

Ovunque si trovano sul terreno cocci disseminati da in-

La dc ricorda De Gasperi

Affollata riunione di democristiani ieri a Torino per ricordare Alcide De Gasperi a 28 anni dalla morte. Relatore dell'incontro il segretario del gruppo consiliare dc in Regione Giuseppe Cerchio.

Dalla partecipazione ai movimenti cattolici, all'impegno nel partito popolare, dall'antifascismo all'organizzazione del partito democratico cristiano, Cerchio ha descritto l'impegno dello statista «per la ricostruzione materiale e morale del Paese e per il consolidamento delle istituzioni democratiche dopo la parentesi bellica».

coscienti. Non di rado feriscono il bestiame, contenitori di plastica e rifiuti inquinanti, resti incivili di merende sull'erba che deturpano l'ambiente e, infine, troppo frequenti devastazioni di erba, prati, piante e colture. «Allora — dice l'assessore Gabriele Salerno — occorre uno sforzo di tutti, Regione, Comuni, Province, Comunità Montane per spazzar via mentalità sbagliate».

Per far questo non servono parole magiche, né frasi fatte o inutili. Bisogna invece cercare di inviare a chi vuole riceverli «messaggi intelligenti» per mettere sotto accusa abitudini sbagliate e luoghi comuni dannosi.

E' per questo motivo che la Regione ha voluto imboccare prima della vecchia strada della repressione, quella della «formazione ed informazione». Il programma pubblicitario si snocciolerà tra l'autunno e l'inverno. «Bozzetti, vivaci richiameranno, in un

continuo rapporto, il confronto tra chi ama la natura e chi no. Con qualche frase ad effetto sullo stile della «pubblicità progressiva» la Regione invita tutti a rivedere mentalità e coscienza nei confronti del verde.

«La distruzione dell'ambiente naturale alla quale assistiamo — è stato detto a Palazzo Lascaris — quasi sempre impotenti, ha precise ragioni che trovano spazio in errate maniere di concepire il rapporto con l'ambiente e in certe logiche economiche. Ecco come nascono l'inquinamento dei fiumi e le deturpazioni di zone bellissime e indispensabili alla vita dell'uomo. In nome di che cosa si bruciano le montagne, si inquinano i laghi, i fiumi, i mari distruggendo flora e fauna?».

Le «provocazioni» dell'assessorato all'Ambiente cercano risposte a questi interrogativi.

«La lotta all'inquinamento — continua l'assessore — si fa anche voltando pagina nel tradizionale rapporto uomo-natura, dando spazio ad una nuova cultura. La Regione ci prova puntando al coinvolgimento e alla partecipazione».

Sei manifesti tappezeranno strade e piazze. Rappresentano la raccolta dei fiori, dei funghi, dei prodotti di bosco, la formica rufa, la chiodiola, l'abbandono dei rifiuti.

Sono altrettanti messaggi diversi da quelli del passato, costruiti per saper penetrare nel modo di pensare della gente. Verranno poi ristampati gli opuscoli sulle specie di flora protette, sul tempo libero e la fruizione del verde, ci saranno anche audiovisivi per le scuole e poster. Uno



RIFIUTI, CARTACCE SUI PRATI DOPO LA MERENDA

probabilmente fisserà con alcune immagini i «segreti» dei funghi: che cosa sono, come

si sviluppano, la loro importanza nella vita del bosco, come si raccolgono. L'obiettivo è sempre il medesimo: aiutare la gente ad «amare» la natura per evitare così atteggiamenti esasperati ed esasperanti.

Muore d'infarto in montagna

Una gita di Ferragosto a Belfè e a Testa Payan (metri 1856), una montagna sopra Ala di Stura, è stata fatale all'ing. Walter Corà, 38 anni, Torino, corso Vercelli 129, in villeggiatura a Ceres, con la moglie Luciana Bianchetti e due figli, Davide e Laura, di 9 e 7 anni.

Durante l'escursione, l'uomo è improvvisamente impallidito, e ha chiesto aiuto. Vano è stato ogni soccorso di giganti e del medico Giorgio Droetti, soccorso con la squadra del Soccorso alpino di Ala. Riportato a valle con la seggiovia del Karfen, il Corà è spirato durante il tragitto.

g. m. r.

Una cattedra per i maestri elementari

Sta riprendendo a pieno ritmo l'attività dell'amministrazione scolastica periferica. Negli uffici di via Coazze, funzionari ed impiegati del Provveditorato stanno mettendo a punto le graduatorie degli insegnanti elementari incaricati (oltre 1500 in provincia di Torino) che hanno maturato i titoli per essere immessi in ruolo a norma della legge 270 (su precariato e reclutamento dei docenti).

Sabato prossimo le graduatorie verranno esposte in via Coazze. Gli insegnanti interessati avranno tempo sino al 31 agosto per presentare eventuali ricorsi. Dal 1° settembre in poi (in date ancora da fissare perché, prima, dovranno essere luogo le assegnazioni provvisorie per i maestri di ruolo che già operavano nell'ambito della provincia) questi insegnanti saranno con-

vocati in Provveditorato per scegliere la sede provvisoria, nella quale sosterranno l'anno di prova.

In questi nove mesi la loro attività verrà sottoposta alla valutazione del direttore didattico e dei comitati di valutazione che proporranno o meno la conferma in ruolo dell'insegnante.

Sono invece già state pubblicate le graduatorie delle 182 insegnanti abilitate della scuola materna statale aventi diritto all'immersione in ruolo, in base a quanto stabilito dalla legge 270. Per costoro l'elenco delle sedi e dei posti disponibili verrà affisso all'albo del Provveditorato il 28 agosto. Due giorni dopo, presso la scuola elementare Alfieri di via Palmieri 58, le 182 maestre di scuola materna potranno scegliere la sede provvisoria.

INDIRIZZI UTILI

MAGAZZINI DONNA Confezioni aperte agosto. Prezzi bassi, v. Monginevro 63.
ACCONCIATURE MASSIMO Centro Estetico v. S. Teresa 101. 519.063.
ACCONCIATURE Salvatore estetico solarium. Torricelli 48. 585.304.
ALDO Parrucchiere per signora, estetico, via Cibrario 17. 534.944.
BAGNO colture, via Voltera 14 tel. 530.556.
EDIZIO SCOLARO acconciature, corso Vittorio 25, p. 1°, tel. 680.063.
MARA COIFFEUR bellezza e cura dei capelli, c. Fiume 2, p. 1°, tel. 687.347.
NIKI PATTENBUZZO Parrucchiere per signora, via Alfieri 16, tel. 530.344.
DENTISTA ANGELO FERRI, orario continuato via Carlo Alberto 55 tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA continuato 9-18 aperto anche sabato. Riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti. O. Vigliani 195, t. 610.273.
DENTISTA SPECIALISTA 24 ore su 24 previa telefonata al 744.840 festivi festivi riparazioni protesi v. Pinelli 100.
MEDICO DENTISTA specialista aperto anche sabato e domenica, orario continuato. Riparazioni protesi. Tel. 749.65.17.
STUDIO DENTISTICO FILADELFA via Filadelfia 237/1 tel. 879.153 - 309.30.24 Aperto agosto.
DENTIERA NOTTA c. Telefonare al 612.008 Dentalistica c. Traleno 64/14. Carmagnola tel. 977.85.98. Riparazioni immediate servizio tecnico per protesi dentarie. Aperto agosto.
FIORI all. MELLO, v. Tripoli 112, no-gelato piano, Fleurba. Tel. 525.067.
FIORI MANERO, via Cibrario, 66 tel. 740.581.
FIORI NANDA, corso Francia 11 tel. 511.987 - 510.629 - 511.325.
FIORI VOGLIOTTI Carnela 2 t. 516.515.
COLONIFICIO TORINO, via San Donato 50, tel. 481.791; carta da parati, moquette, copripavimenti, vernici Dupo.
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 tel. 521.22.14 aperto agosto per ricevere i vostri problemi d'illuminazione.
ELETTRODOMESTICI GALLICIA TV color, Hi-Fi, condizionatori, via S. Donato 44/F, tel. 488.288-487.644.
OROLOGERIA MAJER, v. Po 24 orologeria, argenteria, orologi, pile.

OROLOGERIA SVIZZERA abito stazione Porta Nuova, vendita promozionale.
PARATI MOSSETTO vinili, tessuti, merce pronta, via Sesto 38, tel. 284.051.
S.A.E.R. ricambi elettrodomestici v. Casale 10 Rivoli tel. 908.55.68.

A. NERARA nuovo supermercato del legno, ingrosso e minuto, tagli su misura. Sella legno v. Montello 17 t. 491.407.
TIV via E. Toti 15 Venezia t. 495.615 rubinetteria tutto per il bagno e riscaldamento. Aperto agosto.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo, bigiotteria, via Po 14, tel. 838.70.00.
TINTORIA, via Filadelfia 142, tel. 322.555.
LA BECCACCIA RISTORANTE siamo aperti tutto agosto tel. 951.04.85.
RISTORANTE PUB «GOOD TIMES» v. Torricelli 59, tel. 594.799 ore 18-02.
ASCENSORI SOS tel. 470.31.79.

IDRAULICA apparecchi tel. 743.255.
IDRAULICO ogni riparazione t. 749.21.62.
IDRAULICO aperto tutto agosto tel. 725.970 - 726.875.
IDRAULICO urgente tel. 724.655.
LATTONIERE idraulico t. 877.154.
LAVATRICI idraulica, apparecchi, elettricità, riparazioni, tel. 388.956 - 335.8317.
LAVATRICI IDRAULICA t. 533.502 boiler, elettricità, tapparelle, serrature, vetri, riparazioni.
TELEVISIONI - Riparazioni. Tel. 210.788.
TV RIPARAZIONI color b.h. t. 335.81.55.
ELETTRAUTO via Brandizzo 39 ang. corso G. Cesare tel. 856.317.
ELETTRAUTO Tenivelli 3, t. 749.53.00.
ELETTRAUTO Ormesa 90, t. 682.520.
ELETTRAUTO Juvana 9, t. 539.015.
ELETTRAUTO v. Monti 25 t. 659.001.
ELETTRAUTO gomma, autoradio v. C. Cattaneo 94 - Favria - Tel. 0124/428.065.
C.T.C. convergenza vendita e riparazioni pneumatici, v. Gortola 181, tel. 325.050.
AUTOPARAZIONI Candoli 14/3.
SERVIZIO RENAULT FILI LUPA via Moretti 13 tel. 540.737 aperto tutto agosto meno festivi.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla **PUBBLIKOMPASS S.p.A.**
via Roma 80
via Marengo 32
tel. 658.965 - 658.044

Una piroga «vecchia» di 3500 anni affiorerà dalla sua tomba d'acqua

E' lunga circa quattro metri - Sta per essere «ripescata» dal laghetto di Bertignano, presso Viverone - Risale alla stessa civiltà che ha costruito le «metropoli» di palafitte - Una complessa tecnica di restauro

Non sono finite le meraviglie che la Soprintendenza archeologica del Piemonte sta riportando alla luce, proprio alle porte di Torino. Ieri abbiamo dato notizia del ritrovamento di una «metropoli» su palafitte nelle acque del lago di Viverone. Circa 3 mila pali a testimonianza di uno dei più grandi villaggi palafitticoli fino ad oggi rinvenuti.

Poco distante, sempre nel lago, ci sono altri due villaggi più piccoli e nelle palafitte ricoperte di fango gli archeologi subacquei, guidati dal dottor Luigi Fozzati, hanno trovato utensili e ceramiche che risalgono a tremila anni fa, all'epoca del bronzo. Il merito della scoperta va ad un appassionato di archeologia, il torinese Guido Gholitto, che ebbe l'intuizione giusta per primo, nel 1965. Ci vollero dieci anni pri-

ma che la Soprintendenza potesse incominciare i lavori.

Un'altra «meraviglia» si appresta a rivedere la luce. Si tratta di una piroga lunga circa quattro metri che a settembre, alla ripresa dei lavori del cantiere, verrà recuperata nel lago di Bertignano, un piccolo specchio d'acqua a 500 metri dal lago di Viverone.

Scoperta qualche anno fa da un subacqueo di Biella, Enzo Eulogio, fu lasciata nell'acqua perché non c'era possibilità di procedere al restauro: problemi di fondi, problemi di sistemazione.

Ora la piroga, che in base all'esame con il carbonio 14, dovrebbe avere circa 3400 anni (con una variazione possibile, in più o in meno, di 100 anni), potrà essere affidata alle cure del restauratore.

«Si tratta di un pezzo pre-

gevole — spiega il dottor Fozzati —. La piroga è scavata in legno di castagno e serviva per la pesca. Andrà nel laboratorio di restauro del professor Gianluigi Nicola, ad Aramengo d'Asti, l'unico in grado di fare questo lavoro in Italia».

Proprio il professor Nicola ha perfezionato un sistema di conservazione che consente risultati migliori rispetto alle vecchie tecniche con la paraffina. Si tratta del metodo della «sublimazione».

La piroga, che appena tolta dall'acqua si degraderebbe in pochissimo tempo, verrà messa prima in una vasca con acqua sterile. Poi sarà introdotta in un'autoclave dove la temperatura dell'acqua verrà progressivamente abbassata, fino a gelare. Il ghiaccio si fa sublimare, passa cioè diretta-

mente dallo stato solido a quello gassoso, e il legno rimane, così, asciutto ed intatto. Qualche ritocco, se necessario, con resina sintetica reversibile, completa l'opera. E l'antico natante torna come nuovo.

Nello stesso lago, nel 1912, fu scoperta un'altra piroga che attualmente si trova nel laboratorio di Aramengo, per il restauro definitivo. Certo il pubblico non potrà immergersi per ammirare i tesori che Viverone e Bertignano hanno conservato, ma alla riapertura del cantiere, in settembre appunto, ci sarà sempre qualcuno pronto a spiegare ai visitatori la storia del ritrovamento e a mostrare fotografie.

Un'esperienza emozionante a pochi chilometri da Torino, un passo in più per capire come vivevano i nostri antenati.
Daniela Daniele



Animale magico per eccellenza, figlio della luna, simbolo in tutte le religioni di purezza e saggezza, il micio domestico, e meno che mai quello sparuto che si aggira nei cortili e nei giardini abbandonati degli ambienti urbani, non gode certo della profonda stima e rispetto che un'ancestrale tradizione vorrebbe attribuirgli.

Al contrario, costretto a rinselvatiche nelle cantine, decimato con noncuranza da "retate" ad opera dell'Ufficio di Igiene (che sopprime i gatti immediatamente, senza aspettare, come si fa per i cani, i famosi 8 giorni durante i quali qualcuno potrebbe venire a reclamarli) riscuote attenzioni e moine — oltre a provvidenziali bocconcini di

Per strada con pesce e ciotolino un dono gentile ai gatti randagi

I mici di città hanno tanti nemici - Per esempio l'Ufficio d'igiene che, se li cattura, li sopprime immediatamente - C'è però un piccolo esercito di anonimi amici che tutti i giorni porta loro qualche boccone prelibato

carne — solo da gentili vecchiette che l'età o carenze affettive accumulate per la trascuratezza dei figli e dei nipoti spinge a riversare tenerezze sui graziosi felini.

«A dire la verità mi vergogno un poco — dice Grazia R., in pensione da tempo ma ancora vivace e attiva —. I miei figli sono sposati e non trovo niente di strano, tornando dal macellaio, nel distribuire qualche ritaglio a una coppia di gatti che mi aspettano in un cortiletto sulla strada di casa. Dico che "mi aspettano" perché è vero: li trovo già pronti sul muretto, uno bianco e uno tigrato, sempre di buon appetito».

Pare siano infatti le ore del primo mattino e quelle verso il tramonto i momenti che le gentili signore dedicano alle giornaliere visite ai loro protetti: questo generoso sentimento di solidarietà coi gatti cittadini è però a quanto pare tutt'altro che indice di senile decadimento, almeno a giudicare dalle parole dell'ingegner Giampiero Boveri, giovane docente universitario (insegna presso la facoltà di Agraria) sincero estimatore del piccolo felino domestico ed egli stesso cultore della consuetudine di nutrire i derelitti «mici di strada».

«Dar da mangiare ai gatti



della città era già a Roma un antico rito legato al culto di Demetra di cui si facevano carico le ricche matrone» dice il professore, invitandoci ad un «giro» attraverso le zone più ricche di fauna gattesca da soccorrere (sulla macchina del professore sono stipate scatole di mangime e bottiglie di plastica).

«I gatti hanno anche sete, cosa che talvolta le signore dimenticano. Io porto le bottiglie, le riempio d'acqua alle fontane e lascio poi da bere in scodellini di carta». In effetti malgrado l'ora poco idonea («Sarebbe meglio il tramonto», dice il dottor Boveri) frotte di gatti bianchi e neri sembrano recepire l'arrivo di beninten-

zionati e si avvicinano spuntando (sia pure con l'abituale cautela) dalle siepi.

La zona è quella del Valentino, nei pressi dell'Orto Botanico (sede pure dell'Istituto di Fisiologia Veterinaria); oltre il cancello si vedono distintamente trappole per gatti, di cui una con la sua preda (un grosso gatto terrorizzato).

Aiutare gli animali porta fortuna lo insegnò persino il saggio Buddha

A spasso con un docente universitario che non si vergogna di portare acqua e carne ai felini inselvaticati - Sinistre gabbie nell'orto botanico: servono alla vivisezione?

«Queste trappole le ha richieste il professor Scannarini all'Ufficio di Igiene perché i gatti disturbano i lavori nell'Orto Botanico», vent'anni a sapere da un inserviente. Che fine fanno questi gatti? «Li uccidono, comunque ne fanno quello che vogliono. L'importante è che ce li tolgano da qui, sono troppi».

Aleggia il sospetto che la fine dei gatti catturati, con un Istituto di Fisiologia Veterinaria negli immediati paraggi, possa essere un'altra. «Si atteggiavano tutti a protettori degli animali i professori dell'orto botanico — confida un altro —. Ma quando sono arrivate queste gabbie, nessuno ha detto niente».

Cerchiamo di azzardare l'idea che, in fondo, nella nostra società tanti altri e più gravi problemi possono tutti i giorni proporsi con le loro tragedie e le loro urgenze, forse più imperiose di quella di sfamare un gatto randagio o di piangere sulla sua cattura.

«Non è detto — insiste con genuino candore il professore —, aiutare un animale per il buddismo è più proficuo, sul piano sottile dei meriti, che aiutare una persona. L'animale rappresenta infatti uno stato inferiore dell'evoluzione rispetto all'uomo, non solo come intelligenza ma anche come possi-

bilità corporea (cioè l'animale non ha mani, non sa fabbricarsi ricoveri adatti ecc.). Sostenere chi ha meno strumenti per sopravvivere è quindi assai più meritorio da un punto di vista etico che non aiutare chi è maggiormente equipaggiato come intelligenza, attitudine a utilizzare l'ambiente».

«Soprattutto chi come il gatto — insiste l'ingegner Boveri — è fuori dal suo ambiente naturale in una città come questa che gli crea condizioni spaventosamente negative dovrebbe far convergere su di sé attenzione e

aiuti che verranno in qualche modo ricambiati».

Che cosa significa questo esattamente?

«Chi considera l'animale come un fratello accresce la sua apertura mentale e brucia il negativo della sua vita, purificando la propria esistenza. Chi invece è indifferente o peggio lo tormenta si crea un pessimo destino. D'altra parte queste cose anticamente erano tenute ben più presenti di adesso».

Anche i gatti delle città erano meglio accuditi?

«Esattamente. Nutrire questi animali costituiva

una sorta di patto con le divinità femminili che garantivano così prosperità ma soprattutto un buon equilibrio con la femminilità della città. Questo patto ora è rotto e sopravvive forse solo a Roma: le signore romane moderne non si vergognano di andare a nutrire i famosi gatti del Colosseo e ognuna ha i suoi prediletti, che giustamente considera veri e propri talismani viventi».

In Borgo S. Salvatore incontriamo un'altra gattofila, la signora Anna detta «la tintoria» (un tempo faceva la tintoria-stiratrice) e le chiediamo se ritiene che veramente l'operazione di nutrire i suoi amici gatti possa «portar buono».

«Anche mia madre e mia nonna lo facevano, e la bisnonna riteneva che nutrire i gatti della città fosse una specie di tradizione torinese che avrebbe procurato prosperità alla famiglia e a tutta la zona "territorio" dei "nostri" gatti».

Quindi gruppi di gatti come sorta di spiriti protettori cui elargire «il cartoccio col fegato» in cambio di benefici? «Non ho mai avuto con precisione questo pensiero ma le cose sono press'a poco così. Infatti se qualche volta non incontro i gatti miei amici scopro che per tutta la giornata le cose vanno per traverso».

Una lezione di gentilezza non è mai in pura perdita

Molto meglio sfidare il ridicolo in questo modo che non tollerare atteggiamenti sadici da parte dei figli

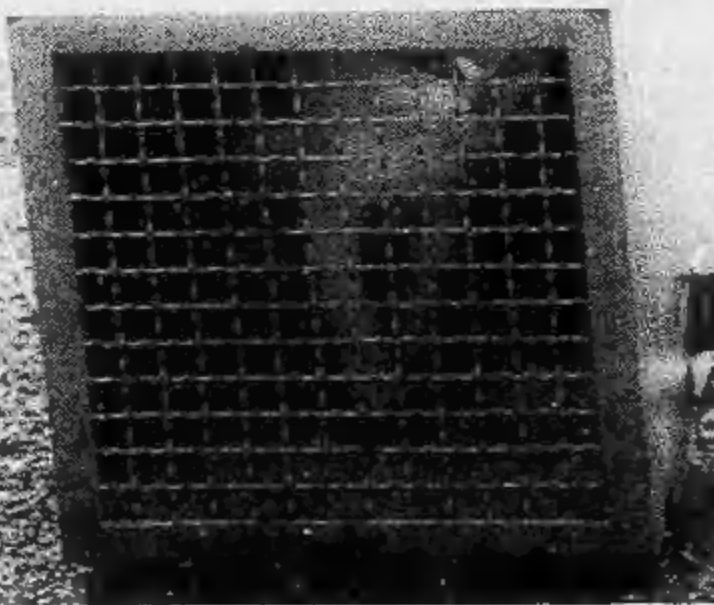


Ma al di là di queste considerazioni quasi superstiziose, è indubbio che le solitarie signore che si aggirano al tramonto lungo i muriccioli che circondano i giardini, o chine presso le grate delle cantine, intente a chiamare con discrezione i loro famelici protetti, ci danno comunque una lezione di gentilezza, rispetto e amore per gli animali. E' un amore che nelle famiglie e nel rapporto educativo coi figli è quasi sempre dimenticato, per non parlare di quanti con indifferenza lasciano prosperare nella prole aridità e sadi-

smo magari incoraggiando giochi crudeli quali quello di pescare stelle di mare e metterle a seccare al sole, trafiggere farfalle.

Un'ultima osservazione di tipo «estivo»: non sappiamo noi italiani quanto numerosi siano i turisti che tornano ai paesi d'origine inorriditi non tanto dai rituali scioperi ferroviari e altri nostrani disservizi quanto dalla nostra freddezza — per non dir altro — verso gli animali. E' questo, agli occhi degli stranieri, un segno di notevole inciviltà.

Marisa Di Bartolo



**Diffidato
la «S. Michele»
(acque
minerali)**

Un sopralluogo fatto alle «Fonti di San Michele» all'inizio del mese ha provocato, come effetto indiretto, una diffida dell'assessore alla Sanità e del medico provinciale rivolta ai proprietari dello stabilimento di acque minerali. Con essa la società è invitata a sospendere l'imbottigliamento di acque «non ancora autorizzate», in attesa che si finiscano di effettuare tutti i controlli.

Come si ricorderà la vicenda è cominciata il 15 luglio scorso, quando un operaio, Antonio Florio di 28 anni, venne gravemente intossicato da una sostanza presente sul fondo d'una bottiglia di acqua minerale «San Michele». Si credette all'inizio che la causa di ciò fosse stato qualche sostanza organica imputridita nella bottiglia perché «dimenticata» nel lavaggio automatico dei vuoti, prima del loro riutilizzo.

In realtà si trattava solo di ruggine. Di qui i controlli sullo stabilimento, per cercare di capire se qualcuno dei bocchettini di presa abbia dei difetti, e se in tutti i casi la ruggine venga «depositata».

Da parte dell'azienda, naturalmente, si nega tutto. La «San Michele» sostiene di non stare assolutamente pompando acque non autorizzate, e che tutte le prese sono in acciaio inossidabile (senza la possibilità quindi di arrugginirsi e «avvelenare» le bottiglie).

LA GALLERIA D'ARTE TRASLOCA DIVENTERA' UN MUSEO MODERNO CON NESSUN «PEZZO» IN CANTINA

Già imballati quadri e sculture, trasferiti gli uffici - In via Magenta aperti la biblioteca e l'archivio - In 23 anni il palazzo è diventato inagibile - Il nuovo progetto

La Galleria d'Arte Moderna trasloca provvisoriamente. Per il momento gli assessori Balmas e Scicolone preferiscono non dire dove. Come se era stato scelto un palazzo in via Avellino, ma sembra che siano sorti contrattempi tali da consigliare altre soluzioni.

Imballati quadri e sculture, trasferiti gli uffici, in via Magenta resteranno aperti la biblioteca e l'archivio fotografico per consentire ai ricercatori di proseguire i loro studi. Attorno la Galleria si trasformerà in un cantiere. La delibera della Giunta c'è, per la ristrutturazione e l'ampliamento degli spazi sono stati stanziati 11 miliardi e mezzo. Una volta appaltati, i lavori potranno essere iniziati e conclusi entro due anni. Lo assicura l'assessore ai Lavori Pubblici, Scicolone.

La sede della Galleria è tutt'altro che vecchia. Progettata dagli architetti milanesi Bassi e Boschetti, fu inaugurata nel 1959. Ma i problemi del degrado e dell'inadeguatezza della costruzione erano ormai tali che, ad aprile, è stato necessario chiudere nuovamente il museo.

Com'è possibile che una struttura ritenuta a suo tempo d'avanguardia in ventitré anni si sia esposta ad una tale usura? I progettisti avevano

ignorato i molti problemi della manutenzione, è scappato detto ad un ingegnere dell'Ufficio Tecnico del Comune.

È il solo cenno polemico. Tra le mappe del nuovo progetto preparato dall'architetto Locatelli e dagli ingegneri Marconcini e Job, nella stanza dell'assessore Scicolone, si preferisce parlare di «illuminazione naturale zenitale» o del «cavedi recuperati nel corpo centrale del primo piano per ospitare una sezione di grafica».

L'esistente ha una superficie di oltre diecimila metri quadrati. «La sua ristrutturazione — osserva l'assessore ai Lavori Pubblici — significa riorganizzazione degli spazi ed interventi sugli impianti di illuminazione, climatizzazione e sicurezza».

L'obiettivo del progetto è di collocare le opere in sale con illuminazione e temperatura differenziate, secondo un principio elementare della museologia. I duemiladuecento metri quadrati previsti dal piano di ampliamento dovrebbero poi consentire di integrare le esigenze di modernità.

Scicolone riassume le novità: «Costruiremo un'ampia sala sotterranea nell'area che in superficie corrisponde al giardino che dà su via Magenta. Sarà destinata alle mostre



LA GALLERIA D'ARTE MODERNA VERSO LA RINASCITA

temporanee. Realizzeremo nuovi depositi. Sopraeleviamo parzialmente la biblioteca. Sul soppalco che ricaveremo da questa operazione stenteremo la fototeca. Quindi rinoveremo gli spazi per gli uffici e i laboratori radiografici e fotografici. Ne razionalizzeremo altri per far posto all'esposizione di grafiche. E ricaveremo anche un'area per le attività didattiche».

L'assessore sfoglia il suo elenco: «Sostituirò il vecchio impianto di riscaldamento

con una doppia centrale termica e frigorifera, che avrà gruppi di condizionamento e termoventilazione in prossimità dei diversi ambienti, per conservare i vari pezzi nelle condizioni necessarie ad evitarne il deterioramento. Infine, installeremo sofisticate attrezzature di sicurezza».

«Si tratta di un vasto progetto di riorganizzazione generale — dice a sua volta l'assessore per la Cultura, Balmas — che dovrebbe porre il museo nella condizione di esporre, a

rotazione e secondo precise scelte culturali, tutti i suoi pezzi».

«Le mostre temporanee allestite in passato sono state considerate le uniche glorie della Galleria — osserva ancora Balmas —. Ora dobbiamo rivalutare il patrimonio del museo. È un passo nella direzione di questa scelta il fatto che le opere verranno esposte in condizioni di luce e sicurezza ottimali. Altro elemento importante: gli spazi per svolgere attività didattiche».

«In Italia vanno fortissimo le mostre — aggiunge l'assessore per la Cultura —. Nel museo di Reggio Calabria la gente va a vedere i Bronzi di Riace e trascura opere altrettanto interessanti. Il torto è anche di noi operatori, perché i musei non sono appetibili come tali. Ebbene, per la Galleria d'Arte Moderna ci proponiamo che il suo patrimonio sia ben esposto, presentato in modo diverso e alternato».

L'Amministrazione sta trattando l'acquisizione della collezione Rossini: una cinquantina di opere firmate da Morandi, Campigli, Rosai, Sironi, Mafai, Casorati, De Pisis. Si aggiungeranno ai tremila quadri che nei prossimi due anni l'assessore Balmas promette di «non chiudere in cassaforte».

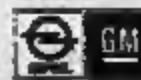
al. g.

L'UNICO DIESEL 1600 CHE SUPERA I 150 Km/h.



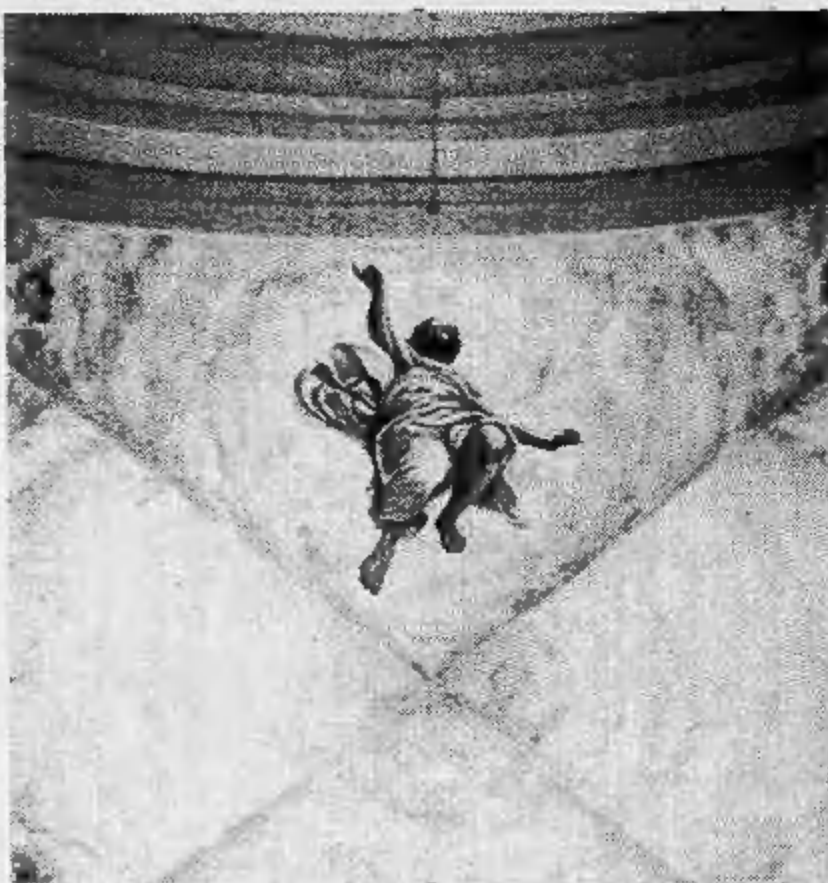
La cilindrata è quella di un piccolo Diesel: 1600 cc. Le sue prestazioni sono le migliori in assoluto nella sua categoria: oltre 150 Km/h, 19,6 Km con un litro di gasolio a 90 all'ora, da 0 a 100 Km/h in 15,2 secondi. Opel Kadett Diesel 1600. Scattante come una benzina, ha dato su strada prestazioni superiori alle sue più qualificate concorrenti. Opel Kadett Diesel 1600: piccolo Diesel, qualità eccezionali. Prezzi a partire da Lire 7.520.000 + IVA.

OPEL KADETT DIESEL 1600 cc.



San Colombano riapre la sua vecchia chiesa

Gran giorno ieri per la piccola frazione di Exilles - Tutti gli abitanti avevano collaborato ai restauri degli affreschi secenteschi



UN SOFFITTO AFFRESCATO DELLA CHIESA

San Colombano, frazione di Exilles, 27 abitanti, ha vissuto ieri, martedì, il suo gran giorno. Sui muri dei paesi attorno hanno affisso un manifesto che annunciava l'avvenimento: «è stato riaperto il portale della chiesa barocca, restaurata e affrescata dal pittore Geninetti, per permettere al vescovo di Susa, monsignor Bernardetto, di officiare, dopo tanto tempo, la Messa».

Gli abitanti e gli amici della piccola frazione hanno colla-

borato con il pittore Geninetti: in tre mesi i lavori sono stati compiuti, e il restauratore ora può dire di aver restituito alla chiesa l'antico aspetto seicentesco (la costruzione risale al 1585).

Dopo la Messa si è fatta gran festa: rinfresco per i convenuti (erano attesi cinquemila invitati) nel corso del quale le donne di San Colombano hanno offerto le focacce preparate secondo l'uso del Seicento. Poi ancora gare di bocce, giochi e ballo liscio.

Troppo presto ci ha lasciato raggiungendo il suo papà Giacomo

Roberto Val

di anni 25
Straziatosi lo piangono la mamma Giulia Pagliaro vedova Val, le sorelle Caterina col marito Giuseppe Ughi e Rosalba col marito Francesco Rizzo e bimbe, cugini e parenti tutti. Funerali in Forno Canavese 18 corrente mese ore 17 partendo dall'abitazione in via Provinciale 29 alle ore 16,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Forno Canavese, 16 agosto 1982.

Ti avremo sempre nel nostro cuore, caro zio ROBY, Rosella, Francesco ed Erica.

Le famiglie Ughi, Rizzo, Thoen di Riva e Rosalba si stringono commosse alla famiglia nel dolore e nel ricordo del caro.

Roberto Val

Costantino Val Riccardo, Battista, Silvio, Mariuccia con famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di.

Roberto Val

Le famiglie Oberl, Data, Marzari, Perati commosse partecipano al dolore per la perdita di.

Roberto Val

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e Montebello tutte della Giacomini S.p.A. partecipano al dolore per la morte di.

Roberto Val

Walter Maria Francesco Gianfranco partecipano al dolore delle famiglie Val e Ughi.

Il giorno 16 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari.

Giovanni Larizzate

A funerali avvenuti lo annunciano con tanto dolore la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

La L.I.M. partecipa al dolore del socio Giovanni Ansaldo per la scomparsa della mamma.

Defina Ansaldo

— Torino, 17 agosto 1982.

Idolo ha voluto con sé un uomo ad un medico meraviglioso, giusto ed onesto

dott. Mario Beccaris

Straziatosi dalla irreparabile perdita, ne danno il triste annuncio la sua Nina, i figli Mariolino, Francesco con la moglie Erica, le sorelle Gina ed Elisa, la cara Margherita, cognati cognate nipoti cugini e parenti tutti. Un grazie di cuore ai colleghi medici per l'attenta assistenza. L'accompagnamento della cara salma avrà luogo giovedì 19 agosto alle ore 16,30 partendo da via Roma 4.
— Settimo T.a., 17 agosto 1982.

Le cugine Annafrancesca e Natalina Converse commosse partecipano.

I consuevi Italo e Ida Del Neri e famiglia sono affettuosamente vicini.

La famiglia Donatelli e Bonardi partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Anna Gerbellino prende parte al dolore della famiglia Beccaris.

La famiglia Giusto partecipa al dolore.

La famiglia Vitali si associa al dolore.

Gli amici e colleghi dell'ambulatorio di Via Broletto:

dott. Pierangelo Astegiano
dott. Domenico Bietari
dott. Silvio Caccia
dott. Giuseppe Cecio
dott. Giovanni De Francesco
dott. Giovanni Ferro Paris
dott. Arnaldo Masler
dott. Aldo Soragna
dott. Edo David
coniugi Pecchiara e famiglia, sono affettuosamente vicini ai familiari per la perdita del caro.

dott. Mario Beccaris

— Settimo, 17 agosto 1982.

La famiglia Girio partecipa commossa.

Renato Bonadeo e famiglia partecipa al dolore della famiglia Beccaris.

I farmacisti di Settimo T.a. commossi prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Mario Beccaris

— Settimo T.a., 17 agosto 1982.

Giuseppe Giuseppe Annamaria Mariabuisa Coppo ricorderanno sempre con infinito affetto il

dott. Mario Beccaris

— Settimo T.a., 17 agosto 1982.

La Alpac concessoria Benetti partecipa al dolore della famiglia Beccaris.

L'A.C. Settimo, Dirigenti e Giocatori prendono parte al dolore del dott. Francesco Beccaris per la perdita del PAPA.

Si associano al dolore i dottori:

Giuseppe Aringo
Giovanni Sagvati
Alfonso Maffi
Silvio Benedetto
Piero Colona
Claudio Silvestri
Raimondo Quaranta
Silvia Favetta
Piero Burato
Giuseppe Coppo
Maffio Paccotti
Attilio Sasso

Partecipano al dolore di Francesco il famiglia, gli amici Artù e famiglia, Ferrari e famiglia, Maria Gioi Ingignoli, Ely, Giancarlo Pautelli, Coriola e famiglia.

dott. Mario Beccaris

famiglia Novati.
— Torino, 17 agosto 1982.

Improvvisamente è mancato

Ing. Valter Corà

anni 38

Lo annunciano addolorati a funerali avvenuti la moglie Luciana ed i piccoli Davide e Laura, la mamma, il suocero, cognati, zii e parenti tutti.

col. Edoardo Pattone

Medaglia d'argento al Valor Militare
croce al merito di guerra

Ne danno l'annuncio ad esequie avvenute la moglie Emma, la figlia Carla, il genero Andrea Maria e i nipoti Carlo e Benedetta.

— Pozzolo Formigaro, 17 agosto 1982.

Serenamente è spirata, con i conforti della Fede.

Maria Vittoria

Galdano Grosso

Ne danno addolorati l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli: Maria, con la moglie Adriana Emprini-Gilardini, Giampaolo, con la moglie Elena Vitelli, i suoi cari nipoti Fabrizio, Marietta, Alberto, Gianluca e Massimo, le sorelle Carmela e Maria Pia, il fratello Emilio, cognate e parenti tutti. Per desiderio dell'estinta questa è l'unica partecipazione che viene data della sua scomparsa.

Pierina Castagneris

In Sperandio

di anni 70

Ne danno il triste annuncio: il marito Gino, la figlia Mariuccia con il marito Remo e nipoti Silvia con il marito William e Paolo, il figlio Agostino con la moglie Margherita e nipote Daria, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Armando Alessandro. La cara salma partirà giovedì 19 c.m. alle ore 9,30 da corso Unione Sovietica 220 per la parrocchia Madonna di Campagna dove si svolgeranno i funerali alle ore 9, indi proseguirà per il cimitero di Venaria dove verrà tumulata.

— Torino, 18 agosto 1982.

Le famiglie Francesco Micheli Piana Salvi partecipano al dolore di Mariuccia e familiari.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Babilano

(Pinin)

Con grande dolore lo annunciano la moglie Pina, la figlia Pina con il marito Riccardo Astori e la sua adoratissima Cristina. Funerali giovedì 19 agosto ore 14,30 parrocchia San Gato (Bertola). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 agosto 1982.

Sorelle Verdonesi e famiglia partecipano al dolore della famiglia Babilano.

Gli amici Felice Verdonesi e Battista con le rispettive famiglie partecipano al dolore.

I cugini Adele, Baldino Trivero e famiglia partecipano al dolore.

Irene e Denis Luciani partecipano al dolore della famiglia.

Margherita e Bruno Vitelli sono vicini a Pina e famiglia per la scomparsa di.

Giuseppe Babilano

— Torino, 18 agosto 1982.

Rassana e Patrizia Astori partecipano commosse.

Domenico Dario e famiglia partecipa al dolore della famiglia Babilano.

Domenico Graglia e Giovanni Lovers con le rispettive famiglie partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Gino Cerutti

Car. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie Laura, i nipoti Anna, Guido e Giuseppe, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Brocchini e Virginia per le cure prestate. Funerali giovedì 19 cor. alle ore 14,30 dalla parrocchia S. S. Pietro e Paolo, indi la cara salma proseguirà per Masserano (Vc).

— Torino, 16 agosto 1982.

«Si è spenta una Luce, la Nostra Mamma si è addormentata per sempre».

Angela Gropi

ved. Frandino

lascia inconsolabili le figlie Gina e Carla, gli amati nipoti Flavio Dany Giuliano con Paola e Mimmo; il genero Cesare Leon, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il prof. Sessa e il dott. Perucchi per le amorevoli cure.

— Torino, 15 agosto 1982.

Il 14 agosto ha concluso la sua lunga operosa esistenza

Ermene Fornelli

già Console provinciale

dei Ministri del lavoro

La figlia Renata e Giuliana lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato.

— La Spezia, 18 agosto 1982.

E' mancata

Navarina Pineschi

In Marzocchi

Lo annunciano marito, figlio, nipoti. Funerali venerdì ore 8,45 partendo dall'ospedale Amedeo di Savoia.

— Torino, 18 agosto 1982.

E' mancata

Margherita Dellavalle

ved. Gobbo

Addolorati lo annunciano: sorelle, cognati, nipoti. Funerali oggi 18 c.m. parrocchia S. Anna.

— Torino, 18 agosto 1982.

E' mancata

Secondo Tommasi

di anni 75

Lo annunciano la moglie Assunta, il figlio Gino, nuora e nipote, parenti tutti. I funerali giovedì 19 ore 10 parrocchia SS. Redentore.

— Torino, 17 agosto 1982.

Dopo una vita dedicata al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Cesare

Car. di Vittorio Veneto

ex maresciallo

L'annunciano la cognata Gemma con il figlio Giulio e famiglia, il cognato Gino con la moglie, Sergio e Carla Mite con le rispettive famiglie. Funerali giovedì 19 c.m. ore 9,30 ospedale San Luigi, Orbassano.

— Torino, 18 agosto 1982.

Serenamente, circondata da tutti i suoi cari amava tanto, è mancata

Franca Crotti Arosio

Lo annunciano il marito Orlando, le figlie Maria Grazia con Pucci e Toni, Maria Cristina con il marito Augusto Rola e con Alessandra, Roberta, Francesco, Nicoletta; i fratelli, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Riva di Camogli.

— Riva di Camogli, 17 agosto 1982.

Cristianamente è mancata

Maria Margherita Origlia

nata Costa Medich

L'annunciano il marito Luigi figli parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corrente ore 15 da strada Leini 71. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Caselle, 17 agosto 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paolo Girardo

Ne danno l'annuncio, la mamma, il fratello, la cognata e l'adorato nipote Cesare. Funerali giovedì 19 alle ore 14 ospedale Cottolengo. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 agosto 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bice Orlandi

ved. Taffelli

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Roberto, la cognata Enrichetta, i nipoti Romilda, Renato, Massimo, Andrea, Tonino, Sergio. Un particolare ringraziamento al dott. Hutter Marcel. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Campitello.

— Torino, 17 agosto 1982.

Marcel, Pina Hutter e figli sono affettuosamente vicini a Roberto.

Sono vicini a Roberto per la perdita dell'adorata MAMMA

Rubiera Susanna Ozzello
Ettore Franco Maraschi
Franco Vigno
Laura Leone
Piero Chianterese
Franco Ormazzone
Carmelo Piana Munizza
Giorgio Blascio

Serenamente è mancata

Margherita Farina

ved. Bagordo

Lo annunciano angosciati le figlie Nuoli Pin Gin e nipoti. Si ringrazia commosse per le amorevoli cure il dottor Gennaro Cappel, le dottoresse Annamaria Dell'Ono e Patrizia Bigo. Funerali giovedì 19 ore 14,30 parrocchia S. Donato. La presente è partecipazione ringraziamento.

— Torino, 17 agosto 1982.

Aldo, Sandro Corino e famiglia prendono viva parte al dolore di Nuoli, Pin e Gin.

Le famiglie Gili prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara MAMMA.

Le famiglie Caricchioli e Taragno partecipano affettuosamente al lutto di Gin, Pin, Nuoli.

Le famiglie Di Miro, Pino, Renato Bari partecipano al dolore di Nuoli Gin Pin per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano al grande dolore gli amici: Bordini, Granero, Maggiora, Morganti, Pirota, Schirini, Solero, Tesco, Velloni, Vioti.

Mamma adorata vivrai sempre nel nostro cuore

Pierina Cordioli

In Cappellari

23-6-1921 18-8-1982

Con infinito rimpianto suo marito Bruno le figlie Giancarla e Paola, il genero Pierluigi Farnello, i nipoti Monica, Silvia e Pierpaolo. I funerali partiranno da via Santana venerdì 20, ore 9,30.

— Torino, 17 agosto 1982.

Partecipano sconsolati con infinito dolore le famiglie Cappellari Mario, Sandro, Rosetta, Roberto, Gianni, Edda, Gianna, Bruno, Dora.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Dubbi

ved. Gasparato

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Sergio, la nuora Adriana, i nipoti Guido, Viviana, Fabio, Annamaria con il marito Massimo e la piccola Sarah. Funerali il giorno 20 ore 8,45 nella parrocchia Santa Teresa. Indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri.

— Torino, 17 agosto 1982.

Uniti a Sergio: Ferdinando, Teresa, Lorenza e Giovanni Sardo piangono nonna RINA.

Alla luce di Dio, amando rimato, ci ha lasciati il diletto

avv. Carlandrea Rossi

terziario francescano

Profondamente addolorati lo piangono i cugini Pia e Franco Villavecchia e famiglia, Paolo Sarti e famiglia nonché Patrizia Cavana e Bruno Dogliani e i cari amici di sempre. Un ringraziamento al prof. Cassarino alla caposala ed al personale del reparto di urologico dell'ospedale Mauriziano per la sollecita assistenza prestata. I funerali avranno luogo venerdì 19 cor. alle ore 8,30 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente è di partecipazione e di ringraziamento.

— Torino, 17 agosto 1982.

Condolenti partecipano:

Bona e Letizia Alerocca
Arcangelo Barlo Arto e famiglia
Magda Barotti
famiglia Bruti
Patrizia Cavana
Giacomino De Luca
Bruno Dogliani
Augusto Guzzo
Giovanni e Pinuccia Moccagatta
Pina Pasinati
famiglia Ronco
famiglia Bardi Rostati
famiglia Pizzino
TOP Madonna degli Angeli.

Bona e Letizia piangono affettuosamente il caro amico

Carlandrea Rossi

— Torino, 17 agosto 1982.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata ai suoi cari

Guelfa Dolza n. Guidi

Ne danno dolorosa partecipazione il marito Piero, il figlio Bruno con la moglie Rosi e Claudia, la figlia Loris col marito Renato, fratello Luciano e famiglia. Funerali giovedì 19, 14,30 parrocchia Madonna di Campagna. La presente è ringraziamento.

— Torino, 16 agosto 1982.

Gli affezionati cugini Mario e Riccardo Dolza prendono vivissima parte al dolore di Piero e famiglia per la scomparsa della cara GUELF.

La famiglia Di Marco si unisce al dolore per la perdita della cara GUELF.

Mirilla Casero e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa della cara GUELF.

Zia Secondina ricorda con affetto GUELF.

Chi perdoneremo non è più là dove era prima, ma da per tutto dove siamo noi

Oiga e dott. Gian Sandro nel 21° anniversario di

Carlo Fanchini

Egli non è un assente, solo un invisibile, che tiene i suoi occhi pieni di luce di Dio nei nostri giorni di lacrime.

— Intra, 18 agosto 1982.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Mara Berri

vedova Candellero

Lo annunciano: la figlia Pina e Renata, i nipoti Adriana e Pier; la cognata Pina; parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento alle famiglie Coggerino, Curli, Di Pietro, Dominioni, Foca, Gilardi, Raimondo e Sema, per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 19 agosto alle ore 8,45 parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù (via Da Verazzano, 40). La cara salma proseguirà per Pancalieri.

— Torino, 16 agosto 1982.

Prendono parte al dolore di Gian Piero ed Elena, gli amici

Andrea e Maria Ma Combe
Riry e Attilia Combe
Pino e Gioietta De Pina
Gabriele e Sandra Terzi
Guastiero e Carla Böchi.

Gli Agenti della Tera Assicurazioni di Torino profondamente commossi partecipano al dolore della sig.ra Pina per la scomparsa della mamma

Mara Berri

vedova Candellero

— Torino, 18 agosto 1982.

Il Gruppo Agenti della Tera Assicurazioni partecipa commosso al lutto della sig.ra Pina per la perdita della mamma

Mara Berri

vedova Candellero

— Torino, 18 agosto 1982.

Il Gruppo Agenti della Vittoria Assicurazioni prende viva parte al l

Corsi professionali «Tutto da rifare nell'Alessandrino»

Concordi politici e amministratori locali - «Così come sono, non servono ad avviare i giovani al mondo del lavoro» - Il caso dell'Usl



ALESSANDRIA — O la formazione professionale in Piemonte cambia strada o è meglio non farla. Questo, in sintesi, quanto ritengono il Comprensorio, la Provincia, il Comune, il Consorzio per la formazione professionale e i partiti che hanno partecipato ad un incontro nella sede del Comprensorio di Alessandria.

Il prof. Amaele Abbiati ha evidenziato con chiarezza i limiti nei quali è compreso il Consorzio per la formazione professionale che non può limitarsi a svolgere corsi di aggiornamento soltanto per i dipendenti e i funzionari della pubblica amministrazione locale. Inoltre ha sottolineato il sen. Giuseppe Vignolo, presidente dell'Usl, l'Unità sanitaria si avvarrà fino al prossimo anno del Consorzio ma sarà costretta ad abbandonarlo non appena entrerà in funzione la scuola di formazione professionale per il personale sanitario nei locali della «Spandona». Il vicesindaco di Alessandria, Alfio Brina, ha invece chiarito che il Consorzio deve realizzare corsi soprattutto ai fini dell'attività produttiva.

Per Giuseppe Ravera, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, l'importante è individuare i settori che necessitano di corsi formativi anche rifacendosi alle reali esigenze grazie agli strumenti messi a disposizione dall'osservatorio del lavoro.

L'intervento del presidente del Comprensorio di Alessandria, Carlo Pelucco, ha messo in evidenza una mancanza di coordinamento e di collegamento del settore, sottolineando che va rivista tutta la legislazione sulla formazione professionale (cosa che sta facendo la Regione Piemonte) ai fini di un miglior utilizzo delle risorse e per l'attuazione di una reale formazione professionale che offra sbocchi concreti soprattutto ai giovani in cerca di lavoro.

Pelucco ha assicurato dal canto suo che inviterà pressantemente l'assessore regionale Giovanni Ferrero, che già doveva partecipare a questo incontro, ad essere presente in Comprensorio ad una riunione che avrà luogo nei prossimi giorni.

All'incontro hanno portato il loro contributo anche l'assessore comprensoriale Franco Caneva, il prof. Renato Cocito e Margherita Bassini, consiglieri comunali, il dr. Guido Barberis, direttore della divisione anagrafe del Comune di Alessandria, il dr. Roberto Prigione dell'Usl, il prof. Giulio Massobrio, direttore del Consorzio per la Formazione professionale di Alessandria e i segretari dei pci Enrico Morando, del psi Giuseppe Mirabelli e del psdi Pietro Scaffino.

Emma Camagna

ACQUI, FORSE SCOPERTO L'UOMO CHE APPICCO' L'INCENDIO ALL'ALBERGO

Riserbo degli inquirenti, ma il titolare dell'hotel non ha dubbi
Per il responsabile è possibile l'imputazione di «tentata strage»

ACQUI — «Per il momento non abbiamo operato alcun fermo anche se siamo quasi convinti che l'incendio sia doloso». Chi parla è il capitano Giovanazzo, comandante la compagnia carabinieri di Acqui Terme, la città dove nella notte fra sabato e domenica ha preso fuoco l'albergo «Gli archi romani», dove si trovavano venti clienti.

Sembra scontato quindi, e ad Acqui tutti o quasi ne sono convinti, che l'albergo non sia andato parzialmente distrutto (i danni ammontano a 100 milioni) per cause accidentali, ma che le fiamme siano state appiccate da qualcuno che intendeva vendicarsi del proprietario.

Le indagini dei carabinieri sono pertanto orientate in questo senso e si pensa che già nelle prossime ore si possa giungere ad un risultato concreto con la identificazione del responsabile che, secondo indiscrezioni, potrebbe essere denunciato e forse anche arrestato per tentata strage.

Sull'identità del responsabile o presunto tale sono in molti a non avere dubbi: lo stesso titolare de «Gli archi

romani» non ha fatto mistero di avere ricevuto minacce da una persona ben identificata. Si tratterebbe di un ex detenuto, ospite della casa di lavoro di Castelfranco Emilia che per qualche tempo soggiornò nell'albergo della città termale.

Finiti i soldi chiese al proprietario di poter lavorare alle sue dipendenze in modo da continuare a pagare la pensione, cosa che ha fatto per un paio di mesi. È stato poi allontanato non si sa bene per quale motivo e in quella occasione ha litigato e minacciato il titolare. Questo individuo già sembra sia stato condannato in passato per un incendio; nella città termale è conosciuto e considerato un prepotente da parte degli esercenti che preferiscono non farselo nemico.

Novi Ligure — Il capitano Andrea Benedetti Michelangeli ha assunto il comando della compagnia carabinieri di Novi. Proviene dal nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Pescara. Sostituisce il maggiore Felice Casale, trasferito al nucleo informativo del gruppo carabinieri di Milano.

Simula un'aggressione per paura della madre

Un giovane di 25 anni: in vacanza nel Biellese

GATTINARA — Ha inventato un'aggressione per mascherare un guaio combinato in casa. E' accaduto a S. Maria di Curino, nel Biellese orientale. Protagonista è un ventiquenne lombardo, Maurizio Piraccini, da Bollate, in questo periodo in vacanza con un fratello in una casetta del piccolo villaggio di S. Maria.

I carabinieri del comando di Masserano hanno però smontato il racconto del giovane e hanno trasmesso alla magistratura un rapporto in cui si evidenzia la simulazione del reato. Sarà dunque un magistrato a dover occuparsi già da oggi dell'episodio. Il Piraccini, ieri, si è presentato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Gattinara per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte. «Mi hanno aggredito — ha raccontato al medico di guardia —. Erano in due, per poco non mi hanno spaccato la testa con un bastone. Non so spiegare le cause dell'accaduto».

La stessa versione l'ha successivamente fornita ai carabinieri i quali, nel frattempo, avevano ricevuto dall'ospedale il referto medico che indicava in cinque giorni la prognosi per la lieve ferita riportata dal Piraccini.

I troppi punti oscuri della vicenda hanno portato i carabinieri a ipotizzare la simulazione e in effetti è stato accertato che il giovane aveva banalmente infranto una suppellettile in casa, ma per il timore delle ire della madre, attesa da un momento all'altro a S. Maria di Curino, si era inventato l'aggressione.

f. g.

Centrale a carbone, da Bastida Pancarana sta per partire una denuncia contro l'Enel

Il «WWF» di Pavia e il comitato anti-centrale stanno mettendo a punto l'esposto che sarà inoltrato alla magistratura - Annunciato anche un ricorso al Tar

VOGHERA — La vicenda della centrale termoelettrica a carbone di Bastida Pancarana è destinata ad avere sviluppi giudiziari. Il comitato anti-centrale di Bastida, che ha raccolto alcune migliaia di firme degli abitanti dei Comuni della zona ed il Wwf di Pavia, hanno deciso di denunciare l'Enel alla procura della Repubblica di Voghera per «sospetto danno temuto». Questa la motivazione dell'esposto che dovrebbe essere presentato nel prossimo mese alla magistratura vogherese.

Il comitato anti-centrale ed il Wwf sostengono che l'impianto, progettato dall'Enel a Bastida Pancarana, costituisce un pericolo per le colture agricole e per la salute dei cittadini residenti nei Comuni esposti ai residui della centrale, tra cui Pavia e Voghera.

Oltre alla denuncia alla procura della Repubblica di Voghera, viene preannunciato un esposto al tribunale amministrativo regionale nel quale dovrebbero essere sollevate parecchie eccezioni; una di queste, di maggior peso, ri-

guarderà la decisione della giunta regionale lombarda di approvare l'installazione della centrale, malgrado l'opposizione del Comune interessato e dei Consigli comunali della zona confinante con Bastida e dell'amministrazione provinciale di Pavia.

Il Wwf pavese ha invitato nel frattempo una lettera al sindaco di Bastida invitandolo ad assumere idonee iniziative per tutelare l'ambiente dall'inquinamento che si ipotizza con la installazione della centrale.

Il Wwf precisa che spetta al primo cittadino di Bastida ogni decisione in merito ai limiti di tasso d'inquinamento atmosferico. «La prevenzione dell'inquinamento — afferma il Wwf — non rientra nelle zone di controllo previste dalla legge 615 del 1966 e quindi il sindaco non deve sottostare al parere del Crial per la determinazione dei limiti massimi di concentrazione inquinante dovuti, eventualmente, anche alla centrale. Di conseguenza, in tale situazione, il sindaco viene ad avere piena autorità in materia e può decidere con proprio atto fissando anche limiti più restrittivi di quelli del Crial e ciò per tutelare maggiormente la salute dei cittadini».

e. g.

Spineto Scrivia — Un nuovo lotto di loculi sarà costruito nel cimitero comunale. Il progetto, riguardante i lavori dell'importo di 28 milioni e 795 mila lire, è stato approvato dalla Giunta regionale.

Scontro fra moto pensionato muore

ARONA (m. b.) — Un uomo è morto in uno scontro frontale fra due motociclette; l'incidente è accaduto ieri sera sulla provinciale fra Agrate Conturbia e Comignago: la vittima è un pensionato di 67 anni di Revisate, Luigi Bellini, via Motta.

L'uomo, che guidava un motorino, si è scontrato con il giovane Bruno Godio, 16 anni, pure di Revisate, via Caola, che viaggiava con una 125.

Mentre il Godio ne è cavato con una prognosi di dieci giorni, le condizioni del Bellini sono apparse subito critiche: ricoverato all'ospedale di Borgomanero, ha cessato di vivere un'ora.

Novi Ligure (e. c.) — Incendio nella cascina di proprietà di Giorgio Galisio nella campagna di Cassano Spinola in località Tiberina. Distrutti dalle fiamme 1800 quintali di fieno, 1500 quintali di paglia, 10 quintali di lana di pecora e 10 mezzi agricoli, per un danno di circa 100 milioni.

Mezza mattinata in fila per giocare un ambo Lotto-boom in Valsesia (e botteghini chiusi)

Anche i turisti all'assalto delle poche ricevitorie aperte - Difficoltà per Enalotto e Totip

BORGOSIESA — Tempi duri per i valesiani, appassionati del Lotto e dell'Enalotto. Quasi tutte le ricevitorie in questi giorni sono chiuse e i patiti, per trovare un recapito aperto, sono costretti a percorrere decine di chilometri.

La passione per la «smorfia» nel comprensorio borgosiese negli ultimi mesi è cresciuta a vista d'occhio (il botteghino di via Gaudenzio Ferrari nel capoluogo della valle, da lunedì a venerdì è sempre strapieno) ma non sono aumentate, in proporzione, le possibilità di puntare.

Tre sono gli uffici autorizzati della zona: uno a Borgosesia, uno a Gattinara ed uno a Varallo, ma nel passato è successo abbastanza sovente che solo quello della «capitale della valle» fosse in funzione. Così le già estenuanti code, soprattutto ad inizio settimana, si sono moltiplicate e per un ambo o un terno si sono perse intere mattinate.

Neppure le vacanze hanno frenato questa smania di cercare la fortuna. Infatti al minor numero di giocatori locali ha fatto riscontro la maggior presenza di villeggianti e turi-

sti. «Non si sono mai visti tanti visi nuovi come in questi giorni — dicono i gestori dei botteghini — c'è chi arriva dalle località dell'Alta valle, chi dai centri collinari del circondario. Tutti sperano che l'uscita di questo o quel numero possa contribuire alle spese per le vacanze».

Se gli appassionati del Lotto sono chiamati ad estenuanti attese (la ricevitoria di Borgosesia, la principale della zona, è un minuscolo e fatiscente locale) quelli delle schedine debbono trasformarsi in altrettanti Sherlock Holmes pri-

ma di poter convalidare i loro «1, 2, 3».

Infatti, da quando l'Enalotto è passato al Coni, trovare in Valsesia una ricevitoria per chi non è del posto è un'impresa. A Borgosesia ne esistono solo un paio presso rivendite di tabacchi ma se succede che sono chiuse per un legittimo periodo di ferie ogni ricerca è vana.

Lo stesso discorso vale per il Totip: nonostante la pubblicità da tempo effettuata in televisione e sui giornali il gioco in Valsesia è di pochi affermati.

Roberto Eynard

E' nato nella Granda il «grano dei poveri»

E' il risultato di un incrocio tra frumento e segala

CUNEO — Gli agricoltori lo chiamano «il grano dei poveri», ma per gli specialisti il suo nome è «Triticale Mizar T 5»: è un cereale geneticamente bizzarro perché è il risultato di un incrocio fra il grano e la segala. L'origine del «Triticale» è messicana ma da un decennio è comparso in Italia e da tre anni viene sperimentato dall'Inipa (un'organizzazione tecnica che fa parte della Coldiretti) con dei risultati che gli esperti considerano più che soddisfacenti.

«Il Triticale» — spiegano i dirigenti dell'Inipa — lo abbiamo scoperto a Roma presso il Comitato nazionale per l'energia nucleare. In precedenza avevamo letto giudizi elogiativi sulle pagine di riviste specializzate e ci siamo convinti a tentare la sperimentazione nella Granda».

Il grano-segala si adatta infatti alle zone pedemontane e prospera nelle condizioni climatiche più difficili.

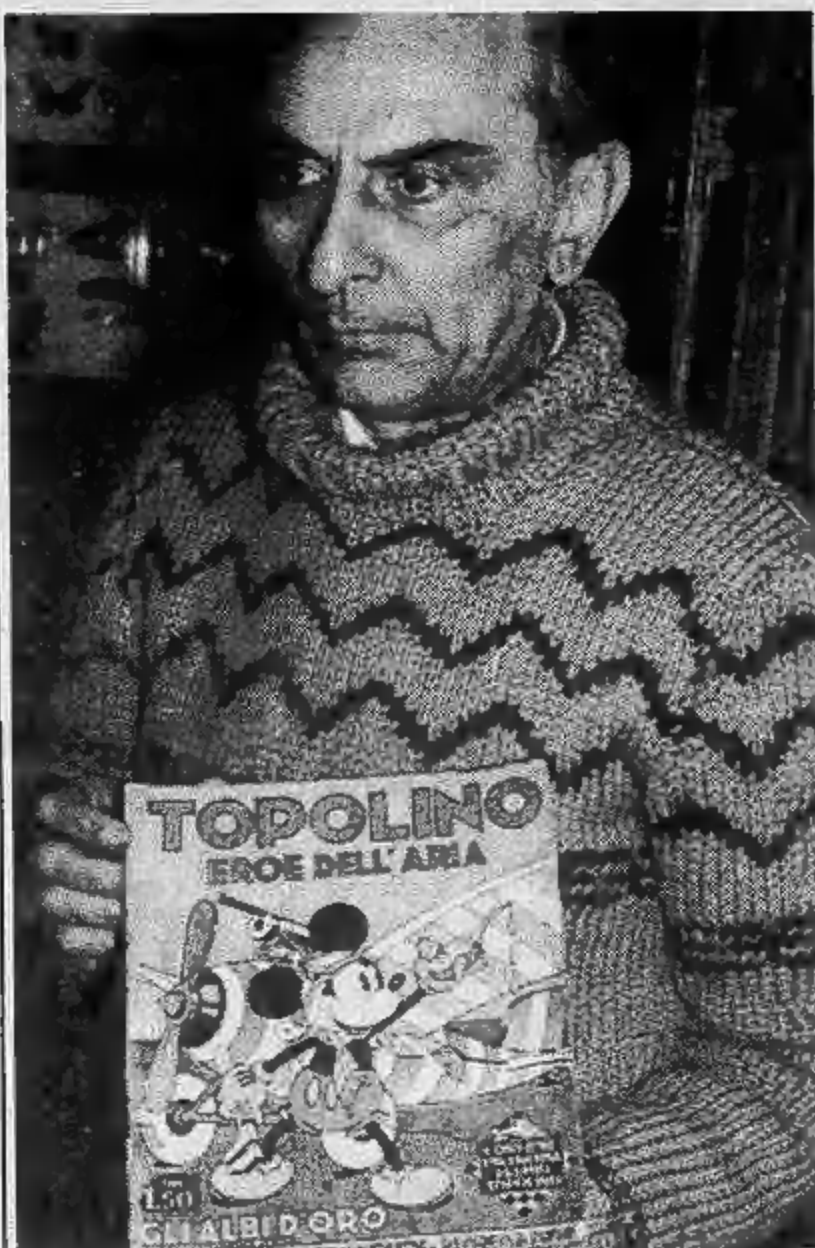
I tecnici dell'Inipa con la collaborazione di numerosi coltivatori interessati alla novità hanno seminato il «Triticale» a diverse altitudini, in montagna, collina e pianura, su terreni asciutti e altri umidi. Il primo raccolto è stato discreto ma inferiore alle attese; l'anno successivo sono stati impiegati i primi semi del «Triticale», prodotto nella Granda e questa volta i risultati sono stati decisamente più confortanti: da un massimo di 55 quintali per ettaro ottenuti nella zona di Dronero ai 48-50 quintali raccolti a Chiusa Pesio, Barge, Gaiola e altre località pedemontane, dove mediamente il grano non produce più di 40 quintali e la segala non supera i 30.

La produzione del «Triticale» quest'anno è stata ancora superiore ma i dati sono in elaborazione.

«Abbiamo anche constatato — aggiungono i tecnici dell'Inipa di Cuneo — che le benemerite di questo cereale sono state puntualmente confermate dai fatti: massima resistenza alle avversità atmosferiche, soprattutto ai temporali. La prova forse più vistosa l'abbiamo avuta nella bassa Valle Stura dove dopo un nubifragio accompagnato da forti raffiche di vento il grano, l'orzo e la segala si erano tutti coricati ai suoi mentre il «Triticale» pur avendo il gambo più alto (può facilmente superare il metro) era invece in piedi come se la bufera non l'avesse nemmeno sfiorato».

I tecnici dell'Inipa sono d'accordo che l'agricoltura di pianura non farebbe un buon affare a seminare questo nuovo cereale perché a Savigliano, Racconigi, Cavallermaggiore le normali varietà di grano ottengono rese senz'altro maggiori. Il «Triticale» va infatti consigliato, avendo superato positivamente la prova, in quei terreni pedemontani e di media valle dove la povertà del terreno e le condizioni atmosferiche difficili rendono poco produttiva la coltivazione del grano normale.

Gianni De Matteis



ROLANDO FRANCHINI CON L'ALBO D'ORO DI TOPOLINO

MARANO TICINO — Si chiama Rolando Franchini, fa il maestro elementare da oltre trent'anni a Mezzomerico, un paese fra le vigne, posto a poco più di 3 chilometri dal suo paese natale, Marano Ticino. Franchini è indubbiamente il più grande collezionista di fumetti esistente in Italia; con una certa predilezione verso quel genere che non «trasuda violenza».

Il maestro è tra i pochi a possedere le copie originali di quel «Topolino» uscito il 31 dicembre 1932 in Italia, edito da Nerbini. «E' stato il primo grande personaggio

della «banda Disney» — racconta Franchini — e nacque nel 1928. Doveva chiamarsi «Mortimer Mouse»; ma la moglie di Walt Disney trovò troppo serio il nome per quel piccolo topo. Il grande disegnatore americano ripeté allora su Mickey Mouse».

Il collezionista novarese rammenta gli anni della sua adolescenza quando acquistò il suo primo fumetto solo perché amava il disegno.

«Era il 1939 e vidi in un'edicola di Varallo Pombia, piccolo centro del Novarese, un fumetto ben disegnato. Ne fui ammirato: era una pubblicazione che parlava del

Il re dei collezionisti acquistò il primo fumetto nel '39 a Varallo Pombia

Rolando Franchini, maestro elementare a Mezzomerico, racconta come nacque la sua passione - E' uno dei pochi, fortunati possessori del primo «Topolino» pubblicato in Italia da Nerbini

Caudillo che combatteva in Marocco. Barracani, burrus, costumi ben disegnati infiammarono la mia immaginazione di ragazzo di quinta elementare».

Bei disegni, vocaboli evocanti località strane e irraggiungibili per chi viveva in piccoli paesi come Marano Ticino: calamitavano la fantasia e l'attenzione del ragazzo. Da cosa nacque cosa e da fumetto, ovviamente, fumetto. Rolando Franchini ampliò così negli anni la sua raccolta, contattando giovani in località d'oltre Ticino (in Lombardia erano molto più diffuse queste pubblicazioni), scambiando con loro materiale e riuscendo ad arricchire la sua raccolta di fumetti.

Ebbe inizio il fascino della ricerca con ben specifiche finalità: «Tornare indietro nel tempo e acquistare una certa padronanza del costume dell'epoca durante la quale i giornali erano stati pubblicati. Espressioni in uso durante il regime fascista — ci spiega Franchini — permettevano dopo anni di ricostruire abbastanza fedelmente un periodo».

Il maestro ricorda una delle sue prime esperienze didattiche avvenute in una scuola elementare di Gravelona Toce. Nel centro dell'Alto Novarese i ragazzi gli ponevano domande strane, ri-

cavate appunto da pubblicazioni che venivano edite nel 1948 e '49. «Mi resi conto che quel materiale poteva servire anche per migliorare le conoscenze degli scolari, oltre a far loro apprezzare certe qualità rappresentate dal disegno tecnicamente pregevole».

Rammenta Franchini quelli che un tempo gli americani chiamavano «Balloons», letteralmente «Palloni»: perché il più delle volte avevano una forma sferica. «I francesi — spiega il maestro di Marano — li chiamavano «ectoplasme» come se i personaggi raffigurati fossero nient'altro che fantasmi. Il discorso però verte sul linguaggio che è di massa, accessibile a tutti, anche dal lettore culturalmente sprovveduto, mentre è il disegno che prevale — dice — è il disegno che parla. Del resto la penna del disegnatore racconta assai più di quella dello scrittore: lo disse anche Luigi Volpicelli».

Rolando Franchini non è d'accordo sul discorso «Fumetto o strumento fautore di pigrizia mentale», anche perché c'è chi sostiene per contro che «le strisce» posseggono un potere decongestionante nei confronti dello stress della vita quotidiana. Il discorso porta anche a quei fumetti il cui humour

non è sempre accessibile alle masse, tanto da essere per molti di difficile ricezione.

La domanda a Rolando Franchini è d'obbligo: dopo mezzo secolo di fumetti «Topolino» dei giorni nostri può essere ancora salvato o, raffrontato a quello del 1932, è da buttare?

«E' vero che rispetto l'edizione di mezzo secolo fa e del primo dopoguerra — risponde il maestro — «Topolino» ha subito un certo calo qualitativo. Però ritengo che il primo della classe sia ancora lui, il «Mickey Mouse» o «Topo Lino» come lo fece uscire l'editore Nerbini nel 1932 per non incorrere nel reato di plagio con l'editore americano».

Franchini conviene che anche pubblicazioni come «Asterix», l'«Audace», l'«Avventuroso», «Il Giornale di Cino e Franco» riescono ancora a tenere testa ai «Goldrake» e agli «Heidi» dei giorni nostri. «Goldrake», come tutti i personaggi imposti dalla televisione, pare sia entrato nella scuola ma ne sia anche più uscito. «Non così invece per «Topolino» che con i suoi cinquant'anni di vita italiana resiste più che mai, anche se — ripete con amarezza Franchini — la fantasia e la tecnica grafica non sono più al livello del passato».

Umberto Gottardello

Un raduno di cavalleggeri per il Settembre Saluzzese

Le altre novità: mercato delle pulci nel centro storico, gimkana di trattori in piazza d'Armi, dibattiti su Silvio Pellico - Il via il 27 agosto

Oltre 300 iscrizioni al Rally delle Langhe

ALBA — (c. gr.) Fervono i preparativi per il 4° Rally nazionale che si svolgerà nella notte tra il 4 ed il 5 settembre.

Il rally, che quest'anno è valido per il campionato nazionale zona Nord, coefficiente 5, vedrà alla partenza oltre 160 piloti, alcuni dei quali stanno già provando il tracciato delle prove speciali. Le iscrizioni però sono oltre 300 e sarà compito arduo per gli organizzatori fare la scelta.

Il rally toccherà alcuni importanti paesi della Bassa ed Alta Langa, tra i quali i centri di Dogliani, Cortemilia, Murazzano, Bossolasco, S. Stefano.

Il 4° Rally nazionale di Alba e delle Langhe sarà valido per il Trofeo Peugeot-Talbot.

SALUZZO — Spettacoli, folklore, cultura, sport, artigianato: ritorna la formula del settembre saluzzese che, dal 27 agosto al 24 ottobre, proporrà un fitto calendario di manifestazioni varie a corollario della «sovrana del settembre», ovvero la «Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato Artistico e dell'Antiquariato nell'Arredamento», giunta alla sua quarantunesima edizione, che per un mese proporrà nel «Palazzo dell'Arte» il meglio dell'artigianato del mobile saluzzese e dell'antiquariato di classe.

«E' un appuntamento con la tradizione che si rinnova — dice l'assessore all'artigianato, Beppe Gallo — un momento importantissimo per la nostra economia e per il quale gli artigiani si preparano con puntiglio ed impegno poiché da questa «vetrina» si aspettano le commesse di lavoro per le loro botteghe per tutto l'anno».

La Mostra è dunque il clou del settembre che apre i suoi festeggiamenti ufficiali con la celebrazione del santo patrono della città — San Chiaffredo — e quindi con la Mostra

della Meccanica Agricola, grandiosa esposizione della tecnologia per il lavoro nei campi che presenta migliaia di macchinari, attrezzi, mezzi meccanici.

Dalle mostre si passa quindi al festival musicale internazionale (rassegna di concerti di prestigio nelle chiese cittadine), alla stagione lirica, convegno filatelico e numismatico, concorsi di pittura, spettacoli di rivista (con il ritorno dell'appaludissima compagnia cittadina di «Ciao Cereza»), tornei di ballo artistico, raduni di jeep e fuoristrada, gare sportive varie.

«Accanto a queste manifestazioni che potremmo definire classiche, ormai, del programma di ogni anno — aggiunge Peracchia — avremo delle novità come il raduno dei cavalleggeri del battaglione «Saluzzo», il mercato delle pulci nel centro storico, incontri culturali come un corso di lettura della «Francesca da Rimini» del Pellico o l'analisi architettonica del centro storico, manifestazioni più popolari come il ritorno dei fuochi d'artificio e la gimkana dei trattori in piazza d'Armi».

Alberto Gedda

Stresa commemora Clemente Rebora

Al 16° corso della «Cattedra Rosmini»

STRESA — Presso il Centro internazionale di studi rosminiani si terrà, dal 24 al 28 agosto, il sedicesimo corso della «Cattedra Rosmini» che tratterà quest'anno il tema dell'attualità, del pensiero del filosofo roveretano sulla «giustizia sociale». Aprirà il corso, che vedrà l'intervento di un numeroso gruppo di studiosi italiani e stranieri, monsignor Clemente Riva, vescovo della Congregazione e ausiliario di Roma.

Nell'occasione sarà anche commemorato da Giorgio Petrocchi, docente di letteratura italiana all'Università di Roma, critico e filosofo illustre, il poeta Clemente Rebora, di cui ricorre quest'anno il venticinquesimo anniversario della morte. Nato a Milano nel 1885, Rebora si fece rosminiano nel 1931 quando, ritornato alla fede dopo una profonda crisi spirituale manifestata in lui quasi un decennio prima, si ritirava a Domodossola nel convento della Congregazione. Qui, nel 1936, venne ordinato sacerdote.

Tra i relatori della «Cattedra Rosmini», quest'anno, si fanno i nomi di Luigi Bultrini, Giovanni Ambrosetti, Lino Prenna, Augusto Del Noce, Francesco Gentile, Pietro Pavan, Francesco Mercadante, Pietro Prini. Alle relazioni si accompagneranno due seminari di studio.

A questi studiosi si deve la revisione critica dei temi fondamentali del pensiero rosminiano che, non capito ai suoi tempi, fu motivo dell'emarginazione del filosofo dalla Chiesa ufficiale che durò oltre un secolo. La «riabilitazione» del Rosmini avvenne soltanto con il Concilio Vaticano II che, inaugurato da Papa Giovanni XXIII nell'ottobre del 1962, si concluse con Papa Paolo VI nel dicembre del 1965 (la prima «Cattedra Rosmini» è del 1966).

Stresa onora Antonio Rosmini Serbelli come patria d'adozione. Il filosofo morì infatti a Stresa nel 1855, ma era nato a Rovereto nel 1797. Dopo essere stato espulso dalla città natale, perché sospetto al governo imperiale di Vienna per le sue idee ritenute rivoluzionarie, si rifugiò sul Lago Maggiore ed a Domodossola dove fondò nel 1823 l'Istituto della Carità (oggi più noto come Congregazione rosminiana).

La sua fama di prete filosofo «rivoluzionario» toccò il culmine nel 1848 con l'opera «Delle cinque piaghe della Santa Chiesa».

La reazione della gerarchia religiosa a tali affermazioni fu durissima: solo tempi nuovi e lontani riconosceranno il valore del pensiero di un uomo il cui torto era stato quello di aver parlato senza mezzi termini e di aver visto troppo lontano.

Audenzio Martinazzi

UNA BARRIERA MOBILE PROTEGGERA' LE SPIAGGE DALLE CHIAZZE DI PETROLIO

E' già passato alla fase operativa il piano di pronto intervento predisposto dalla Capitaneria di Porto di Imperia contro l'inquinamento - Due centri (uno nel capoluogo, l'altro a Sanremo) dotati di pompe e cordoni galleggianti



NAFTA SULLA SPIAGGIA, UN FLAGELLO CHE COLPISCE LA RIVIERA CON SEMPRE MAGGIORE FREQUENZA

Un sismografo a Imperia segnalerà i terremoti

IMPERIA — (s. de.) L'osservatorio comunale di Imperia sarà dotato di una modernissima apparecchiatura sismografica per la rilevazione e la localizzazione dei terremoti. E' un'iniziativa presa dalla civica amministrazione, dopo che le recenti scosse telluriche, in varie parti della Penisola, hanno sinistramente richiamato l'attenzione degli enti pubblici e li hanno spinti a mettere a punto tutto ciò che è possibile per un'opera di tempestivo avvertimento.

Ne ha riferito l'assessore Gerolamo Saglietto: «La dotazione si inquadra nel potenziamento delle attrezzature dell'osservatorio per l'82. Si tratta ora di mettere in funzione quello che è definito il "timing sistem" (marca-tempo), due masse pendolari, con relativi amplificatori, e un sismografo registratore».

L'attrezzatura verrà completata in parte a cura dell'Università di Genova, Istituti di Fisica e Geofisica, e in parte dall'Istituto Nazionale di Geofisica. L'intero programma di potenziamento prevede la collocazione di tre componenti: due orizzontali (ondulatorie) e una verticale (sussultoria).

I sensori saranno ubicati sul Monte Faudò. «I segnali sismici saranno trasmessi da qui a Imperia, Genova e successivamente Roma», informa Saglietto.

Il piano dovrà essere realizzato entro la fine dell'anno. Il problema è sentito: il ricordo dello spaventoso terremoto del 1887, che rase al suolo Diano Marina e Bussana, è sempre vivo.

IMPERIA — Si chiama «Piano locale di pronto intervento contro inquinamento accidentale da idrocarburi», ed è stato preparato dalla Capitaneria di Porto di Imperia. L'estate, ormai, volge al termine e sarà quindi pronto per la prossima stagione turistica. Ma già il progetto sta passando alla fase esecutiva. A dare il via alla raccolta dei finanziamenti è stato il Comune di Imperia, che ha stanziato una prima cifra di 8 milioni di lire.

Lo schema di intervento era stato studiato dal cap. Eugenio Sicurezza, capo del compartimento marittimo di Imperia, e discusso durante una riunione con i rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Imperia, e di tutti i centri costieri interessati.

Lo scopo? «Quello di difendersi da un nemico terribile: il petrolio. Nel Mediterraneo, è vietato versare in mare i residui di lavaggio delle tanche, ma i porti attrezzati per ricevere e depurare queste acque sono pochissimi: e così le petroliere comitano al largo le

operazioni, con conseguenze disastrose per il litorale, tassato da chiazze di catrame», risponde il comandante Sicurezza.

Il progetto prevede la costituzione di due centri dotati di materiale anti-inquinamento, e che dovrebbero essere situati a Imperia e Sanremo. Si tratta, complessivamente, di 400 metri di «cordoni» galleggianti, per circoscrivere la massa oleosa (il costo è di circa 30 milioni di lire), 40 fusti da 200 litri l'uno di solventi chimici (altri 12 milioni di spesa) e infine di due pompe irroratrici (circa 8 milioni).

«Si tratta del minimo indispensabile per fronteggiare la situazione. L'importante, infatti, è di non lasciarsi cogliere impreparati, per tentare di arginare un fenomeno che potrebbe causare alla Riviera del Fiori un danno ecologico ed economico di proporzioni vistose», afferma Sicurezza. Agli uomini della Capitaneria, nell'opera di pronto intervento, dovrebbero aggiungersi anche i vigili del fuoco e i volontari.

Stefano Delfino

«Belle Epoque» per un giorno a Diano Marina

Si è aperta al Teatro Verde la quarta stagione concertistica - Anche jazz, balletti e concerti classici

DIANO MARINA — Con un «divertissement» da balletti celebri, presentato dalla compagnia di danza del Teatro Nuovo di Torino, con solisti d'eccezione, come Loredana Furno, Jean-Pierre Martal e Marina Fisso, ha avuto inizio lunedì scorso, al Teatro Verde (ricavato nel parco di Villa Scarsella), la quarta stagione concertistica.

La rassegna è realizzata dall'associazione «Teatro Tempo», della quale è direttore artistico Gabriella Ravazzi. Il prossimo appuntamento è ancora di grande prestigio. Il 21 agosto, sempre a Villa Scarsella, terrà un concerto il duo pianistico Pastorino-Oang. Eseguirà musiche di Clementi, Mozart e Schubert.

Il 23 agosto, altra serata di assoluto rilievo. Ne sarà protagonista un «grande» del jazz, Jack Reilly. Cinquant'anni, nato a New York, compositore e insegnante, ha studiato piano classico, composizione e musica indiana: adesso, insegna privatamente alla New School for Social Research di New York. A portarlo a Diano Marina è stato Giorgio Gaslini, suo ottimo amico: è lui, infatti, il docente del corso di perfezionamento musicale, che si tiene a Villa Scarsella per il quarto anno consecutivo e che si concluderà a fine agosto. Reduce da tre tournée in Irlanda, Norvegia e Polonia, si è segnalato in Italia per il suo lavoro in coppia con Marco Di Marco. Tra le sue opere: «Fantasia per quintetto di fiati e piano improvvisato», l'oratorio «La luce dell'anima» e l'opera jazz: «Mass of Involvement».

Il 25 agosto, spettacolo di «canzoni della Belle Epoque». Si chiama «La diva dell'Empire» e ne sarà raffinata interprete Gigliola Negri, una voce calda, appassionata e affascinante, specializzata in brani di Garcia Lorca, Bertolt Brecht, Kurt Weill, George Gershwin e Rafael Alberti. Al pianoforte, Maurizio Fasoli.

Il 28 agosto, concerto di musica classica, con la soprano Gabriella Ravazzi, Marianna Kessick al flauto e Roberto Cognazzo al pianoforte. Suoneranno musiche di Bach, Chopin, Rossini, Debussy, Gaubert e Kessick.

La conclusione del ciclo sarà tenuta dagli allievi dello «stage»: il 30 agosto toccherà a quelli del jazz, il 31 a quelli del canto e il 2 settembre a quelli della danza classica.

s. de.

Per il «Corsica Viva» 4 corse supplementari

Da Savona - Intanto si prepara l'operazione «gran rientro» - Non si parte più dalla Torretta

SAVONA — Altre partenze al gran completo del traghetto per la Corsica. Ora si attende il gran rientro previsto a partire dai viaggi di ritorno della prossima settimana. Per far fronte alle richieste, la società che gestisce il servizio ha già annunciato alcune «corse» straordinarie in partenza dall'Isola per Savona. Peraltro altri quattro viaggi supplementari per la Corsica avranno luogo venerdì 20, martedì 24, venerdì 27 e martedì 31, alle 8.30.

Purtroppo pur rimanendo il traghetto a Savona, la città, almeno per quest'anno, ha perso un'attrattiva. Il «Corsica Viva», infatti non attracca più alla Torretta, cioè a pochi metri dal centro, ma all'interno del porto, cioè al di fuori dello sguardo della gente.

Lo spostamento si è reso necessario in conseguenza dei danni che il vorticoso girare dell'elica del traghetto ha causato alla parte sommersa della testata della banchina. Tra l'altro i lavori di sistemazione e di rafforzamento non hanno potuto avere ancora inizio in quanto, dato il periodo feriale, non si è sinora riusciti a trovare un'impresa specializzata disposta ad eseguire tale lavoro.

Perciò ben difficilmente il traghetto, che sospenderà il servizio a fine settembre, potrà ritornare alla Torretta.

Lo spostamento, contrariamente a quanto si temeva, non ha creato grosse difficoltà al traffico ma, anzi, secondo i vigili urbani, ci sono meno problemi che con il «Corsica Viva» alla Torretta. Gli automezzi in partenza da corso Mazzini raggiungono direttamente la sopraelevata per il porto e il restano in attesa dell'imbarco.

Qualche intralcio si ha la mattina del venerdì all'interno dello scalo per la coincidenza con l'inizio del lavoro, ma tutto sommato non ci sono grossi problemi.

Purtroppo oltre a «perdere di vista» il traghetto, che con le operazioni di imbarco e sbarco richiamava sempre una piccola folla di spettatori, è venuto a cadere l'interesse turistico dell'iniziativa. Anche i passeggeri in partenza, che durante l'attesa potevano facilmente raggiungere i bar ed i negozi della zona centrale della città, ora si trovano in «difficoltà» e quindi trascorrono il tempo vicino alle loro macchine. Da qui l'intenzione manifestata da alcuni baristi che la domenica tenevano aperto espressamente per il «traghetto» di ritornare alla chiusura festiva.

n. si.

Sanità, guerra tra sindacati a Biella

L'ultimo, sconcertante episodio è di pochi giorni fa: i «confederali» hanno rimproverato al comitato di gestione di aver concesso... troppo in fretta la sala mensa richiesta dagli «autonomi»

BIELLA — Non c'è pace nell'ambiente sindacale ospedaliero, soprattutto per la manifesta intolleranza della Federazione Cgil, Cisl e Uil nei confronti di organizzazioni autonome. Un episodio, in particolare, appare sconcertante.

La Federazione dei lavoratori della sanità ha infatti diffuso un documento nel quale i tre segretari si dichiarano «preoccupati dalla velocità con cui il comitato di gestione ha concesso la sala mensa ad un gruppo di lavoratori costituenti un sindacato autonomo». «Rileviamo per inciso — aggiungono — che il suddetto sindacato non è firmatario di

alcun accordo nazionale di categoria».

La sala mensa è stata concessa per una assemblea. «Per quanto riguarda la celebrità che tanto preoccupa la Federazione — viene fatto osservare nell'ambito del comitato di gestione — è dovuta semplicemente ad alcune circostanze favorevoli a chi intendeva usufruire del locale. La richiesta è giunta mentre il comitato era in riunione e poiché era pienamente legittimo si è potuto subito dare una risposta affermativa».

Il documento contiene una considerazione che ha suscitato perplessità in numerosi lavoratori dell'ospedale. «E'

evidente che il comitato di gestione — vi si legge — si assume una grave responsabilità politica favorendo la possibilità che ogni gruppo di lavoratori possa costituirsi in gruppo autonomo e quindi intervenire in merito a contratti liberamente sottoscritti dalle controparti con le Confederazioni sindacali, nonché favorire atteggiamenti che tendono unicamente alla incentivazione economica».

Al nuovo sindacato nazionale, la cui ramificazione nel Biellese ha irritato la Federazione, aderiscono diversi dipendenti ospedalieri che hanno lasciato l'organizzazione stessa per contrasti di vario

genere. «In definitiva — è il commento più diffuso, con riferimento alla presa di posizione del «federale» — è stato rispolverato il concetto antidemocratico, di infuata memoria, del «O con noi o contro di noi»».

Altro motivo di irritazione per la Federazione è l'agitazione indotta da una sessantina di tecnici analisti, appartenenti anch'essi ad un sindacato autonomo, per sollecitare il pagamento di una indennità alla quale hanno diritto per contratto. In un comunicato viene espressa «la condanna di tali forme di lotta, che si collocano nelle posizioni più retrive».

p. m.

Ma com'erano belle le «buone cose di pessimo gusto»!

A Casainoceto grande successo della mostra di oggetti del secolo scorso - «La rifaremo tra un anno»

CASAINOCETO — Un bauletto tariato, qualche parasole sfrangiato nero o cremisi, un'effigie di Giuseppe Verdi, una dozzina di abiti, da sera, da sposa, da passeggio, ventagli e poi tanti pizzi, trine, merletti, ricami.

Delle sue «buone cose di pessimo gusto» Casainoceto ha deciso di fare una mostra: l'hanno allestita nelle aule della scuola elementare, col gusto di chi ricostruisce tanti piccoli «salotti di Nonna Speranza».

Entrare è come far girare al contrario le lancette del tempo: su un vecchio grammofono Carlo Buti gorgheggia «Quando ti bacio Manola», slow di altri tempi. In un angolo della stanza campeggiano tre vestiti nuziali del secolo scorso; su uno c'è un biglietto: «Abito da sposa di Marietta Pellizza, sorella del pittore Pellizza da Volpedo, 1880». E' di seta marrone, ornato di pizzi, semplice ma dignitoso per l'epoca. Accanto un più sfarzoso vestito da sera, tutto di velluto nero col collo di piume: due giovani visitatrici si accaniscono a cercare l'invisibile cucitura, realizzata a mano, probabilmente al lume di una lampada a petrolio.

Poco più in là sulla parete gli ottoni sfatiati della civica banda «Santa Cecilia».

Una mostra riuscita, visitata da centinaia di persone, venute soprattutto da fuori, stupite dall'enorme mole di oggetti «vecchi» (non è ancora antiquariato, forse, ma è «storia» comunque) uscita dalle soffitte e dai bauli di questo piccolo paese del Tortonese. Unico neo: la mostra è durata solo tre giorni, a cavallo di Ferragosto, «perché» — spiega una delle organizzatrici — «abbiamo dovuto vegliarla, la notte, per paura del ladro». Ci sono cose di troppo valore. Valore reale, valore sentimentale.

«La rifaremo — aggiunge — l'anno prossimo, ampliandola». E' un esempio di come è possibile riproporre il passato con semplicità e buon gusto.

Ma intanto il vecchio grammofono ha ripreso a suonare: sul piatto, «Come le lucciole». I manichini sembrano quasi voler tentare un elegante e misurato passo di danza. «Rinascita, rinascita nel milleottocentoquanta!» direbbe Gozzano.

p. b.

PRIMI FUNGHI IN VALLEE MA ATTENTI ALLE MULTE E AGLI AVVELENAMENTI!

Le autorità sanitarie invitano i ricercatori improvvisati alla massima prudenza - Sui mercati i porcini a 40 mila lire

AOSTA — Sono stati sufficienti i pochi rovesci di pioggia della settimana scorsa sulla terra assetata per favorire la prima buttata di funghi della stagione. Gli appassionati cercatori hanno così potuto raccogliere non pochi porcini ed altre specie di funghi mangerecci, come i gallinacci, prataioli, quanche porcini e le cosiddette «mazze di tamburo», un fungo prelibato scartato da molti cercatori inesperti. Nei negozi i porcini, piccoli e carnosi, sono venduti a 40 mila lire il kg ed i gallinacci a 25 mila. Sebbene le quotazioni non siano per tutte le borse non mancano gli acquirenti.

La prima buttata di funghi della stagione ha contribuito ad invogliare turisti e villeggianti, oltre ai valdostani, a frequentare i boschi e frugare dappertutto alla ricerca soprattutto dei porcini. I fungaioli esperti, per lo più locali, sanno dove muoversi e si dirigono con sicurezza verso punti conosciuti dove sono certi di trovare quello che cercano. Sono piccoli segreti individuali che nessuno svela.

Le autorità sanitarie regionali invitano i cercatori meno esperti ad usare la massima prudenza nel raccogliere e consumare funghi sulla cui commestibilità non si sia sicuri. Si consiglia comunque, in caso di incertezza, di rinunciare ad una scorciatoia che potrebbe comportare il gravissimo rischio di un avvelenamento con effetti mortali cagionato dall'Amanita Phalloides o Muscaria o Pantherina, dalla Russula Emetica o dalla Clavaria Formosa.



Il servizio forestale regionale invita i frequentatori dei boschi a non accendere fuochi per nessuna ragione ed evitare persino la sigaretta, perché nonostante la pioggia caduta sussiste il pericolo di incendio di foglie, erbe, arbusti secchi.

A turisti e villeggianti che non conoscono le discipline locali viene ricordata la legge regionale che pone limiti nella raccolta dei funghi. La quantità giornaliera individuale da raccogliere è limitata ad un chilo, fatta eccezione nei casi in cui i singoli esemplari, in aggiunta ad altri, eccedano da soli tale peso. Nella ricerca e raccolta è assolutamente vietato servirsi di rastrelli od uncinetti ed ogni altro mezzo che

possa provocare danno allo strato umifero del terreno.

I funghi non oggetto di raccolta, quindi anche quelli velenosi o non commestibili, non debbono essere estirpati, calpestati o distrutti e ciò perché sono componenti del bosco ed hanno una loro specifica funzione nella vita dei terreni boscati. I funghi non possono essere raccolti da un'ora prima del levar del sole ad un'ora dopo il tramonto.

Le violazioni alla legge regionale sono punite con una sanzione amministrativa di 39 mila lire per ogni chilogrammo, o sua frazione non inferiore a 100 grammi, di funghi raccolti oltre i limiti consentiti; sanzione amministrativa di 30 mila lire per ogni infrazione commessa in aggiunta alle altre.

g. n.

S. Damiano nel vino il segreto della longevità

Inaugurata la rassegna nell'Oltrepò pavese

VOGHERA — (e.g.) Un'altra rassegna vinicola è stata inaugurata domenica nell'Oltrepò pavese, a San Damiano al Colle. Alla cerimonia sono intervenuti anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Ernesto Vercesi, ed il direttore dell'Ente provinciale per il Turismo di Pavia, Giuseppe Girani.

In occasione della prima giornata dell'esposizione dei vini locali, Comune e Pro Loco di San Damiano hanno voluto sottolineare con una targa ricordo, offerta a tutti gli anziani del paese, una delle invidiabili prerogative di San Damiano: la longevità della sua gente. Su una popolazione di 900 abitanti circa, 210 superano i 70 anni e 263 si trovano al di là della soglia dei 65.

«Il segreto della longevità» — ha spiegato il sindaco, Gabriella Chiapponi — «va ricercato nel buon vino, nell'aria salubre, nei cibi genuini e nella vita operosa e serena».

Vercelli — A ciascuna delle società dipendenti dal Comitato regionale Dilettanti della Federcalcio, il consiglio direttivo ha deciso di accreditare un contributo di 400.000 lire, comprensivo dell'abbono di 25.000 annualmente effettuato per le spese di tesseramento. Sono state altresì disposte erogazioni aggiuntive nella misura di 200.000 lire per la partecipazione al Comitato Under 20 e di 30.000 lire per ciascuna squadra in caso di partecipazione ai campionati indetti dal Settore giovanile.



I cinema in Piemonte

ALESSANDRIA
AMBRA: Chi trova un amico trova un tesoro (comico).
COMUNALE: Storie di fantasmi (horror).
GALLERIA: Che casino con Pierino (comico).

ACQUI
GARIBOLDI: Io la giuria (drammatico).

CASALE
MODERNO: Un mercoledì da leoni (drammatico).
POLITEAMA: Convoy (avventuroso).
VITTORIA: Felicità nel peccato.

GAVI
IL FORTE: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande (comico).

NOVI
CRISTALLO: Intimità proibite (sexy).
IRIS: Nell'anno del Signore (commedia).
ITALIA: La casa stregata (horror).
MODERNO: I guerrieri della notte (drammatico).

OVADA
LUX: Fuga di mezzanotte (avventuroso).
MODERNO: La sfinge (horror).
TORRELLI: Il cacciatore (drammatico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Chi trova un amico trova un tesoro (comico).

TORTONA
MODERNO: I guerrieri della notte (drammatico).
SOCIALE: Fuga da New York (fantascienza).

VERDI: Mani di velluto.
VALENZA
SOCIALE: Pomofrenesie di una vergine (sexy).

VOGHERA
GALVANI: S.O.B. - Son of a Bitch (commedia).

ASTI
LUX: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: Erotic family (erotico).
VITTORIA: Io la giuria (giallo).
PARCO EX FERMIERE ERCOLE: Incontri ravvicinati del terzo tipo (Spielberg - fantascienza).

CANELLI
BALBO: chiuso per ferie.
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO
NUOVO: riposo.

NIZZA
AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: Le lezioni maliziose (erotico).
VERDI: Bravo Benny (commedia).

SAN DAMIANO
LUX: riposo.
SPLENDOR: chiuso per ferie.
CRISTALLO: chiuso per ferie.

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Via col vento.
ITALIA: Amami dolce zia.

ALBA
CORINO: 39° eclisse.
BRA
VITTORIA: Questa è l'America (parte seconda).

LIMONE
LUX: Amore senza fine.
LA CICALA: I fi dell'oca selvaggia.

ORMEA
ARISTON: Il grande ruggito.
PAESANA
CRISTALLO: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.

NOVARA
ASTRA: Attenti a quelle due ninfomani.
COCCIA: 4 passi sotto il lenzuolo.
ELDORADO: Hair.
VITTORIA: riposo.

BORGOMANERO
NUOVO: Il piccione di piazza S. Marco.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.

VERBANIA
APOLLO: Gli scippatori.
SOCIALE (Intra): Stati di allucinazione.
SOCIALE (Pallanza): Il tunnel dell'orrore.
VIP: La guerra del fuoco.

VERCELLI
ASTRA: Rocky II.

BIELLA
APOLLO: Dolce gola.
IMPERO: Il padrone e l'operaio.
MAZZINI: Alien.

COGGIOLA
ENNIO: Pomo violenza.
VARALLO
CIVICO: Paradise.



Oggi e domani

MOSTRE - CONCERTI - FILM - CONFERENZE - DISATTI

ALESSANDRIA
ALESSANDRIA — Per la rassegna «Per la provincia dell'estate '82», domani sera alle 21,15 i solisti del laboratorio lirico di Alessandria terranno concerto, divisi in gruppi in tre località: Castellazzo Bormida, nella sala cinematografica di via Cavour; Casainoceto, nella tenuta Rosano; Momperone, nella sala comunale. Venerdì l'intera orchestra, diretta dal maestro Muller, si esibirà a Pontecurone, sempre alle 21,15, al cinema-teatro Sociale di via Roma.

ACQUI TERME — Nelle sale del liceo classico «Sarocco», in corso Bagni, mostra antologica di Mario Sironi (fino al 12 settembre).

CASTELGERIOLO — Proseguono i festeggiamenti per il pallò, seconda edizione. Oggi comincia il torneo notturno di calcio per bambini da 8 a 13 anni.

PREDOSA — In frazione Castellferro, si conclude la settimana «Sagra dei salamini d'asino».

FRASSINELLO MONF. — Questa sera, alle 21,30, nel cortile del Castello, Gipo Farassino presenta lo spettacolo «N'apiti da sonador». Il recital del cantautore piemontese conclude la nona «Sagra del Saraceno».

LERMA — E' in programma per questa sera un concerto degli allievi della scuola di musica «A. Reborra» di Ovada.

OVADA — Per la rassegna cinematografica «Luce verde», organizzata dalla Soms, domani sera sarà proiettato il film «Questa è la mia terra» di Hal Ashby.

ASTI
ASTI — Prosegue nel parco delle ex ferriere Ercole la rassegna all'aperto «Cinema cinema» organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune. Sessanta i film in programmazione sino al 29 agosto.

LOAZZOLO — Ventuno pittori torinesi espongono una sessantina di quadri sino al 22 agosto nell'ex chiesa di San Francesco. Nell'adiacente chiesa parrocchiale, mostra di sculture.

CUNEO
ALBA — Per la sezione cinema della rassegna «Alba Estate '82», stasera, nell'area verde della scuola enologica di corso Langhe, sarà proiettato il film «Il dottor Stranamore».

VERZUOLO — Oratorio di musica sacra stasera nella chiesa di Santa Maria: mons. Valentino Miserach illustrerà l'oratorio (prologo e tre parti per coro e orchestra) da lui composto e che sarà eseguito dagli allievi della scuola di musica «Tommaso Ludovico da Victoria» di Roma.

PAMPARATO — Questa sera, alle 21,15, per il «XV Festival del Saraceni», concerto di Christophe Coin (violoncello barocco) e David Collyer (clavicembalo). Ingresso gratuito.

Al Centro d'Arte di via Bajetti, ad Intra, espongono sino a metà settembre Siro de Bova e Nino Melloni.

ORTA — Nell'ambito delle celebrazioni francescane al Sacro Monte, nella «Cappella Nuova», sino al 22 agosto, mostra su «Novara e la sua terra nei secoli XI e XII».

Al «Antico forno» del Sacro Monte è aperta, sino al 26 agosto, la mostra «Omaggio a Messer Santo Francesco glorioso poverello di Cristo», disegni e pastelli di Mario Maulini.

ISOLA PESCATORI — E' aperta la mostra «L'isola Pescatori, la sua vita, la sua storia».

MACUGNAGA — E' aperta nella stazione turistica ai piedi del Monte Rosa la rassegna «Cera Macugnaga», una mostra di cartoline illustrate dei tempi passati che ritraggono la località montana. L'esposizione è ospitata nei locali del museo storico.

VERCELLI
ANDORNO — In un salone del santuario di San Giovanni è allestita una mostra delle cartoline postali con immagini dell'Alta Valle Cervo che risalgono al periodo fine Ottocento-inizi del Novecento. E' aperta, sino a lunedì prossimo, ogni giorno dalle 15 alle 19.

VARALLO — E' aperta, sino al 10 ottobre, a Palazzo dei Musei la mostra «Gaudenzio Ferrari e la sua scuola», prestigiosa rassegna che raccoglie una sessantina di opere.

GUARDABOSONE — Mostra di pittura naïf al Centro Vallesiano. Resterà aperta sino al 20 agosto.

VIAREGGIO: IDEE, PROPOSITI E PROMESSE RACCOLTE DIETRO LE QUINTE

Si prepara un Carnevale «nuovo»

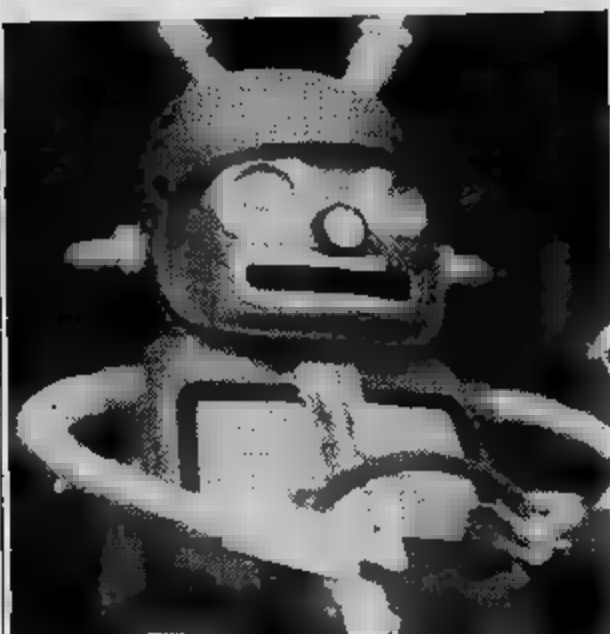


gio, deve conquistare un immenso pubblico, farlo sorridere, divertire, condurlo per il periodo carnevalesco, in un mondo spensierato come quello di Viareggio quando Burlamacco, la maschera locale, ha lo scettro del comando.

Ed ecco perché si parla di carnevale in estate e si lavora pensando alla manifestazione. Intanto la scelta dei soggetti richiede più tempo del previsto perché ormai tutto ciò che sa di satira politica appare superato: «giocare» sul fatto che un mastodontico mascherone di cartapesta, più o meno caricaturale, rappresentante le sembianze di questo o quell'uomo politico, è cosa passata. Il pubblico ha dimostrato di gradire soggetti umoristici più spinti alla vita di ogni giorno, soggetti su cose semplici o su cose fantastiche che permettono la realizzazione di costruzioni audaci e oltremodo piene di colore.

Il fatto della spesa — una spada di Damocle sulla testa degli organizzatori che — non pensiamo di dire cose fuori della realtà — ci sembrano troppo timidi — troppo attaccati alla tradizione, per avere qualche colpo d'ala audace e moderno. Il carnevale di Viareggio ha sì la tradizione che è fatta, appunto, di coraggio, di innovazione, di battaglia continua per raggiungere traguardi sempre più lontani. Il cosiddetto «dosaggio politico» usato per mettere insieme il comitato organizzatore, ad una manifestazione come il carnevale non può che nuocere. Alla testa di questo «ente» debbono essere chiamati uomini — spettacolo, — visuali lontane, extra europee e — semplici funzionari — questo — di quello schieramento che amministra il Comune, i quali hanno visto tutt'al più, un «Palio» Siena, o la stessa sfilata viareggina.

Silvano Avanzini, uno dei «grandi» tra i costruttori, rimasto alla finestra per l'edizione 1982, ha dichiarato che rientrerà se il comitato presenterà idee più avanzate. In fondo una manifestazione come il carnevale di Viareggio, potrebbe godere di una sponsorizzazione capace di ricoprire tutte le spese — permettere di arricchire — tre settimane carnevalesche, di altre iniziative poderose — e richiamare pubblico e valorizzare la sfilata sui viali a mare. Perché anche le «feste rionali» che danno al periodo carnevalesco un folklore particolare, risentono ormai di dieci anni di uguale condotta. Per andare avanti — ottenere i consensi



generali, bisogna ricordare che vanno accontentati i tre ceti — un pubblico amico: gioventù, — età ma soprattutto i ragazzi. Sono questi ultimi che «guidano» i genitori verso Viareggio quando spira aria di carnevale.

Ad ogni buon conto ecco per grandi linee come sarà la manifestazione del 1983: 4 grandi corsi mascherati, di cui uno televisivo — uno notturno, con 10 carri grandi — 8 medi a sfilare insieme a maschere di ogni genere; torneo internazionale — calcio con — squadre italiane — 8 straniere; manifestazioni di moda, di pittura, — filatelia, di letteratura; campionati di bridge, gare sportive di vela, podismo — marcia; feste rionali (una per ogni — di tutto il periodo carnevalesco) e veglioni ufficiali; veglione mascherato dei piccoli; partecipazione — complessi stranieri; gemellaggi gastronomici; «festa della canzonetta» per la scelta del motivo ufficiale della manifestazione.

Questa la prima bozza di un programma destinato naturalmente ad arricchire anche con novità altisonanti. La «cittadella» carnevale — intanto è già in fermento: si smontano i «carri» del 1982 (che purtroppo verranno venduti a varie città italiane e straniere per altri carnevali minori tutti in vita grazie all'apporto dei costruttori viareggini) per fare posto alle nuove costruzioni. Quando si partirà per il «carnevale 1983»? L'esperienza ci insegna che il «via» verrà dato sempre troppo tardi.

E' augurabile — no perché gli errori vanno corretti — Viareggio ha bisogno di ritrovare una manifestazione grandissima — pronta — tempo di primato: per non presentare, come succede — dieci anni e più — pubblico pagante, un primo — mascherato — a metà. Avere rispetto del pubblico — rego — che i vecchi «carnevalari» (così venivano chiamati gli organizzatori di un tempo) osservavano scrupolosamente. Almeno in questo è augurabile che i «nuovi organizzatori» sappiano imitare i loro predecessori.

Valle

Si parla già di Carnevale anche se i mesi caldi sono più indicati per i bagni, il mare, la vita spensierata delle vacanze. Si parla già di carnevale perché grande manifestazione viareggina, passando il secolo di vita, può guardare al futuro pensando un corso mascherato pronto in poche battute, come — volta, — costi — ti — per niente apprensivi. Oggi c'è bilancio che parte da oltre due miliardi, i costi aumentano, i «carristi» — sia i «maghi», i costruttori, gli artefici del carnevale — esigono sempre di più, e giustamente, le manifestazioni il contorno richiedono maggiori sforzi, iniziative, spesa.

Chiusa l'edizione 1982 in bellezza, con quattro corsi mascherati baciati dal sole — quindi col concorso di oltre settecentomila persone (ed un incasso record di 1800 milioni) giustamente si deve pensare alla prossima edizione, ora che le polemiche si — assopite e

c'è tutto il tempo — studiare un programma adatto ai tempi. L'edizione 1982 ha messo in vetrina alcuni «carri» davvero pregevoli come quello — Arnaldo Galli vincitore del primo premio, intitolato «Riciclaggio» — un re — vale immenso, che sfacendo — divise del militari, allestiva tante maschere felici — — quello di Sergio Baroni intitolato «E' arrivato col sole e con l'amore dal mare», che fece gridare meraviglia per la concezione modernissima ed ardita con la quale era stato costruito.

Ed ancora «Gli incubi» Spadolini, un titolo sempre più attuale — Raffaello Giunta, terzo premio — «Ma il ciuco non può andare» di Carlo Vannucci, quarto premio. Carri, costruttori e soggetti ormai passati nell'immenso archivio di una manifestazione che sente sempre il bisogno di rinnovarsi, deve rinnovarsi perché lo spettacolo della sfilata sui viali a mare di Viareggio

CINEMA E RITROVI DELLA VERSILIA

VIAREGGIO

Eden: Morti e sepolti
Mani: Mani velluto
Rocky: Rocky
Politeama: La corsa più pazza del mondo
Centrale: L'inganno

DEL LAGO

Tirreno: Pierino contro tutti

MARINA DI PIETRASANTA

Eden Park: I predatori dell'arca perduta
Aurora: Nessuno è perfetto
Giardino: La più pazza d'America
Italia: Nessuno è perfetto
Commissario Nico
Focette: Innamorato pazzo

FORTE DEI MARMI

Supercinema: Innamorato pazzo
Giardino: Paradise

MARINA DI MASSA

Stella Azzurra: Paradise
Arena: Profondo rosso

VIAREGGIO

Gabbiano: Marisa e il show
Caprice: Suona Giorgio Rigas

CAMAIORE

Cristallo: Delitto sotto il sole
Tirreno: Il del Grillo
Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande

LIDO CAMAIORE

Bussoladomani: Ultimo recital Miguel Bosé

FOCETTE

Bussola Club: Suona Bruno Martino
Bussolotto: Piano bar - cabaret

FORTE DEI MARMI

Capannina: Augusto Righetti e la sua orchestra
Caravella: Renato Sellani al piano bar; cabaret
Feeling: Luciano Fineschi e Daniela

MARINA DI MASSA

Teatro Tenda Alvaro: Brasil Tropical
Ballo liscio con Betty Curtis
La Mecca: Cabaret e ballo liscio

BOCCA DI

La Sergiunca: Rinaldo Cozzoli e la orchestra, canta Mania



SPADOLINI OGGI DA' IL VIA AGLI «INCONTRI DECISIVI» IL GOVERNO GIA' LUNEDI'?

Entro domani concluderà i colloqui con psi, pri, psdi, pli e dc sul programma politico-economico-costituzionale - Poi si dedicherà alla difficile scelta dei ministri

ROMA — I primi sono i socialisti. Spadolini li aspetta per le cinque del pomeriggio a Chigi. Vuole conoscere ufficialmente gli umori del partito che ha provocato la caduta del suo primo governo.

L'incontro, nelle previsioni del presidente del Consiglio, sarà lungo, visto che sono tre riservate ben quattro ore l'inizio dei colloqui: la delegazione socialista e quella con la delegazione repubblicana, fissato per le 21.

Entro domani Spadolini ascolterà anche tre partiti che dovrebbero formare la maggioranza: psdi, pli e dc nell'ordine.

Tempi brevissimi, quindi, una crisi che va evolvendosi a gran velocità verso una soluzione positiva. Non è escluso che già domenica o lunedì il presidente del Consiglio incaricato prepari i ministri da presentare a Pertini.

L'unico intoppo che potrebbe frenare il grande attivismo di Spadolini, è qualche ritardo dei partiti nel presentargli le «rose» di nomi consigliati e i ministri. Nomi che solitamente vengono scelti dai gruppi parlamentari, i quali sono però in vacanza.

L'incontro di oggi col psi sembra indubbiamente il più delicato. Non dovrebbero esserci sorprese. Da una settimana socialisti e repubblicani stanno sviluppando - dove

Un altro «decalogo»

Ecco i punti su cui poggia il programma economico-fiscale (si chiama secondo «decalogo» Spadolini, dopo quello della riforma costituzionale):

- 1 Conferma delle misure contenute nella legge finanziaria (previdenza, sanità, finanza locale).
- 2 Completamento della riforma fiscale, recupero dei provvedimenti di rigore tributario nel decreto n. 430. Tariffe e prezzi amministrati.
- 3 Disponibilità per l'economia e il denaro.
- 4 Promozione degli investimenti e dell'occupazione (energia, ricerca, partecipazioni statali).
- 5 per il Mezzogiorno.
- 6 delle strutture agricole.
- 7 Contratti e costo del lavoro: il governo svolgerà un ruolo di mediatore e rispetterà i tetti.
- 8 Mercato del lavoro (riforma del collocamento e della cassa integrazione).
- 9 e retribuzioni nel pubblico impiego.
- 10 Revisione delle leggi e dei progetti spesa.

story», che il segretario del psi Craxi è più preoccupato di concludere felicemente la seconda fatica di Spadolini.

Il socialista ieri ha sottolineato questa linea. L'incontro cordiale tra le delegazioni del pri e quella del psi, tenutosi in mattinata, è stata una riconferma degli ot-

timi rapporti che corrono attualmente tra i due partiti. Nel colloquio col psi si parlerà soprattutto di riforme. I socialisti sono intenzionati a chiedere impegni più precisi e incisivi. «Deve riempire i contenuti istituzionali», titola oggi l'«Avanti!».

Alberto Rapisarda

MERLONI

ROMA — Dopo l'incontro con Spadolini, il presidente della Confindustria, Merloni, ha detto che gli imprenditori privati hanno posto la questione del costo del denaro. «E' troppo elevato e non è il livello di un'industria privata». In tema di costo del lavoro, Merloni ha detto che la Confindustria non si è mossa di un millimetro: si è difesa, ma non ha fatto nulla.

LAMA

ROMA — Spadolini ha ricevuto i sindacati. Il presidente del governo — ha detto al termine dell'incontro il segretario della Cgil, Lama — costituirà, secondo quanto è riferito Spadolini, la base del nuovo esecutivo; anche se non sono state discusse le correzioni e le modifiche. Il sindacalista ha aggiunto che la Federazione unitaria ha ribadito le critiche espresse a fine luglio, dopo l'approvazione dei decreti economici. Per quanto riguarda i contratti (tema che ha affermato Lama, «punto essenziale del programma»), Spadolini ha sottolineato la sua volontà di esercitare la sua concreta pressione su Confindustria ed Intersind per sbloccare la situazione di stallo.

Per un riscatto di 150 mila lire sequestrato un quindicenne

Per alcune ore è operato del circo Togni, Bruno Prost, è tenuto sequestrato il nipote quindicenne di una segretaria del circo, Cristian Placido, minacciando di ucciderlo con una scabola da 100 mila lire. Benché il proprietario del circo non avesse pagato un riscatto di 150 mila lire, Prost ha nella richiesta fino a quando la persona è stata consegnata: subito dopo si è lasciato arrestare per sequestro di persona e di estorsione aggravata. L'episodio è avvenuto presso di Nettuno.

In negozio senza copricapo senza multati 200 esercenti

BOLOGNA — Circa 200 esercenti di locali pubblici bolognesi sono stati condannati dal pretore Lenzi di Bologna al pagamento di un'ammenda di 100 mila lire per infrazione delle norme igieniche relative alla vendita di generi alimentari e bibite. Sono infatti stati trovati sprovvisti del prescritto copricapo che deve contenere i capelli.

Reclamando la sua villa rubano gioielli per due miliardi

Tre uomini entrati ieri nella facoltosa famiglia saudita riuscendo a fuggire con bottino in gioielli del valore di un milione e sterline (quasi due miliardi e mezzo di lire). I ladri sono entrati nell'appartamento dopo aver tramortito il portiere ed imbavagliato una cameriera ed una anziana inquilina del palazzo. In un'ora si impossessati di diamanti, perle, rubini, oggetti d'oro e denaro. La polizia è data inizio immediatamente alle ricerche dei colpevoli, presumibilmente di origine turca o greco-cipriota.

Parroco ucciso mentre benedice la sorella morta

CASERTA — Il parroco della chiesa cattedrale di Capua, mons. Umberto D'Aquino, di 43 anni, è morto per attacco cardiaco mentre benediva la salma della sorella Immacolata, di 43 anni. Il religioso era in chiesa quando è colto da un forte dolore al petto. Alcuni fedeli gli hanno praticato un massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca, ma il parroco è morto poco dopo.

Sfrattati carabinieri dalle caserme in Alto Adige

Il problema della casa, particolarmente acuto in Alto Adige, non risparmia le abitazioni dei carabinieri. Nelle ultime settimane sono sfrazzati alle stazioni di Sluderno, Renon, Senales e Pines. Altre caserme di sfratti preannunciati per i prossimi mesi in 69 delle 92 caserme dei carabinieri in provincia di Bolzano.

Avvocato difende due ladri scopre l'essere derubato

LECCE — Salvatore Bonpane, di 22 anni, e Gennaro Cavaliere, di 23, entrambi di Teverola (Caserta) sono stati arrestati dai carabinieri di Corigliano d'Otranto (Lecce) perché sorpresi a posto di blocco su un ciclomotore rubato con ricetrasmittente anch'essa rubata. I due, rinchiusi nel carcere di Maglie, non sono stati interrogati poiché oltre a nominare un loro avvocato di fiducia, non si è riusciti a trovarne uno d'ufficio. In pretura, finalmente, si è disponibile l'avvocato Alfredo corso dell'interrogatorio l'avvocato è accorto oltre essere il legale d'ufficio anche la vittima del furto della radio ricetrasmittente.

Si lancia a 1600 metri cade in sella al suo cavallo

MASON CITY (Iowa) — Saltare a un cavallo dall'altezza di 1600 metri: Jim Templeton, anni, da Harlontown, è quanto pare l'unica persona che ci è riuscita. Lo spericolato si è lanciato sabato in paracadute aereo da turismo dopo un volo di 1600 metri appunto è finito in sella a Pinto Beam, un cavallo

Liverpool: strade intitolate a quattro «Beatles»

LIVERPOOL — Il municipio di Liverpool ha dato il suo assenso a che quattro di un nuovo complesso residenziale ai Beatles, originari questa città. I fans del complesso sono disolito fatto tutto per premere sulle autorità e alla fine sono riusciti nell'intento. Liverpool avrà così «corso John Lennon», «viale Ringo Starr», «via Paul McCartney» e «piazza George Harrison».

Polizia insegue «cavallo» zingaro borseggiatrice

Un insolito spettacolo è stato offerto ieri via dei Fori Imperiali. Agenti dello squadrone polizia, numerosi turisti presenti nella zona hanno infatti assistito ad un inseguimento a cavallo, da via dei Fori a piazza Venezia effettuato dagli agenti per catturare quattro zingari, fra i dieci e i tredici anni, che avevano «borseggiato» una coppia di turisti francesi in vacanza a Roma.

C'è già chi si chiede quanto durerà...

ROMA — Lo Spadolini-bis non è ancora nato e già si fanno congetture sulla possibile durata.

Secondo i liberali, il «pentapartito» Spadolini bis dovrà andare avanti fino alla fine della legislatura.

Per il dc bisogna mettere in bilancia la divina provvidenza, già positivo che ci sia certezza di arrivare alla primavera prossima.

«Pronto Craxi? Craxi sta?»

ROMA — Craxi ha ricevuto ieri telefonata dal Presidente Pertini. «Non si è trattato di telefonata strettamente politica — ha detto il segretario socialista — stavo bene l'altro giorno, un po' per la stanchezza, un po' per il caldo. Il Presidente è stato gentile e ha voluto sapere come stavo. Lui, invece, che è fatto di ferro, sta benissimo. Mi ha telefonato da rifugio di montagna».

Un ministro a te, uno a me

Spadolini sta già meditando sui nomi da inserire nel governo - Voci di accorpamento per i ministeri «economici» dei trasporti - Le prime polemiche

Il partito di governo, fino all'ultimo Spadolini è «crescendo». I ministri e sottosegretari: un'esigenza dettata dalla realtà sempre più complessa del paese o, più semplicemente, un'ingerenza sempre più incontenibile dei partiti? La formazione della compagine governativa è, sempre, uno dei problemi più delicati per i presidenti in carica, costretti a cimentarsi in equilibristici diplomazie (spesso neppure queste bastano ad allontanare le critiche). Compito non facile, specie quando si mettono di mezzo anche le «esigenze» delle varie correnti di partito e i precisi rapporti matematici tra partiti, come quelli stabiliti, per esempio, dal celebre manuale Cencelli per il dc.

Per Spadolini, che sembra ormai sulla dirittura d'arrivo della crisi di agosto, questo momento è arrivato. Se il governo a cinque andrà nuovamente in porto, sono ben cinque i partiti che faranno valere le loro «esigenze» al momento delle nomine.

Ma è anche vero che Spadolini ha più volte ribadito di volersi avvalere del diritto che gli concede l'art. 92 della Costituzione (e che rientra nel «decalogo»), cioè «la piena

	Governo	Ministri	Sottosegretari
29-7-76	DEBORTI III	21	47
11-3-78	ANDREOTTI IV	20	47
20-3-79	ANDREOTTI V	20	49
4-8-79	COSSIGA I	24	54
4-4-80	COSSIGA II	27	56
18-10-80	SPADOLINI	26	57
28-6-81	SPADOLINI	27	57

autonomia nella scelta dei ministri. Se riuscisse in quest'impresa, inaugurerebbe un corso, una prassi che ha precedenti nei 41 governi repubblicani.

Il tempo si auspica ad ogni coalizione qualche segnale innovatore, volti nuovi, ridotto di ministri e sottosegretari, seguendo l'esempio di altri Paesi. La proposta di «snellire» la compagine governativa, quindi il suo operato, circola con insistenza in questi giorni. Una delle soluzioni ventilate parla di un probabile accorpamento dei tre ministeri economici (Finanze, Bilancio e Tesoro), di quelli dei Trasporti (che comprenderebbe anche Marina mercantile e Poste), nonché l'unificazione dell'Industria, delle Partecipazioni statali e delle Ricerche scientifiche.

In questo caso, però, il compito di Spadolini si pre-

senta particolarmente difficile: quale partito o «area» apparterrà questo super-ministro? Per l'accorpamento economico, qualcuno ha già fatto il nome dell'economista Romano Prodi, già ministro «tecnico» di area dc (nonché consulente di Ciriaco De Mita): come reagirebbero i partiti «laici», in primo luogo il psi?

I propugnatori, fin dall'inizio della crisi, di un governo formato da personalità competenti autorevoli scelte autonomamente dal presidente del Consiglio, non stati i comunisti. La loro proposta è stata subito battezzata «governo tecnico», già avanzata tra l'altro nel '71 dal repubblicano Visentini (allora si opposero quasi tutti i partiti, compreso il psi). Anche questa volta ci sono reazioni molto entusiaste.

st. c.

Conto alla rovescia per Beirut Governo libanese approva l'invio delle «truppe di pace»

Saranno formate da contingenti italiani, francesi ■ statunitensi
Secondo il nostro ambasciatore i primi reparti arriverebbero sabato - Come si ritireranno i palestinesi dalla zona Ovest della città

BEIRUT — L'accordo definitivo sull'evacuazione dei guerriglieri dell'Olp da Beirut Ovest assediata dagli israeliani ■ stato raggiunto anche se manca ancora la conferma di Israele.

Lo ha detto ieri sera il primo ministro libanese Shafik Wazzan il quale ha confermato che oggi il suo governo chiedeva ufficialmente agli Stati Uniti, Francia ed Italia di fornire la forza multinazionale di pace. «Siamo arrivati alla fine dei tutti del Libano», ha detto Wazzan dopo un altro colloquio con l'invitato del presidente Reagan Philip

bib. «Riferiremo al governo sull'accordo ■ sul piano (di evacuazione). Spero ora che inizi la sua applicazione».

Il ministro della Difesa israeliano Ariel Sharon ■ dichiarato da parte sua, dopo un incontro con il mediatore americano Philip Habib, ■ fatto progressi con il suo interlocutore «su una serie di questioni» in direzione dell'accordo finale per lo sgombero dei guerriglieri palestinesi da Beirut.

«Penso che abbiamo fatto progressi su tutte le questioni», ha detto Sharon senza scendere a particolari. Il mi-

nistro ha aggiunto che le questioni ancora in sospeso potrebbero ■ risolte entro ■ ore. «Penso — ha affermato — che ci stiamo avvicinando alla soluzione».

La prima tappa dell'evacuazione dei combattenti palestinesi dalla capitale libanese ■ si svolgerà secondo lo schema seguente a partire da sabato prossimo ■ agosto.

Alle ■ del mattino, ■ locale e italiana, la forza multinazionale di pace entrerà a Beirut. Alle ore 10, cioè sette ■ più tardi, ■ forze israeliane lasceranno la strada Beirut-Damasco. Alle ■ 15 il pri-

mo contingente ■ combattenti palestinesi lascerà Beirut a bordo ■ navi francesi dirette al Golfo di Aqaba in Giordania.

La forza francese, secondo l'agenzia algerina, prenderà posizione nella zona compresa tra ■ museo e la galleria Semaan ad Est di Beirut. La forza statunitense prenderà posizione invece nella zona compresa tra il museo e ■ porto ■ Beirut, all'entrata Nord della capitale. La forza italiana da parte sua sarà dislocata nella ■ che ■ dalla galleria Semaan ■ Khalde, all'entrata Sud di Beirut.

Mandelli: «Vogliamo trattare coi sindacati non con i pretori»



ROMA — Polemica rovente ■ caso-Alfa, dopo la sentenza del pretore ■ che ha reintegrato i 97 dipendenti messi in ■ integrazione ■ zero ore con altri 5 mila dal presidente Massacesi, in base ■ un accordo tra azienda e sindacati.

Pioggia di critiche, dunque, ■ parte degli imprenditori, ma anche ■ movimento sindacale. Luciano Lama, leader della Cgil, si ■ spinto sino a chiedere una norma ■ adeguata ■ per evitare che si ripeta un caso analogo. E Spadolini sembra pronto ad una nuova legge.

La decisione del pretore Santovito parte dal principio che il sindacato non può disporre del diritto al lavoro ■ ogni individuo. E' una ■ che mette in forse quasi tutti gli accordi intercorsi negli ultimi anni tra aziende ■ organizzazioni dei lavoratori. Lama da un lato e ■ dall'altro sono concordi nel contestare il pretore.

Dice il segretario generale della Cgil: «Il problema ■ affrontato in termini legislativi. Bisogna definire i poteri delle parti sociali nei processi di mobilità. In ■ contrario lo sbocco inevitabile sarebbe quello del licenziamento». Aggiunge ■ vicepresidente ■ Confindustria: «Le relazioni industriali ■ possono essere affidate alle sentenze dei pretori. Noi vogliamo trattare con i sindacati, non con i pretori».

Nuova sfida di Solidarnosc «Tutti in piazza il 31 agosto»



VARSAVIA. LA GRANDE CROCE DI FIORI ■ PIAZZA DELLA VITTORIA

VARSAVIA — Solidarnosc ha lanciato una nuova sfida ■ regime: volantini distribuiti per le strade di Varsavia e firmati dal «Comitato interaziendale dei lavoratori Solidarnosc» invitano la popolazione ■ massicce manifestazioni di piazza per il 31 agosto prossimo, mentre un enorme striscione con i colori e l'insegna del sindacato indipendente, costretto alla clandestinità del regime dopo l'imposizione della legge marziale, ■ stato appeso ai tetti di due edifici alti nove piani al centro della capitale.

La grande croce di fiori in Piazza della Vittoria, intanto, tolta dopo l'intervento della polizia, è stata rifatta ieri da centinaia ■ pellegrini.

Ma a Varsavia ci sono altre due croci di fiori. Una ■ stata fatta il 13 agosto ■ resiste ancora — dopo che la polizia evacuò Piazza della Vittoria chiudendola al traffico ed alla popolazione. Questa ■ stata

fatta di fronte alla chiesa dei Visitandini, nel luogo dove deve sorgere il monumento ■ primato del «millennio». L'altra ■ stata fatta invece ieri sera dopo l'intervento della polizia, ■ un lato della chiesa universitaria di Sant'Anna, ■ tratta ■ una chiesa frequentata nella stragrande maggioranza da giovani e da studenti universitari.

Dopo gli incidenti avvenuti ieri davanti ■ un albergo, al cadere della notte, oltre ■ persone di tutte ■ età si sono raccolte nella Piazza della Vittoria, davanti alla grande ■ di fiori che ■ stata ■ insieme sul selciato, per cantare, ■ e scandire slogan in coro. Una preghiera, recitata all'unisono da centinaia di persone che evidentemente se l'erano preparata, ■ chiesto per la Polonia «libertà, indipendenza, felicità e pace, il ripristino di Solidarnosc» e ■ conforto per i dissidenti internati o incarcerati.

Carboni collabora: «Avevo paura altrimenti avrei parlato prima»

Lunedì il giudice lo interrogherà di nuovo - Clamorose rivelazioni?

LUGANO — In un interrogatorio durato circa tre ■ Flavio Carboni, l'uomo-chiave del giallo-Calvi, ha parlato ieri mattina per la prima volta ■ un giudice italiano. «Se ■ fossi stato preso dal partito avrei collaborato fin dall'inizio. Poi la campagna stampa mi ha dipinto addirittura come un mafioso...», sono state le prime parole dell'imprenditore sardo al giudice milanese Dell'Osso.

Carboni, secondo quanto ha riferito il ■ avvocato Patocchi, avrebbe collaborato pienamente con il magistrato, rispondendo alla parte che riguarda i due capi d'imputazione relativi alla richiesta ■ estradizione, cioè ■ in falsificazione ■ passaporto ■ espatrio clandestino. L'industriale, colpito da mandato di cattura internazionale, ■ stato arrestato all'uscita nord dell'autostrada a Lugano ■ 30 luglio scorso (con lui ■ stati anche fermati il fratello e ■ donna, poi rilasciati).

Nell'interrogatorio ■ ieri mattina, avvenuto tra le mura del modernissimo carcere ticinese, il giudice milanese ha scavato nel rapporto tra Carboni e Calvi: i primi con-

tatti, attraverso chi aveva conosciuto il banchiere milanese e in quali circostanze. Il difensore Patocchi ha riferito che le domande sono arrivate fino all'autunno '81.

L'interessante deve ancora venire, perché ■ a dicembre-gennaio '82 che cominceranno le prime operazioni ■ miche tra Carboni ■ Calvi. Questo capitolo dovrebbe essere scavato nell'interrogatorio previsto per lunedì ■ martedì prossimo.

In quella occasione Carboni dovrà rispondere alle domande più inquietanti sui suoi ultimi contatti ■ Calvi, ■ vero che da Londra l'imprenditore sardo avrebbe telefonato a cinque persone residenti in Svizzera, fra cui Ortolani, braccio destro di ■ (e che la polizia elvetica ■ italiana speravano ■ sorprendere insieme a Carboni ■ momento dell'arresto)? Il giudice milanese Dell'Osso, inoltre, vorrà sapere perché Carboni, che si è dichiarato amico di Calvi, ■ registrava poi telefonate e conversazioni. E ci sono allora tanti altri perché che attendono risposta.

A Berna, intanto, ■ in ■ l'esame, ■ parte del diparti-

mento federale di giustizia ■ polizia, dei fascicoli costituiti per la risposta da dare alla richiesta di estradizione di Carboni presentata da ormai più di ■ settimana dalle autorità italiane. I verbali ■ all'interrogatorio effettuato ■ giudice Timbal, come previsto dalla procedura, ■ settimana ■ sono già partiti ieri per la capitale elvetica. Anche in questo campo è difficile avanzare previsioni.

In alcuni ambienti competenti si ritiene difficile una rapida decisione. Alcuni, anzi, insistono nell'affermare che, con ogni probabilità, il dipartimento stesso potrebbe prendere l'iniziativa di trasferire il caso ■ massima istanza, il tribunale federale di Losanna. Tale trasferimento ■ competenza potrebbe infatti avvenire ■ le basi stesse della ■ italiana di ■ dovessero risultare abbastanza valide (come molti sostengono) a ■ della difficoltà di provare accuse rivolte al Carboni, ■ quelle ■ concorso in falso di documenti (per il passaporto usato ■ Calvi) e di aiuto all'espatrio clandestino dello stesso banchiere.

Stroncato traffico di cocaina dalla Bolivia verso l'Italia

ZURIGO — Funzionari della polizia elvetica hanno annunciato, nel corso di una conferenza stampa, che ■ state smantellate due organizzazioni per il traffico di stupefacenti: la prima contrabbandava cocaina ■ Bolivia in Italia, l'altra faceva arrivare hashish ■ Libano in Svizzera.

Alcuni cittadini di ■ sud-americani — hanno precisato i funzionari — avevano compiuto una serie di viaggi aerei dalla Bolivia fino a Zurigo, trasportando, in due anni, ■ almeno 140 chili di cocaina: ■ merce — veniva poi fat-

ta proseguire fino in Italia per strada ■ ferrovia. Infine ■ mafia di Napoli si incaricava di vendere la cocaina».

In riferimento ■ questa vicenda, la polizia svizzera ha reso noto che undici persone sono state arrestate ■ Confederazione, ed altre ■ tidue in Italia.

Per quanto ■ il traffico di stupefacenti in partenza dal Libano, i funzionari della polizia elvetica hanno comunicato che circa settecento chilogrammi di hashish sono stati trasportati, in aereo, da Beirut fino a Ginevra ■

Zurigo; inoltre la polizia della Confederazione ha arrestato quattro persone coinvolte, e conosce l'identità ■ undici appartenenti all'organizzazione criminale.

■ Negozianti senza baratto — Circa ■ esercenti di locali pubblici bolognesi sono stati condannati a un'ammenda ■ mila lire per ■ stati sorpresi al lavoro sprovvisti della cuffietta prescritta dai regolamenti igienici per contenere i capelli. Le infrazioni sono state rilevate nelle ultime settimane ■ vigili sanitari e dai vigili urbani nel territorio ■ comune di Bologna e dai carabinieri in provincia.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramando
vice direttore

Edilrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e ■
rettori Gene ■
Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cutica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10128 Torino

© 1982 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. ■
DEL 23-12-1981

Temperatura ■ Torino, ore 9 + 24		
in ■■■■ (ieri) +23	In provincia	
minima (ieri) +19	Aosta	+16 +26
	Alessandria	+19 +30
	Asi	+18 ■■
	Cuneo	+16 +22
	Novara	+18 +27
	Vercelli	+17 +28
	Biella	+16 +26
	Genova	+22 ■■
	Imperia	+24 +32
	Savona	+22 +30
	all'estero	
in ■■■■	Atene	+23 +34
Bozano	Bruxelles	+13 +22
Verona	Ginevra	+16 +28
Milano	L ■■■■	+14 +21
Firenze	Mosca	+11 +14
Bologna	New York	+19 +31
Roma	Parigi	+16 +24
Napoli	Tokyo	+24 +28
Reggio C.	Vienna	+20 +28
Palermo		

IN VACANZA COL GOLPE

Per migliaia di turisti le ferie d'agosto si sono improvvisamente trasformate in un'avventura. Sulle spiagge dell'Oceano Indiano e nelle più famose foreste d'Africa sono rimasti coinvolti in due tentativi di colpi di Stato. Molto spavento, disagi con gli aerei e i telefoni, ma nessun danno per gli stranieri



Il paradiso turbolento delle Seychelles

L'assedio continua

VICTORIA — La som-
ma dei caporali conti-
nuo. Sono rimasti
gliati tutta la notte nella
sede e persistono
nella loro minaccia. Ten-
gono ostaggi 239 per-
sone, fra le quali donne
e bambini e cinque dei
ceneri che l'anno
tentarono il golpe forse
«ispirato» Sudafrica.

I militari ribelli (fra i
quali non vi sarebbero uffia-
ciali di alto grado) hanno
costretto alcune e
alcuni bambini a parlare
alla radio. «Esaudite le lo-
richieste — hanno im-
plorato gli ostaggi — oppu-
ci uccideranno tutti».

Il presidente René, in-
tanto, è rientrato a Victo-
ria.

Vi è sospetto che i mili-
tari ribelli stiano in realtà
attendendo un intervento

esterno. I loro messaggi
lanciati attraverso la ra-
dio, i capi della rivolta
chiesto «aiuti» non
meglio specificati «dal mo-
che truppe stranie-
(tanzaniane) stanno
attaccarci».

Un esiliato politico delle
Seychelles, residente a
Londra, ha dichiarato oggi
che le truppe ammutinate
nelle Seychelles stanno
probabilmente cercando di
installare nelle isole un go-
verno filo-occidentale.

L'esiliato, Ver-
laque — anni, pro-
prietario di un giornale,
nove mesi trascorsi in pri-
gione prima di raggiungere
Londra, nel — af-
fermato che nell'esercito
delle Seychelles lo scontento
è considerevole e egli
stesso visto giovani
percorsi e militari
dai loro ufficiali.

Tre golpe in sei anni sono
un record anche per un arci-
pelago meraviglie, co-
me le Seychelles. quando
gli inglesi, nel '76, hanno con-
l'indipendenza, è stato
un continuo susseguirsi
colpi di scena. Con molta biz-
e qualche. Sem-
bra un brutto copione taglia-
to su misura qualche «re-
pubblica delle banane» suda-
mericana. Invece, recita in
uno dei paradisi più pubbli-
cizzati dalle agenzie delle va-
canze.

Sarà il clima, il pae-
saggio, ma in questa novanti-
na di lussureggianti isole
proprio di è
presidente
di nome Mancham, di
origini anglosassoni e playboy
professione. l'uomo
un arcipe-
lago turismo. E
infatti le compagnie di viaggi
e le agenzie (soprattutto euro-
pee) erano più che entusiaste.

Lui, James trentasettenne, sedicente poeta,
aveva scoperto con la presi-
denza di avere anche il ber-

noccolo degli affari. In pochi
aveva accumulato una
fortuna. Aveva un'attività
frenetica. Non riusciva a ri-
manere in patria più
tre settimane di seguito. Il
suo programma più ambizio-
so era quello di trasformare
Seychelles in un paradiso fi-
nanziario. Sognava banche
compiacenti e ombra. Un fiume di che,
in parte, avrebbe preso
la strada delle tasche.

Il sogno fu interrotto
dopo appena un anno di pre-
sidenza. La tutto fu
cittadino origini france-
si, Albert René, avvocato, ex
seminarista. A partito
francofono destituito con
golpe il playboy. Al momento
del colpo di James
Mancham, ovviamente, tro-
«per affari» all'estero.

Le Seychelles divennero,
con Albert René, una repub-
blica progressista, un re-
gime socializzante. Il che
guadagnò al nuovo presiden-
te l'accusa un «uomo
di Mosca».



ALBERT RENÉ, IL PRESIDENTE

Per loro sfortuna, però, le
Seychelles sono situate in
una posizione considerata mi-
litarmente strategica dell'O-
ceano Indiano. Il che le rende
appetibili soprattutto al Sud
Africa le espone a una serie
di pericoli. L'ultimo, prima di
ieri, ha preso corpo nel no-
vembre dell'81. «Un gruppo di
merceneri sta tentando im-
padronirsi del Paese». Così,
quel giorno, la Stato
diffuse al mondo la notizia.

L'esercito mercenari
era in realtà composto da
quarantina di persone. Erano
arrivati in aereo turisti
(con il bermude) e si
subito traditi. La poli-
il braccio. Loro salirono
aereo una compagnia
indiana e se ne
tranquillamente in Sud Afri-
Da dove erano venuti.
Dopo quel tentativo gol-
pe, sembrava che le Seychel-
les, i suoi abitanti e i suoi turi-
sti potessero starsene in
almeno per qualche anno. In-
vece, adesso, si di
mezzo l'esercito. Con i milita-
ri, soprattutto in Paese in-
dipendente da appena sei an-
ni, c'è da aspettarsi tutto.
Quello dell'arcipelago, però,
ha lasciato di stucco
mondo. E' possibile che tenti-
no il golpe i soldati di un eser-
cito che conta poco più di due-
cento effettivi e dove tutti
hanno tra di loro almeno un
lontano legame di parentela?

Ebbene, nelle Seychelles,
Paese delle meraviglie, è pos-
sibile anche questo.

Servizi
Costanzo

Caccia grossa in Kenia, ma solo ai rivoltosi

Da quindici giorni il «safari» più
in Kenia è quello ai rivoltosi. il golpe
del dell'aeronautica, «caccia ai
sovversivi» si sta in un gigan-
tesco repulisti di tutti avversari del regi-
di Arap. Anche coloro nulla
hanno avuto fare con tentativo di
colpo di Stato. Due giorni è annun-
ciato l'arresto dei dirigenti del
dall'Università Nairobi.
L'accusa è di aver partecipato a complotto.
La prova data alcune armi trovate nei
pressi dell'ateneo.

Rinvenimenti di questo tipo (in genere
vecchi fucili arrugginiti) si sono avuti a deci-
ne negli ultimi giorni. E, sempre, ne hanno
fatto le spese leader sindacali, uomini politi-
ci in disgrazia, giornalisti. In molti casi, non
è stato necessario trovare materiali
belli. Durante il fallito golpe, infatti, mi-
gliaia di persone hanno approfittato del caos
per saccheggiare negozi ed uffici. Ora, in
pratica, qualunque oggetto di un certo valo-
re può essere utilizzato per una accusa di
«partecipazione al complotto».

Arap Moi sta stringendo il Paese in una
morsa di ferro. Il processo autocratico mas-
siccio in moto dopo la morte di Kenyatta ha
ormai quasi raggiunto il suo culmine. Il «pa-
radiso d'Africa», il Paese che attirava decine



NAIROBI. NEGOZI DISTRUTTI DURANTE I SACCHIEGGI AVVENUTI ALL'INIZIO

di migliaia di turisti miliardi investi-
menti in valuta pregiata, si sta trasforman-
do in una delle peggiori dittature del con-
tinento nero.

Le cifre che risaltano ora sui giornali filo-
governativi non sono più quelle delle presen-
ze negli alberghi, ma delle persone rinchiusi

in carcere. Sono elenchi lunghi. Per ora si
parla di 4-5 mila arrestati. Ma non sono dati
ufficiali. Molte persone sono sparite senza
lasciare traccia. Ai parenti che chiedono no-
tizie la polizia risponde che, probabilmente,
si sono date alla macchia. In realtà, sembra
siano «sepolte» in campi di concentramento

organizzati fretta.

Gli unici dati il governo ha resi
pubblici sono quelli vittime del
golpe di di pro-
(circa 150, calcolati in lire italiane).

La caccia non risparmia neppure coloro
che hanno scelto l'esilio nel tentativo di sal-
varsi. Nairobi ha chiesto proprio ieri l'estra-
dizione quattro militari che
hanno rifugio in Tanzania.

Arap intanto, sta cercando di orga-
nizzare con tutti i mezzi il consenso verso un
regime che già da parecchi mesi stava diven-
tando sempre più impopolare. Quasi freneti-
che le consultazioni diplomatiche a li-
vello di governi africani (il vertice dell'Oua
d'agosto a Tripoli è
saltato in seguito del
Kenya). Sul fronte interno, con
migliaia di persone si sono tenute a Nai-
robi per inneggiare al capo di Stato.

Il successore Kenyatta la situazione
in pugno e nulla, per il momento, sembra in
grado potere personale. Il
futuro, però, tutt'altro che roseo. Le agen-
turistiche hanno a pre-
cizio i loro alberghi registrano
«minimi storici» punto di vista
senza. non si prevede di
rotta sensibile nei prossimi mesi.

Diaz «re» di Napoli La città è una città reale nello scudetto

NAPOLI — La sera dell'11 luglio, quando l'Italia vinse il titolo di Campione del mondo, Diaz era a Napoli. Un rapido salto ad Ischia e poi le rituali visite mediche. Ramon vide in tv la gara tra gli azzurri di Bearzot ed i tedeschi. Al novantesimo Napoli si trasformò in un vulcano di entusiasmo. L'argentino, dal balcone di un albergo sul lungomare, seguì fino a notte inoltrata le evoluzioni del tifo dei napoletani.

Con lui c'era Bruno Rispoli, l'interprete messo a disposizione dal Napoli. «Ramon, — gli disse — questo è niente. Se il Napoli dovesse vincere lo scudetto la città impazzirebbe di gioia, farebbe festa per una settimana». Diaz sorrise: «Davvero? Possibile che siano più caldi dei tifosi argentini?». «Te ne accorgi», replicò Rispoli.

E Ramon ha avuto le prime avvisaglie di questo affetto a Soccavo, durante gli allenamenti. Festeggiatissimo, dopo che i napoletani lo hanno visto in azione a Cava. «Ramon, facci vincere lo scudetto e sarai re di Napoli», gli ha detto il capo degli ultras partenopei.

A Giacomini Bonetto la passione dei tifosi non dispiace, ma non vogliono che il troppo entusiasmo distolga Ramon. «Diaz è in una fase molto importante — sostiene il tecnico — quella dell'ambientamento. Sta migliorando. Partecipa sempre più al gioco, si sacrifica anche ritornando sul centrocampo, incomincia a reggere il ritmo dei compagni, dei novanta minuti».

A Cava ha mostrato numeri di gran classe, soprattutto nel finale. Se avesse più palloni giocabili... A volte sembra estraneo alla partita, altre viene ignorato dai compagni. Poi entra in gara e...



«Per questo ho parlato di fase di ambientamento. I compagni devono capirlo, è lui che deve abituarsi al gioco della squadra. Comunque i progressi sono notevoli».

Il d. g. Bonetto spende parole di elogio per Ramon: «E' al di sopra di ogni aspettativa. Non creduto che riuscisse già ad inserirsi così bene. Non possiamo che essere soddisfatti del nostro acquisto». Con i compagni di squadra ha già fraternizzato: «E' più napoletano di noi», dicono in coro.

Con Kroi fu tutto più difficile. Lui ed il Napoli parlavano un linguaggio diverso. Si temette quasi una crisi di rigetto. Quando fu acquistato Diaz nacque il timore che potesse ripetersi il caso-Rudy. Soprattutto quando un gior-

nalista argentino confidò ad un collega italiano: «Vi farà disperare».

Invece «ha portato una ventata di allegria. Non è il musone che ci avevano descritto. Il Napoli ha fatto un ottimo investimento», dice capitano Vinazzani. Poi aggiunge: «Sembra che sia nato a Forcella (uno dei rioni più popolari di Napoli, ndr). Non parla ancora l'italiano, ma capisce tutto. E' furbo, intelligente, difficile farli qualche scherzo».

Dal Fiume è quello che lo ha conosciuto meglio tra i compagni. Ha diviso la camera con lui sia a Terenziano che a Svizzera: «La notte studia la nostra grammatica, anche se è un po' pigro. Forse finirà l'imparare io lo spagnolo. Sa prendere la vita con filosofia, agli occhi degli estranei può sembrare addirittura uno scanzonato. Invece sa benissimo quello che vuole dalla vita, dove vuole arrivare. E' un tipo in gamba».

Sotto l'aspetto tecnico interviene il preparatore atletico Giuliano Zoratti: «Ha iniziato la preparazione dieci giorni dopo i compagni, arrivando dall'Argentina, dove si era sposato cinque giorni prima. Il cambiamento di clima, il fuso orario: è largamente prevedibile — certo ritardo nelle prime uscite. Sta migliorando sensibilmente. Molto presto sarà al passo con gli altri».

Al rientro dalla Svizzera Ramon è stato raggiunto in Italia dalla moglie Mirta, dalla mamma e dal fratello. Da quel momento sono finite le lunghe telefonate in Argentina. Ora Ramon è solo concentrato a trovare la perfetta efficienza, a realizzare tanti gol. Come ha ricordato Dal Fiume ha «le idee chiare». Infatti appena giunto ha detto: «A Napoli voglio tre figli ed uno scudetto».



Ramon dormiglione? «Sì, ma non in area»

— Sivori, Napoli già impazzisce per Diaz. Eppure sinora non è che abbia fatto cose trascendentali.

«E fu bene. Ramon è l'uomo giusto per il campionato italiano. E' un campione abile e pieno di coraggio». Ecco come il grande Omar si è espresso sul sessantatreesimo argentino giunto in Italia nel dopoguerra. Ramon Angel Diaz è nato a La Roja il 29 agosto 1959. E' l'ultimo di tre fratelli (Ramon Nicolas e Nilida Del Valle). Orfano di padre — l'età di sedici anni fu subito soprannominato «el pelado» perché gli piaceva portare i capelli molto corti.

Ha iniziato a dare i primi calci nel River Plate, la squadra che poi l'ha ceduto al Napoli per un milione e settecentomila dollari. Calciisticamente è nato mezz'ala. Fu poi Cesar Menotti a trasformarlo in punta. «E' avvenuto quando avevo diciotto anni — dice Ramon — Menotti mi convocò per la nazionale juniores che doveva giocare in Giappone. Mezz'ala sinistra c'era Maradona e quindi fui io a dover cambiare ruolo». Quella nazionale vinse il titolo mondiale in Giappone. Ramon fu il capocannoniere con otto gol.

All'ultimo mondiale di Spagna non gli è stata accordata molta fiducia. Dentro, fuori. Si è anche parlato di una congiura degli anziani. «Ramon non combatte», la motivazione. Lui, giunto a Napoli, ha smentito. Però Passarella da Firenze non è meravigliato quando ha saputo che Diaz a Terenziano aveva dormito per 17 ore consecutivamente: «Ramon dorme sempre». Diaz ha sorriso ed ha replicato: «Lo aspetto a Napoli. Con qualche gol gli dimostrerò che sono sveglio. Purtroppo per lui».

Ma quali i gusti, le preferenze di Ramon? Molto attaccato alla famiglia, non si interessa di politica. E' astemio, beve solo Coca Cola e Sprite. I suoi attori preferiti sono Anthony Quinn e Raquel Welch. Ascolta volentieri Julio Iglesias. Ama leggere le poesie di Borges. I suoi gusti gastronomici: cotoletta alla milanese, pizza e mozzarella. Il suo miglior amico è il portiere Calderon. L'auto preferita la BMW. Il suo pregio: essere umile, il suo difetto: voler sempre vincere. Un difetto che piace tanto ai napoletani!.

Testi di Vittorio Raito

I tifosi sono d'accordo «Metterà paura alla



RAMON DIAZ CON SIVORI, SUO

Dopo tre gare in Svizzera, pania. Il record di incasso del campionato è stato battuto. Sono accorsi per la prima volta. Molti rientrati da Capri, Ischia. Sull'autostrada Napoli-Sale fino a tarda notte. E' piaciuto alcuni tifosi. Silvano Tama stato ancora compreso da palla — poi deve cavarsela — che dialoga con Diaz e Crisci.

Nico D'Errico, concessionario nato la rapidità di questo glielo per centrare la porta. «permettergli di imporsi nel rio De Mercurio, avvocato: «ra, ma da quello che ho letto tengo che questi possa rappresentare l'argentino. A quanto Pare mente».

Antonio Drappello, pittore letani. Con lui rivivremo i te Altafini. Ha classe, potenza, centrato l'acquisto giusto. una campagna di compravendite con Diaz e Kroi riuscirà».

Rossella Massari, impiegata primo passo verso il varo di riusciremo a centrare lo scudetto attendere solo un'altra stagione e la sua bravura mi lascia ben

Renato Di Franco, medico, «vincere lo scudetto, ma sifica del cannoniere. In area».

Giuseppe Santoro, ragioniere palla tra i piedi è un pericoloso Napoli ha fatto un buon acquisto

Gennaro Montuori, capo due volte in azione. Sono e tiranno. Diaz è uno spettacolo

Catania: Juve festeggiata premi per Zoff e Bettega (Osti c'è, si è accordato)

DAL INVIATO SPECIALE

CATANIA — Pur ricominciando da... tre (i «ribelli» Rossi, Gentile e Tardelli), la Juventus scatena entusiasmi. Com'era già successo a Casale e a Cesena, anche a Catania c'è un'attesa spasmodica per vedere la squadra campione d'Italia malgrado l'assenza di tre «campeones» mondiali.

Ieri all'arrivo della Juventus, l'aeroporto di Fontanarossa è invaso da oltre duemilacinquecento persone tenute faticosamente sotto controllo da una cinquantina di agenti, con cani lupi. La squadra è stata trasbordata direttamente dall'aeromobile al pullman (pare si fosse persino pensato ad un elicottero militare in caso di emergenza) fendendo poi faticosamente due ali di folia esultante, parte della quale l'ha seguita fino ad Acireale costringendola a barricarsi in albergo dove, ad attenderla, c'era perfino il presidente del Catania, Massimino.

Più che il clima di Coppa Italia, c'è voglia di festeggiare i protagonisti del Mundial. Targhe ricordo verranno consegnate oggi ai bianconeri dal sindaco di Acireale. Bettega, a cui sarà intitolato il club di Militello, paese natale di Pippo Baudo, ne avrà una tutta sua. Zoff riceverà dal sindaco di Catania un elefante d'argento ed una medaglia d'oro, capitano della Nazionale, dal presidente rossoazzurro Massimino.

Poi, sul campo (ore 16,30), la Juventus cercherà di raccogliere applausi ma anche punti utili a gettare le basi per la qualificazione in Coppa Italia ed a cancellare certe ombre e le perplessità che la sconfitta nell'amichevole di Cesena ha evidenziato soprattutto nella ripresa, quando gli assi Boniek e Platini, nonché gli altri bianconeri, apparivano a corto di carburante. Colpa anche della preparazione incompleta e breve, poiché per un'ora la Juventus aveva offerto scampoli di calcio-spettacolo specialmente da parte dei due stranieri. Giustamente, però, Trapattoni pretende che Boniek e Platini si alternino automaticamente nella posizione di regista arretrato e rifinitore che la squadra verticalizza la propria azione, anziché praticare il gioco orizzontale.

I RIBELLI VICINI ALL'ACCORDO

Cosa vale questa Juventus a tre «pezzi da novanta»? La seconda verifica sarà al «Cibali»: certo che, pur disponendo di valide alternative, i tre dissidenti non sono fa-



BETTEGA E' GUARITO DAGLI ACCIACCHI

cilmente sostituibili. L'affare reingaggi si è ancora risolto, ma i contatti avuti ieri a Torino con Boniperti e Giuliano potrebbero preludere ad un «aggiustamento» in tempo utile per la seconda partita in programma domenica al Comunale il Pescara.

Sarebbe bello per il vernisage torinese che Trapattoni potesse disporre della formazione al completo. E' possibile che Gentile e Tardelli, per i

quali la differenza tra offerta e richiesta non è abissale, si accordino in settimana. Per Rossi è meno semplice, visto che la differenza si aggirerebbe sul centinaio di milioni. Vedremo quali sviluppi avrà la situazione. Intanto ha firmato Osti, che verrà impiegato al Catania, mentre Bettega, il cui malanno muscolare è risultato serio di quanto si temesse, disputerà almeno tempo prima a cedere il posto eventualmente a Galderisi. Proprio a Catania, Bettega segnò il primo gol in Serie A, tredici anni fa.

Oggi Trapattoni rappresenta la stessa formazione di partenza di Cesena e precisamente: Zoff; Osti, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Boniek, Bonini, Marocchino, Platini, Bettega. In panchina: Bodini,

Storgato, Prandelli, Koetting, Galderisi.

«Mancano tre titolari importanti, ma non ci posso fare niente — ha ripetuto l'allenatore —. Affrontiamo ugualmente la Coppa Italia la voglia di vincere, contro Catania che ha molti uomini da Serie A. Mi aspetto progressi sul piano collettivo, sia come tenuta che sotto l'aspetto tattico».

Di Marzio diffida di una Juventus incompleta (anche se in analoghe circostanze la batté nel '78 per 5-0 a Napoli, sempre nello stesso torneo nazionale), ma dice che il Catania ha niente da perdere e tutto da guadagnare e che «tremerebbe» qualunque risultato, infatti, c'è un milione di lire a testa di premio promesso da Massimino grazie all'incasso stratosferico, che potrebbe addirittura sfiorare i settecento milioni.

Il clima quasi africano potrebbe creare difficoltà in più ai bianconeri ed è quanto si augura Di Marzio, che schiererà anche Mosti e Gamberini, i quali proprio ieri sera hanno firmato il contratto.

Questa la formazione: Sorrentino; Ranieri, Mosti; Giovanelli, Chinellato, Mastropasqua; Gamberini, Mastalli, Cantarutti, Crusco, Caputi.

disposizione: Onorati, Ciampoli, Paganelli, Morra, Cristofari. Un Catania che ha rivoluzionato i propri ranghi che ha ben nuovi acquisti desiderosi di mettersi in evidenza.

Bruno Bernardi

Antenna Nord trasmette in Juve

ROMA — La società che ha avuto il maggior numero di richieste di trasmissione delle proprie partite è la Juventus (86 emittenti). Seconda l'Inter (44), terza la Fiorentina (28), quarta la Lazio (10).

Videodetta l'emittente che ha pagato la cifra più alta, per assicurarsi gli incontri dell'Inter. Al secondo posto c'è Telecapri per gli incontri di Napoli, terza Antenna Nord per la Juventus, quarta è Canale 48 per la Fiorentina.

Bersellini chiede al Torino spettacolo e un «risultato»

DAL NOSTRO

PALERMO — Bando alle chiacchiere, stavolta arriva il calcio vero. I tifosi l'accolgono con sollievo, tanti allenatori chiederebbero invece, fosse nelle loro facoltà, di rinvio. Fra questi è sicuramente Bersellini, perché del Torino che ha in mente per il momento ha intuito che pallidi accenni. E cosa, oggi, rende contento l'allenatore granata è il dubbio la prospettiva di esordire sul campo geograficamente più lontano da casa che l'Italia calcistica potesse proporgli.

I granata da ieri sono in Sicilia, catapultati dal calendario di Coppa in quest'isola ribollente per il caldo e per l'entusiasmo dei tifosi che stanno cullando sogni sempre più ambiziosi. Questa «favorita» sarà davvero un'arena colma di passione e l'immaginazione popolare ha già fatto del Toro la vittima predestinata.

Già che siamo, nota la concomitanza con l'arrivo del Palermo da Barga, la località toscana nella quale ha svolto la preparazione, la richiesta di biglietti ha registrato un'improvvisa impennata, diventando addirittura frenetica col risultato di far superare i 70 milioni di preventivati.

Bersellini chiede per la sua squadra calcio autentico, capace di spronare i granata e di stimolarli alla ricerca dell'intesa ben più che alla caccia dei due punti e oggi il tecnico emiliano sarà accontentato perché il Palermo non vede l'ora di mettere alle corde questo avversario dal prestigioso che vuole affacciarsi alla ribalta del campionato con non poche pretese.

Le credenziali per ora presentate dai granata sono tuttavia contraddittorie, sostanzialmente poco autorevoli. Nelle tre partite amichevoli disputate c'è stata molta incertezza, per dire confusione. Lo stesso Bersellini si aspettava qualcosa di meglio, insomma un progredire di realtà ben più che un'escalation di intenti. Ma, si diceva, quello è calcio d'agosto, cioè calcio che non conta. Questa sera invece, anche la posta in palio avrà valore relativo, sarà una classifica a fungere specchio crudele e a ribadire meriti e de-

meriti. Si vedrà allora come difesa granata, impostata in modo nuovo rispetto all'anno scorso e «diretta» da un libero navigato come l'fiorentino Galbiati, saprà reggere al primo urto frontale dell'annata.

Si constaterà quale stato d'affiatamento abbia raggiunto il centrocampio, un reparto concepito in maniera inedita arricchito dalla presenza di Hernandez, giunto in Italia per confermare grandi doti di stilista e anche per scrollarsi di dosso una volta per tutte quell'etichetta di «vice Maradona» che gli sta diventando sempre più ingombrante.

Si vedrà infine, per la prima volta in una partita che conta, quali sono le possibilità del duo di punta, che alcuni degli stessi giocatori del Torino hanno definito «ideale». Esiste tuttavia la possibilità che l'allenatore granata debba rinunciare a Borghi, le cui condizioni non sono ancora perfette. Altrettanto precarie (niente neppure in questo caso, soltanto gli immane acciacchi che costellano il cammino delle squadre al rientro dalle vacanze) quelle di Bonesso: è probabile dunque che soltanto nelle ultime ore il trainer prenda la decisione definitiva sulla formazione, che si può comunque ipotizzare in questo modo: Terraneo; Van de Korput, Beruatto; Ferri, Danova, Galbiati; Torrisi, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi o Bonesso. In panchina dovrebbero andare Copparoni, Corradini, Zaccarelli, Bertoneri e forse Bon-

Il Palermo non fa mistero dei suoi propositi: quest'anno la promozione è più che mai nei progetti della società siciliana e finora, tanto per sottolineare la serietà della programmazione, la squadra di Renna ha rifilato reti in quantità alle formazioni che ha incontrato. Avversario... ideale per Bersellini, insomma, ma il tecnico sornione dice: «Loro saranno più avanti nella preparazione, chissà però che si sorprenderli grazie al nostro miglior potenziale tecnico».

Insomma, è la filosofia dei due punti che comincia a farsi sentire. E poi, lui è specialista della Coppa, o no?

Carlo



PRIMO GOL

lo
Juve»

Diaz ha debuttato in Campidoglio, lo stadio di Cava dei Tirreni, tanti per vederlo in azione. Napoli, molti, villeggianti, Sorrento, Positano, Amalfi. Una lunga coda di auto. Ecco le risposte di studente: «Ramon non è solo, aiuto. L'unico anno».

Fiat: «Mi ha impressionato. Gli basta spirare due doti dovrebbero campionato italiano». Vittorio ho visto Diaz in Svizzera, conoscendo Palanca, ripresentare la spalla ideale per lacomini la pensa diversa-

Diaz farà sognare i napoletani Jeppson, di Vinicio, di fluito del gol. Ferlaino ha Juventus ha effettuato ilta eccezionale. Ma Napoli, se non altro infa-

«L'acquisto di Diaz è il fortissimo Napoli. Se non letto quest'anno, dovremo ne. A Cava ho visto Ramon e sperare».

Forse Napoli non riuscirà a si agguiderà la classa un mostro».

ere: «Quando Diaz ha la per le difese avversarie. Il sto».

I tifosi Ultras: «L'ho visto che i napoletani si divertono nello spettacolo».

Chi è Arnoux cavallino nuovo della Ferrari?

Molto probabilmente sarà la nuova guida della casa di Maranello, a partire dall'83 - Il suo temperamento, la sua guida veloce, la sua vita privata



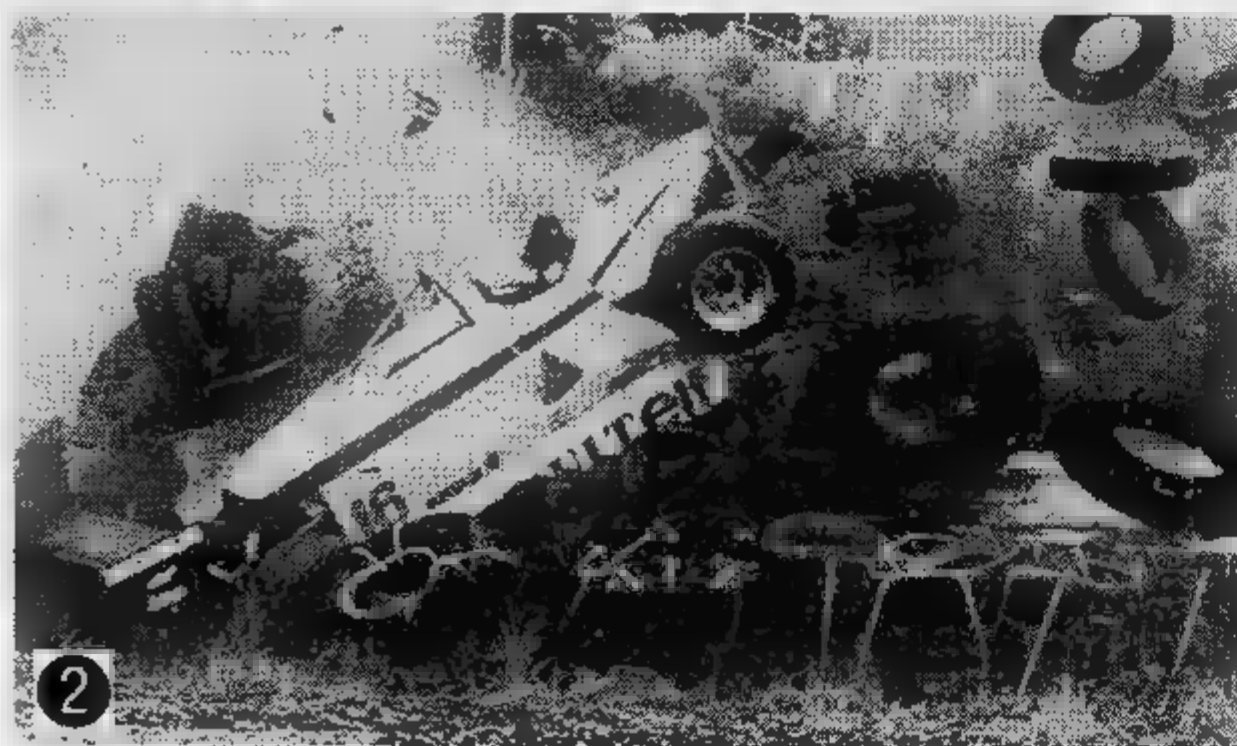
Il contratto non è ancora stato firmato ufficialmente. Ma è quasi certo che René Arnoux il prossimo anno correrà per la Ferrari. Per questo di rispetto nei confronti della Renault (visto che il campionato mondiale è ancora finito) e per delicatezza verso Pironi, in attesa di sapere i tempi dell'auspicabile recupero del pilota infortunato, la Casa di Maranello comunicherà soltanto a Monza

per il 12 settembre le sue decisioni. Tuttavia le probabilità che il piccolo francese venga ad affiancarsi a Patrick Tambay sono molto elevate.

La scelta di Arnoux — diremmo — è quasi obbligata per il team modenese. Le caratteristiche di René sono quelle che intere di più Enzo Ferrari: è un pilota una grande esperienza sui motori turbo e velocissimo. Ed è anche uno sho-

w-man, uno di quei campioni capaci di incendiare l'entusiasmo della folla. Tutti ricorderanno il memorabile duello con Villeneuve a Digione nel 1979. Quello non fu che un episodio che dimostrò la vivacità ed il coraggio di Arnoux. Ma ce ne sono molti altri.

Nato a Grenoble il 1° luglio 1948, alto poco più di un metro e sessanta, figlio di un contabile, René ha vissuto sempre con la pas-



sione per i motori. A 21 anni se ne è andato via da casa per venire a Torino dove trovò posto come meccanico generico da Virgilio Conrero, specialista nella preparazione di vetture da rally e da pista.

«Era un tipo incredibile — racconta Conrero — sempre allegro, in eterno movimento. Aiutava in officina, lo mandavo per le assistenze in corsa. A lui bastava restare vicino alle macchine. Rimase tre an-

ni. Ogni tanto chiedeva una vettura per andare a trovare la famiglia. Tornava sempre qualche ammaccatura nella carrozzeria. Mi arrabbiavo e poi lo perdonavo».

Arnoux però voleva correre. Così i pochi soldi che aveva comperò una roulotte e si stabilì a Magny-Cours dove si trova la scuola di pilotaggio Elf. In breve tempo si mise in evidenza e si aggiudicò il «Volante Elf», un vero

trampolino di lancio. Dal 1975 vinse due volte la Formula Renault Europa, poi finì in Formula 1 con Tico Martini e fallì per poco la conquista del titolo continentale strappatogli per un punto da Jabouille, grazie ad un gioco di squadra.

In precedenza, nel 1975, era già stato notato da Colin Chapman il quale lo legò con un contratto per un anno. Ma il costruttore inglese lo degnò ne-

pure il suo sguardo e in pratica gli fece trascorrere tutta la stagione senza neppure fargli disputare una gara. Il suo esordio in Formula 1 avvenne nel 1978, prima con una Martini e poi con la Surtees. Dal 1979 è alla Renault, squadra la quale ha ottenuto tre vittorie, ultima quella polemica su Prost al G.P. di Francia nel luglio scorso.

René Arnoux, con il suo sguardo fureto, i ca-

PELLI lunghi biondi, è un pilota che solo vincere, che accetta compromessi. Forse da trattare, certamente un fuoriclasse. E' un ottimo collaudatore, tenace e preparato, serio sul lavoro quanto è burlone nei momenti di libertà. Ad Hockenheim dieci minuti prima della partenza che lo vedeva in pole position, si è sdraiato a terra, nel prato, facendo di es-

sere svenuto. Quando la gente stupita gli è attorno, ha aperto gli occhi e ha fatto segno a una bella ragazza prendere posto al suo fianco.

Uno scherzo, naturalmente, serviva a scacciare la tensione. Del resto è innamoratissimo della moglie Nelly, bella brunetta che lo accompagna in tutte le trasferte.

Cristiano Chiavegato



1 ARNOUX SORRIDENTE AI FRA UNA PROVA E L'ALTRA

2 LO SPETTACOLARE INCIDENTE CAPITATO AD ARNOUX SUL CIRCUITO DI ZANDVOORT, CONCLUSO PER FORTUNA SENZA CONSEGUENZE PER IL BRAVO PILOTA FRANCESE

3 INSIEME CON ALAIN PROST (A SINISTRA); LA FOTO E' SCATTATA, NATURALMENTE, PRIMA DEL BISTICCIO DEI DUE GALLETTI DELLA RENAULT

4 ARNOUX SUL PODIO DEL VINCITORE DOPO IL PRIMO PRIX FINITO FELICEMENTE

5 ARNOUX IN PIRELLA CON LA SUA TURBO RENAULT; SI DICE ANCORA PER POCO, DAL MOMENTO CHE PASSERA' SICURAMENTE ALLA PIRELLA DELLA PROSSIMA STAGIONE



OROSCOPO OGGI

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Saturno vi manda i suoi detestabili ostacoli in amore. discussioni con la persona cara che chi è in fase di «conquista» riporterà un insuccesso. Positiva la vita sessuale che vi aprirà porte e permetterà nuovi guadagni.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Un trigono di pianeti positivi nel vi favorirà in giornata. Soprattutto nel lavoro modo di raccogliere frutti inaspettati. Iniziativa promettente, che in amore non avrete che l'imbarazzo della scelta.

(22 maggio - 21 giugno)

La fortuna vi sorriderà in giornata; infatti, sia lavoro che negli interessi me anche in amore riuscirte le meglio incondizionatamente. Sappiate però tener testa agli non lasciarsi sopraffare perdendo il prestigio guadagnato.

(22 giugno - 22 luglio)

Qualche imprudenza vi stenterà cara: soprattutto le persone sposate che si troveranno a giustificarsi si vedranno navigare in pessime acque. Buoni gli effetti extra-coniugali. Soddisfazione il lavoro e gli interessi.

(23 luglio - 22 agosto)

Approfittate della buona condizione astrale che favorisce il lavoro.

Sendere in giornata tutti gli impegni una certa importanza. Difficoltà in amore: lasciatevi più all'aspetto fisico.

(23 agosto - 22 sett.)

amore avrete modo di capire e di far comprendere alla persona cara complicata situazione che da tempo vi turbera. Buona anche la vita professionale malgrado i contrasti che vi battono nel morale: in giornata non arretrate di che laggiù.

(23 sett. - 22 ott.)

Attenzione perché in amore il partner potrà delle improvvise impennate: sappiate essere pronti e soprattutto saprete reagire con molta se volete perdere definitivamente la cara. lavoro di pensiero, e i vostri dubbi al partner.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Riuscirte a conseguire che speravate grazie anche all'intervento di una persona amica che vi aiuterà poco in tal in avrete successo e riuscite a conquista difficile. Positivi anche gli investimenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

Giornata triste: vi sentirete scoraggiati e amareggiati perché incapaci di trovare una soluzione confacente alle difficoltà professionali. Anche la mente vi riserva insoddisfazioni delle. Incomprensioni: i vostri dubbi al partner.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)

I pianeti vi sono in giornata contrari: evitate soprattutto di fare troppi con-

nell'ambito del lavoro, potrete pentirvene poi e non avere più la possibilità di la inimicizie che verrebbero a crearsi. cauti nei rapporti anche con la persona cara.

(21 gen. - 18 febbr.)

Contrasti affettivi e di lavoro che riuscirte a superare sia grazie alla nuova entrata di Venere e Giove in positiva nel segno sia grazie al vostro forte autocontrollo che vi spinge a mantenere la calma anche nelle situazioni critiche.

PESCI (18 febbraio - 20 marzo)

La superficialità con cui state agendo nell'ambito della vita professionale rischia di alienarvi la simpatia di alcuni colleghi più anziani di voi e che potrebbero darvi consigli utili alla carriera. al contrario gli affari.

IN QUESTI GIORNI

I fatti di cronaca tradotti verso da Gaetano Fiorentino

Si, Celestino Quinto giunse a Roma / a cavallo un ciuco malandato; / ma il povero quadrupede da / gli portò fortuna: esasperato, / il papa dimise e la sua vita / tornò alla povertà dell'eremita.

Da allora, accortamente, in Vaticano / non s'è voluto un asino al di fuori / quello del presepe. Il brasiliano, / digiuno perché il papa si addolori / e accetti il monti in sella / cerchi dono che non porti iella.

Lettere dei lettori

Di cosa proibito?

Egregio direttore, ai rincari, come alle disgrazie, il callo. Lo bene chi ci governa che, quando il Paese si trova in difficoltà magari per errori gestione che hanno a che fare con l'uomo strada, regala qualche nuova gabbia che va a colpire sempre i soliti già superaffaristi lavoratori dipendenti o qualche bene «voluntario» l'auto scondandosi che proprio attorno all'auto per anni la nostra economia ha prosperato. Rincarano, vuoi effetto dell'inflazione vuoi per la lievitazione dei costi a monte, la pasta e le patate. Rincarano il tram, il telefono e la luce. Ma, puoi pretendere dal tuo salumiere che il prosciutto aumentato cento lire l'etto, non migliore, alme della stessa qualità quello che ti veniva fornito ieri, altrettanto sembra possa pretendere servizi pubblici. Ci fosse una volta che alla bolletta raddoppiata corrisponda un migliore. Guardi il telefono: per risparmiare sui costi hanno automatizzato tutto, anche la sveglia, tanto fare un esempio: lusso che pochi ormai possono permettersi, e solo in caso di estrema necessità. Ora questa necessità deve anche dosata, seguendo il corso capriccioso delle linee sovraccariche di chissà quale altra questione tecnica. Dalla mia il centro storico, dopo maz da qualche settimana è praticamente impossibile servirsi dei numeri che cominciano con l'uno: dalla sveglia telefonica, 15, al 197. Formata la prima cifra, ti dà subito l'occupato. Piero S.

Ingiustizie e pensioni

Leggo oggi sulla vostra rubrica «Per tutti» del pensionato buggerato che è andato in pensione nell'80 e quindi la fregatura. Anch'io sono andato nell'80 ma molto molto meno, certo perché non arrivo ai 35 anni di anzianità mar-chetta; anche perché nel periodo di 11 anni dal '35 '46 e pur prigionia mi sono sorbito anni di nala e guerra, quando ero a casa per qualche periodo intermedio, non trovavo occupazione, in quanto sempre sotto richiamo. Speravo che ebbero gli statali (riconoscenza di patria) 7 anni abbuono loro per la pensione e per di più con il massimo dei voti, io mi sarei accontentato anche minimo. Angelo L.

NILUS



Tra due guerre le velleità di grandezza dell'Impero nei DALLA «CADUTA DEGLI DEI» AL FLAGELLO DELLA SVASTICA

A Saint-Vincent tavole inedite del grande **artista** tedesco esule dalla sua terra per troppo amore

SAINT-VINCENT — La guerra tra George Grosz (Berlino 1893-1959) e il mondo cui l'artista tedesco s'era opposto — ed erano, la società borghese, i plutocrati guerrafondai e i nazifascisti, anche i clericali bacchettoni come i farisei e i «tartufi» d'ogni paese — rinnovarsi ogni volta che le opere compaiono in pubblico. Forse proprio per questo della requisitoria figurale, dura, incorruttibile come il segno degli anni migliori che, universalità del messaggio artistico, si dimostra sempre attuale.

Ancora una volta le sensazioni di fronte di opere «inedite», come annuncia il catalogo, presentate (sino al 15 ottobre) al Casino di Saint-Vincent, in una mostra promossa dal Centro culturale e Congressi curata da «Grafica Internazionale» di Torino.

L'esposizione comprende di tecniche diverse, dalla china dipinti ad olio e all'acquerello, chiaramente rappresentative periodi fondamentali della vicenda creativa di Grosz: quello della prima guerra mondiale, i suoi inizi; dopoguerra sino al 1932 Germania; ed infine il lungo soggiorno americano durato sino alla vigilia della sua morte.

Tutte pagine inquiete ed inquietanti, spesso crudeli nella loro denuncia sociale, corrosive anche quando, prattutto nei suoi americani, enfatizzava erotica la colorita sensualità d'un nudo femminile.

Sebbene divise tra le dell'atrio a pianterreno il primo piano, nelle nuove sale da gioco, queste immagini di ispirazione profondamente contestataria e protestataria rivelano in dell'allucinante paesaggio degli ambienti dove, dei tavoli dal tradizionale tappeto verde, spettatori muti angosciati «rilanci» dall'antica passione per il gioco interessato, si lucenti batterie le slot-machines: le «mangiasoldi», insomma, tanto poca simpatia godono tra i sociologi e moralisti, del tutto refrattari alle lusinghe delle loro curiose forme di tabernacoli e simbologia persino erotica di certi particolari decorativi, ancor più della pioggia il monetine s'accompagnano gli sfioranti sprazzi luce che sembrano sprigionarsi dall'interno dei complicati ordigni.

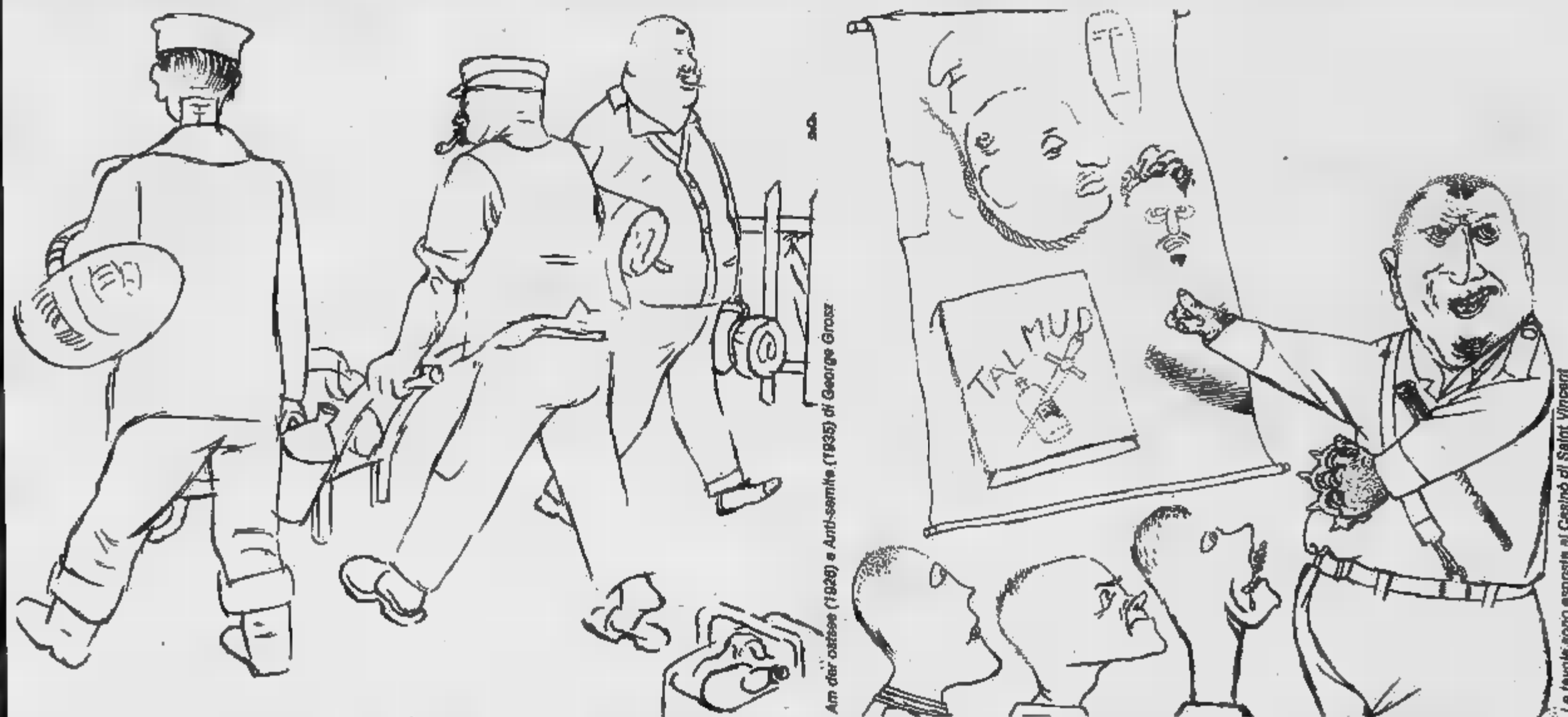
Ben altra è la tensione delle figure di Grosz sia quando cercano il loro equilibrio camminando sul filo, sia nella coppia che s'abbandona ad un ballo sfrenato, l'anno stesso in cui s'accende quella che sarà chiamata «la grande guerra»; subito si passa ai due nudi di donna riversi su un prato, che quasi anticipano immagini drammatiche, come quelle dedicate da Birolli alla Resistenza.

Per Grosz era tuttavia già diventato il modo di misurarsi il modello, da vero erede dell'impressionismo tedesco,

un segno tutto emozionale, capace di improvvise dilatazioni che possono far a delle messe a fuoco ravvicinate quando ingigantisce il vasto bacino d'un nudo femminile sino alla curva di una spalla, per rinunciare però alla testa divenuta inutile.

Più numerosi sono i fogli degli Venti dei primi del decennio, nei quali Grosz fissò il dramma d'una Germania umiliata dalla sconfitta. La nazione intera sembrò allora sprofondata in una specie apatia, sapere poi meglio il cinismo o la rassegnazione, la miseria della povera gente e quella morale degli affaristi carichi anelli, il sigaro in bocca, l'occhio freddo poteva posarsi con lo stesso distacco sulla straripante floridezza d'una vedova di guerra o sull'intraprendenza d'una imbellettata prostituta.

sempre di vita colte lungo una strada o caffè, nell'intimità domestica o alla rivista dove un'intera platea maschile poteva trasformarsi in una composta accolta di porci in giacchetta, seduti ai tavolini. L'antimilitarista che primo disegno sul buon soldato gli faceva dire: «Agli ordini! son cretino!», disegnava ora soldati senza naso, invalidi di guerra con ogni tipo di protesi d'acciaio. Lo stesso stridono di lavoro e di l'essere del suo mondo.



Una multa di seimila marchi per aver offeso il «comune senso del pudore»

I più violenti e drammatici disegni del dopoguerra nascono soprattutto dopo «purga intellettuale» ch'era stata per lui l'esperienza.

«Per ottenere stile intonato alla bruttezza alla crudeltà miei modelli — scrisse più tardi — quel volubile autobiografico ch'è «Un piccolo sì a un grande no» (tradotto in italiano ed Longanesi nel '48) — ho copiato il folciore degli orinatoi che mi sembrava espressione più immediata la traduzione più diretta dei sentimenti forti...», attingendo anche disegni bambini ragione della loro sincerità. Così mi sono creato quello stile tagliente, quel segno a punta coltello cui bisogno — e col quale spazi infatti i registri dell'ironia e del sarcasmo.

★ ★

dell'uscita volumi illustrati le del-l'«Ecce Homo» e di Aggiusteremo i conti, che gli valsero l'apprezzamento della critica progressista, suscitando invece l'indignazione e borghesia che preso mira, Grosz aveva avuto coscienza del suo potere.

Nebbe tuttavia la riprova multa di 6000 marchi allora inflittagli, non fu che il primo caso giudiziario cui fu protagonista la sua opera se più si rin- le denunce e i sequestri per «offesa al pudore», come ancora una ventina d'anni fa poté Roma dove un magistrato rinviò a giudizio Gasparo Corso, titolare della galleria «L'Obelisco», reo di aver ri-

prodotta in catalogo alcuni disegni giudicati contrari buon costume. Condannato in tribunale, il gallerista romano (è Grosz con lui) vennero quindi assolti in appello «perché fatto non costituisce reato».

1931, dopo aver ottenuto premio dell'Art Institute di Chicago, Grosz accettò di allestire New York la sua prima «personale» americana. Un anno più tardi, sotto la spinta di alcuni episodi in cui l'artista vide poi una sorta di premonizione, lasciò Germania, stabilendosi New York. Soltanto lì a poco — questo è — Hitler si assicurò il potere in Germania, ma probabilmente sbagliò Marty Grosz, il secondogenito dell'artista, che ricordando le vicende del padre nell'introduzione al catalogo di questa mostra, definisce «casuale» la sua emigrazione negli Stati Uniti nel 1933.

Quando l'artista prese la decisione, aveva ricevuto, infatti, «ogni sorta di avvertimenti». Era stato minacciato di morte, della distruzione del suo lavoro. E anche se nell'ultimo periodo passato in Germania sembrò lo lasciassero più tranquillo, dirà: «Era come se un preavviso aleggiasse su me...». Fu dunque una scelta ad averlo portato in America, non un caso soltanto.

L'America parve a Grosz miracoloso... dove gli affari, il misticismo, la religione e tecnico fiorivano insieme... Avevo l'impressione — confesserà ancora nella autobiografia — che gli americani di tutte le razze, classi e professioni trovasse pienamente a loro agio nella vita». Almeno «in superficie» il mondo sta-

tunitense sembrò «molto più colorato e ricco» quello tedesco». Aveva pensato trovarvi lavoro difficoltà, disegnatore e caricaturista. Quando tuttavia l'amico Alexander King, fondatore della rivista satirica Americana gli offrì spazio e libertà azione, sicuro delle qualità analizzatore e di interprete agguerrito — «colpischi negli occhi, George», aveva detto, quanto più duramente riesci e farlo, meglio è — Grosz s'accorse che in «qualcosa di quello spirito era morto».

Avrebbe voluto essere un illustratore americano, ma su quelle riviste che gli sembravano non più che dei grandi almanacchi non c'era posto che per un «mondo da negozio dei balocchi».

Vi si accostò e, almeno a tratti, i suoi quadri acquistarono una loro naturalezza, parvero alla vita. Qualche studio di nudo, come la Figura che si spoglia del 1937, testimonia ancora la potenza della matita Grosz, le qualità dell'artista di.

Finita guerra — alla vigilia della quale, nel 1938, era stata tolta la nazionalità tedesca mentre aveva ottenuto quella americana — aveva tuttavia finito con il sentire il richiamo della terra natale. Vi tornò così una prima volta nel '51, fermandosi qualche anno. Vi ancora brevemente nel '58, quando decise ristabilirsi a Berlino. Vi giunse in giugno, ma poche settimane dopo, il 6 luglio, vi morì, stroncato un infarto.

Angelo Dragone

sogni inquietanti di Grosz

«SULLA SUA TESTA PENDE UNA SCURE»

Che cosa decise Grosz ad abbandonare la Germania prima che il nazismo si affermasse definitivamente? - Una storia di «avvertimenti» e premonizioni - Le sue opere, che il nazionalsocialismo considerava «degenerate», furono distrutte con il fuoco

Che cosa poté decidere George Grosz a lasciare la Germania nel 1932 e a trasferirsi così tempestivamente in America sfuggendo alla persecuzione del nazismo? La domanda che più di una volta gli era fatta, l'artista ha risposto anche nel suo libro autobiografico «Un piccolo grande no» (1946) dove le dedica un intero capitolo.

In ogni caso la risposta, come scrisse Grosz, «sogno in cui mi giunse una segnaletica d'allarme, da qualche fonte ignota». Un sogno, tutto incubi: con personaggi misteriosi, ambienti inquietanti, stanze dalle pareti ammantate di corredi dove si poteva aver paura persino dei propri passi; e un pesce che gli cadeva addosso avvolgendolo del proprio odore che stava diventando insopportabile, e un ometto in nero e cappello duro (come s'usava) che facendogli dei cenni lo invitava vivacemente: «Venga, venga per l'amor di Dio! Si sbrighi prima che il fetore peggiori». Lo stesso ometto, poi più avanti nel sogno, via assunto a fisionomia di Lenin, forse di Fuchs, di Stalin, di Daumier, ed infine di un amico, Kurt Birr, che gli aveva gridato: «Perché non ne va in America?». Qualcuno lo voleva evidentemente salvare dalla minaccia nazista che si ogni giorno più imminente.

Un'altra volta, poco dopo dall'America dopo la sua prima personale (1931), fu stato a far visita a Teodoro Daubler, il critico che l'aveva rivelato al grande pubblico tedesco e che era ricoverato in un sanatorio presso Berlino. «Uomo tormentato, pieno di segrete passioni», Daubler aveva di visionario, avendo scritto l'altro un vasto poema epico-cosmologico, «Das Nordlicht» con una specie di profetie. Mentre Grosz s'era quasi sorpreso nel trovarsi davanti un uomo distrutto, improvvisamente invecchiato con i capelli tutti bianchi (e che una cinquantina d'anni), l'amico l'aveva subito riconosciuto ma nel momento stesso in cui gli era andato incontro l'aveva consigliato di lasciare la Germania.

«George, gli aveva detto, strano. Quando sei entrato ho qualcosa sulla tua testa. un po' confuso, ma mi devi credere: non c'è dubbio, dovevi trattarsi d'una corda e di una scure. Ti prego dammi la tua parola: lascerai la Germania e porterai tutto con te».

Quella volta Grosz non lo prese alla leggera. Segui il suo consiglio e fece bene. Di lì a poco tempo sua e lo vennero perquisiti, ma l'artista già in America; l'amico invece morto. Successivamente alcuni lavori di Grosz comparvero nella tristemente nota esposizione

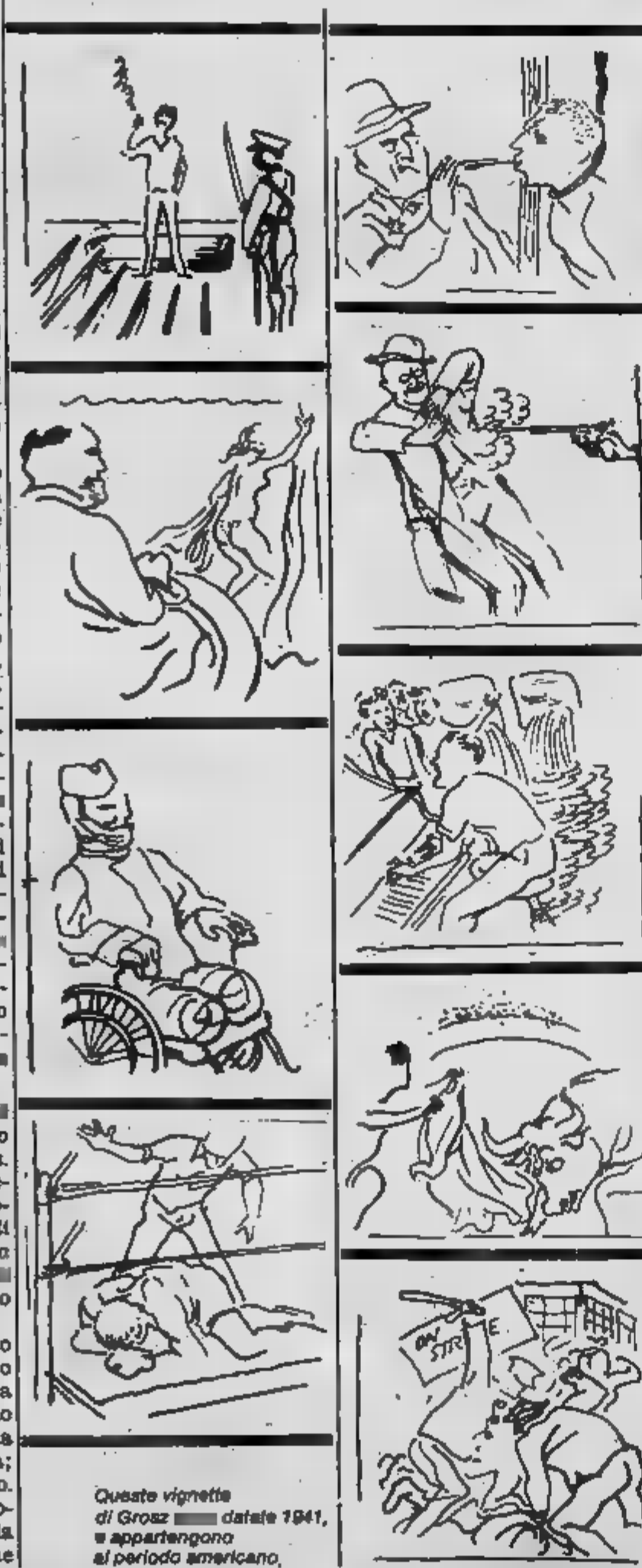
«Arte degenerata» come il nazismo l'aveva chiamata le sue opere, rimosse dai musei, nel roghi voluti da Hitler.

In Grosz rimase quasi vent'anni, ma non era uomo da trapianto. «Voglio morire in Germania», aveva sempre per sempre la terra che l'aveva ospitato. In quel ritorno, in fondo, Grosz dovette anche sperare di ritrovare se stesso. La propria giovinezza battagliera, il ricordo di quell'amore che aveva nutrito la sua fantasia. Poco dopo il suo arrivo morì e venne sepolto nel Waldfriedhof, il Cimitero del bosco non lontano dallo stadio olimpico berlinese.

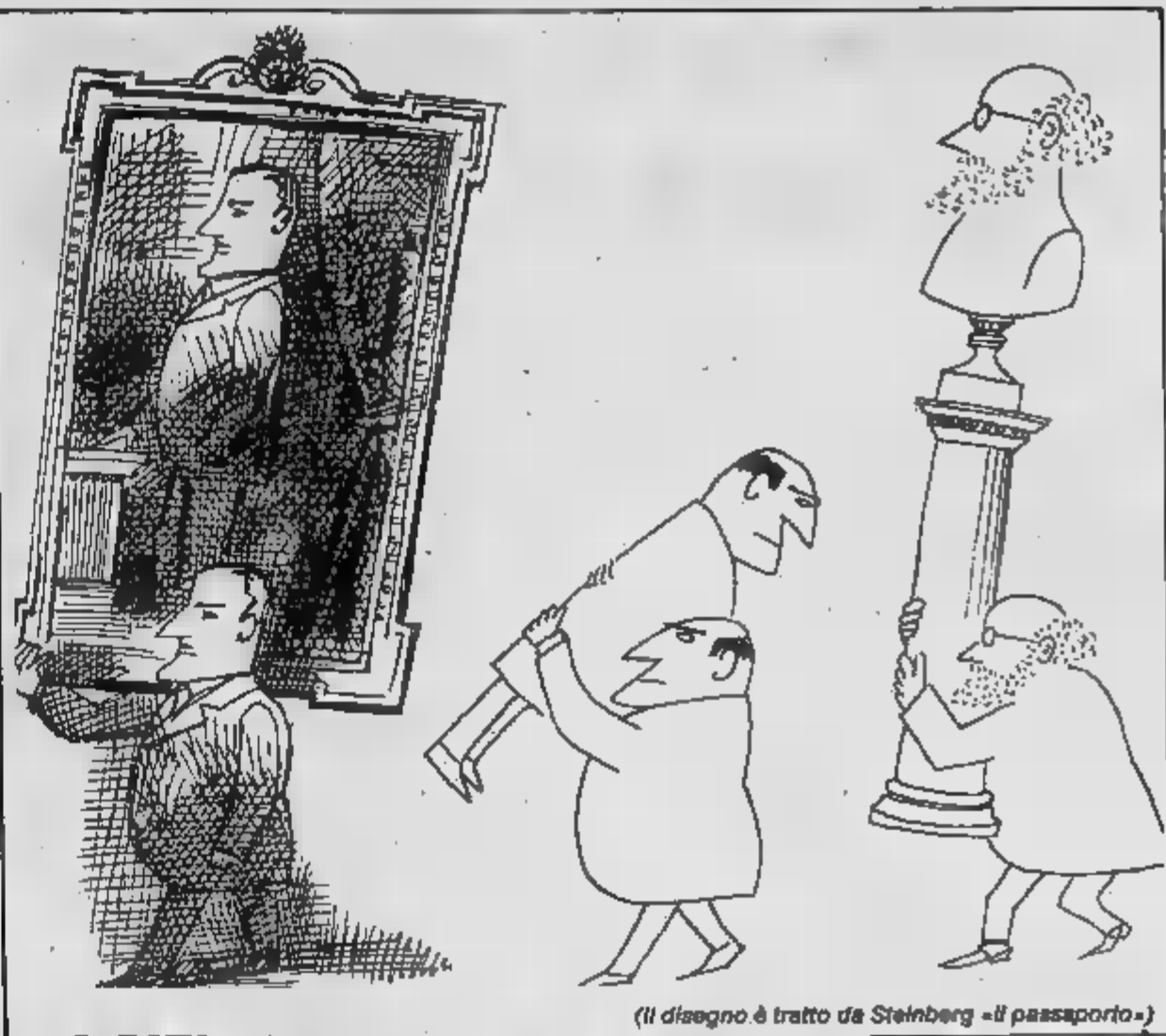
Alla tomba, ventidici anni fa aveva pensato di rendere omaggio una vi-

sita Enzo Biagi che narrò poi di averla trovata tutta spogliata, almeno allora, lapide, senza un fiore: «Soltanto un cartellino: latta, il nome, due date, 25.7.1893 - 6.7.1959». Aggiunse Biagi: Un caprifoglio lo divide l'ignoto Teodoro Daubler, al quale i parenti hanno reso l'omaggio di una piantina di magnolia. Daubler o Dauber? Mi domandai leggendo e sperai davvero che, sotto il nome dell'ignoto cui trascrizione poteva esser caduta la «e», Grosz ritrovato accanto a sé nell'ultima dimora proprio l'amico che indicandogli la via dell'esilio gli risparmiato infine quelli che sarebbero stati i giorni più bui e duri della sua vita.

an. dra.



Queste vignette di Grosz datate 1941, appartengono al periodo americano.



RAFFAELLO BATTE RIACE NELLA MARATONA ESTIVA DEL TURISTA IN VATICANO

Chi sono e che cosa vogliono i visitatori delle 13 splendide collezioni

CITTA' DEL VATICANO — Massimo turisti questo nel museo pontificio, con aumento del per cento rispetto all'anno passato, che già registrò mila ingressi nel solo d'agosto. Gran richiesta per Raffaello, batte ancora per quotidiano visitatori i guerrieri e lo stesso Laocoonte Vaticano.

I sette chilometri percorso dei riuniti Vaticano, tra gallerie e collezioni, accumulate pagli del Rinascimento fino a Paolo VI, sono ora percorsi da ottomila visitatori al giorno di media, ma con punte di 15 mila. Sono soprattutto affollati, paradossalmente, quando la calura è massima, cioè tra le 10,30 e le 12,30, poiché pochi sanno che d'estate aperti ininterrottamente 9 alle 17 e potrebbero essere visitati più com-

Il visitatore è in genere essere lunare e frastornato: cerca tanti capolavori, per trovarli nelle lunghe gallerie deve pedalare da maratona; incontra poi altri pezzi curiosi, vede dai finestrini splendori giardini, deve scendere per ingorghi di traffico ed ha un unico luogo di sosta e di refrigerio, ideato pochi anni fa: «triclinium museum», ossia la moderna sala da pranzo, un attrezzato self-service a due veloci file con 260 posti a sedere ma molte altre occasioni di sosta nel vicino giardino sotto un pino secolare, su panchine verdi o su marmi vetusti con la vista del «cupolone» e il refrigerio delle siepi dei pontefici.

Pollo e patate al buffet

Al «buffet» vaticano si può prendere, fresca, una bella fetta di anguria romanesca o consumare caldo mezzo pollo, pesce fritto e patate, bibite note in tutto il mondo o semplici panini. Ossia, può pranzare o fare semplice spuntino, caffè incluso.

Un notevole rinnovamento tecnico hanno avuto i musei negli ultimi anni: ora si cerca di dire al visitatore di farsi preciso progetto visita all'inizio, poiché 13 musei sono tanti percorsi lunghissimi: grandi tabelle figurate presentano quattro possibilità «standard», indicando con colori appositi itinerari preferenziali.

Chi vuole almeno l'essenziale può cavarsela in un'ora e mezzo, passando per la Cappella Sistina, due gallerie di statue classiche, gli arazzi e la biblioteca, ma facendo meno dell'affollatissimo Raffaello e dando sbirciate, giunto per dirgli «ciao», al Laocoonte.

Chi vuol vedere di più ha due itinerari medi, di tre ore o tre e mezzo al massimo nei quali però deve fare scelte precise, ad esempio tra Pinacoteca e etnografico, appartamento Borgia o «stanze» raffaellesche.

Per vedere tutto cinque ore

Chi poi vuol veder quasi tutto — dato che tutto è rarissimo vederlo, la Cappella Sistina parzialmente coperta per restauro che durerà dieci anni — deve stanziare cinque ore almeno, più mezza indispensabile per riposo, al «triclinium» e i ventilatori o sotto il pino.

entro alle quindici c'è già piccola folla all'ingresso, alle fa lo spuntino, tra le 15 e le 16 può uscire, magari barcollando. Potrà dire però d'aver visto una delle più antiche e grandi raccolte di capolavori del mondo: inclusa una cappella tutta azzurri e ori del Angelico, mummie egizie e gioielli etruschi, «Nozze Aldobrandini» e carte geografiche, e vestimenti, settecentesche e usi e costumi degli indiani d'America e dei Maori della Nuova Zelanda.

Apollo va negli Stati Uniti

La mattina i turisti formano una pittoresca fila all'entrata, nord delle antiche massicce mura, pagano quindi lire biglietto ciascuno (poiché non è alcuno sconto né biglietto favore) e restano all'interno in media tre ore, spesso avviati su percorsi a senso unico ed uscendo dalla parte opposta a quella dell'entrata.

Anche il famoso Apollo Belvedere, già imballato per l'America dove resterà qualche mese, i turisti sempre, Raffaello e Michelangelo, i famosi pezzi classici cortile rinascimentale.

Nelle sale c'è il semaforo

L'affollamento nella cappella Sistina nelle «stanze» raffaellesche è poi che, assai spesso, è necessario disciplinare il traffico con una serie di avvisi di «alt» ai televisori interni, invogliando i turisti a visitare altre raccolte mentre si fa spazio per i capolavori dell'Urbinate. Molto visitate sono poi le gallerie dei marmi classici, specie quelle con gli animali presi vero romani del Basso Impero, mentre «cenerentole» restano le collezioni del museo etrusco, i reperti etnologici dell'antica Cina, delle carrozze e raccolte storiche, mentre una risale registrano collezioni di quadri, anche modernissimi come quelli messi insieme da Paolo VI.

massimo visitatori parla inglese, seguito da un cospicuo contingente di lingua tedesca e da persone che chiedono guide acquistano pubblicazioni in spagnolo, francese, portoghese o italiano.

La novità che diminuisce sempre più i visitatori isolati, mentre aumentano i gruppi, interi pullman organizzati da Tokyo o da Amburgo, con guide e percorsi predeterminati, oppure famiglie, nordeuropee o americane coi figli salino sulle spalle dei genitori.

LAVORO PENSIONI



A CURA DI
MARIO STRATTA

Vi sarò grata se vorrete fornirmi alcuni chiarimenti in merito alla mia situazione pensionistica. Sono titolare di una pensione in qualità di vedova di un grande invalido. Vorrei sapere se anche le nostre misere pensioni vengano adeguata al costo della vita che a Torino mi è toccato. È impossibile. Si parla solo di sempre di più e di aumenti ma mai che il Governo decida di pensare che a noi.

Forse contiamo veramente poco, tranne le elezioni: allora c'è la dei vari partiti a raccogliere le simpatie di questa o quella categoria di pensionati con il miraggio di pensioni, di assegni a via discorrendo.

Passata la elettorale, tutto torna come prima, anzi, peggio di prima, perché

nel frattempo i prezzi hanno fatto un passo in più e un altro indietro. Io mi vergogno di dire che ormai tre volte che mi presento più a votare: tanto un partito vale l'altro e come me fanno moltissime altre persone di mia conoscenza.

Quando penseranno anche a noi? Sconsigliami lo sfogo.

M.T. Bersan, Bordighera

La pensione mensile a favore delle vedove degli invalidi di prima categoria sale, decorrenza 1° luglio 1981 (e quindi con la corresponsione dei relativi arretrati) a 123.100 lire. Questa volta possiamo dare un'altra buona notizia alla nostra scontentata lettrice: all'importo che abbiamo appena indicato si aggiunge un assegno mensile pari all'ottanta per cento della pensione (vale a 98.480 lire), per cui il trattamento complessivo sale a 221.580 lire al mese, il che non rappresenta certo una gran cifra ma è pur sempre qualcosa. Le novità, comunque, non sono ancora finite: per effetto della scala mobile, da gennaio di quest'anno, vi è stato un ulteriore incremento di 13.541 lire (sempre mensili) che, sommate alle precedenti, portano la pensione a 235.121 lire al mese.

Se poi la nostra lettrice rientra nella categoria pensionati che non raggiunge un reddito annuo di cinque milioni e duecento mila lire, potrà esserle assegnato, a domanda, un ulteriore assegno di maggiorazione pari a 43.845 lire mensili.

LA NATURA



A CURA DI
WALTER GIULIANO

Si sta facendo in questo periodo un primo bilancio dell'operazione internazionale per la reintroduzione dell'Orice d'Arabia. Orice bianco (Oryx lucoryx), nella sua di origine, vale a dire il Sultanato Oman. L'Orice è un'antilope, sterminata caccia allo stato libero circa un decennio fa e salvata dall'estinzione unicamente grazie alla presenza di esemplari allevati in cattività.

Un programma per studiare la possibilità di riportare la specie nella sua zona di origine è iniziato nel 1962 ed è ora termine principale fase.

Innanzitutto si è provveduto a costituire una vera e propria «mandria mondiale» stabilita a zoo Phoenix (Arizona) iniziata con animali divenuti 120 nel e distribuiti in vari centri di riproduzione in America ed Europa.

Attingendo ad uno di questi centri, lo di San Diego in California, dieci esemplari sono stati trasportati via aerea nell'Jddat-al-Hrasis, un'area di 50.000 chilometri quadrati nel cuore dell'Oman.

Qui, in un recinto di un chilometro quadrato è iniziato il faticoso percorso di ambientazione dell'Orice d'Arabia alla vita selvatica.

Questo adattamento appare promettente e già gli animali liberati nel recinto si sono ambientati ed hanno recepito alcuni fondamentali comportamenti della vita selvatica come il nutrirsi della vegetazione esistente, ripararsi dall'ombra degli alberi ed addirittura hanno dato il via al ciclo riproduttivo con la nascita nel maggio scorso del primo piccolo Orice.

La riserva è sorvegliata e stata affidata ad un gruppo Harasis, beduini di una locale tribù del deserto. Questa tribù per tradizione non pratica la caccia degli animali selvatici ed oppone nel decennio scorsi alla caccia ed allo sterminio degli Orici parte di cacciatori provenienti da fuori confini dell'Oman.

I risultati dell'opera di reintroduzione al momento brillanti, anche non si può certamente esprimere un giudizio definitivo sulla riuscita. Per meglio seguire l'evoluzione del programma gli scienziati naturalisti provvederanno prima della definitiva liberazione a dotare gli esemplari di appositi radiocollari che permetteranno loro di seguire gli spostamenti degli Orici.

Qualsiasi programma di reintroduzione di specie localmente estinte, presenta sempre numero elevato difficoltà e possibilità di successo sempre alquanto scarse.

Mentre è relativamente molto semplice portare una specie sull'orlo dell'estinzione, compromettendo spesso irrimediabilmente i delicati equilibri ecologici, rimediare a questi dissestati comportamenti richiede molta fatica e molte energie. Eppure la salvezza delle specie minacciate di estinzione assoluta importanza, anche la comprensione di questa necessità è oscura, molto lontana dalla cultura comune in cui carente è l'aspetto naturalistico.

Trattando di questi argomenti è consueto sentire la domanda: «Ma in fin dei conti ci sono problemi ben più importanti, e poi, che cosa servono questi animali?». Questa domanda nasce dall'ignoranza e dalla presunzione dell'uomo che si ritiene superiore agli altri esseri viventi e non, come invece in realtà, parte integrante di tutto il Creato.

La risposta a questa domanda la lasciamo ad un famoso naturalista inglese che così interrogato in salotto, da una signora, rispose molto semplicemente: «A cosa servono? A niente! Proprio come Mozart!».

MONDO PAZZO



A CURA DI
GIANNI SETTIMO

Un «pezzo di ghiaccio» oltre dieci chilogrammi «cadde» sul tetto della casa della signora Adele Osmani a Gallignano in provincia di Ancona il 18 aprile 1960.

L'11 dicembre 1962, un masso ghiaccio di oltre sessanta chili precipitò a Rutigliano, in provincia di Bari, nel vigneto, sito in contrada De Rossi, di proprietà del signor Donato Deluzio.

Geologi sovietici hanno scoperto sulla riva occidentale del lago minerale sinora sconosciuto all'uomo. A Irkutsk, presso l'Istituto per lo sfruttamento regioni aurifere, l'asproite, questo è nome che gli è dato, è stato sottoposto ad analisi chimiche e radiografiche. I suoi cristalli hanno dimensioni variabili da 0,5 a 2 centimetri, il peso specifico è 3,8, appartiene al gruppo dei rari composti dell'acido borico, del titanio e del magnesio.

Durante alcuni lavori eseguiti nel sottosuolo della Basilica di Santa Maria Maggiore, Roma, è stato scoperto, alcune pareti tra numerosi graffiti rappresentanti gladiatori, giochi e varie figure umane anche l'immagine di Snoopy, il popolare braccetto compagno Charlie Brown! La figura è straordinariamente somigliante al noto personaggio Schultz e può immaginarsi facilmente la sorpresa degli archeologi.

A Ponte (Roma) il 20 aprile 1959, un masso di ghiaccio del peso di circa mezzo quintale cadde dal cielo accanto al distributore di carburante Agip gestito dal signor Giovanni Paolucci.

Decline di maghe, indovine e chiromanti sono state passate al vaglio polizia Leningrado. Gli investigatori cercavano, hanno trovato, «maga» truffava le clienti facendosi consegnare preziosi monili, ingredienti — a suo dire — necessari per combattere malefici stregonerie, coi quali poi si eclissava. La «maga» truffatrice è caduta nelle mani della giustizia anche grazie all'aiuto di una ragazza, la quale in cambio di tutti i suoi averi ricevette Anna Latsava — questo il nome della «strega» — una penna di gufo, nove aghi magici e una bottiglia d'acqua. Giordano.

In una antica cronaca dell'anno si legge Landolfo, Capua, di singolare prudenza, saleva che la vista di determinate persone era per lui fonte di jettatura niente per lui gli veniva dritto in quella giornata in cui le avesse incontrate.

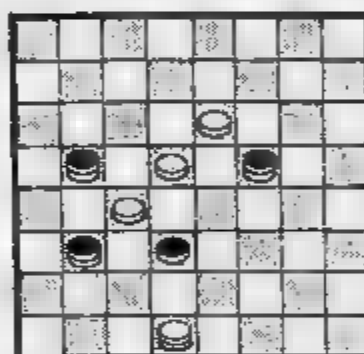
E' registrato, negli Atti dell'Accademia di Parigi, che nell'anno 1739 una brutta vecchia, avvicinandosi ad un «terribissimo specchio», e trattutasi per qualche tempo innanzi a quello, esso assorbì tal grassume, che raccolto insieme e esaminato dagli specialisti, si sperimentò essere un potentissimo veleno del malocchio.

Il trattato «classico» sulle fatture, jettature e malocchio è stato nel 1700 da Nicola Valletta, nativo della Campania, porta il titolo «Cicalata sul fascino volgarmente detto jettatura». L'autore, che professore di diritto civile all'Università di Napoli, rappresentava una celebrità della Napoli di quei tempi. buon napoletano credeva nella jettatura e la riteneva terribile pure scherzando su. Valletta esprime così: «Se l'uomo non giunge a comprendere la jettatura, non è perciò che non sia vera. Non intendo cosa diabolica... ma naturalmente influo cattivo». Precisa poi che fascino è un incantesimo che usurpa ed ha netto rapporto l'invidia dell'altro.

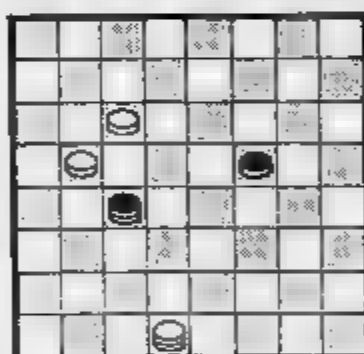
La felicità e dei beni degli altri, prosegue: «... sono sordi, tignole, gli invidiosi che con gelosia, distolgono gli occhi maligni dalle persone contente».

DAMA

A CURA DI
CARLO BARBERO



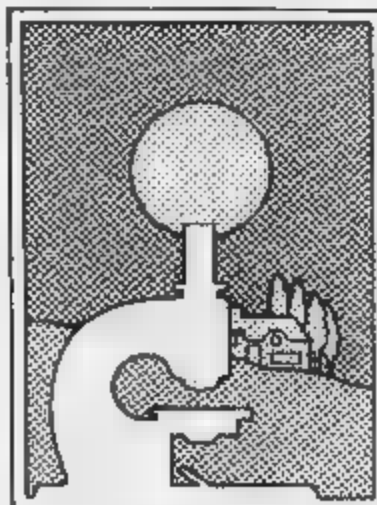
Il B. vince in 8 mosse (3 soluz.)
(M. Cadoni)



Il B. vince
(Borghetti)

27-11. B. vince.
SOLUZIONE: 27-11. B. vince.
28-12. B. vince.
29-1. B. vince.
30-2. B. vince.
31-3. B. vince.
32-4. B. vince.
33-5. B. vince.
34-6. B. vince.
35-7. B. vince.
36-8. B. vince.
37-9. B. vince.
38-10. B. vince.
39-11. B. vince.
40-12. B. vince.
41-13. B. vince.
42-14. B. vince.
43-15. B. vince.
44-16. B. vince.
45-17. B. vince.
46-18. B. vince.
47-19. B. vince.
48-20. B. vince.
49-21. B. vince.
50-22. B. vince.
51-23. B. vince.
52-24. B. vince.
53-25. B. vince.
54-26. B. vince.
55-27. B. vince.
56-28. B. vince.
57-29. B. vince.
58-30. B. vince.
59-31. B. vince.
60-32. B. vince.
61-33. B. vince.
62-34. B. vince.
63-35. B. vince.
64-36. B. vince.
65-37. B. vince.
66-38. B. vince.
67-39. B. vince.
68-40. B. vince.
69-41. B. vince.
70-42. B. vince.
71-43. B. vince.
72-44. B. vince.
73-45. B. vince.
74-46. B. vince.
75-47. B. vince.
76-48. B. vince.
77-49. B. vince.
78-50. B. vince.
79-51. B. vince.
80-52. B. vince.
81-53. B. vince.
82-54. B. vince.
83-55. B. vince.
84-56. B. vince.
85-57. B. vince.
86-58. B. vince.
87-59. B. vince.
88-60. B. vince.
89-61. B. vince.
90-62. B. vince.
91-63. B. vince.
92-64. B. vince.
93-65. B. vince.
94-66. B. vince.
95-67. B. vince.
96-68. B. vince.
97-69. B. vince.
98-70. B. vince.
99-71. B. vince.
100-72. B. vince.

**Il cancro potrebbe essere vinto
l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.**



Aderisci alla

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Piemonte-Valle

Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 88.26.66 int. 273

**Per fare
pubblicità su
LA STAMPA e
STAMPA SERA
rivolgetevi a**

PK
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 85.89.65
Via 80 - Tel. 80.80.80
Via Marconi 32

PK
16121 E.
23 - Tel. (010) 59.25.60 - 59.56.38
16100 Via 1
Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 16038 Via 47
Tel. (0184) 88.48.49
LAZIO 17100 Via Astengo 1/1
Tel. (019) 36.219 - 36.64.95

PK
publikompass spa

La signorina è laureata in bellezza Le servirà per diventare una stella?

Il concorso di «Miss Italia» che si terrà a Sanremo alla fine di agosto compie trentasei anni - In un passato ormai quasi remoto ha «promosso» dive bellissime ragazze altrimenti senza futuro - Oggi ha ancora significato? - Duramente attaccato dalle femministe, non rappresenta più una meta né per bellone in cerca di marito né per madri in cerca di tardiva gratificazione

Ogni occasione buona: fiera, la festa del patrono, Natale o Ferragosto, celebrazioni «da destra» o «sinistra» sembra possano concludersi degnamente senza l'immane «miss». «Donna è bello», dicono le femministe negli anni ruggenti, non certo per inneggiare ai concorsi di bellezza che, anzi, hanno cercato più volte di

Come una fiera da «strapaese»

contestare ma, a quanto pare, con non molto successo.

«Oggetto», un'equazione dura a morire, perché è molto più rassicurante del corpo che una persona considerata anche «pensante». E i concorsi sono lì ri-

cordarlo.

Che spinge tante ragazze a sottostare a umilianti sfilate e tanti signori a organizzarle? Che si commentano se? In un mondo che tutto mercifica, il corpo della donna pare sia una «merce» che si

a quali prezzi? E quali sono i risvolti di questa illusione? st. c.



TAMARA

Carrellata sulle «miss». Ovvero, storia e gloria del concorso di bellezza nel nostro Paese. Ovvero, ancora, sintetico itinerario su un'abitudine dura a morire: credere che la bellezza sia qualcosa di schematizzato in canoni fissi. Basta che cosa fosse la Bellezza nell'antica Grecia, nel Rinascimento o nel Romanticismo...

Ma, a parte tutte le considerazioni (anche le più maligne sulle analogie tra i concorsi e le fiere paesane per l'assegnazione della coccarda alla mucca dell'allevamento migliore), com'è nato questo tipo di gara in Italia?

I primi tentativi di rintracciabili sotto il regime, proprio quando, cioè, il moralizzatore dei costumi del popolo, mani sui fianchi, ne voleva sapere di queste frivolezze. Sognava (pubblicamente, non certo privatamente) atletiche fanciulle in camicia nera e pochi grilli per la testa, se non la volontà di buone mogli, buone e buone italiane.

Ma gli italiani, questi giocherelloni, di farsi «moralizzare» non hanno proprio voglia. Così nel 1939 Cesare Zavattini, direttore del settimanale «Grandi firme», pubblicava su ogni copertina il disegno di una ragazza e poi scatenava, fra i suoi connazionali, caccia alla fanciulla «bella» che possa essere nominata, appunto, «Signorina Grandi Fir-



LUCIA BOSTÉ

me». La cosa suscita l'entusiasmo generale, ma il regime interviene e il concorso viene soppresso.

Nello stesso anno una di dentifrici, la Givemine, lancia un altro concorso, «Cinquemila per un sorriso» (con il proposito di premiare la dentiera più bella), abbinandola, ovviamente, all'efficacia della pasta dentifricia. Qui il regime interviene, forse l'interesse economico è più forte

volontà di sopprimere la frivolezza. Con la guerra competizioni di questo tipo cadono nell'oblio. Di ridere nessuno ha più voglia. Neanche per cinquemila lire.

E' alla fine del conflitto mondiale, l'euforia che si porta appresso, con la mania di scimmiettare tutto ciò che è americano (comprese le donne, ovviamente), che nasce il concorso «Miss Italia». Finalmente si può il termine straniero: «Signorina Italia», invero, avrebbe suonato un po' male.

Nel 1946 gli italiani vogliono dimenticare. Dimenticare gli allarmi, le corse nei rifugi, le bombe, le distruzioni. C'è subito chi, abilmente, sfrutta il momento: si fa il primo concorso per miss Italia. Le iscrizioni arrivano in abbondanza. L'Italia giunge le ragazze, desiderose di riuscire, di avere facile trampolino di lancio per una vita che escluda la miseria patita negli anni precedenti. Arrivano abiti dimessi, la «piega» fatta e con la spalla alle spalle. Tra tutte spicca una bruna-occhi-verdi dall'aria proterva. La più bella del-



ELEONORA ROSSI DRAGO

belle, per tutti i partecipanti, è dubbio lei: si chiama Silvana Pampanini, un membro della giuria ammonisce: «Dobbiamo eleggere miss Italia, la donna che deve rappresentare l'ideale della fanciulla italiana». Siamo qui per scegliere il tipo di donna che si può sposare, oppure quella che si vorrebbe avere per amante?». Come dire: primo, che la Pampanini poteva avere sé stessa (e possibilmente perversa) carriera da amante; secondo, che una moglie non può, anzi, non deve essere amante. Così la prima miss fu Empoli, dolce fanciullina, forse immagine più casalinga per buona pace della morale. Al momento della nomina fu la rivoluzione: gli italiani non ne volevano sapere di vedere la Pampanini (che era, ovviamente, «la» Pampanini) surclassata così. Ma la giuria fu irremovibile.

Anno 1947. Visto il successo dell'edizione '46, nel '47 il concorso fu ripetuto con grande accorere di partecipanti. Sopra le altre, quattro ragazze. Diventeranno presto stelle del cinema. Una, vincitrice, passa nel negozio di pasticceria, nel quale lavora commessa, direttamente a Cinecittà: è Lucia Bosté. Le altre, damigelle d'onore, avranno la carriera spianata: Lollobrigida, Eleonora Rossi Drago e Gianna Maria Canale. allora ogni si porta dietro un concorso.

Nel 1950 Anna Maria Bugliari, illustre sconosciuta allora ed illustre sconosciuta oggi, che viene preferita ad una

fia Lazzaro, il cui vero nome è Sofia Scicolone che sarà poi a tutto il mondo (e al fisco) come Sophia Loren.

Nel 1951 c'è anche la blasonata, Isabella Valdetaro, marchesa, il titolo. Sposerà un diplomatico peruviano e andrà a vivere a Salvador.

Nel '53 è la volta di Marcella Mariani, studentessa che si avvia ad una brillante carriera cinematografica. Ma un incidente aereo sul Terminillo, nel '55, mette tragicamente fine alla vita e ai sogni.

Nel '56 vince Nives Zegna, allieva della scuola di ballo della Scala con Carla Fracci. Oggi è funzionaria Rai a Torino.

Nel '57 e nel '65 vincono due sorelle: Lajla e Alba Rigazzi, per sommo orgoglio di mamma che ha fatto due figlie così.

'67 Tamara Baroni riesce a diventare solo «Miss Eleganza». Ma le cronache avranno modo, di seguito, di occuparsi, dettagliatamente, di...

Arriviamo agli anni della contestazione. E come poteva non contestato un concorso di questo tipo? Sulla passerella sfilava quel ruolo di donna che non è fastidioso, che è competitiva per l'uomo. Le femministe si scatenano e vengono accusate di essere «brutte». Ma si scatenano anche le «belle». Non vogliono essere definite donne-oggetto e che non sono d'accordo con queste umilianti. Italia vacilla sul trono?

Nemmeno sogno. Ci sono sempre donne alle quali la parte dell'oggetto sta comoda, anzi comodissima. E miss Italia continua a mostrare cosce, fianchi e seni, recitando, orgogliosa: «Novanta, sessanta, novanta».

Nel '73 è la volta della «strana». Vince Margherita Veroni, capelli castani, un occhio verde e l'altro marrone (ma meglio averli dello stesso colore?).

Nel '76 vince Paola Bresciano che gioca centravanti nella squadra di calcio di Trapani. «Ma le aspirazioni — assicura qualcuno — sono rivolte al cinema». Una settimana più tardi, però, fugge romanticamente con il presidente della sua squadra.

Nel '80 a Gallio (Altopiano di Asiago) arrivano le ragazze: tante miss discoteca, miss città, miss regione. al seguito sempre madri, si direbbe che le stesse le stesse in anno. Queste chiacchiere litigiose dispensano carezzevoli sguardi alle loro creature e occhi da «fattura». altre concorrenti, sempre «poco serie». Appena udito il nome della vincitrice (Cinzia Lenzi, da Pistoia), madre, inviperita, guarda le lacrime della sua bambina (miss Lazio) e ringhia: «E' tutta una mafia, quei figli, na ballerina, prima le strignano, poi le eleggono». Traduzione per chi avesse capito: si passa per le lenzuola prima di arrivare al titolo. E nel chiasso generale il collettivo femminista del paese distribuisce ciclostati con apprezzamenti poco carini per la manifestazione.

Nel '81 il concorso è turbato dallo scandalo. La vincitrice, Patrizia Nanetti, vede ritirare il titolo perché ha posato a seno nudo mentre si faceva semifinale. La sedicenne Patrizia (ne dimostra almeno dieci più) esibisce il suo broncetto alla Bardot (e con l'aggravante non essere originale...) davanti alla commissione per l'esame «moralista». Viene «graziata» e resta reginetta. Un po' di pubblicità per lei, per il concorso e per l'organizzatore, l'onnipotente Mirigliani. Ma sì, tutto fa spettacolo.

Daniela



SILVANA PAMPANINI

Le ultime glorie



PAOLA BRESCIANO (1976)



PATRIZIA NANETTI (1981)

...intanto Sanremo oggi fa polemiche

«Miss Italia», il contestato concorso di bellezza che ha arroventato di polemiche il sanremese, si terrà il 27 agosto a Sanremo, nella città di Sanremo, dopo il voto del Comune e del Consiglio Comunale, prima sede prescelta.

La comunicazione dello svolgimento del concorso è stata fatta a Roma, la sede dell'organizzatore Enzo Mirigliani, anche se non è ancora ufficialmente ufficializzato alcun accordo con l'amministrazione comunale. Dopo aver consultato la commissione organizzativa del Casinò, si era accordata con Mirigliani per l'organizzazione di «Miss Italia», la giunta municipale non ha mai avuto il consenso del consiglio di 105 consiglieri di cui necessario a deliberare il concorso. Il procedimento nella giurisdizione della magistratura era stato proposto dopo il no all'organizzazione del Casinò, giunto quando la macchina organizzativa era in

IL VERO RISPARMIO
L'ASSISTENZA
ASSORTIMENTO
ENTRATA LIBERA

«Festa del tubo» pinacola, polenta e tanta allegria

Oggi «grandiosa pinacola», domani «grande polenta e spezzatino», da giovedì «domenica prosa» tornei di bocce, mazze, giochi e l'immane-
bile elezione miss. Ad Avigliana si susseguono in questi giorni le iniziative organizzate per la tradi-
«Festa del Tubo», vecchia settant'anni. L'inventarono alcuni operai in stabilimento Vallola, e rimasero nella zona verde accanto alla fabbrica «merende suntuose» del periodo ferie. Fu

quell'occasione qualcuno, pieno di risorse, trovò il modo di trasportare l'acqua una sorgente vicino al posto della scampagnata. Subito dopo, all'italiana, a qualcuno venne in mente celebrare organizzando un apposito impegno nella gestione qui ospitata. In questa aviglianese si ripete ogni ferragosto. Completa, è detto, di una orgogliosa «miss Tubo» e allegria.

Mancava soltanto il vecchio origini, sostituito da un bar gratificante. E agli aviglianesi bene cost. «In fondo — dicono — aperitivi e Coca Cola sono meglio». Intanto, con lo buon senso, per la gara di bocce a terne «Lai, lei e l'altro». E svol-
domenica scorsa hanno preteso che le minili fossero se accompagnate. Con
certi «triangoli» improvvisati non si sa meglio evitare rischi. Anche tranquilla Festa del Tubo.

E intanto c'è chi aspetta il collettore...

Avigliana, di solito «tranquilla» d'estate più che d'inverno, quest'anno ospita invece molti turisti, anche stranieri - Ma le realizzazioni, le infrastrutture che vengono promesse anni, tardano ad arrivare

«Festa del Tubo» ad Avigliana è ancora una volta, chiave scherzosa, emerge chiaro il le-
tra questa terra e l'acqua che le cornice, con i due laghi specchio verde collina morenica.

Sarà festa praticamente in famiglia dato che, come si precisa all'Azienda di Soggiorno, Avigliana, vive i suoi momenti migliori in altre stagioni. Primavera e d'autunno, quando Torino operata dalla routine quotidiana e stanca di grigio spende i week-end a di serenità dal cemento. Con favore sempre più intensi indirizzandosi qui, in questa conca distante mezz'ora soltanto dove il verde si carica degli antichi echi che scaturiscono centro storico, Castello diroccato — e più lontano, ma senza fratture di paesaggio o di atmosfera — Sacra di San Michele dall'Abbazia di Ranverso.

In queste settimane, invece, Avigliana sembra ritornare alla storia del passato, trasformata improvvisamente in baluardo contro l'invasione degli stranieri. Arrivano in giù per la Valle Susa e in molti si subito: per l'appunto qui, nel due camping messi a disposizione in qualche albergo della zona.

Commentano all'Azienda di soggiorno: «Particolarmente rilevante, da anni, la presenza degli olandesi che evidente-



mente, tornati in patria, si passano parole facendoci gratuitamente pubblicità. Li incanta soprattutto il legame, in questa zona tanto immediato, tra spiaggia e montagna».

Ma Avigliana la pubblicità basta, mentre tante iniziative già in stimolano prospettive sempre più ambiziose per il futuro. Caffè e dehors, ristoranti, campeggi, due Club per gli sport nautici livello europeo — una radio locale, lippica e tennis — surf e vela. Tutto questo — risulta convinzione comune — esige

coordinato in maniera razionale ed efficiente. Nasce di qui, adesso, l'aspettativa con cui si attende il varo ormai prossimo di due particolari infrastrutture impegno e respiro particolarmente ampi: la messa in funzione del collettore fognario sistemato ad anello intorno lago, provvederà eliminare la principale fonte inquinamento delle acque; la prossima inaugurazione del gran centro sportivo attrezzato che si estende per 50 mila metri quadrati pochi passi lago grande.

Dice il dottor Carrà, presidente dell'Associazione Amici di Avigliana che raccoglie un centinaio di soci, per la metà residenti a Torino: «Sono in corso progetti, quali il collettore, che per andare completamente porto implicano una politica di riequilibrio che gran lunga supera l'ambito locale. Se presto i nostri laghi torneranno limpidi, infatti, c'è tener presente che tutto il materiale raccolto finirà in Dora con ulteriori inconvenienti».

In attesa che ognuno faccia la parte, comunque, molta gente qui si impegna una grinta degna del celebre Conte Rosso.

Precisa il dottor Carrà: «Anche nel centro storico, finalmente, si capta qualcosa che finalmente si muove non soltanto per franare. Alle nostre iniziative si sta affiancando la mgno pubblica.

Esempio concreto: l'attuale ristrutturazione della pre-tura».

Ma se Avigliana è pronta ad accettare qualsiasi tipo di collaborazione, certe ingerenze proprio non le manda giù. «La Regione trasferire nostra Azienda soggiorno a Torino in proposito ha già elaborato specifico progetto di legge. Ipotesi che ci trova, come è ovvio, nettamente contrari».

CROCE FIORIO

di Fiorio Ugo

E' pelletteria firmata

I coccodrilli

Pelletterie

ROBERTO CARLINO

POR DESI



PRADA

GIAVENO - Via Coazze 22 - Tel. 93.78.459

AUTO SHOP D'AURIA

Vendita
Assistenza autorizzata

ALFA ROMEO

Convergenza elettronica

Avigliana - C.so Laghi 84
Tel. (011) 930.303 - 938.693

ASSICURAZIONI



assicura

Consulenti assicuratori

**Remo cav. Franchino
Pagano Francesco**

C.so Torino 108/110 - AVIGLIANA
Tel. (011) 938.133



Via Susa 37 - CHIUSA S. MICHELE - SS. 25
Tel. 964.3240

Aperto tutto il mese di agosto

TECNO CASA

di Gioana Pier Giuseppe

ex Vergnano-Croce

Giaveno (TO) via Pacchiotti 45 tel. 011-9376044

forniture edili — tecnologie

ceramiche / cotto toscano / Intonaci plastici /
cementi speciali anti-umido THORO / isolanti /
mattoni fatti a mano / finestre VELUX per tetti

CENTRO STORICO
MEDIOEVALE

CON INSIGNI MONUMENTI
E OPERE D'ARTE DEI SECOLI
XI E XVI

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO - C.so Laghi 35 - Tel. 011/938.650

AVIGLIANA

Mt 352 s.l.m.

CLIMA IDEALE PER GITE, SOGGIORNI,
RESIDENZE - SPORT - MOTONAUTICA
VELA - SCI NAUTICO - WIND SURF
PESCA - IPPICA - GOLF - TENNIS

CAMPEGGI - ALBERGHI
RISTORANTI - TRATTORIE
DISCOTECHES



Epilessia.

Ma chi soffre di questo male troppe volte ha subito torti, discriminazioni, crimini sociali per colpa di una malattia di cui non ha colpa. E ha paura della portaiana, del vicino, del compagno di lavoro.

Solo così possono trovare il coraggio di uscire allo scoperto e accedere a una terapia.

Indirizzo:

**Federazione delle
Associazioni Regionali per la lotta
all'Epilessia.**
Via Plinio 40 - 20129 Milano -
tel. (02) 22.58.64

GABETTI ■■■■■ Nbari Crocetta via La
marmora prestigiosi locali uso ufficio di mq
515 con magazzino mq 120.
NOI lungantenne vendiamo negozio ristrutturato mq 60. Telefonare Gabetti Savona 011
37.310 - 25.435.

... sicuro di tutte le ... e march
... in 2 ore piccolissimi ...
... 36 ... 1 anno. ...
stanziato ... le più ... d'Italia
mente vi aspettiamo in corso Francia 341
corso Trapani 116 (sabato ...
giorno).

Acquisto alloggio
ACQUISTASI in contanti 2/5 trilli-
oncinquino bagno-purché (libero disponibili) 5
milioni. Tel. 650.000.

GABETTI 5757 vende zona Lupatoto ■■■ Bon
stabile 1971 spazioso camera ■■■■ cucin
da bagno 35 milioni ■■■■ trattabili.

PERMUTIAMO libri 1 - 2 - 3 - 4 camere tinali con alloggi più grandi a più piccoli anche cintura. Casematte tel. 850.38.05.
PRIVATO vende villa Castiglione Torinese 2 camere cucina bagno grande lavabetti bollidino. Tel. ore cam. 765.295.

ALLA SINGE investigazione controllo iniezioni
18 rinfacciati truvaguo. Via Bruno Buozzi 5 an
60040 via Roma. Tel. 534.015.
INFORMITALIA informazioni commerciali
priorità, indagini controlli insediati. Corso Vi
torio Emanuele 107. Tel. 531.004-531.002.

Nessuna vacanza per chi lavora sui set di Roma

Cinecittà non si ferma: Fellini ■ Leone in testa



CARLO VERDONE

ROMA — In questi giorni il cinema italiano, — andare in — lavora. Questo perché il Ferragosto coincide — il momento — delicato dell'annata, in cui tutto quello che può essere pensato — si delinea o si concretizza in vista — Mostra di Venezia — dell'inizio della nuova stagione. Pertanto è — trovare produttori, registi e attori che lasciano Roma a Ferragosto.

Sergio Leone con il suo kolossal C'e-

una volta ■ America ■ il più impegnato; mentre non gli è da meno Federico Fellini, il quale, pur non avendo cominciato a girare, — presissimo negli «studi» di Cinecittà — preparazione di La —

Lo stesso deve dirsi ■ Franco Zeffirelli che, salvo una parentesi — giorno nella sua villa ■ Positano, non può lasciare il montaggio di *La traviata*, appena avviato. ■ lavoro si trovano pure Alberto Sordi ■ Carlo Verdone che per la prima volta stanno insieme in quello che — uno dei film più attesi della prossima stagione *In viaggio con papà*. L'instancabile P.F. Campanile, intanto, sta girando le ultime scene ■ *La ragazza di Trieste* con Ornella Muti e Ben Gazzara, prima di cominciare *Bingo Bongo*, di cui sarà protagonista Adriano Celentano.

Un altro che è rimasto a Roma ■ Marco Ferreri che sta dando gli — ritocchi ■ preparazione de *La storia* ■ *Piera*, ■ suo ■ film ■ cui sarà protagonista Hanna Schygulla. ■ Ferreri ci sono, inoltre, Salvatore Samperi che ha cominciato ■ girare *Sturmtruppen 2*, Paolo Villaggio che ■ doppiando *Sogni proibiti*, Nino Manfredi che deve completare *Spaghetti House*, Lucio Fulci che deve rifare un paio ■ effetti speciali, particolarmente laboriosi per il suo nuovo horror *Manhattan Baby*; ■ Alvaro Vitali, l'attore-rivelazione ■ scorsa stagione, che deve dividersi fra ■ film già finito, *Gigi il bullo*, ■ uno nuovo, *Giambur-*

Un altro attor comico, Lino Banfi, non ■ di Vitali quotato sul mercato interno, è impegnato nelle riprese ■ *Il commissario Basettoni*, ■ Giorgio Capitanì.



MANIE ■ INTERPRETERA ■ FILM ■ MARCO FERRERI

■ Ferragosto ■ ha riportato a Roma ■ clima da «Anni ■ per due curiosi ritorni. Il primo è il genere storico-mitologico. Luigi Cozzi sta girando *L'incredibile Ercole* ■ Lou Ferrigno (il «mister Universo» passato ■ cinema con *L'incredibile Hulk*), mentre si sta completando, con lo stesso attore, *I 7 magnifici gladiatori*. Il secondo ■ il ritorno degli americani: Gregory Peck gira *Nero scarlatto*, una produzione te-

levisiva; e Ava Gardner *Regina*, insieme ■ Anthony Quinn.

Per Ferragosto ■ rientrato ■ Brasi ■ Marcello Mastroianni che ha terminato *Gabriola*, da ■ di Amado; mentre ■ partiti Dario Argento, che ■ New York deve completare il suo ■ thrilling *Tenebrae*; ■ Vittorio Gassman, che ■ Parigi deve cominciare a lavorare nel ■ film ■ Alain Resnais.

Una serata con l'Alice



ALLA

Donne che fanno ridere

Sono state premiate le attrici Valeri, Ninchi, Degli Esposti, Mazzamauro



VALERI



AVE NINCHI



ESPOSTI



ANNA

SIENA — Nell'ambito ■ manifestazione «Amiata Estate '82», Franca Valeri ha dato il via alla rassegna «Comicità è donna», che ■ svolge ■ Abbadia S. Salvatore, particolarmente apprezzata ■ stata l'esibizione di Piera degli Esposti: l'attrice ha presentato Molly cara, in forma di conferenza spettacolo dal titolo complessivo Dal tragico al comico.

Per l'occasione le è ■ consegnato il «Premio La Rocca» con la seguente motivazione: «Attrice anticlassica che ■ compiuto ■ coerenti, diventando così un caso nel panorama del nostro teatro. ■ ricerca ■ nuovi ■ espressivi ha portato, con lei, a un tipo di interpretazione moderna ■ originale. Per le caratteristiche modalità espressive, Piera degli Esposti ■ diventata un punto ■ riferimento per la scena italiana».

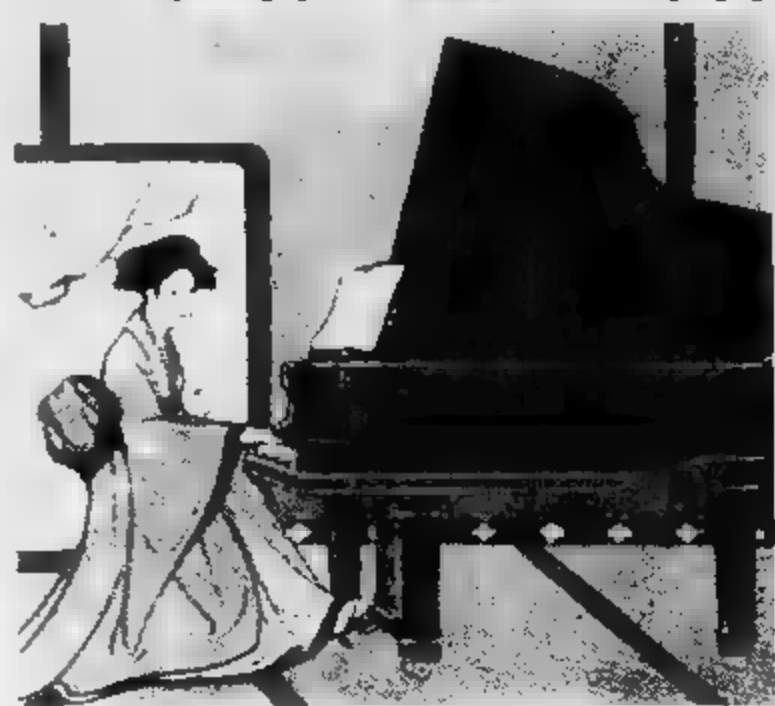
Il premio ■ stato assegnato anche a Franca Valeri, Ave Ninchi, Anna Mazzamauro dopo le rispettive recite. ■ «Nuove comiche», Marisa Laurito, Cristina Noci, Donata Piacentini, ■ Claudia Poggiani, domani sarà consegnato un diploma.

E' stato tentato, tra una serata e l'altra, di far emergere dalle esibizioni ■ attrici, ■ loro affermazioni, ■ definizione ■ comicità della donna. ■ Valeri: «Si tratta di un lavoro erosivo che l'interprete, scrivendo da sé i testi, compie sulla ■: pensandola, discutendola, vedendola nelle situazioni limite».

«A mio avviso — afferma ■ Ninchi — è impossibile dire perché faccio ridere. ■ soltanto che gli altri ■ divertono ■ ■ complici, ■ son catturati ■ materna semplicità».

Anna Mazzamauro ha detto: «E' tutta una questione di tempi. La ■ attrice ha scoperto più recentemente, rispetto all'attore, le proprie possibilità comiche, perché ■ la storia del teatro che ■ voluto così: l'ha ammessa alla ■ con molto ritardo rispetto all'uomo».

La rassegna «comicità è donna», come ogni altro momento ■ manifestazioni di «Amiata Estate '82», è stata documentata ■ fotografie e video-nastri, materiale ■ studio ■ scuole, per seminari, per future mostre.



Panorama del rock, pop, country, jazz e di quanto si ascolta oggi nel mondo

Frankenstein aveva un'anima



Donna Summer — chissà se allora si chiamava così — cantava una chiesa di Boston come migliaia di ragazzine negre che sperano nel miracolo; cantava confusa tra le coriste. *Hair*, altre centinaia di ragazze che arrivate al palcoscenico, cantava in Europa, dov'era riuscita a farsi esportare per un'edizione viennese di Porgy and Bess, colpo che riesce a pochissime aspiranti dive; cantava nelle discoteche e incontrò il barone Frankenstein, l'aspirante produttore Giorgio Moroder di Bolzano che, il fido assistente inglese Pete Bellotte, tentò l'esperimento trasformarla nella regina della disco-music: riuscì e sembrava un fatto davvero.

Eppure, questo strepitoso successo da laboratorio (calibrando toni, ritmi, e situazioni, e momenti, e stili con la precisione di un computer, si entra nelle leggende) hitparade che pure annovera sul campo temibilissimi concorrenti, riesce ancora a stupirci ed a salire più in alto.

Frankenstein di un'anima. Quanto c'era d'artificiale scomparso, resta solo componente umana che si scopre di qualità. Donna Summer, anni, fisico atleta, sposata con il musicista portoricano Bruce Sudano, madre di due figli in attesa di un terzo, rinnega le discoteche, rinnega anche Moroder nel nome del prestigioso compositore, solista, direttore d'orchestra Quincy Jones.

Costretta in apparizioni televisive che riprendono a busto per rispetto sua maternità, lancia il suo

ultimo disco dove dimostra di essere vera cantante soul, non temere la sfida del jazz di maturato uno stile che, nel pezzo *State of Independence*, la pone al fianco personaggi Dionne Warwick, Wonder, tanti altri che uniscono all'interpretazione: coro della chiesa, dunque, ad un coro di stelle.

Blondie — C'erano una volta Chris e Debbie che decisero di dare uno scossone al mondo pop-rock dove c'era tanta ambiguità, ma pochissime blonde provocanti e così si inventarono Blondie e fecero dell'imprevedibilità la loro carta migliore. Poi Debbie stancò dell'artificialità bionda e cominciò pensare cinema, Chris si scoprì scrittore e produttore e... E sa, quando i membri di un gruppo cominciano prendersi vacanze separate, è il principio della fine.

Bene, Chris e Debbie avevano inventato Blondie, ecco che Blondie li ha tenuti insieme con questo sorprendente nuovo album, *The Hunter*. Scrive *Rokstar* in proposito: «Se "Eat To The Beat" era uno splendido passo avanti, "Autoamerican" una complessa storificazione del suono, "The Hunter" si... più del due lavori precedenti quasi sempre l'ordito regge. Troviamo la fantascientifica "Dragonfly" l'autobiografica per "The Beast". ancora si parla di "eccentricità" oppure di «una manciata di fresche appetibilissime tentazioni pop» per definire quel *The Hunter Gets Captured By The Game* che già fu cavallo di battaglia per Ella Fitzgerald, Patti Smith e Grace Jones, come «una trappola morbosa e irresistibile».

Meno entusiasta *L'ultimo buscaduro*, a proposito del disco («troppi pezzi scombinati fra loro») gli riconosce però il merito di aver rimesso piedi una band che davamo per disciolta; sulla musica si sottolinea che «sono stati sostituiti vecchi spunti infiammati da imberbi rockers, con sofisticati arrangiamenti molto vicini all'easy di moda e ritiene che «affinando alcune nuove buone idee, i Blondie potranno tornare a fasti tempo e ridare giusta dimensione al loro sound».

Due ottantenni in blues



ecco voi, dai leggendari Anni Venti, cristallina in stile Alberta Hunter. Sua rivale, dai leggendari Anni Trenta, nera e come poche, ricca feeling: Bippie. Sembra di un disco-jockey in vena di... hanno live, ovvero le superottuagenarie tornate a incidere. Senza altro record.

Alberta Hunter ha 85 anni e cominciò a cantare con stralci che si chiamavano Louis Armstrong, Duke Ellington o King Oliver per dirne retoricamente qualcuno,

Kim Wilde — A proposito dell'inglese, certo più provocante di Debbie in quanto sulla breccia, i giudizi delle due riviste sono invece concordi. *Buscaduro*, dell'ultimo disco che porta il suo nome dice: «Dimenticati gli spunti sirtles che caratterizzano il primo lp, si è spostata verso sound più attuale», aggiunge qualche commento estetico definendola «bellissima ventiduenne indicata come la nuova Deborah Harry» e si sbilancia in pronostici rosei «perché freccie nel suo arco musicale e convince anche gli scettici».

Più caustico invece *Rokstar*, che sottolinea come quello Kim Wilde un

erano gli Anni Venti. Ed era logico che fosse certa Bessie Smith, per cui Alberta scrisse anche qualche canzone. La Hunter infatti era compositrice, attrice teatro, fu eccezionale per i talenti.

Sofisticata cantante jazz, fu la prima a incidere un disco con un gruppo bianco e tra le prime a portare in Europa musica d'America. Si ritirò nel 1957, per vivere rendita. Gli appassionati, testa l'editore John Hammond sr., l'hanno ritrovata dopo vent'anni al Goldwater Hospital New York dove lavorava come infermiera e l'hanno convinta ad incidere questo nuovo disco che porta il nome.

Scrive proposito Paolo Carli che ha tracciato amorevole profilo: «Cantante d'istinto, ha forza e potenza nella ditta chi conosceva bene in passato, oggi meglio che mai. Le incisioni attuali sono brillanti, gustose, sapide, di amore per la musica, senso del ritmo».

Stipite Wallace, anch'essa oltre gli ottanta anni, ha mai interrotto l'attività e la sua potrebbe definirsi «una vita dedicata al blues», perché agli Anni Venti che realgono le sue prime composizioni, la celebre *Women* Wile. In ombra negli Anni 50, fu riscoperta bianchi alla ricerca delle radici della musica negli Anni 60 quando, soprattutto merito Bonnie Raitt, fu rilanciata e ricominciò anche a scrivere canzoni.

All'inizio degli Anni 70, una grave malattia sembrò metterla definitivamente fuori combattimento; e invece riaccolta qui, come si on the road, strada, vivacissima e pronta a duettare la Raitt nel disco *With Jim Dapogny's Chicago Jazz Band*. Il signore in questione, pianista e titolare della band, come amava Franco Raitt recensire il disco: «L'ha circondata di una magica atmosfera dove regnano, cornetta, clarinetto, banjo, tuba, piano ed un jazz sempre affascinante e godibile dove fascino, incanti ed effetti non solo old-time e

rock formato famiglia, nel che è frutto di una sapiente conduzione casalinga. Marty Wildes, idolo rock degli Anni Cinquanta ha riversato tutta la sua esperienza sulla figlioletta collaborando poi alla stesura dei brani l'altro figlio che provvede poi ai compiti manageriali. Mamma Joyce, ballerina, si adopera al backing vocals facendo bene attenzione non provocare rumori coi ferri da calza durante le registrazioni.

Indubbiamente potranno tutti quanti darsi alla televisione per una serie di telefilm, carattere familiare ma in variante rock, che avrebbero certamente successo. Al momento, visto che «Kim, di tutte le blonde prodotte in laboratorio (in cucina?) è senz'altro la meglio riuscita», continueranno a farle incidere dischi «anche perché l'immagine di Kim è vincente, la sua venustà disarmante, luminosa, inimitabile... completamente fotogenica... volto pulito, affidabile, conciliante».

la musica? Ma che diamine: «Gradevolissimo pop centrato, né stupido, né astorato».

Dionne — E' pre in alto e resta per gli italiani delle indimenticabili protagoniste di quel *Sanremo* che, i suoi tempi deprecaamo, senza sapere come sarebbe caduto in basso...

In *Friends In Love* dimostra di meritare i vertici della classifica con l'oculata scelta dei brani, l'ottima scelta partners (duetta Johnny Mathis e una certo Steve come pianista) ma soprattutto raffinatezze vocali che tropano eguali tra le soliste della generazione.

Karla Bonoff — Maledetta in declino? Dopo affermato una certa supremazia tra le ladies californiane del microfono, Karla è rimasta zitta per tre anni. Il nuovo *Wild Heart Of The Young* sembra aver abbracciato certa linea morbida che allontana le esaltazioni dei paradisi artificiali, ripropone vecchi, deliranti comunicati sul cuore amore. L'uomo stecchito ai suoi piedi ritratto sulla copertina del disco, sembra darle ragione, ma forse tratta dell'ultimo romantico che credeva Los Angeles (un po' Patty Pravo) l'ultimo paradiso.

Randy Crawford — Contrario Bonoff, porta dalla California un sound fresco (l'ultravioletto ai raggi della fusion music e del rhythm'n' blues scrive critica) anche se Windson continuano a sbagliare indirizzando verso stile «bianco» di facile accesso, la sua «nera» capace scalare bel altro.

Gli aggettivi comunque si sprecano e Randy Crawford «sfiora addirittura il sublime nell'interpretazione *He Reminds Me*».

Vaughan — Stessi aggettivi di sopra, l'aggiunta «ci regala preziosissimi vocali inusitati» «si abbandona avvincenti sofisticatissime versioni di... di un disco appena uscito in America e che avrà ovunque un gran successo, perché Gershwin direttore d'orchestra Michael Tilson Thomas la Los Angeles Philharmonic.

Le ladies d'estate

Qualche signora in vista tra i padroni del rock



E' TORNATA AL

Ritrovare Presley

Sulla Rete Due un ciclo di film per ricordare il celebre cantante

Hanno scritto alla Rai chiedendo di vedere «durante il periodo che corrisponde alla morte (16 agosto 1977), un ciclo di film con la musica di Elvis Presley» (tutto maluscolo, n.d.r.) partecipazione.

Autrice della lettera è la triestina, seguono ben 42 firme tra cui quella della «Pizzeria Michele» e del «Bar Daniele». Vogliono rivedere e sentire un cantante di musica leggera che corrisponde al nome di Elvis Presley, to a Tupelo — e neanche seimila abitanti nello Stato del Mississippi — l'8 gennaio 1935, da una bella bruna ventitreenne, Gladys Love Smith, e da un padre diciannovenne, Vernon Elvis Presley, e che esplose verso la metà degli Anni Cinquanta in modo tale da far dire e scrivere che «prima lui non c'era nulla» e, dalla morte di cinque anni fa, soli 42 anni, sono molti a pensare che «non c'è più nulla».

Correvano gli anni in Bing Crosby e Frank Sinatra non soddisfacevano più i giovani, mentre Hollywood, sfuttando il vento, innescava due autentici fenomeni divistici, il Marion Brando de *Il selvaggio* (1954) e il James Dean di *Gioventù bruciata* (1955). Parimenti, la televisione si andava allora affermando in America, provocando le prime «dolorose» flessioni nella vendita dei biglietti cinematografici, e il «ossigeno dato dai giri» di Presley, sull'onda del successo clamoroso ottenuto con i concerti e con i dischi, autentica manna dal cielo.

Appena ventunenne, Elvis esordisce nel cinema *Love me Tender* (Fratelli rivali, 1956) che, quasi tutti i suoi successivi trenta film, prende il nome. Se il lato settimanale «Time» definisce «performances» un incrocio tra «salsiccia e un pesciolino rosso disegnato Disney, ma con il talento interpretativo della salsiccia, dall'altro il film incassa poche settimane più di milioni di dollari, inizio così ad un fenomeno destinato a protrarsi, diversi esiti, fino alla morte del cantante.

Nel proporre ai telespettatori — a partire questa sera alle 22,10 e per i successivi cinque mercoledì — sei film «Elvis the pelvis» (Elvis il bacino, così com'era chiamato per il frenetico dimenare delle anche), la Rete Due intende da un lato ricordare chi ha impresso alla musica leggera moderna un salto di qualità grande rilievo, dall'altro invitare a considerare quell'autentico fenomeno un lustrò morte, avvenuta termine parabolica di frenetico protagonismo, probabilmente per un eccesso di farmaci.

Quando si dice che Elvis ha finora venduto circa 500 milioni di dischi, che il tempio-dimora di Graceland è ininterrotta «fans» vecchi e giovani da quando, maggio '82, è stato aperto al pubblico dalla moglie-ereditiera Priscilla Beaulieu, si dice solo una parte di quello che si può definire «il culto» di Elvis, vivissimo anche in «Messaggero Veneto» lo scorso anno in occasione dell'anniversario della morte: «You have first, you will stay the best / Sei stato il primo, rimarrai migliore».

Diciamo subito che i film di Elvis hanno tutti caratteristiche comuni: sono stati confezionati una formula che si è rivelata vincente: «e ragazze», registi professionalmente corretti come Norman Taurog (ben nove film), Richard Thorpe, John Rich, Peter Tewksbury e altri. Ma vi troviamo anche un Michael Curtiz (*King Creole* / *La via male*, 1958, già trasmesso dalla negli anni scorsi), Don Siegel (*Flaming Star* / *fuoco*, 1960) e un George Sidney (*Viva Las Vegas*, 1964, compreso nel ciclo), mentre in *Country* (*Paese selvaggio*, 1961) può vantare una sceneggiatura di Clifford Odets.

A raccontare le del film si può anche assapora, quando si ricorda che Elvis girava un film 5 o 6 settimane al massimo, dei quali tra il '61 e '68 con un all'anno; che aveva una percentuale sui diritti del per cento e che intascava dai 5 milioni di dollari all'anno (che divideva con l'onnipotente colonnello Parker, suo manager),



ha, netta, la dimensione del fenomeno che ha flagellato l'America per ventennio. Un dirigente MGM (la produzione quasi tutti i suoi film) giorno: «Non c'è bisogno titoli. I film di Presley potrebbero essere semplicemente numerati. Venderebbero lo stesso».

Fu la prima sessuale sullo schermo, che appagava tanto i maschi che le femmine, perché era facile trovare in lui, symbol maschile, qualcosa di femminile. I ragazzi dai 12 ai 14 (nati o subito dopo la guerra) scoprirono attraverso le canzoni il rock'n'roll, ed era la prima cosa non ereditata che essi si trovavano ad apprezzare.

Quel giovani di allora, quarantenni o più di lì, sono chiamati «collettivo amarcord» da questo ciclo di Rete Due; al loro fianco i quindicenni d'oggi, tutti con nel ripetere quello che il padre Elvis ha scritto sulla tomba del figlio a Graceland: «Egli ha rivoluzionato il campo della musica...».

Nedo Ivaldi

Si comincia da stasera (ore 22,10) «A tutto gas»

A tutto gas (col.) («Speedway», 1968), stasera ore 22,10. Regia: Norman Taurog. Sceneggiatura: Phillip Shuken. Musica: Jeff Alexander. Canzoni: *Speedway - Let Yourself Go - Your Time Hasn't Come Yet, Baby - He's Your Uncle - Not Your Dad - There Ain't Nothing - Like a Song - Your Groovy Self*. Interpreti: Elvis Presley, Nancy Sinatra, Bill Bixby, Cole Gordon.

Trama — Ambientato nel mondo delle corse automobilistiche, vede contrapposti Steve, noto campione del volante, Susan, giovane donna che collabora col fisco per far le tasse al corridore. Non potendo far fronte agli impegni finanziari a causa di incauti investimenti del proprio amministratore, vede sequestrare di volta in volta da Susan i suoi guadagni derivanti dalle vittorie nelle corse. A salvare ogni cosa intervengono due fattori: l'immane innamoramento dei due giovani, e serie fortunate e lucrosissime vittorie. Steve che gli consentono di estinguere i suoi debiti e affrontare serenamente la vita con Susan.

delinquente («Jailhouse Rock», 1957) mercoledì 25 agosto ore 21,30. Regia: Richard Thorpe. Sceneggiatura: Guy Trosper. un racconto Ned Young. Musica: Jeff Alexander. Canzoni: *Jailhouse Rock - Treat - Nice - Young and Beautiful - I Want to Be Free - Don't Leave - Now - Baby I Don't Care - One More Day*. Interpreti: Elvis Presley, Judy Tyler, Mickey Shaughnessy, Vaughn Taylor, Jennifer Holden, Dean Jones, Ann Neyland.

Trama — In prigione per omicidio, anche commesso per legittima difesa, Vince Everett divide la cella con Dick, un vecchio cantante di varietà che scopre nel giovane comuni doti di cantante. Ingaggia con un regolare contratto per quando uscirà



UNA SCENA DEL FILM «JAILHOUSE ROCK» DEL ROCK'N'ROLL. RICHARD THORPE

no prigioniero. Vince, però, per primo, mette a frutto gli incoraggiamenti compagni di cella e, grazie anche all'appoggio Peggy, una ragazza che lavora nel campo discografico, ottiene i primi successi. presto le vendite dei dischi aumentano e anche i guadagni, ciò rende pre più cinico e duro Vince, divorato dalla sete di successo e di danaro.

Così, quando Dick prigioniero e intende far valere il contratto firmato da Vince mentre era in cella lui, giovane si ribella prova piacere constata che Dick, ritornato a cantare, incontra a un clamoroso insuccesso. Passo per le donne (col.) («Girl Happy», 1964) mercoledì 1 settembre ore 21,30. Regia: Boris Sagal. Sceneggiatura:

Harvey Bullock e R. Alenn. Musica: George Stoll. Canzoni: *Girl Happy - Spring Fever - Fort Lauderdale Chamber of Commerce - Startin' Tonight - Wolf Call - Do not Disturb - Cross My Heart and Hope to Die - The Meanest Girl in Town - Do the Clam - Puppet - String - I've Got to Find My Baby*. Interpreti: Elvis Presley, Shelley Fabares, J. Stone, Gary Crosby, Jackie Coogan.

Trama — I componenti del terzetto musicale di Rusty Wells per potersi trasferire al Seadrift Hotel Fort Lauderdale, convengono col titolare del locale notturno in cui abitualmente si esibiscono — il terribile Frank — di sorvegliare Valeria, la giovane figliola di questo ultimo, che vuole passare in quella località balneare. L'impegno si presenta piuttosto difficile in quanto la ragazza è oggetto delle insistenti attenzioni di un giovane, e il terzetto deve più volte correre ai ripari per salvare l'onore Valeria.

E' fatale, che tra Rusty e la ragazza nasca l'amore e anche una miriade di equivoci.

Frankie e Johnny (col.) («Frankie and Johnny», 1966) mercoledì 8 settembre ore 21,30. Regia: Frederick Cordova. Sceneggiatura: Alex Gottlieb. romanzo Nat Perrin. Musica: Fred Karger. Canzoni: *Frankie and Johnny - Come Along - Petunia, the Gardener's - Daughter - Chesay - What Every For - Look Out, Broadway - Beginner's Luck*.

Down by the Riverside - When the Saints Go Marching In - Shout It Out - Hard Luck - Please Don't Stop Loving - Everybody Come Aboard. Interpreti: Elvis Presley, Donna Douglas, Sue Ann Langdon, Harry Morgan.

Trama — Su battello-bis di proprietà Clin Braden, esibisce coppia di cantanti: lei, Frankie, è naturalmente innamorata Johnny che, però, entro in crisi quando singola gli predice che la fortuna gli arriverà quando incontrerà una ragazza dai capelli rossi. giovane pensa di materializzare la predizione in Nellie Bly, una vecchia fiamma del principale, ed è ovvio che la simpatica che nasce tra i due ingelosce da un lato Frankie e dall'altro Clint.

Viva Las Vegas (col.) («Viva Las Vegas», 1964) mercoledì 15 settembre ore 21,30. Regia: George Sidney. Sceneggiatura: Sally Benson. Musica: George Stoll. Canzoni: *Viva Las Vegas - What's I Say - If You Think I Don't Need You - The Lady Loves - I need Somebody to Lean On - C'mon Everybody - Today, Tomorrow and Forever - Santa Lucia - Yellow Rose of Texas - The Eyes of Texas - My Rival - Appreciation*. Interpreti: Elvis Presley, Ann Margret, Cesare Danova, William Demarest, Nick Blair.

Trama — Lucky Jackson, corridore automobilista, ha una grande aspirazione: comprare un'auto da corsa e mettersi a gara per conto proprio nel «Grande Premio» di Las Vegas. il danaro gli basta. Insieme con il meccanico Shorty, egli giunge a Las Vegas seguendo le piste di una graziosa ragazza, Rusty, di cui s'innamora, chiamato.

Bionde, Rosse e brune (col.) («It Happened at World's Fair», 1963), mercoledì 22 settembre 1982, ore 21,30. Regia: Norman Taurog. Sceneggiatura: Si Rose e Seaman Jacobs. Musica: Leith Stevens. Canzoni: *Beyond the Bend - Relax - Take Me to the Fair - They Remind Me Too Much of You - One Broken Heart for Sale - I'm Falling in Love Tonight - Cotton Candy Land - A World of Our Own - How Would You Like to - Happen Ending*. Interpreti: Elvis Presley, Joan O'Brien, Gary Lockwood.

Trama — Due giovani piloti, Mike e Danny, alternano voli relativi al loro lavoro nelle campagne californiane, con frequenti intervalli sentimentali in cui viene sempre in primo piano Mike, collezionista belle ragazze. Danny, invece, è giocatore accanito. L'incontro di queste due «vocazioni», provoca serie situazioni ora drammatiche ora comiche.

Rete UNO

- 13 — **...** d'estate, rassegna internazionale di danza. La danza moderna: Louis Falco: **...** per Fotofinish. Terza parte
- 13,30 **Telegiornale**
- 17 — **Fresco Fresco**, quotidiano in **...** di musica, spettacolo **...** attualità presentata da Barbara D'Urso
- 17,05 **Tom story**, cartoni animati: **...** trovato l'oro — **...** passeggiando lungo un fiume Tom vede qualcosa luccicare. Pensa di aver trovato dell'oro e chiede il parere di **...** negoziante che ritiene molto esperto
- 17,50 **...** di contrabbasso: il rivale, telefilm — **...** Dreyfuss abbandona **...** noiosa Joannie e comincia a mostrarsi molto interessato **...** Sandra, amica di Mike. Questo, d'accordo **...** lui, comincia a spronare lei a frequentarlo
- 18,40 **Cara estate**, attualità
- 19,10 **Tarzan: il** **...** fiume, film a puntate. Terza ed ultima parte — **...** La bella Augie riesce a fuggire. Ora

Tarzan può sferrare il colpo definitivo contro tutta **...** banda **...** trafficanti d'armi. E lo fa senza **...** termini

- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Kojak: Muori prima** **...** **...** sveglino, telefilm — **...** Una ragazza **...** uccisa da un'overdose di eroina. Poco dopo viene trovata assassinata il direttore di una tv privata solita svolgere lunghe inchieste sulla droga. Secondo Kojak c'è un collegamento tra **...** due morti, anche perché **...** prima quasi sicuramente non è **...** accidentale ma voluta **...** qualcuno. Le indagini comunque non si preannunciano facili
- 21,35 **I numeri** **...** Dean Martin, varietà. Nato 65 anni fa **...** famiglia italiana (il suo **...** nome **...** Dino Crocetti), Martin **...** pugile, il croupier **...** il **...** confidente nei nights prima di diventare spalla **...** Jerry Lewis. Nel 1957 divorziò **...** genere comico per entrare nel cian di Frank Sinatra
- 22,25 **...** sport: da Zurigo (Svizzera): Meeting internazionale **...** atletica leggera
- **Telegiornale**

Italia 1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 16,20 **Cartoni animati**
- 17 — **Blm Bum Bam**, per i ragazzi: **...** (Superamici, cartoni animati)
- 18,30 **Love american style**, telefilm
- 19 — **Balangandà**, storia, musica e folklore **...** Brasile
- 19,30 **...** animati
- 20,30 **Vita da strega**, telefilm
- FILM 21 —** **E le stelle** **...** a guardare, sceneggiato. Nono episodio — **...** Arthur **...** assume finalmente la gestione **...** miniere e intende applicare nel lavoro **...** Idee, più avanzate di quelle del padre. David Fenwick aspira **...** carriera politica e la moglie lo spinge per soddisfare **...** ambizioni. Quando si rende conto dell'onestà del marito, **...** abbandona **...** parte per il Sussex
- FILM 22 —** **La chi** **...** del mistero, di Philip Leacock, con Stephen Boyd. Usa spionaggio 1972
- 23,45 **...** Fox, di Fred Sebastian, con Stuart Withman. Usa drammatico 1973
- FILM 1,15** **Il Santo prende la mira**, **...** Christian-Jacques, con Jean Marais. Francia avventuroso 1966

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- GR 1: 13; 17; 18; 23
- 13,15 **Messer**, musica, notizie e anteprime del mondo musicale
- 15,03 **Documentario musical**
- 16 — **Il paginone estate**, a **...** Giuseppe Neri
- 17,30 **Master under** **...**
- 18 — **Trovatori** **...** trovieri. Musica dell'alto **...** basso Medioevo
- 19,30 **Radiouno jazz 82**
- 20 — **Radiouno spettacolo**. Chi, come, dove, quando **...** perché
- 21 — **Sulle ali dell'ippogrifo**
- 21,25 **13 vincitori** **...** concorso radiofonico «Un racconto per tutti»: Tutti i giorni alle cinque, **...** Gianluigi Pili
- 22,02 **Musiche di Enzo Stanzani**
- 22,27 **Audiobox**: **...** Egloga **...** Virgilio Rosai, di Carlo Monterosso

Rete due

- 13 — **TG2 ore tredici**
- 13,15 **Cuoco per hobby**, uomini più o meno noti **...** cucina. Oggi è il turno **...** gastronomo Vincenzo Buonassisi che si cimenterà con un brasato di **...** invenzione
- 17 — **Il pomeriggio**
- 17,15 **I ragazzi** **...** **...** il ritorno di Rossella, telefilm
- 17,40 **Bla**, **...** sfida **...** magia: il segno dello scorpione, cartoni animati
- **Pippi Calzelunghe**: **...** d'addio, telefilm — **...** Tommy e Annika sono momentaneamente affidati alla signora Prossels. I due ragazzi ne approfittano per compiere **...** l'amica Pippi una gita in canoa fantasticando **...** isole perdute e d'incontri **...** selvaggi
- 18,30 **TG2 sportsera**
- 18,50 **Sport III concerto**, spettacolo di **...** e sport presentato da **...** Benvenuti **...** Stefania Mecchia. Di scena oggi il vo-

to, **...** veia **...** a motore. L'appuntamento musicale invece prevede l'intervento di Nada e Luca Barbarossa

- 19,45 **TG2**
- 20,40 **TG2** **...** **...** sessante: **...** **...** Express. A Monaco **...** **...** vivono trentamila italiani. Si parla italiano quindi, e si canta italiano. La più grande discoteca della città è di un italiano, mentre non **...** difficili **...** trovare orchestre romagnole nei night clubs. In Germania **...** si vendono milioni di dischi italiani. Rettore e i fratelli De Angelis hanno conosciuto qui il loro successo prima di conoscerlo in patria. I Ricchi e Poveri hanno fatto uscire il loro ultimo disco prima **...** Germania che in Italia
- 21,35 **Tribuna politica**
- 22,10 **...** **...** gas, **...** Norman Eaurrog, con Elvis Presley, Nancy Sinatra, Ross Hagen. Usa musicale 1968 — **...** Un **...** pioniere di Formula **...** ha molti debiti e pochi soldi. Per pagare deve vincere e vincere, **...** ogni volta **...** balla **...** impacciabile attrice del fisco gli porta via il frutto **...** sue vittorie. Il solo modo per corromperla **...** conquistarla
- 23 — **TG2** **...**

Montecarlo

- 17,15 **Dalton III**, cartoni animati. **...** Le avventure **...** Marco Polo, cartoni animati
- 18,05 **La signora e il fantasma**, telefilm. Con Hope Lange, Edward Mulhare. — **...** Una signora, con governante, figli e cane deve imparare a convivere anche **...** un fantasma
- 18,30 **Notizie flash**
- 18,35 **...** **...** soglie **...** **...** Attenti al minotauro, telefilm
- 19,20 **Love american style**, telefilm
- 19,35 **Telemenu**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati **...** Wilma De Angelis
- 19,45 **Io, Agata** **...** tu, varietà. Con Nino Ferrer. Regia di Romolo Siena. Terza puntata
- 20,30 **I demoni**, sceneggiato. Con Gianni Santuccio, Paola Quattrini, Lilla Brignone, Warner Bentivegna. Regia di Sandro Bolchi. Prima puntata
- 21,50 **...** **...** scopo
- 21,55 **Bollettino meteorologico**
- 22 — **...** in eurovisione da Zurigo: **...** Meeting internazionale di atletica - Notiziario

DUE (FM 95,6)

- 2: 13,30; 16,30; 19,30; 22,30
- 12,48 **...** **...** quiz. Duello **...** sole tra «vacanzieri» e «cittadini» arbitrato da Claudio Lippi
- 13,41 **Sound-Track**. Musica e cinema. Curiosità, informazioni, ricordi **...** vecchi e nuovi film e della loro musica
- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Controra**
- 16,32 **Signore e signori**, buona **...** Fatti, persone, cose, sorrisi, ricordi, sogni, pa- **...** e **...** dell'Italia **...** vacanza **...** non
- 19,50 **Splash!** Un tutto nella musica **...** ieri, di oggi e di domani
- 21 — **Sere d'estate**. Stagione di prosa **...** mu- **...** **...** Radiodue: A confronto per Ma- **...** hier
- 22,40 **Planeta** **...** Stili **...** differenze musicali nei vari Stati nordamericani (8^a trasmissione)

Rete tre

- 19 — **TG3 - In** **...** con Primati Olimpionici
- 19,20 **I luoghi** **...** **...** All'ombra **...** Vesuvio, documenti. Inizia un viaggio nella Campania **...** conosciuta. Ci si inoltra tra le alture di Monte Falto fino alle acque della penisola sorrentina. Quindi si arriva nella piana del Vesuvio
- 19,50 **Cento** **...** d'Italia: L'Aquila, il mito dell'impero. Documenti
- 20,10 **Maring**, documenti su una popolazione della Nuova Guinea. Sesta puntata: I bambini
- 20,40 **Il serpente**, **...** Henri Verneuil, con Yul Brynner, Henry Fonda, Dirk Bogarde, Virna Lisi, Philippe Noiret, Paola Pitagora. Francia spionaggio 1972 — **...** Un colonnello del Kgb sfugge ai suoi stessi uomini e chiede asilo politico negli **...**. Propone in cam- **...** la lista di vari agenti russi in Occidente.
- 22,45 **TG3 - Intervento** **...** Primati Olimpionici
- 23,10 **Special Cugini** **...** Campa- **...** musicale
- 23,40 **Calcio - Coppa Italia**: **...** **...** di **...**

Svizzera

- 18,30 **Telegiornale**
- 18,35 **Gedeone**: **...** **...** si vendi- **...** ca, cartoni
- 18,40 **La banda** **...** **...** Wellington: Lo stagno **...** anatre, cartoni
- 18,50 **...** **...** miei amici: I ragazzi della strada, documentario
- 19,15 **Le** **...** **...** fortuna, telefilm. Primo episodio
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna di **...** e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- FILM 20,40** **Vento** **...** tempesta, di Henry Blake, con Carol Baker, Roger Moore, Walter Slezack, Vittorio Gassman. Usa, drammatico, 1950 — **...** 1812 in Spagna una **...** s'innamora di **...** e per lui abbandona il **...** to. La guerra li separa **...** quando si ritrovano, anni dopo, **...** di riprendere il **...** Pellicola edificante con **...** futura diva sexy e il futuro 007
- 22,35 **Telestate**, documentario
- 23,25 **Telegiornale**
- 23,35 **Lo** **...** in Eurovisione da Zurigo: **...** Meeting **...** **...** atletica, sintesi - **...** Telegiornale

Capodistria

- 18 — **...**
- 18,05 **Quegli anni, quei giorni**, documentario
- 18,45 **La scuola**, favole popolari slovene
- 19,10 **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani: Favole della foresta, cartoni
- 19,30 **Musica popolare**: canti **...** **...** Cina. Prima parte
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,15 **Telegiornale**
- FILM 20,30** **Le sorelle**, **...** Susan Strasberg, Massimo Girotti, Nathalie Delon. Italia, drmmatico, 1969 — **...** Diana abbandona Roma e il lavoro per rivedere dopo due anni la sorella Marta, sposata **...** decisa **...** non rivederla più per evitare il rinascere del legame omosessuale e incestuoso che le univa. Innamorata del marito Marta **...** comunque **...** compenso **...** alcune **...** manchevolezze **...** **...** braccia di un altro. Diana se **...** accorge, capisce che c'è una profonda incrinatura nel suo matrimonio e la riconquista.
- 22,15 **Telegiornale - Tuttoggi**
- 22,25 **Film**, replica. Titolo non pervenuto in tempo utile

TRE (FM 98,2)

- GR 3: 13,45; 18,45; 20,45
- 15,15 **Cultura: temi e problemi**, a cura **...** Eugenio Di Rienzo
- 15,30 **Manrico Midana** presenta **...** Un canto di- **...** scorso Estate
- 17 — **Spazio Tre**. Musica e attualità **...** culturali presentata da Mirko Bevilacqua
- 21 — **Rassegna** **...** riviste
- 21,10 **La filarmonica di Vienna** **...** **...** **...** Carlos Kleiber. Nell'intervallo (ore 21,35 circa) **...** Libri novità
- 22,15 **Pagina a cura di Marina** **...** da **...** il rosso e il **...** Stendhal
- 22,30 **America**, **...** to **...** **...** Cultura e società negli Stati Uniti
- 23 — **Gaetano Liguori** presenta il jazz

G. R. P.

Canali 42-60-66

FILM 14,05 Ascoltami, di Carlo Campogalliani, con Luciano Tajoli, Franco Silva. ■■■■ drammatico 1957 — Pretesto per far cantare splendidamente Tajoli. Per il resto c'è di tutto: dalla moglie morta ■■■■ figlio ritrovato dopo anni. Finale galo

15,30 S.O.S. polizia, telefilm

15,55 Telefilm

16,50 Grp spettacoli

FILM 17 — Il ■■■■ di Münchhausen, ■■■■ Karel Zeman, con Miles Kopecky. Cecoslovacchia avventuroso 1962 — Personaggi in ■■■■ ossa si muovono su scenografie disegnate con evidente riferimento ai disegni di Gustave Doré. Il barone abita sulla Luna e torna sulla Terra con un astronauta. Poi, per gratitudine, aiuta lo spaziale a liberare la sua bella, prigioniera di un emiro

18,30 ■■■■ Jenny, telefilm

18,55 Le avventure ■■■■ Lupin III, cartoni

19,25 ■■■■ e ■■■■

19,40 ■■■■ e ■■■■

20,05 S.O.S. polizia, telefilm

20,30 ■■■■ Pepper, ■■■■

FILM 21,30

Won Ton Ton ■■■■ salvò Hollywood, ■■■■ Michael Winner, con Teri Garr, Fernando Lamas. Usa ■■■■ 1975 — Il cane Won Ton Ton fugge dal ■■■■ e fa amicizia con un'attricetta. Lei gli fa girare un film ■■■■ è un successo. Una seconda pellicola consente alla ■■■■ padrona ■■■■ conoscere un produttore, sposarlo ■■■■ diventare una star

23,25 Grp flash

FILM 23,30

Le mini ■■■■ di J. Baroux, ■■■■ Cori Deville. Francia commedia 1970 — Disinibite studentesse conducono un'inchiesta sul comportamento sessuale dei loro connazionali

0,30 ■■■■ giornali ■■■■

FILM 1 —

Pussy is ■■■■ buona, ■■■■ Ewing M. Brown, ■■■■ William Shatner. Usa commedia 1976 — Grande amicizia tra ■■■■ bambino ■■■■ i delfini dell'acquario. Tanto che quando lui si perde in mare ■■■■ delfino ■■■■ cercarlo

FILM 2,30

■■■■ pazzo pazzo mondo ■■■■ con Gianni Morandi, Jenny Luna. Italia musicale 1966

FILM 4 —

La meravigliosa ■■■■ di ■■■■ l'orsetto lavatore, ■■■■ James B. Clark, con Theodore Bikel. Usa commedia 1969

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

FILM 14 — ■■■■ Il sole, ■■■■

Guido Brignone, con Maria Fiore, Abbe Lane. Italia commedia 1955

16 — The Doctors, sceneggiato

16,30 Maude, telefilm

17,30 L'Apemala, cartoni animati

18 — ■■■■ battaglia ■■■■ planeti, cartoni animati

18,30 Popcorn, musicale

19 — Kung-Fu, telefilm

20 — Aspettando il domani, sceneggiato

20,30 Mary Tyler Moore, telefilm

■■■■ Alice, telefilm

FILM 21,30 I maestri, di Dino ■■■■, ■■■■ Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Michèle Mercier. ■■■■ commedia 1953 — In venti episodi una satira del mondo contemporaneo. Tra gli altri compaiono: un padre che insegna la furbizia al figlio ■■■■ viene ucciso ■■■■ questo; un pugile suonato (Gassman); ■■■■ vecchietta tiranneggiata dai registi che ■■■■ me controlla; un soldato finto ■■■■ che vende ai giornali il diario della sorella prostituta

23,40 Canale 5 news

FILM 0,10 Il prigioniero del terrore, di Fritz Lang, con Ray Milland. Usa spionaggio 1943

R.T.A.

Canali 62-31-35

13 — ■■■■ superstar, di Jim Westman, ■■■■ Edward Asner. Usa commedia 1973

FILM 16,30 Apocalisse sul ■■■■ gliro, ■■■■ Merusi, con Anita Ekberg, George Marshall. Italia avventuroso 1961 — In Cina ■■■■ la rivoluzione. Un cinico giornalista ■■■■ pia ■■■■ sono accomunati dallo stesso destino e cercano ■■■■ impedire il crollo di una diga. Nella copia in circolazione sulle private manca il finale

18 — Jason e Toledo, cartoni

18,30 Missione impossibile, telefilm

19,45 Spectreman, telefilm

20,15 Videostars ■■■■ concerto, mu-

FILM 21,15 I due pezzi ■■■■ Novanta, di O. Civirani, ■■■■ Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia comico 1973 — Due salumi per equivoco vengono coinvolti nel traffico della droga. Per ■■■■ sgominano ■■■■ gang

22,45 Le ■■■■ ■■■■ Co-

23,15 Lo sport

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

FILM 14,50 ■■■■ arcieri ■■■■ Sherwood, con Oliver Reed. Inghilterra avventuroso 1960

16,30 ■■■■ cartoni

17 — Quella magnifica ■■■■

17,30 Gaiking, cartoni

18 — Piccoli gangsters, telefilm

18,30 Canne e fango, sceneggiato

19,30 Maude, telefilm

20 — The Jeffersons, telefilm

20,30 Quincy, telefilm

FILM 21,30 La volpe - Cuore selvaggio, di Michael Powell, ■■■■ Pressburger, con Jennifer Jones, David Farrer. Inghilterra drammatico 1951 — La ■■■■ figlia ■■■■ vecchio eccentrico vive allo ■■■■ semi-selvaggio nella sua casa nella foresta. Accetta di sposare in bianco un ecclesiastico che intende civilizzarla, ■■■■ poi cede al fascino ■■■■ conte mascalzone

FILM 23,15 Saranda, di Ted Mulliga, ■■■■ Dean Reed. Italia western 1970 — ■■■■ bandito si ■■■■ una vita, poi scaccia di casa il figlio adottivo innamorato ■■■■ sorellastra promessa ad ■■■■ poliziotto. ■■■■ si scopre che ■■■■ poliziotto è un bandito

FILM 0,45 ■■■■

Quarta Rete

Canale 22

17,30 ■■■■

18 — Filmati ■■■■

19 — ■■■■

19,30 Sherlock Holmes, telefilm

FILM 20,30

Il grande truffatore, Germania commedia 1966 — Redu- ■■■■ della seconda guerra mondiale ■■■■ perso tutto durante il conflitto. Lo Stato gli nega il risarcimento e lui se lo procura da solo truffando ■■■■ coloro che durante la guerra si ■■■■ arricchiti. Alla fine cambia ■■■■ storia e fa fortuna vendendo carta igienica

22,15 Sherlock Holmes, telefilm

FILM 22,45

■■■■ ■■■■ giù, gambe in aria, di Ugo Novello, ■■■■ Corrado Pani. ■■■■ drammatico 1973 — Un giovane è disgustato da tutto: dal lavoro, dalle donne ■■■■ vita in generale. Prova con ■■■■ yoga, poi trova sé stesso andando ■■■■ notte ■■■■ la caccia ad un maniaco omicida

0,15 Erotissimo

FILM 0,30

Le calde notti di Don Giovanni, con R. Hoffmann. Italia commedia 1971 — Don Giovanni si ■■■■ le ire di tutti gli uomini più potenti di Spagna e decide che sia meglio emigrare in un ■■■■ arabo.

Teleradio city

Canali 44-47

FILM 15 — ■■■■ è il mio destino, di L. Rocco, ■■■■ Narciso Parigi. Italia commedia 1957

16,30 I ■■■■ di ■■■■ ■■■■

17 — Viva, per i ragazzi

17,30 I cartoni animati di Hanna e ■■■■

18,30 Girandola musicale

19 — La grande valletta, telefilm

20 — Operazione sottoveste, tele-

film

20,30 Sulle ■■■■ California, telefilm

FILM 21,30 Tempo ■■■■ ■■■■ - Chi ■■■■ 1929, di J. Diamante, ■■■■ P. L. Lawrence. Usa poliziesco 1969 — Lunga guerra ■■■■ tra ■■■■ bande rivali di gangsters. La posta in gioco ■■■■ il controllo del contrabbando di alcool. Una delle due bande ■■■■ distrutta

FILM 23 — La grande rapina ■■■■ Boston, di Jerry Hopper, con Pat O'Malley. Usa poliziesco 1961 — Incensurati mettono a segno ■■■■ favoloso colpo, ma temono ■■■■ essere scoperti. Allora giurano ■■■■ non toccare il bottino prima ■■■■ due anni, ma tra loro c'è chi ■■■■ sa resistere alla tentazione

FILM 0,45 Film

Quinta Rete

Canale 47

16 — Bluey, telefilm

FILM 17 — Il mostro delle nevi, con Forrest Tucker, Maureen Connell. Inghilterra fantastico 1957 — Spedizione nel Tibet ■■■■ l'uomo delle nevi. Ne trovano un'intera comunità e tutti si dimostrano più saggi e buoni degli uomini civili. Alla fine l'unico che ■■■■ ritorno a casa nega ■■■■ loro esi-

18,30 Cartoni

19 — Yakky, cartoni

19,30 Buonasera con...

■■■■ La piccola Lulu, cartoni

FILM 20,30 Cinque per l'inferno, di Gianfranco Parolini, ■■■■ Gianni Garko, Klaus Kinski. ■■■■ guerra 1968 — Durante ■■■■ seconda guerra mondiale ■■■■ manipolo di americani addestratissimi e specializzati ■■■■ di recuperare documenti finti ■■■■ mani ■■■■ tedeschi. Kinski ■■■■ nazista crudele

FILM 22 ■■■■ ...E il letto ■■■■ a raccontare, di Axel Von Ambesser, con Lex Barker. Germania commedia ■■■■ — Coppia in crisi, soprattutto perché lui non bada più a lei. Poi si parla e tutto ■■■■ risolto.

23,45 Ispettore Bluey, telefilm

0,45 ■■■■

Rete Manila 1

Canali 37-44

13,30 Buford files, cartoni

14 — ■■■■ tocco ■■■■ diavolo, telefilm

FILM 14,30 Valery, ■■■■ Carole ■■■■ White. Drammatico

FILM 16,30 Io ■■■■ ■■■■ la tigre ruggente, ■■■■ Bruce Lee, ■■■■ Bruce Lee. Cina avventuroso 1975 — ■■■■ film truffa: Bruce Lee ■■■■ c'è. Ci ■■■■ vecchi spezzoni e una controfigura

18,30 Varietà

19,30 ■■■■

FILM 23 — Il tocco ■■■■ diavolo, ■■■■ La riva ■■■■ giunche, ■■■■ André Pergament. Francia avventuroso 1958

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

14 — Matt and Jenny, telefilm

FILM 14,30 Film, titolo non pervenuto in tempo utile ■■■■ Khoseldon, telefilm

FILM 16,30 Film, titolo non pervenuto in tempo utile ■■■■ Le avventure di Gulliver, cartoni

19,30 Charlie Chan, cartoni

20 — ■■■■ Jenny, telefilm

FILM 20,30 Film, titolo non pervenuto in tempo utile ■■■■ Agenzia Pepper, telefilm

FILM 23 — Film

Videogruppo

Canali 52-54-57

14,45 Telefilm

15,30 Telefilm

16 — Uau!, cartoni animati

FILM 17,30 ■■■■ rivolta di Haiti, ■■■■ Jean Negulesco, con Dale Robertson, Anne Francis. Usa avventuroso 1952 — Nella ■■■■ in rivolta contro i francesi ■■■■ giovane avvocato americano deve rintracciare una connazionale per notificare il testamento paterno. Lo aiuta Paolina Bonaparte

18,30 Cartoni

20 — ■■■■

FILM 20,30 Missione suicidio, di Stewart H. Heislar, con Tony Curtis, Frank Lovejoy, Mary Murphy. Usa guerra 1954 — Quattro marine debbono scoprire quanti giapponesi occupano un'isola. Poi debbono scappare via e questa è la parte più ■■■■. Sopravvivono in due, ma debbono attraversare ■■■■ la giungla. A loro si uniscono un ■■■■ con ■■■■ ■■■■ e nasce una love story tra lei e un marine

22,30 Calcio ■■■■

23,30 ■■■■

FILM 24 — Film

Tele Subalpina

Canale 46

FILM 18 — ■■■■ d'Inferno, di G. Reinhardt, con Peter Van Eyck. Germania drammatico 1965 — Renata Müller viene credeva da tutti una ■■■■. In realtà invece ■■■■ donna manovrata dai nazisti. Un giorno prova a ribellarsi

19,30 Cartoni

20 — Kojak, telefilm

20,30 ■■■■

21 — Sport e brivido

21,30 Korg, telefilm

22 — ■■■■

22,30 I ■■■■ poliziotti, telefilm

Studio Nord

Canali 49-43

19,30 Cartoni

FILM 20 — ■■■■ ■■■■ Scotland Yard, con Dennis Shaw, Kay Kal ■■■■ Inghilterra poliziesco 1958 — Agente Interpol va in ■■■■ a indagare ■■■■ misterioso deposito di banca e viene ■■■■

22,15 Shazzan, cartoni

FILM 22,50 Pistole puntate, di Lesley Selander, ■■■■ George Montgomery, Ruth Roman. Usa western 1957 — ■■■■ uccide ■■■■ donna e dice alla figlia che è ■■■■ lo sceriffo. ■■■■ lo sceriffo è un dritto

Tv Flash

Canali 39-26

FILM 14,20 Film, titolo non pervenuto in tempo utile

FILM 15,50 ■■■■ nella notte, di Henri Decoin, con Corinne Calvet, Myriam Petacci. Francia drammatico 1954

FILM 17,20 Film, titolo non pervenuto in tempo utile

19,30 Flash attualità

19,45 Flash sport

FILM 21,10 Revak lo schiavo ■■■■ Cartagi- ■■■■ Rudolph Maté, con Jack Palance, Milly Vitale. Usa avventuroso 1960

FILM ■■■■ Odio mortale, Italia avventuroso 1962.

Telecupole

Canali 57-64

15,30 La principessa ■■■■ ■■■■

16 — Shane, telefilm

17 — A tutto amore, telefilm

17,30 Sceneggiato

18,30 La principessa Zaffiro

19 — ■■■■

19,30 Hitchcock, telefilm

20 — I ragazzi della porta accanto, telefilm

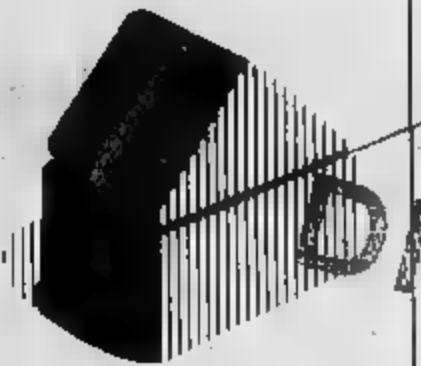
20,30 Every Queen, ■■■■

FILM 21,30 La bottaga ■■■■ miracoli, di ■■■■ Brela Dos Santos. Brasile drammatico 1979

23 — Calcio ■■■■

24 — Hitchcock, telefilm

Vuoi vendere, comprare,
valutare il tuo alloggio?
Rivolgiti ■



EDILCASE
Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

**400
LIRE**

Il prezzo di Stam-
pa Sera è rimasto
invariato
■ (400 lire) nelle edi-
zioni TARANTO

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO - ANNO 114 - NUMERO 202

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL.
(011) 65.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - DIREZIONE IN
EDIZIONE POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (INCLUSA IL DOPIO)

Mancano notizie da nove giorni della spedizione Usa

IL COSMONAUTA IRWIN DISPERSO SULL'ARARAT CERCAVA L'ARCA DI NOE'

Lutto azzurro / Nuova Zelanda

SCIATORE NÖCKLER e trainer Pegorari uccisi in incidente



ILARIO PEGORARI

ERL NÖCKLER



BRUNO NÖCKLER

Lo sciatore Bruno Nöckler, federale illo Pegorari e il preparatore Karl Ruzza sono in un incidente in cui il gruppo degli azzurri è ucciso. Nell'incidente, un tramonto frontale, il messaggero Ruzza.

(Ansa)



1981 - IL FINE DI IRWIN ASSISTE ALLA «PASSEGGIATA LUNARE»

■ ANKARA — (Ansa) Da nove giorni non si hanno notizie della spedizione statunitense che sta cercando sul Monte Ararat, in Turchia, il relitto dell'Arca di Noè.

Dodici scalatori statunitensi, guidati dall'ex astronauta James Irwin (undici anni fa protagonista di un'altra impresa fuori comune, la passeggiata sul suolo lunare), sono partiti il 9 agosto e finora non hanno dato notizie.

Il Monte Ararat si trova a soli 10 chilometri dal confine con l'Urss e per anni le autorità sovietiche hanno proibito escursioni e ricerche perché, affermavano, «venivano guidate da spie».

Con la cima perpetuamente innevata, nonostante le temperature della zona il

Monte Ararat ha sempre affascinato i turisti, attratti anche dal racconto biblico secondo cui l'Arca di Noè sarebbe approdata lì dopo il diluvio universale.

«Molti sostengono di aver visto l'Arca — ha detto una fonte statunitense di Turchia — ma finora non ci sono prove della sua esistenza».



LA MOGLIE DEL COSMONAUTA

TERREMOTO

■ ROMA — Questa notte, alle ore 23.14, ancora una scossa di terremoto. Questa volta, come ha rivelato l'istituto geofisico, è stata di 6,2 gradi della scala Mercalli e «proveniente dall'Egeo e Sud-Est dell'osservatorio di Monte Porzio Catone». La scossa è stata registrata a distanza, in particolare nel Friuli e il maggio scorso. Le regioni interessate sono Puglia, Campania e Basilicata. Non ci sono vittime.

■ TARANTO — Spaventate le famiglie sono uscite dalle abitazioni, soprattutto nella città vecchia.

■ LECCE — La scossa è stata avvertita con particolare intensità nel capoluogo, ma anche in provincia. In particolare, a Otranto e a Gallipoli, dove i comandi dei carabinieri e dei vigili del fuoco hanno ricevuto segnalazioni di persone in difficoltà.

■ POTENZA — Vigili del fuoco e autorità non hanno ricevuto richieste di intervento, anche attraverso accertamenti, non risultano danni alle persone e alle case. Sia a Potenza che nei centri del Materano il terremoto è stato avvertito solo da poche persone e la gente non si accorgeva della scossa.

AGOSTO IN CITTA'

Il santo del giorno

18 — Elena deriva, probabilmente, dal greco *helios*, ossia astro brillante. La Chiesa ricorda oggi Flavia Julia Helena Augusta, la madre di Costantino il Grande, vissuta tra il 247 e il 327. Tra le donne famose che hanno portato questo nome sono: ricordare: la principessa greca che causò la guerra di Troia; l'imperatrice bizantina morta nel 961; la reggente d'Abissinia vissuta nel XV secolo, l'ex regina d'Italia, scrittrice duchessa d'Aosta, nel 1951, l'attrice Staller. Le donne che portano questo nome quasi sempre delle sognatrici, delicate ed avvincenti. Sono creature che, a volte, illudono con intelligenza media ma spirito brillantissimo, posseggono un'immaginazione bizzarra e una simpatia che si impone. Piuttosto sensuali, le avventure e sono molto appassionate.

Il pronto intervento

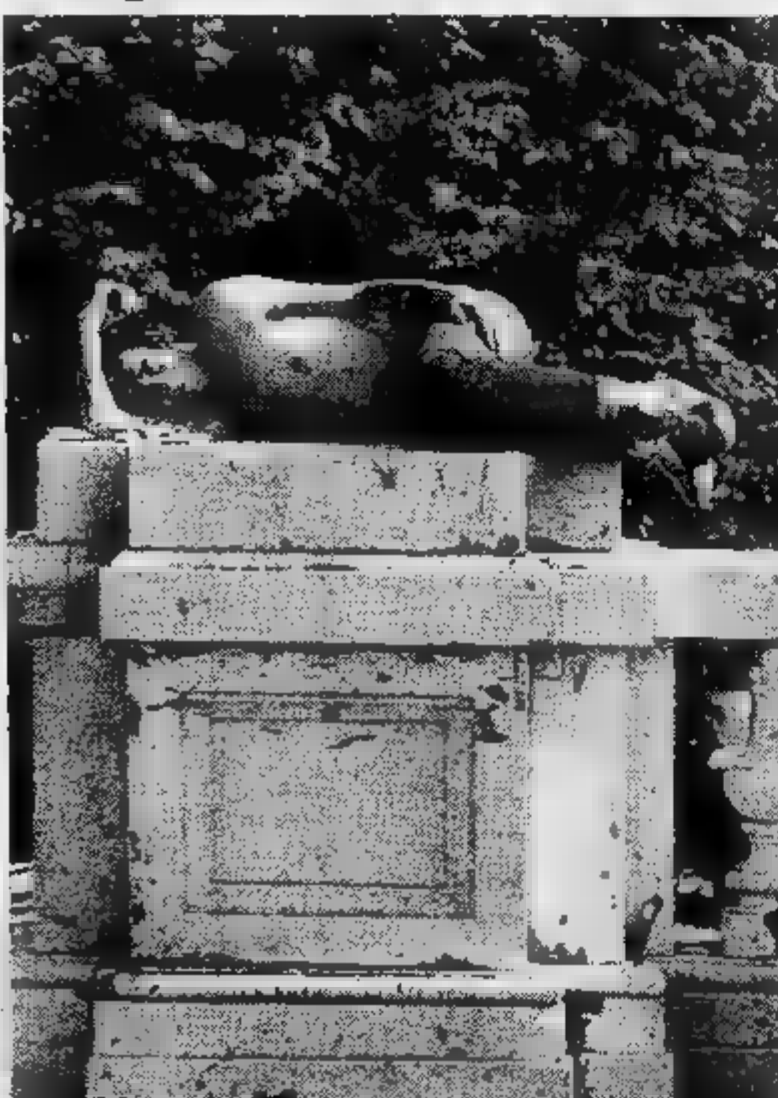
Vigili — Fucina: 5747
Vigili urbani (pronto intervento) 26.091
Polizia 113: 512.444 - 515.222 (questura) - 555.555 (pronto intervento)
Carabinieri: 112 (pronto intervento)
Firenze: 533.853 - (pronto intervento)
Acquedotti (segnalazione guasti) 203.577
Elettricità (segnalazione guasti) - 749.7770 (Asm); 2393 (Enel)
Gas: (segnalazione guasti)

Guardia 5747
Croce Rossa: 517.751
Croce Verde: 549.000
Urgente 5747
Cto: 633.633 - 634.545
Regina Margherita (infantile) - 573.905
Martini (via Tofane) 276.142
Maria Adelaide: 749.2345
Vittoria: 501.515
Astanteria Martini: 2399
San Giovanni Vecchio: 882.868
Sant'Anna: 635.535

Oggi, domani e dopodomani nella storia della città

- 18** (1576) — A seguito della Bolla di papa Gregorio XIII, i frati francescani prendono possesso, con atto solenne, della parrocchia di San Tommaso.
- 19** (1698) — Trattato, concluso in Torino, fra Luigi XIV e Vittorio Amedeo II, con il quale i francesi restituiscono le zone occupate e anche Pinerolo.
- 20** (1811) — Inaugurazione dell'Esposizione di Torino, «di ogni sorta di produzione del paese, tanto nelle arti liberali, che nelle arti meccaniche».

Il riposo del guerriero



COME UNA VITTA SACRIFICALE DAVANTI ALLA BASILICA DI SUPERGA (foto di Adolfo Bodo)

Farmacie

Farmacie aperte dall'8 agosto fino al 4 settembre: p. Vittorio Veneto 10; v.

c. Traiano 73; c. Peschiera 103; v. Gorizia 111; v. Nizza 15; c. Francia 273; v. Po 51; v. Bionas 23; c. Piume 4; c. De Gasperi 6; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola 102; v. Garibaldi 24/26; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. Monginevro 126; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Frejus 41; v. Roma 24; c. Dante 78; v. Rieti 56; c. Grosseto 165; v. Asinari di Bressano 1; v. Negarville 8; v. Passo Buole 168; v. Ivrea 47/49; c. Cadore 19; v. Exilles 46; v. Guido Reni 155/157; c. Coraica 9; v. Giachino 53; v. Arnaldo 1 Bressola 38; p. v. Isernia; v. Garzigliana 1; c. Agnelli 56; v. Fratelli 5; v. Parinelli 1 v. degli Abeti; v. delle Orfane; p. Paleocapa; della Repubblica



21; p. Statuto 4; v. Nizza 65; c. 42; c. Potenza 92; c. Toscana 17; v. Porpora 41; v. Cibrario 88; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Regio Parco 1 bis; c. Principe Oddone 28; c. Maurizio 35; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; v. S. Secondo 46; v. del Mugghetti 11; c. Grosseto 214; v. Buenos Aires 77; v. Cigna 44; v. A. Cecchi 54 c. Giulio 48; c. Siracusa 67; v. 13; v. 108; v. Monginevro 113; v. Tunisi 1; v. Palestrina 45; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90-92; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; c. Taranto 183/c; c. Stati Uniti 5; v. Giolitti 7/C; c. Casale 110; p. 1; v. Piffetti 31 bis; v. Bologna 1; v. Pinchia 1 bis; v. Vittoria 3; l. Orbasano 10; v. Di Nanni 71; v. S. Remo 37; v. Tripoli 58 ang. v. Montalzone; c. Traiano 1; c. Vinzaglio 31; v. 31; v. Vanchiglia 29; v. Onorato Vigiani 160; v. Stradella 36; galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Tofane 71; v. Passalacqua 11; v. Sanctis 63; v. Adriano 12; v. Poligno 69; c. Moncalieri 257; v. Barletta 63; p. Pitaro 9; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1 bis; v. Madonna Cristina 30; strada S. Mauro 179; c. Francia 177; v. G. Agnelli 117; c. Orbasano 216; c. Vittorio Emanuele 1; v. Borsari 118; c. Brianza 22; v. Bardonecchia 114; v. Braccini 101; c. Unione 591 bis; v. Berino 6 ang. v. Lanzo; v. Garibaldi 13; v. Toscana 185; c. Filippo Turati 74; c. Tassoni 68; v. meiller 31; v. Cernaia 24; c. Casale 203; v. Genova 91; v. 1; v. Pietà 21; c. Maron-III 28; v. Sebastopoli 1; c. Cibrario 1 bis; c. Casale 316; v. Capelli 67.

Nella bottega dello speciale



L'ANTICA IN MILANO 11 (foto Cesare Bosio)

Se mangiate fuori stasera...

ZONA CENTRO — Moie, v. Verdi 12; Alla buca di S. Francesco, v. Francesco da Paola 27; Balbo, v. Doria 11; Motta, c. 82; Marechiaro, v. S. Francesco d'Assisi 21; Biagini, v. S. Tommaso 10; Bianchini, v. Gioia 3; Caval d'Bron, p. S. Carlo 157; Da Ignazio, v. Rattazzi 1; Da Mauro già Biagini, v. M. Vittoria 21; Da Simone, v. Monte Pietà 23; Dock Milano, v. Cernaia 46; Fenice, c. S. Martino 5; Ferrero, c. V. Emanuele 54; Firenze, v. S. Francesco da Paola 41; Frankenstein, c. Ver-8; Frejus, c. Beccaria 2; Galante, c. Palestro 15; Gasthaus, v. Gramsci 11; Gino, v. 44; I tarocchi, v. S. Dalmazzo 7; La Caravella, v. Fratelli Vaseo 2; La Scaletta, v. Carlo Alberto 49; Marinella, v. Verdi 33; Hu, v. 16; Selenap, v. Doria 4; Nuova Fagnano, p. Repubblica 8; Parigi, v. Rattazzi 3; Porto di Savona, p. Vittorio Veneto 2; Riorigimento, v. Voite 3; Siccardi, c. Siccardi 16; Sogierst, v. Lagrange 42; Statuto, p. Statuto 17; Ciolepe, v. S. Francesco 1 Paola 86; Taverna Fiorentina, v. Palazzo 1 Città 6 bis; Toscano, v. Miorcordia 4; Zaza, v. Principi d'Acaja 57; Accademia, v. Acc. Albertina 42; La Fila (pizzeria), v. Pr. 3.

FALCHERA — Ciolepe, str. Cuorna 112.
SUD — GENERALI - LINGOTTO — Grande Angelo, c. Orbasano 391; Las Manas, v. F.lli de 41; Quemado, c. Un. Sovietica 409; Impera, c. Un. Sovietica 445; Noè, p. 145.

VITTORIA — Danilo, v. Chiesa della Salute 42; Pechino, v. 19.
SASSI — La Cloche, str. Tratoro Pino 106; Da Beppe, c. Chieri 71; Il Saltincielo, v. Funicolare Superga 3; Italia, str. Basilica Superga 45; Ponte Sassi, p. Pardini 1; Campagnolo, c. Casale 182; La Dentara, c. Casale 1.

PO — Al Don Abbondio, c. Moncalieri 488; Bellavista, c. S. Margherita 1; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 123; Garden, str. Val Salice 2; Giuliano, str. S. Margherita 183; La Beccaccia, Ermo; La Cucina, v. Monteferrato 2; Basilica Contrario, str. Moncalvo 102; Alboroni, c. Moncalieri 1.

SANTA RITA — Da Renza, v. Tripoli 38; Jour 1; v. Sardi 69; Le Bistrot, c. Sebastopoli 147.
NORD — Città Giardino, v. Reri 171; Il Glicine, v. Filadelfia 222; La Tre Lanterne, c. Orbasano 277.

PARELLA - POZZO — Aialgo, v. Asisgo 15; Diquattro «Da Nino», v. Bianchi 48; La Tetta (pizzeria), v. Stelvio 22.

VALLETTE — Lanzo - MADONNA DI CAMPAGNA — La d'far, v. Val della Torre 120; Vecchio Aretro, c. Potenza 167.

BARRIERA DI — Capuano, c. Vigevalno 4; Ciau Turin, c. G. Cesare 174; De Marini, v. 5; La Carriera, c. Vercelli 195; Da Eugenio, c. Palermo 125.

CENISIA - CIT TURIN — Sarti, v. 2 (solo prenotazione); Cambusa, v. Valcieri 2; Duchessa, v. Duch. Jolanda 7; v. Germanasca 37; Gianduja, c. Inghilterra 57/e; De Nicola e Mauro, v. Barga 15.

CAMPIDOGGIO - SAN DONATO — Al Centro, v. Balbis 11; Giordano, c. Francia 219; Xian Hong, v. Cibrario 17 bis.

VALDOCCO — Glors, v. Borgo Dora 3; Pramzan, v. Belasco 5; Da Pietro, c. Vigevalno 4; La Suerte, c. Novara 5; Mandreke, c. Dora Napoli 16; Mazza, c. Giulio Cesare 53.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Peter, c. Maurizio 61; La 1; v. Napione 28; La gela scienza, v. Guastalla 2; The King Garden, Ig. Montebello 38; Grieco, v. Vanchiglia 16.

S. SALVARIO - VALENTINO — Alba, v. S. Pio V 8; Biagini, c. Saluzzo 3; Corsaro Verde, v. Saluzzo 17; De Angelo «Le 11 lanterne» (pizz.), v. Princ. Tommaso 2; Da Amelia, v. Nizza 31; Chianti, v. Saluzzo 13; Due Mondì, v. Saluzzo 3; Fontana Luminosa, c. d'Azeglio 3; Remo, v. Monti 16; Giusti, v. Pr. Tommaso 17; Il Giaguaro, p. Nizza 1; Il Papavero, c. Raffaello 5; Incroci, v. 84; Lampione Blu, v. Saluzzo 1 bis; Ristodante, v. Saluzzo 112; Scudo, v. 5; Corso, c. V. Emanuele 29; Lo Scudiero, v. Donizetti 12.

CROCETTA - SAN SECONDO — Aladino, v. Cassini 4; S. Secondo 1; F.lli Calabrò, v. S. Secondo 7; Gran Carlo, v. Magenta 2; Luculliano, v. Assietta 5; Tropicana, c. 84; Sacilotto, v. Vespucci 83; Time, v. Torricelli 59/d; Vecchia Napoli, c. Mediterraneo 70.

PAOLO — Il Torchio, v. Braccini 57; L'ostriacolo, v. Rivalta 23; Monginevro, v. Monginevro 1; Rossa, c. Lione 40; Piccolo Ranch, v. S. Paolo 74; Maria (pizzeria), v. 30.

Le trattorie

CENTRO — Cinzia & v. Bellezia

SALVARIO - VALENTINO — Capuano, v. Gallieri 28; Cinzia, v. M. Cristina 185; Delsanto, c. 5; Messico, c. Gallieri 8; Mare, v. Gallieri 25.

S. SECONDO — Circo, c. De Gasperi 5; Ingalla, v. Legnano 5; La Conca di Iscovone, v. Assietta 4.

S. PAOLO — Caristo, v. Rivalta 19; Sgarra, v. Monginevro 8; Silvano, v. Monginevro 69; Galligiani, v. 13.

CENISIA - CIT — Chianale, v. 1.
CAMPIDOGGIO - S. DONATO — Citone, v. Vergone 32; Paola, v. S. G. Bosco 11; Pizzeria Regina, c. R. Margherita 167; De Luis, c. Svizzera 58.

VALDOCCO — Braga, v. Borgo 38; Stefano, v. Reggio 4; Pagni, v. Priocca 27; Tocchini, c. Reg. Margherita 142.
VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Alba, v. Savas 2; Toscana, c. Belgio 96.

MILLEFONTI — Oliveio, c. Varazze 19; Pub Beppe, v. Richelmy 5.

PARELLA - STRADA — Sandomenico, str. Pronio 15; La Rianella, v. Chiantini 45; Neri, str. Antica di Collagno 163; Piero, v. A. Bernazzano 134.

LE VALLETTE - LUCENTO — DI CAMPAGNA — Pais, v. Foligno 89/bis; Taddia, v. Portula 10.

MILANO — Donati, v. Palermo 125; Gemiso, c. Vercelli 157.

FALCHERA — Scalabrino, c. G. Cesare 132.

MERCATI GENERALI - LINGOTTO — Negro, c. Un. Sovietica 123.

BORGATA VITTORIA — Pub Vittoria, v. Ridotto 22.

PILONE — La piola, str. Mongreno 117; Pastorino, str. Val S. Martino 6.

PO - CAVORETTO — Piza 1; matrone, c. 53; Hermada, p. Hermada 10.

BARCA - BERTOLLA — PARCO — DI Cuonzo, str. Settimo 91; Moderna, c. Settimo 2; Rimolo, str. Bertolla 107.

Pronto soccorso per mici e cani

Fiore, v. Boucheron 15/bis; Ambulatorio Crocetta, c. Duca degli Abruzzi 35; Amb. ENPA, v. S. Franc. da Paola 30; Capra, v. Princ. d'Acaja 20; Bordo, str. Settimo 81; Amb. Cellini, v. Cellini 25/C; Amb. Lucento, v. Verolengo 174; Bianco-Casassa, Ig. Casale 305/D; Bostico-Piga, c. Raffaello 12; Bruno-Salmoraghi, c. Moncalieri 180/a; Capra-Bonfante, Ig. Dora Firenze 33; Capra-Bonfante, v. Gallieri 25/b; Clinica Mirafiori, c. Traiano 99/D; Ferrara, v. Pellice 1; Ferraro Caro-Trompeo, c. 5; Giulianelli-Lanfranco-Rossi, v. S. Anselmo 20/h; Lombardi, v. Vitt. Veneto 18; Pancaldi, c. XXV Aprile 2; Paricchi, v. Gioberti 57; Peruccio-Ricagno, c. Umberto 72/f; Giuliano, v. Volpiano 28; Piromelli, c. Peschiera 244; Poli, v. Terzi 46/b; Russo, v. Genova 57; Sorrentino, v. S. Secondo 87; Pessione-Monticone, c. G. Cesare 261; Bruno, v. Riva del Garda 5.

I nominativi delle categorie riportate non sono ricambiati dall'elenco delle pagine Gialle. Chi, non citato, rimanesse aperto nel mese di agosto, può essere inserito in «Stampa Sera». Dopo controllo, provvederemo all'inserimento.

SLOGANS E «PROVOCAZIONI» E' L'AUTUNNO DELLA NATURA

Campagna della Regione per la difesa del verde e dell'ambiente - Sei bozzetti e altrettanti interrogativi per mutare l'atteggiamento nei confronti della natura - Audiovisivi e pubblicazioni

Stanno preparando l'autunno della natura: gli esperti della Regione studiano questa campagna-ambiente da diversi mesi. Per lanciarla hanno atteso il «consiglio» approvato la nuova legge che regolerà il confronto tra l'uomo e ciò che lo circonda. Adesso tutto è pronto: schizzi, bozzetti, slogan. Sarà il solito bollettino — assicurano — per invitare al rispetto dei boschi, torrenti e prati, ma qualcosa di più: un tentativo per aiutare la gente ad avvicinarsi alla natura con amore, non per la paura di multe ma grazie a una diversa mentalità, una mutata coscienza.

«Certo — spiegano all'assessorato per l'Ambiente e l'energia — non è un'operazione facile e neppure semplice. Si articolerà in una serie di manifesti, in audiospettacoli, in due opuscoli che tutti potranno richiedere. Il 27 per cento del territorio piemontese è costituito da boschi. Perché non

sviluppare un colloquio non inquinato col verde? Non è certo questa la prima campagna del genere. Quanti striscioni sono appesi per le vallate, quante scritte. Con quali risultati?».

Ovunque si trovano sul terreno cocci disseminati da in-

La dc ricorda De Gasperi

Affollata riunione di democristiani ieri a Torino per ricordare Alcide De Gasperi a 28 anni dalla morte. Relatore dell'incontro il segretario del gruppo consiliare dc in Regione, Giuseppe Cerchio.

La partecipazione ai movimenti cattolici, all'impegno del partito popolare, dell'azione all'organizzazione del partito democratico cristiano, Cerchio ha descritto l'impegno filini statista — per la ricostruzione materiale e morale del Paese e per il consolidamento delle istituzioni democratiche dopo la parentesi bellica.

coscienti. Non è rado feriscono il bestiame, contenitori di plastica e rifiuti inquinanti, resti incivili di merende sull'erba che deturpano l'ambiente e, infine, troppo frequenti devastazioni di erba, prati, piante e colture. Allora — dice l'assessore Gabriele Salerno — occorre uno sforzo di tutti, Regione, Comuni, Province, Comunità Montane per spazzare via mentalità sbagliate.

Per far questo non servono parole magiche, frasi fatte o inutili. Bisogna invece cercare di inviare a chi vuole recepirli «messaggi intelligenti» per mettere sotto accusa abitudini sbagliate e luoghi comuni dannosi.

per questo motivo che la Regione ha voluto imboccare prima una vecchia strada della repressione, quella della «formazione ed informazione». Il programma pubblicitario si snocciolerà tra l'autunno e l'inverno. «Bozzetti» vivaci richiameranno, in

continuo rapporto, il confronto tra chi ama la natura e chi no. Con qualche frase ad effetto sullo stile della «pubblicità progressiva» la Regione invita tutti a rivedere mentalità e coscienza nei confronti del verde.

«La distruzione dell'ambiente naturale alla quale assistiamo — è stato detto a Palazzo Lascaris — quasi sempre impotenti, ha precise ragioni che trovano spazio in errate concezioni del rapporto con l'ambiente e in certe logiche economiche. Ecco come nascono l'inquinamento dei fiumi e le deturpazioni bellissime e indispensabili alla vita dell'uomo. In nome di che cosa si bruciano le montagne, si inquinano i laghi, i fiumi, i mari distruggendo flora e fauna?».

Le «provocazioni» dell'assessorato all'Ambiente cercano risposte a questi interrogativi.

«La lotta all'inquinamento — continua l'assessore — si fa anche voltando pagina nel tradizionale rapporto uomo-natura, dando spazio alla cultura. La Regione ci prova puntando al coinvolgimento e alla partecipazione».

Sei manifesti tappezzeranno strade e piazze. Rappresentano la raccolta dei fiori, dei funghi, dei prodotti di bosco, la formica rufa, la chiocciola, l'abbandono dei rifiuti.

Sono altrettanti messaggi diversi: quelli del passato, costruiti per saper penetrare nel modo di pensare della gente. Verranno poi ristampati gli opuscoli sulle specie di flora protette, tempo libero e la fruizione verde, ci sono anche audiovisivi per le scuole e poster. Uno



RIFIUTI, SUI PRATI DOPO LA MERENDA

probabilmente flisserà con alcune immagini «segrete» dei funghi: che sono,

si sviluppano, la loro importanza nella vita del bosco, come si raccolgono. L'obiettivo è sempre il medesimo: aiutare la gente ad «amare» la natura per evitare atteggiamenti esasperati e esasperanti. Assimilato questo fondamentale concetto diventerà non solo più semplice, ma naturale non calpestare l'erba, non deturpare i frutti della terra, non devastare terreni, non provocare paurosi incendi per semplice ma colpevole incoscienza, non rovinare i fuoristrada i sentieri di montagna, accendere fuochi dovunque, non fare razzie di lumache.

«Le immagini che balzano fuori dai bozzetti — conclude in Regione — non sono il risultato di idee improvvisate, ma il frutto di una politica di confronto con la natura. Per trasformarla in realtà ci serve l'aiuto di tutti».

G. M. T.

Una cattedra per i maestri elementari

Sta riprendendo a pieno ritmo l'attività dell'amministrazione periferica. Negli uffici via Coassè, funzionari impiegati del Provveditorato stanno mettendo a punto le graduatorie degli insegnanti elementari incaricati (oltre 1.500 in provincia di Torino) che hanno maturato i titoli per essere ammessi in ruolo a norma della legge 270 (su precariato e reclutamento dei docenti).

Sabato prossimo le graduatorie verranno esposte in via Coassè. Gli insegnanti interessati avranno tempo sino al 31 agosto per presentare eventuali ricorsi. Dal 1° settembre in poi (in data ancora da fissare perché, prima, dovranno avere luogo le assegnazioni provvisorie per i maestri di ruolo che già operavano nell'ambito della provincia) questi insegnanti saranno con-

vocati in Provveditorato per scegliere la sede provvisoria, nella quale sosterranno l'anno la prova.

In questi nove mesi la loro attività verrà sottoposta alla valutazione del direttore didattico e comitati di valutazione che proporranno o meno la conferma in ruolo dell'insegnante.

Intanto già pubblicate le graduatorie delle 182 insegnanti abilitate scuola materna statale aventi diritto all'immissione in ruolo, in base a quanto stabilito dalla legge 270. Per costoro l'elenco delle sedi e dei posti disponibili verrà affisso all'albo del Provveditorato il 28 agosto. Due giorni dopo, presso la scuola elementare Alfieri di via Palmieri 58, le 182 maestre di scuola materna potranno scegliere la sede provvisoria.

INDIRIZZI UTILI

IMMAGINE DONNA Confezioni sarti 101, v. Montebello 13.
ACCORCIARE MASSIMO Centro Estetica v. S. Teresa 101.519.053.
ACCORCIATURE Salvatore estetico solitario, 41 t. 595.304.
ALDO Parrucchiere per signora, via Cibrario 17 tel. 534.948.
colleur, 14 tel. 530.844.
EDO SCOLARO accorciature, corso Vittorio 23, p. 1, tel. 680.088.
MARIA COFFEUR bellezza e cura dei capelli, c. Fiume 2, p. 1, tel. 687.347.
NON PETERIZZIO Parrucchiere per signora, via Alfieri 18, tel. 530.844.
DENTISTA ANCHE FERTILI, orario continuato via Carlo Alberto 55 tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA continuato 9-19 aperto anche sabato. Riparazioni ed assicurazioni protesi urgenti. O. Vigiani 195, t. 610.273.
DENTISTA SPECIALE 24 ore su 24 prima telefonata al 744.840 lunedì feriale riparazioni protesi v. Prati 102.
GIORGIO DENTISTA specialista aperto anche sabato e domenica, orario continuato. Riparazioni protesi. Tel. 749.05.17.
STUDIO DENTISTICO PIADOLLA via Flaminia 237/1 tel. 679.153 - 308.30.24. Aperto agosto.
DENTISTA NOTTA Telefono 612.008. Densitometri c. Torino 84/14. Carmagnola, tel. 077.65.38. Riparazioni immediate servizio tecnico per protesi dentaria. Aperto agosto.
PIOMI A. MEDIO, v. Tripoli 112, noleggio piante, Fiorini. Tel. 595.087.
PIOMI MASSIMO, via Cibrario, 88 tel. 740.581.
PIOMI NANO, corso Francia 11 tel. 511.987 - 510.828 - 511.825.
PIOMI VOLONTI Carnate 21.518.518.
OLIVIERO TORINO, via San Donato 80, tel. 481.791, cura dei capelli, rasatura, depilazione, vernici D'Arny.
BITE LAMPADARE via Cigna 2 tel. 621.22.14 aperto agosto per ricevere i vostri problemi d'illuminazione.
ELETTRODOMESTICI GALLINCA TV color, H.F.R., condizionatori, via S. Donato 41/F, tel. 488.268-487.844.
OROLOGERIA MAJAN, v. Po 34-orologio, orpelli, orologi, gioielli.

OROLOGERIA SVIZZERA altro stazione Porta Nuova, vendita promozionale.
PARATI MOSSETTO vinifici, tessuti, merceria pronta, via Santa 36, tel. 284.051.
S.A.E.R. ricambi elettrodomestici v. Casale 10 Rivoli tel. 958.06.08.
A VENERIA nuovo supermercato del legno ingresso e marino, tagli su misura. Salf. legno v. Montebello 17 t. 481.407.
TV via E. Toti 15 Venezia t. 485.815 rubinetteria tutto per il bagno e riscaldamento. Aperto agosto.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo, tappezzeria, via Po 14, tel. 638.70.00.
TINTORIA, via Flaminia 142, tel. 322.565.
LA BECCACCIA ristorante siamo aperti tutto agosto tel. 861.04.85.
RESTORANTE PUB «2000 TIMES» v. Tommaso 50, tel. 584.739 ore 18-02.
ABBEVERORI 308 tel. 470.31.73.
BRACCIALI tapparelle tel. 748.285.
BRACCIALI ogni riparazione t. 748.21.82.
BRACCIALI aperto tutto agosto tel. 725.970 - 726.875.
CLAURO urgenti tel. 724.885.
LATTINIERE idraulico t. 877.154 sera.
LAVATRICI idraulica, tappezzeria, elettricità, riparazioni, tel. 398.856 - 335.8317.
LAVATRICI IDRAULICA t. 533.502 bolle, elettricità, tappezzeria, rasatura, vesti, riparazioni.
TELEVISIONI - Riparazioni. Tel. 210.788.
TV RIPARAZIONI color b.n. t. 335.81.55.
ELETTRAUTO via Brancaccio 30 arg. corso G. Cesare tel. 858.517.
ELETTRAUTO Tenenti 3, t. 749.53.00.
ELETTRAUTO Ormai 90, t. 682.520.
ELETTRAUTO Juvenia 8, t. 538.015.
ELETTRAUTO C. Vigani 4 tel. 273.385.
ELETTRAUTO v. Moni 25 t. 688.001.
ELETTRAUTO gomma, autoradio v. C. Cesare 84 - Pavia. Tel. 0124/428.053.
C.T.C. convergenza vendita e riparazioni pneumatici v. Gortina 181, tel. 325.050.
AUTOPARAZIONE Cavallotti 14/2.
BONVINO SEMALTY F.L.L. Lagna via Moro 13 tel. 540.737 aperto tutto agosto nuovo lavai.

Se la vostra attività promana anche in tempo di ferie
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla **PUBBLICCOMPASS S.p.A.**
via Roma 38
via Marconi 22
tel. 682.000 - 688.044

Una piroga «vecchia» di 3500 anni affiorerà dalla sua tomba d'acqua

E' lunga circa quattro metri - Sta per essere «ripescata» dal laghetto di Bertignano, presso Viverone - Risale alla stessa civiltà che ha costruito le «metropoli» di palafitte - Una complessa tecnica di restauro

Non sono finite le meraviglie che la Soprintendenza archeologica del Piemonte sta riportando alla luce, proprio alle porte di Torino. Ieri abbiamo dato notizia del ritrovamento di una «metropoli» di palafitte nelle acque del lago di Viverone. Circa 3 mila pali a testimonianza di uno dei più grandi villaggi palafitticoli fino ad oggi rinvenuti.

Poco distante, sempre nel lago, ci sono altri due villaggi più piccoli e nelle palafitte ricoperte di fango gli archeologi subacquei, guidati dal dottor Luigi Fornati, stanno rinvenendo stoffe e ceramiche che risalgono a tremila anni fa, all'epoca del bronzo. Il merito della scoperta va ad un appassionato di archeologia, il torinese Guido Ghiotto, che ebbe l'intuizione giusta per primo, nel 1985. Ci vollero dieci anni pri-

ma che la Soprintendenza potesse incominciare i lavori.

Un'altra «meraviglia» si appressa a rivedere la luce. Si tratta di una piroga lunga circa quattro metri che a settembre, alla ripresa dei lavori di cantiere, verrà recuperata nel lago di Bertignano, a pochi metri dal lago di Viverone.

Scoperta qualche anno fa da un subacqueo di Biella, Eulogio, fu lasciata nell'acqua perché non c'era possibilità di procedere al restauro: problemi di fondi, problemi di sistemazione.

La piroga, in legno, con il carbonio 14, dovrebbe avere circa 3600 anni (con una variazione possibile, in più o in meno, di 180 anni), potrà essere affidata alle cure del restauratore. Si tratta di un pezzo pre-

gevole — spiega il dottor Fornati —. La piroga è scavata in legno e castagno e serviva per la pesca. Andrà nel laboratorio di restauro del professor Gianluigi Nicola, ad Aramengo d'Asti, l'unico in grado di fare questo lavoro in Italia.

Proprio il professor Nicola ha perfezionato un sistema di conservazione che consente risultati migliori rispetto alle vecchie tecniche con la paraffina. Si tratta del metodo della «sublimazione».

La piroga, che appena dall'acqua si degraderebbe in pochissimo tempo, sarà messa prima in acqua con acqua sterile. Sarà introdotta in un'autoclave dove la temperatura dell'acqua sarà progressivamente abbassata, fino a gelare. Il ghiaccio si fa sublimare, passa cioè diretta-

mente dallo stato solido a quello gassoso, e il legno rimane, così, asciutto ed intatto. Qualche ritocco, necessario, con resina sintetica reversibile, completa l'opera. E l'antico natante torna nuovo.

Nello stesso lago, nel 1912, fu scoperta un'altra piroga che attualmente si trova nel laboratorio di Aramengo, per il restauro definitivo. Certo il pubblico non potrà immergersi a ammirare i tesori di Viverone e Bertignano hanno conservato, e riaperto del cantiere, in settembre appunto, sempre qualcuno pronto a spiegare ai visitatori la storia del ritrovamento e a mostrare fotografie.

Un'esperienza emozionante a pochi chilometri da Torino, un'occasione per capire come vivevano i nostri antenati. Daniela Daniele



Animale magico per eccellenza, figlio della luna, simbolo in tutte le religioni di purezza e saggezza. Il micio domestico, meno che mai quello sparuto che si aggira nei cortili e nei giardini abbandonati degli ambienti urbani, non gode certo della profonda stima e rispetto che un'ancestrale tradizione vorrebbe attribuirgli.

Al contrario, costretto a rinsevitichire nelle cantine, declinato con noncuranza a "retate" opera dell'Ufficio di Igiene (che sopprime i gatti immediatamente, come si fa per i cani, i famosi 8 giorni durante i quali qualcuno potrebbe venire reclamati) riscuote attenzioni e moine — oltre a provvidenziali bocconcini di

Per strada con pesce e ciotolino un dono gentile ai gatti randagi

I mici di città hanno tanti nemici - Per esempio l'Ufficio d'igiene che, li cattura, li sopprime immediatamente - C'è però un piccolo esercito di anonimi amici che tutti i giorni porta loro qualche boccone prelibato

carne — solo da gentili vecchiette che l'età e carenze affettive accumulate per la trascuratezza dei figli e dei nipoti spinge a riversare tenerezze sui graziosi felini.

«A dire la verità mi vergogno un poco — dice Grazia R., in pensione da tempo ma ancora vivace e attiva —. I miei figli sposati non trovano niente di strano, tornando macellato, nel distribuire qualche ritaglio a coppia di gatti che mi aspettano in un cortiletto sulla strada di casa. Dico che "mi aspettano" perché è vero: li trovo già pronti sul muretto, uno bianco e uno tigrato, sempre di buon appetito».

Pare siano infatti le del primo mattino e quelle verso il tramonto i momenti che le gentili signore dedicano alle giornaliere visite ai loro protetti: questo generoso sentimento di solidarietà coi gatti cittadini però quanto pare tutt'altro che indice senile decadimento, almeno a giudicare dalle parole dell'ingegner Olaniero Boveri, docente universitario (insegna presso la facoltà di Agraria) sincero estimatore del piccolo felino domestico ed egli stesso cultore della consuetudine di nutrire i derelitti «mici di strada».

«Dar da mangiare ai gatti



della città era già a Roma un antico rito legato al culto di Demetra cui si facevano ricco le ricche matrone, dice il professore, invitandoci ad un «giro» attraverso le zone più ricche di fauna gattesca da soccorrere (sulla macchina professore stipate scatole mangime bottiglie di plastica).

«I gatti hanno anche sete, cosa che talvolta signore dimenticano. Io porto le bottiglie, le riempio d'acqua alle fontane e lascio poi da bere in scodellini carta». Effetti malgrado l'ora poco idonea («Sarebbe meglio tramonto», dice il dottor Boveri) frotte di gatti bianchi e neri sembrano recepire l'arrivo di benintenzionati e si avvicinano spuntando (sia pure con l'abituale cautela) dalle siepi.

La zona è quella del Valentino, nei pressi dell'Orto Botanico (sede pure dell'Istituto di Fisiologia Veterinaria): oltre il cancello si vedono distintamente trappole per gatti, cui la sua preda recepire l'arrivo di benintenzionati e si avvicinano spuntando (sia pure con l'abituale cautela) dalle siepi.

Aiutare gli animali porta fortuna lo insegnò persino il saggio Buddha

A spasso con un docente universitario che non si vergogna di portare acqua e carne ai felini inselvaticiti - Sinistre gabbie nell'orto botanico: servono alla vivisezione?

«Queste trappole le ha richieste il professor Scannarini all'Ufficio di Igiene perché i gatti disturbano i lavori nell'Orto Botanico», ventuno sapere da un inserviente. Che fine fanno questi gatti? «Li uccidono, comunque ne fanno quello che vogliono. L'importante è che non tolgano da qui, sono troppi».

Aleggia il sospetto che fine dei gatti catturati, con un Istituto di Fisiologia Veterinaria negli immediati paraggi, possa essere un'altra. «Si atteggiavano tutti a protettori degli animali i professori dell'orto botanico — confida un altro —. Ma quando sono arrivate queste gabbie, nessuno ha detto niente».

Cerchiamo di azzardare l'idea che, in fondo, nella nostra società tanti altri più gravi problemi possono tutti i giorni proporsi le loro tragedie e le loro urgenze, forse più imperiose di quella di sfamare un gatto randagio o piangere sulla sua cattura.

«Non è detto — insiste con genuino candore il professore —, aiutare animale per buddismo è più proficuo, sul piano sottile dei meriti, che aiutare persona. L'animale rappresenta infatti uno stato inferiore dell'evoluzione rispetto all'uomo, non solo intelli- ma anche come possi-

bilità corporea (cioè l'anima non ha mani, non sa fabbricare ricoveri adatti ecc.). Sostenere chi ha meno strumenti per sopravvivere è quindi assai più meritorio da un punto di vista etico che non aiutare chi maggiormente equipaggiato come intelligenza, attitudine utilizzare l'ambiente».

«Soprattutto chi come il gatto — insiste l'ingegner Boveri — è fuori dal ambiente naturale in una città come questa che gli crea condizioni spaventosamente negative dovrebbe far convergere su sé attenzione e

aiuti che verranno in qualche modo ricambiati».

Che cosa significa questo esattamente?

«Chi considera l'animale un fratello accresce la sua apertura mentale e brucia il negativo della vita, purificando la propria esistenza. Chi invece è indifferente o peggio li tormenta si crea un pessimo destino. D'altra parte queste cose anticamente erano tenute ben più presenti di adesso».

Anche i gatti delle città erano meglio accuditi?

«Esattamente. Nutrire questi animali costituiva

sorta di patto con le divinità femminili che garantivano così prosperità ma soprattutto un buon equilibrio con la femminilità della città. Questo patto ora è rotto e sopravvive forse solo a Roma: le signore romane moderne non si vergognano di andare a nutrire i famosi gatti del Colosseo e ognuna ha i suoi prediletti, che giustamente considera e propri talismani viventi».

In Borgo S. Salvatore incontriamo un'altra gattifila, la signora Anna detta «la tintoria» (un tempo faceva la tintoria-stiratrice) e le chiediamo: ritiene che veramente l'operazione di nutrire i suoi amici gatti possa «portar buono».

«Anche mia madre e mia nonna lo facevano, e la bi- riteneva che nutrire i gatti della città fosse specie di tradizione torinese che avrebbe procurato prosperità alla famiglia e tutta la «territorio» dei «nostri» gatti».

Quindi gruppi gatti come sorta spiriti protettori cui elargire il cartoccio col fegato? «Non ho mai avuto con precisione questo pensiero ma le cose non pressa poco così. Infatti se qualche volta non incontro i gatti miei amici scopro che per tutta la giornata le per traverso».

Una lezione di gentilezza non è mai in pura perdita

Molto meglio sfidare il ridicolo in questo modo che non tollerare atteggiamenti sadici da parte dei figli



Ma al di di queste considerazioni quasi superstiziose, è indubbio che le solitarie signore che si aggirano al tramonto lungo i muriccioli che circondano i giardini, o chine presso le grate cantine, intente a chiamare di accezione i loro famelici protetti, ci danno comunque una lezione di gentilezza, rispetto e amore per gli animali. E' un amore che nelle famiglie e nel rapporto educativo coi figli quasi sempre dimenticato, per parlare di quanti con indifferenza lasciano prosperare nella prole aridità e sadi-

magari incoraggiando giochi crudeli quali quello di pescare stelle mare e metterle al sole, trafiggerle.

Un'ultima osservazione di tipo «etico»: non sappiamo noi italiani quanto numerosi siano i turisti che tornano ai paesi d'origine inorriditi non tanto dai rituali scioperi ferroviari altri nostrani disservizi quanto dalla nostra freddezza — per animali. E' questo, agli occhi degli stranieri, un segno di notevole inciviltà.

Di Bartolo

**la «S. Michele»
(acque minerali)**

Un sopralluogo fatto alle «Fonti ■ San Michele» all'inizio del mese ha provocato, come effetto indiretto, ■■ diffida dell'assessore alla Sanità e ■■ medico provinciale rivolta ■■ proprietari dello stabilimento di acque minerali. Con ■■ la società è invitata a sospendere l'imbottigliamento di ac- ■■ ancora autorizzate, in attesa ■■ ■ finiscano di effettuare tutti i controlli.

Come ■ ricorderà la vicenda ■ cominciata il 15-luglio scorso, quando un operaio, Antonio Florio di ■ anni, ■ gravemen- ■ intossicato da una sostanza presente sul fondo d'una bottiglia di acqua minerale «San Michele». Si credette all'inizio che la causa di ciò fosse stato qualche sostanza organi- ■ imputridita nella bottiglia perché «dimenticata» nel lavaggio automatico ■ vuoti, prima del loro riutilizzo.

In realtà si trattava solo di ruggine. Di qui i controlli sullo stabilimento, per cercare di capire se qualcuno dei botchettoni di presa abbia dei difetti, e se in tutti i casi la ruggine venga «depositata».

Da parte dell'azienda, naturalmente, si nega tutto. La «San Michele» sostiene di non stare assolutamente pompando acque non autorizzate, e che tutte le prese sono in acciaio inossidabile (senza possibilità quindi di arrugginirsi e «avvelenare» le bottiglie).

LA GALLERIA D'ARTE TRASLOCA DIVENTERA' UN MUSEO MODERNO CON NESSUN «PEZZO» IN CANTINA

Già imballati quadri ■ sculture, trasferiti gli uffici - In via Magenta aperti la biblioteca e l'archivio - In 23 anni il palazzo ■ diventato inagibile - Il nuovo progetto

La Galleria d'Arte Moderna trasloca provvisoriamente. Per il momento gli assessori Balmas e Scicolone preferiscono non dire dove. Come se-
 era stato scelto un palazzo in via Avallino, ma sembra che siano sorti contrattempi tali da consigliare altre soluzioni.

Imballati quadri e sculture, trasferiti gli uffici, in via Magenta resteranno aperti la biblioteca e l'archivio fotografici per consentire ai ricercatori di proseguire i loro studi. Attorno la Galleria si trasformerà in un cantiere. La delibera della Giunta c'è, per la ristrutturazione e l'ampliamento degli spazi stati stanziati 11 miliardi e 500 milioni. Una volta appaltati, i lavori potranno essere iniziati e conclusi entro 10 anni. Lo assicura l'assessore ai Lavori Pubblici Scicolone.

■ sede della Galleria ■ tutt'altro che vecchia. Progettata ■ dagli architetti milanesi Bassi ■ Boschetti, fu inaugurata ■ nel 1959. ■ I problemi ■ degradato e dell'inadeguatezza della costruzione ■ ormai tali che, ad aprile, ■ sta ■ necessario chiudere nuovamente il museo.

Com'è possibile che una struttura ritenuta a suo tempo d'avanguardia in ventitré anni si sia esposta ad una tale usura? «I progettisti avevano

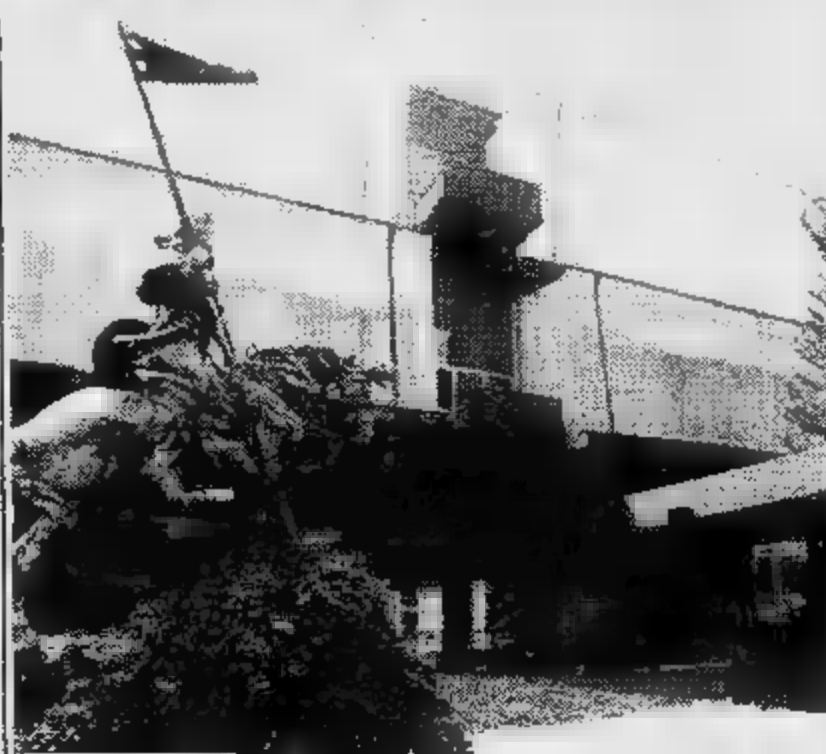
ignorato i molti problemi della manutenzione, è scappato detto ad un ingegnere dell'Ufficio Tecnico del Comune.

E' il solo cenno polemico. Tra le mappe del nuovo progetto preparato dall'architetto Locatelli e dagli ingegneri Marconcini e Job, nella stanza dell'assessore Sciccone, si preferisce parlare di « Illuminazione naturale zenitale » del « cavedi recuperati » corpo centrale del primo piano per ospitare la sezione grafica.

L'esistente ha ■■■ superficie di oltre ■■■ metri quadrati. La sua ristrutturazione — osserva l'assessore ■■■ Lavori Pubblici — significa riorganizzazione degli spazi ■■■ interventi sugli impianti ■■■ illuminazione, climatizzazione e sicurezza».

L'obiettivo del progetto è collocare le opere in sale illuminate a temperatura differenziate; secondo un principio elementare della museologia. I duemiladuecento metri quadrati previsti piano di ampliamento dovrebbero poi consentire di integrare le esigenze di modernità.

Scicolone riassume le novità: «Costruiremo un'ampia sala sotterranea nell'area che in superficie corrisponde al giardino che dà ■ via Magen- ■ ■ Sarà destinata alle mostre



LA RINASCITA D'ARTE 1993 LA RINASCITA

temporanea. Realizzeremo nuovi depositi. Sopraelevaremo parzialmente la biblioteca. Sul soppalco che ricaveremo da questa operazione sistemeremo la fototeca. Quindi rinnovaremo gli spazi per gli uffici ■ i laboratori radiografico ■ fotografico. ■ razionalizzeremo altri per far posto all'esposizione di grafiche. ■ ricaveremo anche un'area per le attività didattiche.

L'assessore sfoglia il suo elenco: «Sostituiremo ■ ■ ■ ■ ■
che impianto di riscaldamento».

to con ■■■ doppia centrale termica e frigorifera, che avrà gruppi ■ condizionamento ■ termoventilazione in prossimità dei diversi ambienti, per ■■■ i vari pezzi nelle condizioni ■■■ ■■ evitare il deterioramento. Infine, installeremo sofisticate attrezzature di sicurezza.

«Si tratta di un vasto progetto di rielaborazione generale — dice a sua volta l'assessore per la Cultura, Balmas — che dovrebbe porre il [] nella condizione di esporre.

rotazione ■ secondo precise scelte culturali, tutti i pezzi.

«Le mostre temporanee allestite in passato sono state considerate ■ uniche glorie della Galleria — osserva anch'io ■ Balmas —. Ora dobbiamo rivalutare il patrimonio ■ museo. E' ■ passo nella direzione di questa scelta il fatto che le opere verranno esposte in condizioni di luce ■ sicurezza ottimali. Altro elemento importante: gli spazi per svolgere attività didattiche.

«In Italia vanno fortissimo le mostre — aggiunge l'assessore per la Cultura —. Nel museo di Reggio Calabria la gente va a vedere i Bronzi Riace e trascura opere altrettanto interessanti. Il torto è anche di noi operatori, perché

li. Ebbene, per l'Galleria d'Arte Moderna ci proponiamo che il patrimonio sia ben espasto, presentato in modo diverso e alternato.

L'Amministrazione
trattando l'acquisizione della
collezione Rossini; una cin-
quantina ■ opere firmate da
Morandi, Campigli, Rosai, Si-
roni, Mafai, Casorati, De Pi-
■ ■ ■ Si aggiungeranno ■ tre
mila quadri che nei prossimi
due anni l'assessore Balma
promette di «non chiudere in
cassaforte»... al g.

**L'UNICO
DIESEL 1600
CHE SUPERA
I 150 Km/h.**



La cilindrata è quella di un piccolo Diesel; 1600 cc.

Le sue prestazioni sono le migliori in assoluto nella sua categoria: oltre 150 Km/h, 19,6 Km con un litro di gasolio a 90 all'ora, da 0 a 100 Km/h in 15,2 secondi.

Opel Kadett Diesel 1600. Scattante come una benzina, ha dato su strada prestazioni superiori alle sue più qualificate concorrenti.

Opel Kadett Diesel 1600: piccolo Diesel, qualità eccezionali.

Prezzi a partire da Lire 7.520.000 + IVA.

OPEL KADETT DIESEL 1600 cc.



«Sul marciapiede non ci torno» Picchiata e frustata dall'amico

Arrestato lo sfruttatore - La donna gli procurava ogni duecentomila lire
Una storia di squallore e di violenza - Ieri sera la decisione di sporgere denuncia

La ragazza era appena arrivata dopo un mese di ferie, non voleva riprendere subito il suo lavoro in Lungo Stura Lazio. Allora lui, già contrariato per aver perso per un lungo periodo un reddito di 200 mila lire al mese, s'è infuriato e l'ha caricata di botte. Con tanto rumore da far accorrere la polizia. Così Carletto Trombini, 45 anni, abitante in corso Novara 21 è finito in carcere per sicurezza della questura con l'accusa di «induzione e sfruttamento della prostituzione», mentre la ragazza dopo le ricevute al Maria Vittoria ha potuto tornare a casa. Non prima però di recarsi in questura a raccontare tutto al dottor Ninetti che attualmente dirige la squadra mobile.

La vita squalida per una ragazza sfortunata cresciuta per la maggior parte in collegio dove l'aveva messa la madre, la Germania; la donna era stata abbandonata dal marito con nove figli. Ricchitelli, che ora ha 19 anni, conobbe per la prima volta la violenza di Carletto Trombini quando aveva appena 12 anni.

Suo vicino di casa l'attirò nel suo alloggio, la moglie assente e approfittò di lei. Un rapporto che non interruppe più, tranne un breve periodo alcuni anni fa, quando lei raggiunse per qualche tempo un fratello piazzato in Germania. Ritornò a Torino due fratelli e riprese a frequentare l'uomo che intanto era diventato di casa la moglie.

Lui convinse a convivere ma contemporaneamente



CARLO TROMBINI, ARRESTATO PER SFRUTTAMENTO

chiese duecentomila lire al mese per l'affitto. Una cifra che certamente lei, la giovane, non poteva pagare. Non era che un pretesto per portarla a battere il marciapiede. Con molta faccia tosta che fare soldi alla sua età non era difficile: andava in farmacia, comprare il pacco anticoncezionale, e mettersi in strada a aspettare clienti. Per il marito avrebbe pensato lui. Con l'Alfetta celeste l'avrebbe portata ogni sera sul Lungo Dora La-

ma e prima mezzanotte sarebbe passato a riprenderla.

Non così è per Sabina Ricchitelli affrontare la degradante «professione». Lui però intervenne a botte, quando lei, dell'anno scorso, andarsene dalla casa di suo marito, la ricorse per le scale fino a farla finire contro una vetrina. Vennero curate all'Astanteria Martini ma non trovò il coraggio di denunciare il suo sfruttatore. Il quale

una fonte sicura di denaro. Duecentomila lire ogni erano i soldi che riusciva a ricavare dall'attività della Ricchitelli.

Tutto è andato avanti alla fine luglio. A quel momento, con il calo dei clienti in vacanza, anche la s'è presa un periodo di libertà. Da andata a Rimini e località balneare ha passato il mese di bagni. E' tornata lunedì. Ma non a del Trombini. I fratelli ventenni l'hanno volentieri. L'uomo però non si è per vinto e prenderla ieri per portarla.

Alla fine del pasto però ha voluto riportarla prima in farmacia e poi ancora a battere il marciapiede. La donna non ha accettato e allora sono arrivate le botte. Sabina Ricchitelli è stata picchiata non solo con i pugni ma anche con un frustino. E' intervenuta la polizia e Carletto Trombini è finito in carcere.

Cinquecento musicassette contraffatte sequestrate da agenti della Finanza e tre mini che le vendevano sotto i portici via Nizza, nei pressi stazione. I sono stati denunciati a piede libero. Non è la prima volta che la Guardia di Finanza agisce in questo campo. Anni fa esiste una fiorente industria illegale che riproduce musicassette.

I diritti d'autore. Anche la qualità dei nastri scadente e rovina le testine registratori. I tre rischiavano multa che va lire a sei milioni e la reclusione da tre mesi a tre anni.

Dentro le Marlboro vendeva anche le dosi di eroina

Arrestata una spacciatrice di droga in via Porta Palatina - Centomila grammi - E' l'amica di Ercolino Spara-Spara



LUISA D'ALESSANDRO

La «premiata ditta» di Ercolino Spara-Spara per lo spaccio della droga funziona anche dopo l'arresto del titolare. La nutrita clientela trovava ugualmente le dosi d'eroina (centomila al grammo) sotto i portici di Porta Palatina. Continuare l'attività ci la convive Giuseppe Carabetta (noto come Ercolino Spara-Spara), Maria Luisa D'Alessandro, 25 anni, corso Cincinatti 183/12.

Il fatto non è sfuggito agli uomini dell'antinarco. Ieri pomeriggio l'agente Di Carluccio, aiutato da collega in pantaloni e scarpe rosse, con un vistoso orecchino all'orecchio destro, una capigliatura riccia, si è appostato per controllare l'attività della donna.

I tossicomani si avvicinavano a piedi in macchina e do-

po una breve trattativa, per chi denaro sufficiente, dalla borsetta dosi d'eroina in busta. La droga era sempre nascosta alcuni pacchetti Marlboro.

I agenti hanno potuto così la certezza di poter intervenire a colpo sicuro. Maria Luisa D'Alessandro ha subito reagito: «Cosa volete da me. Non vi basta già arrestato il mio uomo? Io sono qua per gli affari miei. La poca droga mi serve per personale». Tutte parole inutili perché nella borsetta c'erano 52 bustine d'eroina assieme al primo incasso di un milione. E' finita anche lei alle Nuove.

Mostre di pittura a Chiomonte

L'amministrazione pubblica di Chiomonte riaperto anche quest'anno, per il periodo della villeggiatura, le sale della pinacoteca comunale agli artisti piemontesi che più si avvicinano alla natura e al paesaggio. I loro opere Bianca Di Donato e Milka Rossetti; Francesco Sburati; periodo di Ferragosto mostra d'intaglio e di scultura in legno, tradizionale dell'Alta Val Susa.

Oggi pomeriggio inaugura la mostra personale del pittore Paolo Giuliano, bancario di Torino che trae i suoi migliori paesaggi proprio a Chiomonte paese d'elezione.



I cinema in Piemonte

ALESSANDRIA
AMBER: trova (comico).
GALLERIA: Pieri (comico).

ACQUI
lo la giuria (drammatico).

CASALE
Convoy (avventuroso).
VITTORIA: Fedeltà peccato.

GAVI
Ricchi Ricchi (comico).

NOVI
proibito (sexy).
Nell'anno del Signore (commedia).

ITALIA: La casa stregata (horror).
I guerrieri della (drammatico).

OVADA
LUX: Fuga (avventuroso).
TORRIELLI: (drammatico).

SCRIVIA
Chi trova un trova un tesoro (comico).

TORTONA
MODERNO: I guerrieri (drammatico).
SOCIALE: Fuga de (fantascienza).

VERDI: Man (comico).

VALENZA
SOCIALE: P. (comico).

GALVANI: S.O.S. - Son of a Box (commedia).

LUX: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: family (erotico).

VITTORIA: lo la giuria (giallo).
Incontri (Spielberg - fantascienza).

CANELLI
chiuso per ferie.
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO
NUOVO: riposo.

NIZZA
AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: Le (erotico).

NUOVA: Benny (commedia).

CUNEO
CORSO: riposo.
SPLENDOR: chiuso per ferie.
CRISTALLO: chiuso.

ALBA
30'.

BRA
VITTORIA: Questa è l'America (parte seconda).

LIMONE
LUX: senza.

LA CICALA: (comico).

SAVIGLIANO
riposo.

NOVARA
ASTRA: a quelle (comico).

COCCIA: 4 passi sotto il lenzuolo.
VITTORIA: riposo.

MODERNO: Il piombo di piazza.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.

VERCELLI
APOLLO: Gli scappatori.
SOCIALE (Intre): allucinazione.

BIELLA
ASTRA: Rocky II.

COGGIOLA
ENNIO: Pomo violenza.

VARALLO
CIVICO: (comico).



Oggi e domani

ALESSANDRIA — Per la rassegna «Per la provincia dell'estate '82», domani sera alle 21.15, il laboratorio lirico di Alessandria terrà un concerto, diviso in gruppi in tre località: Castellazzo Bormida, nella sala cinematografica di Cavour; Casale Monferrato, nella sala comunale. Venerdì l'intera orchestra, diretta da Müller, si esibirà a Pontecurone, sempre alle 21.15, il cinema-teatro Sociale di via Roma.

ACQUI TERME — Nella sala liceo classico «Sarcocò», in Bagni, mostra antologica di Mario Sironi (fino al 12 settembre).

CASTELCERIOLO — Proseguono i festeggiamenti il pallone, conda edizione. Oggi comincia il notturno di calcio per bambini da 8 a 13 anni.

PREDOSA — In trazione ferro, conclude la «Sagra dei salmini d'asino».

FRASSINELLO MONF. — Questa sera, alle 21.30, nel Castello, Gipo Farassino presenta lo spettacolo «N'apit da sonador». Il conclude la nona «Sagra Saracena».

LERMA — E' in programma questa sera un degli della scuola «A. ra».

OVADA — Per la cinematografica «Luca», organizzata dalla Soma, domani sera sarà proiettato il film «Questa è la mia Ashby».

ASTI — Prosegue il parco delle ferriere Ercole la rassegna all'aperto «Cinema cinema» organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune. Sessanta i film in programmazione sino al 29 agosto.

LOAZZOLO — Ventuno pittori espongono una di quadri sino al 25 agosto nell'ex chiesa di San Francesco. Nell'antica chiesa parrocchiale, mostra di sculture.

CUNEO
ALBA — la sezione cinema della rassegna «Alba Estate '82», stasera, nell'area della scuola enologica corso Langhe, proiettato il film «Il dottor Stranamore».

VERZUOLO — Oratorio musicale sacra stasera chiesa di Santa Maria: Valentino Miserachis illustrerà l'oratorio (prologo e tre parti per coro e orchestra) lui composto e sarà eseguito dagli allievi della scuola di musica «T. Ludovico» Victoria Roma.

PAMPARATO — Questa sera, 21.15, per il «XV Festival dei Colli», concerto di Christophe Coin (violoncello barocco) e David Collier (clavicembalo). Ingresso gratuito.

NOVARA
Alta Galleria Corini (via S. 22) continua sino alla prima domenica di settembre la collettiva di Altamira, Galliani e Guarnoni. Il ciclo «Quadrini» decimo anno: architettura.

Centro d'Arte via Bajetti, in tra, espongono sino a metà settembre de Bova e Nino Melloni.

ORTA — Nell'ambito delle celebrazioni francescane al Sacro Monte, nella «Cappella Nuova», sino al 22 agosto, su «Novara e la sua terra nei secoli XI e XII».

All'Antico toro» Sacro Monte si apre, al 25 agosto, la mostra «Omaggio a Messer San Francesco glorioso poverello di Cristo», disegni e pastelli di

ISOLA PESCATORI — E' aperta la mostra «L'isola Pescatori, la sua vita, la sua storia».

MACUGNAGA — E' aperta nella stazione turistica i piedi Monte Rosa la rassegna «Cara Macugnaga», una mostra di cartoline illustrate, i passati che ritraggono la località. L'esposizione è ospitata nei locali storici.

VERCELLI
ANDORNO — In un salone santuario di Giovanni si allestisce una mostra delle cartoline postali con immagini Valle Cervo che risalgono al periodo fine Ottocento-inizi del Novecento. E' aperta, sino a 10 ottobre, prosimo, ogni giorno dalle 15 alle 19.

VARALLO — E' aperta, sino al 10 ottobre, a Palazzo dei Musei la mostra «Gaudenzio Ferrari e la sua scuola», prestigiosa rassegna raccoglie una opera.

GUARDASONE — Mostra di pittura nati al Centro Varesiano. Resterà aperta sino al 20 agosto.

UNA BARRIERA MOBILE PROTEGGERA' LE SPIAGGE DALLE CHIAZZE DI PETROLIO

E' già passato alla fase operativa il piano di pronto intervento predisposto dalla Capitaneria di Porto di Imperia contro l'inquinamento - Due centri (uno nel capoluogo, l'altro a Sanremo) dotati di pompe e cordoni galleggianti



NAFTA SULLA SPIAGGIA, UN FLAGELLO CHE COLPISCE LA RIVIERA CON SEMPRE MAGGIORE FREQUENZA

Un sismografo a Imperia segnalerà i terremoti

Imperia — (s. de.) L'osservatorio comunale di Imperia è dotato di una modernissima apparecchiatura sismografica per la rilevazione e la localizzazione dei terremoti. E' un'iniziativa presa dalla civica amministrazione, dopo che le recenti telluriche, in parti della Penisola, sinistramente richiamano l'attenzione degli pubblici e hanno spinti a mettere a punto tutto ciò che è possibile per un'opera tempestiva avvertimento.

Ne ha riferito l'assessore Gerolamo Saglietto: «La dotazione si inquadra nel potenziamento delle attrezzature dell'osservatorio per i sismi». Si tratta di mettere in funzione quello che è definito il "timing sistem" (marcatempo), due masse pendolari, con relativi amplificatori, e un milliamperometro registratore.

L'attrezzatura verrà completata in parte a cura dell'Università di Genova, Istituti di Fisica e Geofisica, e in parte dall'Istituto Nazionale di Geofisica. L'intero programma di potenziamento prevede la collocazione di tre componenti: orizzontali (ondulatorie) e una verticale (sussultorie).

I sensori sono ubicati sul Monte Fauda. «I segnali sismici saranno teletrasmessi da qui a Imperia, Genova e successivamente Roma», informa Saglietto.

Il piano dovrà essere realizzato entro la fine dell'anno. Il problema è sentito: il ricordo dello spaventoso terremoto del 1906, che al suolo Diano Marina e Bussana, è sempre vivo.

Imperia — chiama «Piano locale di pronto intervento contro inquinamento accidentale idrocarburi», ed è stato preparato dalla Capitaneria di Porto di Imperia. L'estate, ormai, volge al termine e sarà quindi pronto per la prossima stagione turistica. Il progetto sta passando alla fase esecutiva. A dare il via alla raccolta dei finanziamenti è stato il Comune di Imperia, che ha stanziato una prima cifra di milioni di lire.

Lo schema intervento era stato studiato dal cap. Eugenio Sicurezza, capo compartimento marittimo di Imperia, e discusso durante una riunione con i rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Imperia, e tutti i centri costieri interessati.

Lo scopo? «Quello di difendersi da un nemico terribile: il petrolio. Nel Mediterraneo, è vietato versare in mare i residui lavaggio delle tanche, ma i porti attrezzati per ricevere e depurare queste acque sono pochissimi: così le petroliere compiono al largo operazioni, con conseguenze disastrose per il litorale, investito da chiazze catrame», risponde il comandante Sicurezza.

Il progetto prevede la costituzione di due centri dotati di materiale anti-inquinamento, che dovrebbero essere situati a Imperia e Sanremo. Si tratta, complessivamente, di metri "cordoni" galleggianti, per circoscrivere la massa oleosa (il costo è di circa 30 milioni di lire), 40 fusti da 200 litri l'uno solventi chimici (altri 12 milioni) e spessa) e infine di due irroratrici (circa 5 milioni).

«Si tratta del minimo indispensabile per fronteggiare la situazione. L'importante, infatti, è di lasciarsi cogliere impreparati, per tentare arginare un fenomeno che potrebbe causare alla Riviera del Fiori un danno ecologico economico di proporzioni vistose», afferma Agli uomini della Capitaneria, nell'opera di pronto intervento, dovrebbero aggiungersi anche i vigili del fuoco e volontari.

Stefano Delfino

«Belle Epoque» per un giorno a Diano Marina

Si è aperta al Teatro Verde la quarta stagione concertistica - Anche jazz, balletti e concerti classici

DIANO MARINA — Con un «divertissement» da balletti celebri, presentato dalla compagnia di danza Teatro Nuovo di Torino, solisti d'eccezione, come Loredana Furno, Jean-Pierre Martal e Marina Fisso, ha avuto inizio lunedì scorso, al Teatro Verde (ricavato nel parco di Villa Scarsella), la quarta stagione concertistica.

La rassegna è realizzata dall'associazione «Teatro Tempo», della quale è direttore artistico Gabriella Ravazzi. Il prossimo appuntamento è ancora di grande prestigio. Il 21 agosto, sempre a Villa Scarsella, terrà concerto il duo pianistico Pastorino-Oang. Eseguirà musiche di Clementi, Mozart e Schubert.

Il 23 agosto, altra serata assoluta rilievo. Ne sarà protagonista «grande» del jazz, Jack Reilly. Cinquant'anni, nato a New York, compositore e insegnante, ha studiato piano classico, composizione e musica indiana: adesso, insegna privatamente alla New York for Social Research di New York. A portarlo a Diano Marina è stato Giorgio Gaslini, suo ottimo amico: è lui, infatti, docente del corso di perfezionamento musicale, che si tiene a Villa Scarsella per il quarto anno consecutivo e che si concluderà a fine agosto. Reduce da tre tournée in Irlanda, Norvegia e Polonia, si è segnalato in Italia per il suo lavoro in coppia con Marco Di Marco. Tra le opere: «Fantasia per quintetto flati a piano improvvisato», l'oratorio «La luce dell'anima», l'opera jazz «Mass of Involvement».

Il 25 agosto, spettacolo di «canzoni della Belle Epoque». Si chiama «La diva dell'Empire», e ne sarà raffinata interprete Gigliola Negri, voce calda, appassionata e affascinante, specializzata in brani di Garça Lorra, Bertolt Brecht, Kurt Weill, George Gershwin e Rafael Alberti. Al pianoforte, Maurizio Fasoli.

Il 28 agosto, concerto di musica classica, la soprano Gabriella Ravazzi, Marianna Kessick al flauto e Roberto Cognazzo al pianoforte. Suoneranno musiche di Bach, Chopin, Rossini, Delibes, Gaubert e Kessick. La conclusione del ciclo sarà tenuta dagli allievi dello «stage»: il 30 agosto toccherà a quelli jazz, il 31 a quelli del canto e il 2 settembre a quelli della danza classica.

s. de.

Per il «Corsica Viva» 4 corse supplementari

Da Savona - Intanto si prepara l'operazione «gran rientro» - Non si parte più dalla Torretta

SAVONA — Altre partenze al gran completo per il traghetto per la Corsica. Ora si attende il gran rientro previsto per la fine di agosto, ritorno della prossima settimana. Per far fronte alle richieste, la società che gestisce il servizio ha già annunciato alcune «corse» straordinarie in partenza dall'isola per Savona. Peraltro altri quattro viaggi supplementari per la Corsica avranno luogo il 20, martedì 24, venerdì 27 e martedì 31, alle 8,30.

Purtroppo pur rimanendo il traghetto a Savona, la città, almeno per quest'anno, ha perso un'attrattiva. Il «Corsica Viva», infatti, attracca più alla Torretta, cioè a pochi metri dal centro, ma all'interno del porto, cioè di fuori dello sguardo della gente.

Lo spostamento si è reso necessario in conseguenza dei danni che il vorticoso girare dell'elica del traghetto causato alla parte sommersa della testata banchina. Tra l'altro i lavori di sistemazione e di rafforzamento non hanno potuto ancora inizio in quanto, dato il periodo feriale, non si è ancora riusciti a trovare un'impresa specializzata disposta ad eseguire tale lavoro.

Però difficilmente il traghetto, che sospenderà il servizio a fine settembre, potrà ritornare alla Torretta.

Lo spostamento, contrariamente a quanto si temeva, non ha creato grosse difficoltà al traffico ma, anzi, secondo i vigili urbani, ci sono meno problemi che con il «Corsica Viva» alla Torretta. Gli automezzi in partenza corso Mazzini raggiungono direttamente la sopraelevata per il porto e lì restano in attesa dell'imbarco.

Qualche intralcio si ha la mattina venerdì all'interdello dello scalo per la coincidenza con l'inizio lavoro, ma tutto sommato non ci sono grossi problemi.

Purtroppo oltre a «perdere di vista» il traghetto, che con le operazioni di imbarco e sbarco richiamava sempre una piccola folla di spettatori, si è venuto a cadere l'interesse turistico dell'iniziativa. Anche i passeggeri in partenza, che durante l'attesa potevano facilmente raggiungere i bar ed i negozi della centrale città, si trovano in «difficoltà» e quindi trascorrono il tempo vicino alle loro macchine. Da qui l'intenzione manifestata da alcuni baristi che la domenica tenevano aperto espressamente per il «traghetto» di ritornare alla chiusura festiva.

n. sl.

Sanità, guerra tra sindacati a Biella

L'ultimo, sconcertante episodio di pochi giorni fa: i «confederali» hanno rimproverato al comitato di gestione di aver concesso... troppo in fretta la sala mensa richiesta dagli «autonomi»

BIELLA — Non c'è pace nell'ambiente sindacale ospedaliero, soprattutto per la manifesta intolleranza della Federazione Cgil, Cisl e Uil nei confronti di organizzazioni autonome. Un episodio, in particolare, appare sconcertante.

La Federazione lavoratori della sanità ha infatti diffuso un documento nel quale i tre segretari dichiarano «preoccupati dalla velocità con cui il comitato di gestione ha concesso la sala mensa ad un gruppo di lavoratori costituitosi in sindacato autonomo». «Rileviamo per inciso — aggiungono — che il suddetto sindacato non è firmato

alcun accordo nazionale di categoria».

La sala mensa è stata concessa per una assemblea. «Per quanto riguarda la celebrità che tanto preoccupa la Federazione — viene fatto osservare nell'ambito del comitato di gestione — è dovuta semplicemente ad alcune circostanze favorevoli a chi intendeva usufruire del locale. La richiesta è giunta mentre il comitato era in riunione e poiché era pienamente legittima si è potuto subito dare una risposta affermativa».

Il documento contiene una considerazione che ha suscitato perplessità in numerosi lavoratori dell'ospedale. «E'

evidente che il comitato di gestione — vi si legge — si assume una grave responsabilità politica favorendo la possibilità che ogni gruppo di lavoratori possa costituirsi in gruppo autonomo e quindi intervenire in merito a contratti liberamente sottoscritti dai contrattanti e non dalle Confederazioni sindacali, nonché favorire atteggiamenti che tendono unicamente alla incentivazione economica».

Al sindacato nazionale, la cui ramificazione nel Biellese ha irritato la Federazione, aderiscono diversi dipendenti ospedalieri che hanno lasciato l'organizzazione per contrasti di vario

genere. «In definitiva — il commento più diffuso, con riferimento alla presa di posizione dei «federali» — è stato rispolverato il concetto antidemocratico, di infamata memoria, del «O con noi o contro di noi».

Altro motivo di irritazione per la Federazione è l'agitazione indotta da una sessantina di tecnici analisti, appartenenti anch'essi ad un sindacato autonomo, per sollecitare il pagamento di un'indennità alla quale hanno diritto per contratto. In un comunicato viene espressa «la condanna di tali forme di lotta, che si collocano nelle posizioni più retrive».

D. m.

VIAREGGIO: IDEE, PROPOSITI E PROMESSE RACCOLTE DIETRO LE QUINTE

Si prepara un Carnevale «nuovo»



Si parla già di Carnevale anche se i mesi caldi sono più indicati per i bagni, il mare, la vita spensierata delle vacanze. Si parla già di carnevale perché la grande manifestazione viareggina, passando il secolo di vita, può guardare il futuro pensando ad un corso mascherato pronto poche battute, come una volta, con costi misurati e per niente apprensivi. Oggi c'è un bilancio che parte oltre due miliardi, i costi aumentano, i «carristi» — ossia i «maghi», i costruttori, gli artefici del carnevale — esigono sempre di più, e giustamente, e le manifestazioni di contorno richiedono maggiori sforzi, iniziative, spesa.

Chiusa l'edizione 1982 in bellezza, con quattro corsi mascherati baciati sole e quindi col concorso oltre settecentomila persone (ed un record di milioni) giustamente si deve pensare alla prossima edizione, ora che polemiche si sono assopite

c'è tutto il tempo studiare programma adatto ai tempi. L'edizione ha in vetrina alcuni «carristi» davvero pregevoli come quello di Arnaldo Galli vincitore del primo premio, intitolato «Riciclaggio» — un carnevale immenso, che sfacendo le divise militari, allestiva tante maschere felici — o come quello di Sergio Baroni intitolato «E' arrivato col sole e con l'amore dal mare», che fece gridare di meraviglia per la concezione modernissima ed ardita, la quale è stato costruito.

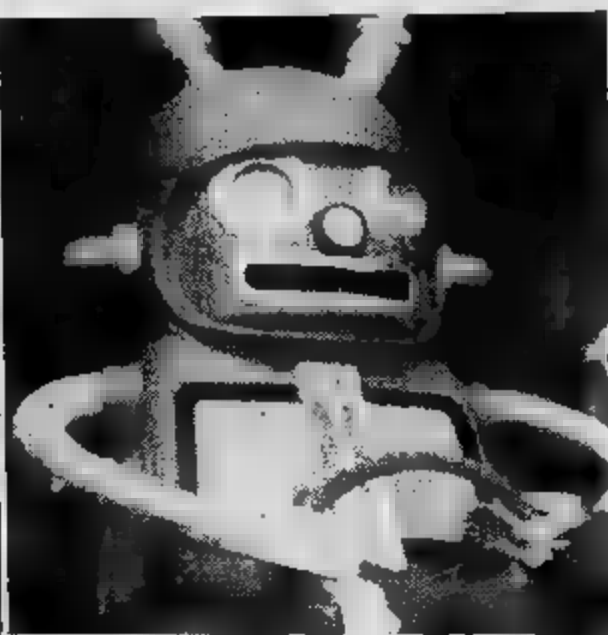
ancora «Gli incubi di Spadolini», un titolo sempre più attuale. Raffaello Giunta, terzo premio o il ciuco non può andare di Carlo Vanucci, quarto premio. Carristi, costruttori e soggetti ormai passati nell'immenso archivio di una manifestazione che sente sempre bisogno di rinnovarsi, deve rinnovarsi perché lo spettacolo della sfilata sui viali a mare Viareg-

gio, deve conquistare un immenso pubblico, farlo sorridere, divertire, condurlo per il periodo carnevalesco, in un mondo spensierato quello Viareggio quando Burlamacco, la maschera locale, ha lo scettro del comando.

Ed ecco perché si parla di carnevale in estate si lavora pensando alla manifestazione 1983. Intanto la scelta dei soggetti richiede più tempo del previsto perché ormai tutto ciò che di tira politica appare superato: «giocare» sul fatto che un mastodontico mascherone di cartapesta, più o meno caricaturale, rappresentante le sembianze di questo o quell'uomo politico, è passata. Il pubblico ha dimostrato gradire soggetti umoristici più spinti alla vita di ogni giorno, soggetti cose semplici o su cose fantastiche che permettono la realizzazione di costruzioni audaci e oltremodo piene di colore.

Il fatto della spesa è una spada di Damocle sulla testa degli organizzatori che — non pensiamo dire fuori della realtà — ci sembrano troppo timidi troppo attaccati alla tradizione, per avere qualche colpo d'ala audace e moderno. Il carnevale di Viareggio ha una tradizione che è fatta, appunto, di coraggio, di innovazione, di battaglia continua per raggiungere traguardi sempre più lontani. Il cosiddetto «dosaggio politico» usato per mettere insieme il comitato organizzatore, ad una manifestazione come il carnevale non può che nuocere. Alla testa di questo «ente» debbono essere chiamati uomini di spettacolo, con visuali lontane, extra europee e semplici funzionari di questo o di quello schieramento che amministra il Comune, i quali hanno visto tutt'al più, un «Palio di Siena» — la stessa sfilata viareggina.

Silvano Avanzini, del «grandi» tra i costruttori, rimasto alla finestra per l'edizione 1982, ha dichiarato che rientrerà se il comitato presenterà idee più avanzate. In fondo una manifestazione il carnevale di Viareggio, potrebbe godere di sponsorizzazione capace di ricoprire tutte le permettere di arricchire le tre settimane carnevalesche, di altre iniziative poderose e tese e richiamare pubblico valorizzare la sfilata sui viali a mare. Perché anche le «feste rionali» che danno al periodo carnevalesco folklore particolare, risentono ormai dieci anni uguale condotta. Per andare avanti ed ottenere i consensi



generali, bisogna ricordare che vanno accontentati i tre ceti di un pubblico amico: gioventù, mezza età ma soprattutto i ragazzi. Sono questi ultimi che «guidano» i genitori verso Viareggio quando spirava aria di carnevale.

Ad ogni buon conto ecco per grandi linee come sarà la manifestazione del 4 grandi corsi mascherati, di cui uno televisivo e notturno, con 10 carri grandi e 8 medi a sfilare insieme mascherate di ogni genere; torneo internazionale di calcio con 8 squadre italiane e 8 straniere; manifestazioni di moda, di pittura, di filatelia, di letteratura; campionati di bridge, gare sportive di vela, podismo e marcia; feste rionali (una per ogni periodo carnevalesco) veglioni ufficiali; veglione mascherato dei piccoli; partecipazione di complessi stranieri; gemellaggi gastronomici; «festa della canzonetta» per la scelta del motivo ufficiale della manifestazione.

Questa la prima bozza di un programma destinato naturalmente ad essere arricchito anche con novità altisonanti. La «cittadella del carnevale» intanto è già in fermento: si smontano i «carristi» del 1982 (che purtroppo verranno venduti città italiane e straniere per altri carnevali minori tutti vita grazie all'apporto dei carristi viareggini) per fare posto alle nuove costruzioni. Quando partirà per il «carnevale 1983»? L'esperienza ci insegna che il «via» verrà dato sempre troppo tardi.

E' augurabile di no perché gli errori vanno corretti. Viareggio ha bisogno di ritrovare manifestazione grandissima e pronta a tempo di primato: per non presentare, come succede da dieci anni più al pubblico pagante, un primo «corso mascherato» metà. Avere rispetto del pubblico regola che i vecchi «carnevalari» (così venivano chiamati gli organizzatori di un tempo) scrupolosamente. Almeno in questo augurabile che i «nuovi organizzatori» sappiano imitare i loro predecessori.

Valle

CINEMA E RITROVI DELLA VERSILIA

VIAREGGIO

Morti e sepolti
Eolo: Mani di velluto
Rocky verso
La corsa più pazza del mondo
Centrale: L'inganno

DEL LAGO

Tirreno: Pierino

DI PIETRASANTA

Eden Park: I predatori dell'arca perduta
Nocci: Il perfetto
La corsa d'America
Italia: Il perfetto
S. Antonio: Commissario
Focette: Innamorato pazzo

FORTE DEI MARMI

Supercinema: Innamorato
Paradise

MARINA MASSA

Azzurra: Il
Arena: Profondo

PIERRE

Il Gabbiato: Marisa Fabbri e il suo show
Caprice: Suona Giorgio Rigas

CARACARA

Cristallo: Delitto sotto il sole
Tirreno: Il delitto del Grillo
Giardino: Riechi, ricchissimi, praticamente in mutande

DEI CAMAIORE

Bassoladomani: recital Miguel Bosé

FOCETTE

Bassola: Suona Bruno Martino
Bassolotto: Piano bar - cabaret

DEI MARI

Capannina: Augusto Righetti e la sua orchestra
Caravella: Sellani al piano bar;
Feeling: Luciano Fineschi

DEI MARI

Teatro Tenda: Brasil Tropical
Il Pirata: Ballo liscio con Betty Curtis
La Cabaret e ballo liscio

BOCCA MAGEA

La Sargitta: Rinaldo e la orchestra, canta Mania



Tra Vado e Zinola

I liguri
contestano
il terminal

SAVONA — (n. s.) Tra Vado e Zinola verrà costruito, se sorgeranno le condizioni, soprattutto di ordine finanziario (si parla di una spesa di oltre 250 miliardi) un grande terminale portuale per lo sbarco del carbone destinato alle centrali del Nord. Avrà una capacità di 13 milioni di tonnellate annue e sarà collegato con un lunghissimo nastro trasportatore «intubato» alle aree di deposito e smistamento previste in Val Bormida nella zona di Cairo.

I politici che premono per la costruzione del terminal ritenuto come il «cavallo di Troia» per la costruzione del porto commerciale di Vado (non troppo ben visto dai genovesi che lo ritengono, sotto sotto, un ostacolo alla realizzazione del porto di Voltri), sostengono che non ci saranno conseguenze di carattere ecologico, ma i tecnici non danno garanzie assolute tanto che sono stati richiesti interventi per la protezione del litorale e delle spiagge.

La popolazione di Zinola, più direttamente investita del problema, ha grossi dubbi sulla opportunità di una simile costruzione ed il comitato ambiente, che rappresenta oltre 200 proprietari di alloggi, si sta battendo perché si rinunci al terminal definito un «nuovo grave attentato al nostro territorio». Il comitato ambiente ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro la realizzazione del maxi-depuratore.

Quando il condono ai pensionati?

La giungla legislativa alimenta le richieste di rimborso dell'Inps ai titolari di due o più assegni «incompatibili» - Gli esperti invocano la sanatoria e l'attuazione del «Casellario centrale» delle pensioni

C'è un condono in vista anche per i pensionati? Nulla di concreto, per ora; da più parti, gli esperti chiedono un provvedimento di benevolenza per sanare una situazione che nasce più da caos legislativo che da una mala fede vera e propria degli interessati.

Il nodo del problema. Negli ultimi tempi, numerose disposizioni legislative hanno moltiplicato le richieste di rimborso ad anziani titolari di due o più pensioni. Sia le norme sul trattamento di contingenza, sia il problema della incompatibilità dei trattamenti, hanno accresciuto la schiera dei pensionati che finiscono di percepire — a loro insaputa o nonostante — loro puntuali segnalazioni — somme non più dovute.

Ma, prima o poi, l'inesorabile macchina burocratica va a rinvagare nel passato e chiede il rimborso. Si tratta di cifre globalmente poco significative per l'istituto previdenza, ma quasi

sempre considerevoli per i singoli pensionati che vedono, colpo, debitori loro malgrado.

A ciò aggiunge anche che le disposizioni legislative, spesso, sono poco chiare e difficilmente interpretabili non solo dagli interessati ma anche dai funzionari che per certe pensioni si addebitano nella «contingenza» (che per certe pensioni si denomina «quota fissa aggiuntiva» e per altre «indennità integrativa speciale»). La prima spinta alle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti di importo superiore alla mini-

confusione nasce, ad esempio, dal calcolo dell'indennità di contingenza. Parte delle pensioni è costituita da un per cento dell'indice di variazione del costo della vita e parte da una «contingenza» che per certe pensioni si denomina «quota fissa aggiuntiva» e per altre «indennità integrativa speciale». La prima spinta alle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti di importo superiore alla mini-

ma; l'altra ai dipendenti dello Stato e degli enti pubblici.

L'incompatibilità dei trattamenti scatta in due casi: pensionato e dipendente o pensionato e altro ente pubblico; più pensioni di diverse gestioni previdenziali. Sempre l'adeguamento è immediato; quasi mai il pensionato è in grado di segnalare l'errore e chiedere la riduzione dell'importo e, se lo fa, spesso vede che l'erogazione non viene mai interrotta.

Per questo, interessati ed esperti sperano in una sanatoria. Un condono (come i due del '78 e dell'81 a favore di chi ha indebitamente percepito pensioni sociali o pensioni integrate al minimo) che potrebbe sanare situazioni create da una mala gestione dei pensionati. Importante sarebbe, anche, varare finalmente il Casellario centrale delle pensioni che automaticamente molti di questi inconvenienti.

«Se sbaglia lo Stato, non restituire i soldi»

Il Tar dell'Aquila ha stabilito che i pensionati statali non debbono rimborsare le somme in più

L'AQUILA — I pensionati dello Stato che ha riscosso in buona fede, per errore dell'ufficio emittente, somme in più non dovute sulla pensione, non deve restituire alle casse erariali.

Lo ha deciso il Tribunale amministrativo regionale d'Abruzzo che ha respinto il ricorso di Vincenzo Quagliari, al quale il centro elettronico dell'ufficio Tesoro dell'Aquila ha corrisposto, per diversi mesi, pensioni in misura superiore a quella dovuta. Gli stati applicati a favore del pensionato, a insaputa, i benefici di rivalutazione previsti dalla legge, i quali però non competono a Quagliari — collocati a riposo successivamente alla data di attribuzione dell'assegno pensionistico.

In sostanza al Quagliari è stata liquidata in più, per errore, dall'ufficio, la somma complessiva di 1.107.398 lire, per il cui recupero l'ufficio provinciale del Tesoro dell'Aquila imponeva al pensionato una rata di restituzione mensile di 36 mila lire.

«Ove l'indebita corrispondenza — osserva il Tar d'Abruzzo — sia da errore o inesattezza imputabile esclusivamente all'amministrazione ed obiettivamente non rilevabile dagli interessati ed il comportamento della amministrazione sia tale da giustificare la buona fede del percettore, l'obbligo di procedere al recupero delle somme viene eccedentemente inoperabile».

«ritenuta prescritta, inoltre, la restituzione delle somme» — aggiunge il Tar

d'Abruzzo — «per esigenze generali di giustizia anche fine evitare che la restituzione delle somme, già versate, comprometta la situazione individuale di equilibrio economico del pensionato, nell'interesse pubblico».

Con l'annullamento della decisione il recupero della somma in più a Vincenzo Quagliari, d'Abruzzo ha «condannato» la direzione provinciale del Tesoro dell'Aquila al pagamento di 300 mila lire.

L'Ifil aumenta
il capitale

ROMA — Il capitale sociale dell'Ifil aumenterà da 30 miliardi a 600 milioni a 125 milioni lire. La decisione sarà presa dall'assemblea straordinaria degli azionisti convocata a Torino per il 30 ottobre prima e per il 1° ottobre in seconda convocazione. L'operazione sarà effettuata mediante emissione di 540 milioni di azioni ordinarie.

L'equo canone langue
Torino ha una idea

TORINO — Accordo anti-conflittualità per proprietari e inquilini. Le principali organizzazioni categoriale (l'Upi, piccoli proprietari immobiliari; l'Unia, sindacato inquilini; il Sicut, sindacato inquilini casa e territorio; il Cisi; l'Uil-Casa; lo Sna, sindacato amministratori immobiliari), hanno siglato un accordo preliminare, in attesa di definitiva stipula di una convenzione con atto pubblico, che mira alla chiarificazione del più controverso punto del riparto spese tra proprietari e inquilini nonché le norme di riparto condominiale.

L'accordo sostanzialmente innovativo parte dalla considerazione che è utile per la piccola proprietà e l'inquilinato l'eliminazione del contenzioso che genera una immotivata conflittualità a cui la lentezza della giustizia nonch  la lissorietà del contendere, i termini monetari, crea i presupposti per molte disdette, locazione e conseguente sottrazione dal mercato locativo di numerosi alloggi.

Le organizzazioni sindacali «conosce della gravità del momento, sulla scorta degli accordi raggiunti in materia di locazione, hanno predisposto anche un opportuno modello di contratto per la locazione ad abitazione che risponda concretamente alla emergenza locativa che potrebbe scaturire per i contratti soggetti a proroga e ormai immi-

nente scadenza. Il contratto parte dalla considerazione che il raggiungimento, sin d'ora, dell'intero equo canone e l'aggiornamento di questo agli stessi livelli dei non soggetti a proroga, provochi benevolenza nei confronti del conduttore che anticipatamente corrisponda l'intero canone concretizzato al rinnovo della locazione per la durata di sei anni.

«Questa è la risposta concreta dell'emergenza — dicono le organizzazioni sindacali firmatarie».

Nuovo vertice
Gondrand

Il Consiglio di Amministrazione della Sna ha nominato amministratore delegato il dottor Gian Lodovico Sforza, già ricopriva la carica di direttore generale della società; Fincarico è direttore generale; stato assunto Paolo Marchi, già direttore generale della Sna e procuratore Generale.

La Gondrand SNT SpA parte del Gruppo Gondrand nel 1981 ha incorporato la società nazionale trasporti Gondrand; società capogruppo è la Gondrand Finanziaria SpA.

A Borgo d'Ale

All'Aima
le pesche
invendute

BORGIO (a. r.) — Continua l'altalena delle presenze degli operatori economici al mercato giornaliero delle pesche di Borgo d'Ale. Al fenomeno fa riscontro, in questi giorni, un aumento di produzione dopo il flagello della grandine.

Il quantitativo invenduto di prodotto è comunque pronto per l'Aima, l'Azienda di Stato che ha funzioni calmeratrici, che ieri ha compiuto il suo terzo intervento stagionale.

La scarsità di commercianti sulla piazza del mercato, lamentata da una decina di giorni, sembra comunque avviata a soluzione: dopo il «minimo» di sabato scorso (20 operatori contro i 200 solitamente presenti, cui peraltro aveva fatto riscontro anche un calo della produzione: 800 quintali di cui tuttavia circa la metà invenduti), ieri la situazione è nettamente migliorata.

Il quantitativo di pesche presenti sul mercato è passato addirittura a 1600 quintali e gli operatori erano già cinquantina. Anche i prezzi hanno fatto registrare qualche miglioramento: per alcune varietà le quotazioni salite a 450 lire il chilogrammo.

Per l'intervento Aima ieri mattina, sono stati assicurati prenotati oltre mille quintali.

Comuni propongono

«Ai Comuni
gli atti
del catasto»

CUNEO (g. d. m.) — Gli uffici distrettuali imposte dirette non sono più tenuti a conservare per legge le copie degli atti del catasto di terreni fabbricati ed i relativi aggiornamenti. Ma perché inviare al catasto documentazione tanto utile per le certificazioni relative alle proprietà immobiliari, il calcolo dei canoni di affitto e la documentazione da allegare a pratiche e denunce inerenti a leggi nazionali e regionali?

Gli utenti nel prossimo futuro per documentarsi dovranno far ricorso all'ufficio tecnico erariale che spesso dista decine e decine di chilometri. Da queste domande suggerite dal buon senso, una interessante richiesta al ministro delle Finanze on. Formica.

L'ha formulata con una interrogazione il cuneese on. Natale Carlotto. «Perché — chiede il parlamentare — non consegnare le copie degli atti catastali eliminate dagli uffici distrettuali dell'imposte dirette ai Comuni?». La risposta dovrebbe essere difficile — commenta l'on. Carlotto — dal momento che un decreto del ministro Finanza prevede che siano definite le modalità per la variazione e la consegna ad enti pubblici delle copie degli atti catastali e la loro utilizzazione; fino ad ora nessuna disposizione è stata emanata.

Svizzera, non la Svezia
il Paese del benessere

L'Ocse ha pubblicato di recente interessanti dati sul reddito dei Paesi membri dell'organizzazione. Sulla base di questi dati abbiamo subito costruito una graduatoria dei più ricchi, dei meno ricchi e dei relativamente o dei decisamente poveri. I ventiquattro Paesi secondo il loro reddito pro capite del 1980. E' nettamente in testa la Svizzera (con 15.920 dollari annui a testa), seguita da due Paesi scandinavi (Svezia e Norvegia) e dalla Germania Federale (13.310 dollari pro capite).

Gli Usa (11.360 dollari pro capite) hanno davanti anche altri Paesi, come la Francia (12.140 dollari) e tutto il Benelux. Meraviglia leggermente la posizione del Giappone (8910 dollari pro capite), preceduto dal Regno Unito (9340 dollari), mentre l'Italia (6910 dollari) ha dietro di sé solo più cinque Paesi dell'Europa meridionale.

L'Ocse ha calcolato anche il tasso di formazione del capitale fisso in percentuale del prodotto interno lordo. Sottile in testa a tutti il Giappone con il 31,7 per cento, seguito, a distanza, dall'Irlanda con il 27,9 per cento, dall'Islanda con il 26,5 per cento, dalla Norvegia con il 25 per cento. L'Italia si colloca a quota 20 per cento, contro, ad esempio, il 23,6 per cento della Germania Federale, il 21,2 per cento della Francia, il 17,8 per cento del Regno Unito.

Nelle statistiche Ocse troviamo anche la ripartizione dell'occupazione dei singoli Paesi per settori produttivi. Hanno quote di occupazione terziaria superiore al 60 per cento l'Australia (62,5), il Belgio (62,2), il Canada (66), la Danimarca (63,3), gli Usa (65,8), la Norvegia (61,8), i Paesi Bassi (62,1), la Svezia (62,2). L'Italia ha una quota del 54,4 per cento. La più elevata quota di occupazione industriale riguarda la Germania Federale (44,8 per cento) e l'Austria (40,3), mentre l'Italia si situa a quota 37,8. La più elevata quota di occupazione agricola riguarda la Turchia (ben il 60,4 per cento), mentre le più ridotte quote sono quelle del Belgio (3 per cento), degli Usa (3,6), del Regno Unito (2,6). L'Italia si colloca a quota 14,2.

Questo il reddito pro capite 1980 dei ventiquattro Paesi Ocse (in dollari): Svizzera 15.920; Svezia 14.760; Norvegia 14.020; Germania Federale 13.310; Danimarca 12.950; Lussemburgo 12.750; Islanda 12.410; Francia 12.140; Paesi Bassi 11.850; Belgio 11.820; Usa 11.360; Canada 10.580; Finlandia 10.440; Austria 10.250; Australia 9580; Regno Unito 9340; Giappone 8910; Nuova Zelanda 7440; Svezia 6910; Spagna 5190; Grecia 4210; Portogallo 2430; Turchia 1170.

Carlo Beltrame

TORINO

Miglioramento generale

TORINO — Con la riunione si chiude il periodo operativo di agosto. In modo migliore il mese non poteva terminare. Infatti tutti i comparti hanno registrato nuovi miglioramenti sensibili soprattutto tra gli assicurativi e i finanziari. Questi due comparti appaiono sempre in testa. I titoli dell'Ambrosiano, le Toro negli assicurativi migliorano del 2,50%, e le Centrali nei finanziari perano un altro 1,50% e l'andamento di questi comparti che ha trascinato poi tutto il listino a segnare nuove plusvalenze.

I titoli miglioramenti del 10% per Latina priv., dell'1 per le Ras, dell'1,21



per le Generali, 1,50% per le Sai. Nei finanziari oltre la Centrale di cui è detto si hanno nuovi progressi per le Ifil +3%, Pirellona +3%, per le Ifi priv. +2,55%.

Anche gli industriali ieri piuttosto deboli seguono l'andamento generale.

I valori ad eccezione di una perdita del 3% per le Ipi e per le F, gli altri valori registrano miglioramenti. Reddito fisso in recupero soprattutto per i valori di Stato. Attività discreta.

Flat: ord. 1800; priv. 1280.

MILANO

Finale in ripresa

MILANO — Finale in ripresa. Il ciclo operativo di agosto si è oggi concluso in modo molto positivo; molte perdite sono state recuperate ed anche la seduta dedicata ai rapporti non ha presentato difficoltà. Le posizioni sono state riportate a settembre movimenti di rilievo del tasso del denaro. La riunione e propria ha registrato un buon ritmo di scambi sul fondo leggermente sostenuto e isolati assestamenti di modesta entità.

Ancora in primo piano sono apparsi oggi i grossi titoli assicurativi e finanziari, dalle Generali alle Ras, Toro e Sai e nei finanziari le Ifi priv. Negli altri settori da rilevare la

Centrale che è apparsa ancora in ripresa seguita dai titoli del gruppo. Le difficoltà sarebbero quindi totalmente superate. L'indice generale in apertura +1,5% ha chiuso a +1,4%. Il ciclo operativo di agosto si è concluso bene.

Prezzi: Generali 134.000, dopoborsa 133.800; Fiat 1599, d.b. 1605; priv. 1185; d.b. 1190; Montedison 98,75; Viscosa 870, d.b. 867; Olivetti 2400, 2410, priv. 1997; Toro 12.200; Sai 27.000, d.b. 28.800; Ifi priv. 3610; Burgo 3150, priv. 3180.

Dollaro apre in ribasso e scende di 26 lire

Dollaro in forte ribasso su tutte le valute stamane. Il continuo ribasso dei tassi di interesse. A Roma il dollaro apre intorno a 1381, ben oltre 26 lire in meno rispetto alla 1407,50 di ieri.

Neanche la riduzione del tasso di sconto americano e prime rate delle banche Usa riuscite a far retromarcia i giorni scorsi.

Cambi Bancari

quotazioni informative

Bancanote (Milano)	
Dollaro	1381,00-1381,50
Sterlina	2392,80-2393,40
Marco tedesco	560-560,30
Franc svizzero	655,80-656
Franc francese	201-201,05
Belga	26-26,28
Florino oland.	508,80-508,90
Yen	5,32-5,33

REDDITO FISSO A TORINO

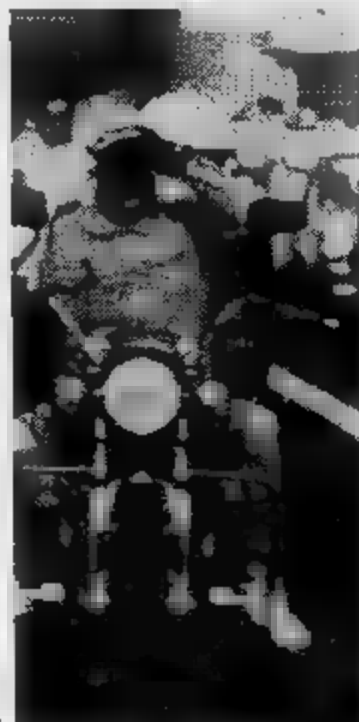
Titol	18-8	17-8	Titol	18-8	17-8
TITOLI DI STATO					
Rendita 5%	41	41	C.C.OO.PP. 5%	56 20	56 20
Edil. Scol. 5,50% 67	57 50	57 50	C.C.OO.PP. 5,50%	55 70	55 70
Edil. Scol. 5,50% 68	57 50	57 50	C.C.OO.PP. 6%	48 50	48 50
Edil. Scol. 5,0% 69	57 50	57 50	C.C.OO.PP. 7%	48	47 40
Edil. Sc. 6% 70	78	78	C.C. Int. St. 6% 66 1'	74	74
Edil. Scol. 6% 71	70	70	C.C. Int. St. 6% 67 2'	72 90	72 90
Edil. Scol. 6% 72	69	69	C.C. Int. St. 6% 68 3'	68 60	68 60
Edil. Scol. 9% 70/90	70	70	C.C. Int. St. 7% 70 1'	61 50	61 40
Edil. Scol. 9% 70/91	70	70	C.C. Int. St. 7% 71 2'	63 30	63 30
Edil. Scol. 10% 71	78	78	C.C. Int. St. 7% 72 3'	—	—
DD.PP. Comp. 10%	70	70	CC.OO.PP. Anas 6% 66	49 40	49 40
C.C.T. 10% 85	91	91	CC.OO.PP. Anas 7%	49 70	49 70
C. Cr. Tes. 1-3-82	—	—	CC. Aut. 7% 70 1'	48 30	48 30
C. Cr. Tes. 1-5-82 I	—	—	CC. Aut. 8% 74 I	47	47
C. Cr. Tes. 1-5-82 II	—	—	FF.SS. 6% 68 1'	80	79 30
C. Cr. Tes. 1-6-82	—	—	FF.SS. 6% 67	74	74
C. Cr. Tes. 1-7-82 I	—	—	FF.SS. 6% 68 1'	61	61
C. Cr. Tes. 1-7-82 II	—	—	FF.SS. 7% 72 1'	63 60	63 60
C. Cr. Tes. 1-8-82	—	—	Amn. FF.SS. 7% 70	62 80	62 80
C. Cr. Tes. 1-10-82 I	99 95	99 95	Amn. FF.SS. 10% 75 I	94	94
C. Cr. Tes. 1-10-82 II	100	100	Amn. FF.SS. 12% 79 II em.	90	90
C. Cr. Tes. 1-12-82	100 20	100 10	P. Verde 6% 64 1'	90	90
C. Cr. Tes. 1-1-83	100 25	100 15	P. Verde 7% 71 1'	89 50	89 50
C. Cr. Tes. 1-10-83	100 25	100 25	ICIPU 6%	71	70 50
C. Cr. Tes. 1-3-84	98 35	98 35	ICIPU 8% F 75	n.l.	n.l.
C. Cr. Tes. 1-4-84	98 40	98 40	ICIPU 7% G 72	72 50	72 50
C. Cr. Tes. 1-6-84	98 20	98 20	IMI 25 6% 66	68	68
B.T.P. 5,50% 82	82 50	82 50	IMI 25 6% 67	71 20	71 20
B.T.P. 12% 87	82 50	82 50	IMI 25 7% 70	71	71
B.T.P. 12% 82 I	—	—	IMI 25 7% 70	71	71
B.T.P. 12% 82 II	—	—	Olivetti 13,5% 78/81 ind.	118	118
B.T.P. 15% 1-1-83	—	98 55	Torino 6% 52/84	76	76
B.T.P. 12% 1-10-83	—	92 50	Pr To AEM 5,5% 80/85	80	80
B.T.P. 12% 1-1-84	91 20	91 10	Pr To AEM 5,5% 82/85	80 50	80 50
B.T.P. 12% 1-4-84	89 10	89 10	Chia di 10%	84 90	84 90
B.T.P. 12% 1-10-84	87 30	87	Chia di 10%	47 80	47 50
OBLIGAZIONI					
Enel 6% 65 I	69 20	69 20	Int. S. Paolo To 6%	55	55
Enel 6% 65 II	66 70	66 70	Int. S. Paolo a conv. 6%	44 50	44 50
Enel 6% 65 III	59 80	59 80	S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	47 50	47 50
Enel 10% 75 I	136 40	136 40	S. Paolo OO.PP. 6%	47 50	47 50
Enel 7% indicizzato	136 20	136 20	S. Paolo OO.PP. 8% Ecu 79/89	58	58
Enel 7% II indicizzato	82 20	82 20	C. Risp. PP.LL. 6%	45 50	45 50
Enel 12% 80 indicizzato	91 30	91 30	C. Risp. PP.LL. conv. 6%	48 50	48 50
IRI 5,50% 81	80 70	80 70	Fond. Piemonte V.A. 6%	70	70
IRI 6% 65	80 70	80 70	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
IRI 12% 77	80 70	80 70	Piemonte V.A. OO.PP. 7%	65	65
Autostrade 6% 68/89 I	78 30	78 30	OBLIG. CONVERTIBILI		
Autostrade 7% 71/88	81 10	81 10	Med. Sip 7% 73/88	72	72
Autostrade 8% 76/85	81 10	81 10	Med. S. Spirito 7% 73/88	319	319

LE AZIONI A MILANO

(valori pervenuti alle ore 14)

Titol	18-8	17-8	Titol	18-8	17-8	Titol	18-8	17-8	Titol	18-8	17-8
			B. Catt. Veneto	7340	7150	COMUNICAZIONI			MINERARI - METALLURGICI		
Albrar	2428	2440				Aurora priv.	1250	1250	Finanz.	1055	1055
Borromeo Fin.	25800	25400				Auxiliare	8280	7990	Pirelli & C.	632	721
Eridania	9250	9180	Burgo ord.	3150	3100	Autostr. To-Mi	6070	6020	Pirelli SpA	2420	2340
Ind. Buitoni P.	3450	3450	Burgo priv.	3180	3300	Italcable	10860	10650	Pirelli SpA risp.	1260	1252
Italtori risp.	3350	3350			8950	NAI	49 50	50	Rejna	17850	17850
Ind. Zuccheri					1025	Nord Milano			Rejna risp.	25700	25700
Milano Agr. Vitt.	8900				3390	SIP	1140	1145		7100	7100
ord.	113 50	118				ELETTRICI			Saron	2801	2801
Servizio priv.	104	104			3590	Magneti M. ord.			SME	1450	1400
Servizio risp.	87				85 50	Magneti M. risp.	631	631	SME risp.	1748	1745
ASSICURATIVI			Pozzi-Glinori		91 75	Tecnosistemi	130 25	127	Sist.	1518	1510
Ateneza Ass.	34400		Pozzi-Glinori risp.	418	418	FINANZIARI			Terme Acqui	1186	1151
		1349	Eternit		426	Acqua Marcia	2000	2000	T. Acqui 1/7/81		
C. Ass. RI ord.	14020	14000	Eternit prod.	27210		Agriola	65 25	65 25	- EDILIZIA		
C. Ass. MI risp.		10500	Italcementi risp.		30110	Bastogi IRBS	28290	29110	Aedes	6211	
E. Latina ord.	579	550	Unicom	14150	14100	Bonif. Sile	3300	3450	B.I.L. ord.	615	608
C. Latina priv.	2250	2150			414	Borgosesia o.	3300	3450	B.I.L. risp.	648	649
FIRS risp.	808	800 50	Castaro		5890	Borgosesia r.	3300	3450		1224	1201
Generali	134000	132100	Castaro risp.		784	Bricchi	3300	3450	Cogefar	1355	1355
Italia Ass.	35400	20100	Famit. Erba		27150	Buton	3300	3450	Cond. Acqua	146 50	146
L'Abelie Ital.	42700				27000	La Centrale	3300	3450	De Angelis Frua	1770	1770
La Fondleria			Lepetit priv.	27000	27150	La Centrale risp.	3300	3450	Ed. Sogno	1380	1380
RAS					27150	Euromobiliare	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
SAI					27150	Fin. Breda	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
SAI 1-5-61					27150	Fin. Breda	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
SAI priv.		25600			27150	Fin. Breda	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
Toro Ass. ord.					27150	Fin. Breda	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
Toro Ass. pr.		8850			27150	Fin. Breda	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
BANCARI					27150	Fin. Breda	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
B. Ambrosiano					27150	Fin. Breda	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
B. Comm. Ital.		31410			27150	Fin. Breda	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
Banco Roma		30990			27150	Fin. Breda	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
Banco di Sicilia					27150	Fin. Breda	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
Cred. Italiano	3970				27150	Fin. Breda	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
Cred. Varesino	6438				27150	Fin. Breda	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
Interbanca pr.		19700			27150	Fin. Breda	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
Mediobanca	63500				27150	Fin. Breda	3300	3450	Ed. Sogno	25100	25100
			COMMERCIO						MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
			La Rinasco ord.	341 75	339	FIAT ord.			FIAT ord.		
			La Rinasco priv.	6440	6500	FIAT priv.			FIAT priv.		
				2020	2020	IFIL			IFIL		
			Standa risp.			IFIL risp.			IFIL risp.		
						Invest			Invest		
						Italmobiliare			Italmobiliare		

Autostrade più costose per le moto (1 lira al km)



ROMA — L'autostrada è diventata più cara per le moto, di una lira al chilometro, in compenso sarà più conveniente per gli autoveicoli da trasporto merci fino a 25 quintali o a due assi. Per la stragrande maggioranza dei conducenti, però, le cose restano come prima. Già la legge precedente, abrogata da quella nuova, prevedeva il sovrapprezzo d'una lira per tutti i mezzi, eccezione delle moto.

Il risultato è quindi che per le auto non cambia niente, mentre per i camion al di sopra dei due quintali l'aumento reale è di due lire. I maggiori introiti derivanti da questi sovrapprezzi devono essere versati su un fondo speciale, corrente infruttifera, che servirà a ripianare gli squilibri economici degli enti autostradali e, successivamente, andranno al fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane per il pagamento delle rate dei mutui e delle obbligazioni emesse dalle società autostradali.

I sovrapprezzi, che resteranno in vigore fino al momento in cui verrà emanata la legge di riordino del settore autostradale. Si tratta di un provvedimento molto atteso al quale si è più volte la stessa legge 531/82 (questa è solo un provvedimento che toglie — in pratica — il blocco ai grandi lavori di viabilità decretati nel 1975 sull'onda della prima crisi petrolifera) e che avrà il compito di riorganizzare dal punto di vista economico-societario-fiscale tutto il settore.

La funzione di questa futura legge, perciò, potranno essere modificati i criteri per la formazione delle autostrade. Per questo la legge prescrive che entro il 30 giugno prossimo il ministro dei Lavori pubblici, di concerto con quello del Tesoro, presenti in Parlamento una relazione sulla situazione economica-finanziaria di tutto il settore autostradale.

CONTROESODO: emergenza a Messina i traghetti sono stracolmi in Sardegna

Il grande rientro di fine agosto, soprattutto dalle isole, è già cominciato - I primi disagi

Il controesodo è già cominciato in Sardegna ed è sul punto di prendere il via anche in Sicilia. Le navi ed i traghetti collegano la Sardegna con la penisola hanno già preso a viaggiare verso i porti di Civitavecchia, Genova e Napoli pieno carico.

Dagli scali marittimi di Cagliari, Olbia, Porto Torres e Golfo Aranci partite complessivamente mille persone circa tra turisti ed emigranti che hanno trascorso l'estate nell'isola. Nessuna per quanto riguarda gli imbarchi nei porti di Cagliari, Porto Torres ed Olbia; qualche disagio invece a Golfo Aranci da dove partono i traghetti delle Ferrovie dello Stato a causa principalmente dell'avarie che ha bloccato per oltre una giornata la «Gennargentu».

Nello scalo gallurese sono rimasti a terra i viaggiatori, numerosi con l'auto seguita, presentatisi in banchina senza la prenotazione. Si prevede peraltro che tutti trovino imbarco sulla «Gennargentu» che, riparato il guasto, riprende le corse alla penisola nella tarda serata.

Sta per scattare invece il piano d'emergenza predisposto dall'amministrazione comunale e dalla prefettura di Messina per far fronte al rientro dalle ferie di oltre 200 mila automobilisti che potrebbero concentrarsi agli imbarchi per il continente in pochi giorni.



«Piano» di Mitterrand contro il terrorismo

Creto un nuovo sottosegretariato di sicurezza pubblica

PARIGI — «Pugno di ferro» in Francia. Dopo l'ondata attentati che ha colpito il Paese, il presidente Mitterrand ha sferrato un piano articolato di lotta anti-terrorismo. L'annuncio è stato dato ieri sera dagli schermi televisivi. Tra le «novità» principali, la creazione di un sottosegretariato di Sicurezza Pubblica, alla cui guida è stato nominato Joseph Francèschi, il quale risponderà del piano operativo al ministro dell'Interno Gaston Defferre.

Tra gli altri provvedimenti citati da Mitterrand, figurano l'incarico al comandante della gendarmeria, Jean-Pierre Prouteau, di coordinamento, informazione, azione per la lotta contro il terrorismo. Il presidente ha anche annunciato un rafforzamento degli effettivi di numerosi servizi di polizia, la creazione di uno schedario centrale elettronico e un organismo centrale di repressione contro il traffico di armi, esplosivi, un controllo più alle frontiere dei visti. Egli ha anche annunciato che le organizzazioni che «istigano alla violenza verranno disciolte».

Il presidente francese, pur dichiarandosi contrario alla creazione di uno spazio giudiziario europeo, ha dichiarato che intende proporre ai partner europei la creazione di un tribunale in grado di giudicare i delitti più gravi.

Il capo di Stato ha poi ribadito che in Medio Oriente «la Francia si pone obiettivi precisi: il diritto di Israele a vivere in pace

all'interno di confini riconosciuti, il diritto dei palestinesi allo Stato, il diritto del Libano a essere indipendente e libero da le forze straniere». «La politica araba della Francia non può essere, non è stata mai e mai sarà antisraeliana».

Il presidente non ha dimenticato però di puntualizzare che il terrorismo è nato ieri, e ha sottolineato che negli ultimi tre anni e mezzo la Francia è stata teatro di 150 azioni terroristiche, cui «fra le 135 e le 140» compiute prima della sua ascesa alla presidenza. «Il chiaro è il presidente si riferisce a forme specifiche di violenza terroristica».

Nicaragua 3 studenti uccisi

MANSAYA (Nicaragua) — Tre persone sono morte e sei sono rimaste ferite ieri notte a Mansaya, in Nicaragua, durante una manifestazione studentesca convocata in segno di protesta contro i maltrattamenti subiti da un sacerdote.

Lo ha reso noto il ministero degli Interni, affermando che «tre stati sparati colpi di arma da fuoco quando elementi controrivoluzionari hanno organizzato azioni sovversive contro l'ordine pubblico».

Non è stato precisato quale parte si sia cominciata a sparare. Ieri gli studenti hanno preso il controllo in tutto di almeno diciassette scuole cattoliche, mentre a Mansaya i manifestanti si sono barricati all'interno di un quartiere baracche.

A quanto ha riferito il ministero degli Interni una delle vittime è un noto militare sandinista, Eddy Guzman, mentre le altre due persone morte sono state identificate. Non si ha notizia delle condizioni dei feriti. Secondo la stessa fonte, i dimostranti sono stati guidati dal sacerdote Costa Rica, Pacheco,

Aumenta la sterilità di uomini e animali

Stress, fumo, alcol, cattiva alimentazione

ROMA — La sterilità negli uomini e negli animali in aumento. I dati, relativi al biennio '79-'80, sono stati discussi durante i lavori di un congresso organizzato dall'Università di Siena.

La sterilità — secondo scienziati di vari continenti — deriverebbe dalla scarsa mobilità dei «flagelli» delle cellule degli spermatozoi. Questo immobilità — affermano gli studiosi — è provocata dall'alimentazione sbagliata dell'uomo, dai troppi stress e dalla attività motoria. Altre cause trascurabili: fumo e alcol.

Per quanto riguarda gli animali, invece, il fenomeno si ricerca in alcuni additivi

in molti mangimi, «ciglia» ed i «flagelli» sono strutture fondamentali delle cellule di il mondo animale e vegetale presiedono a compiti determinanti come la funzione sensoriale e la mobilità degli spermatozoi.

Il congresso ha registrato, inoltre, l'unanime valutazione degli importanti passi in avanti compiuti recente, sul piano scientifico e su quello terapeutico, per tenere finalmente sotto controllo malattie sino ad ora scarsamente prevedibili nel loro andamento come il diabete ed i cardiopatici avranno dunque vita più lunga grazie al progresso realizzato dalla scienza.

Argentina Scioperi a catena

BUENOS AIRES — L'Argentina sta vivendo momenti di drammatica tensione sociale. La protesta è cominciata di ora in scioperi ferroviari, scioperi di oggi quello dei trasporti di argenti — oltre due terzi dell'intera popolazione della capitale — rimarranno a piedi.

All'agitazione, promossa dal sindacato macchinisti, seguirà quella meccanici che hanno indetto uno sciopero per giovedì prossimo, categorie, fra i quali i dipendenti della elettrica di Stato, si incrociano le braccia, sempre appoggio rivendicazioni carattere economico.

Caserta agguato a delinquenti

Un detenuto in regime di semilibertà, Nicola Alena, di 71 anni, di Cesa, è stato ucciso a colpi di fucile al carcere di Santa Maria Capua Vetere.

Alena scontando una condanna inflittagli per omicidio. Doveva essere messo in libertà nel 1971.

A — secondo le prime indagini — sarebbe stato sconosciuto che si era appostato presso del carcere e ha fatto perdere ogni traccia tra la folla che partecipava al festeggiamenti patronali in corso a Santa Maria Capua Vetere.

Incendio l'alloggio

ROMA — Un alloggio di periferia, questi tempi, può provocare una guerra di poteri capace di mettere a rischio l'incolumità pubblica. Armando Colasanti, 41 anni, ha trovato altro modo, per rientrare a casa, del proprio appartamento, che di appiccargli il fuoco. Per fortuna le fiamme sono state spente presto, ma l'uomo è stato arrestato.

Ora Haig non è più disoccupato

LOS ANGELES — L'ex segretario di Stato, Alexander Haig, si è trovato un nuovo lavoro presso lo «Hudson Institute», un istituto di ricerca politica creato anni fa da Herman Kahn. Comincerà una nuova attività lunedì e si occuperà principalmente di relazioni tra Stati Uniti ed Europa.

L'istituto ricerca per clienti privati, governi e fondazioni su argomenti diversi: dalla sicurezza all'economia, fino alla «futurologia».

Haig si è dimesso dall'incarico di segretario di Stato il 25 giugno scorso, dopo lunghi mesi di contrasti con gli aiuti del presidente Reagan alla

La situazione era precipitata dopo la decisione di Reagan, avversata da Haig, di estendere alle imprese europee l'embargo sulle vendite di tecnologia Usa per il gasdotto siberiano.

Oltre a partecipare al «pool cervelli» dello «Hudson Institute», Haig terrà nel prossimo autunno una serie di conferenze per gli studenti dell'università di Princeton.

Reagan interrompe giornale TV

WASHINGTON — Il presidente Reagan, irritato ieri sera per i termini in cui il giornale televisivo della Cbs aveva dato notizia dell'accordo con la Cina per Taiwan, ha interrotto l'annunciatore: «Sono preoccupato e scontento», gli ha detto, «ciò che avete trasmesso può nuocere alle nostre relazioni internazionali».

L'annunciatore aveva affermato che la decisione di ridimensionare la vendita di armi a Taiwan «il presidente ha cambiato la politica e si è attirato l'ira dei conservatori del suo partito».

Iniezione sospesa

HOUSTON — La Corte Suprema degli Stati Uniti ha impedito, all'ultimo momento, la prima esecuzione mediante iniezione di una sostanza velenosa.

Il condannato, Charles William Bass, di 25 anni, era stato già trasferito dalla cella nella stanza di morte, a 11 chilometri di distanza da Houston, nel Texas.

SPADOLINI OGGI DA' IL VIA AGLI «INCONTRI DECISIVI» IL GOVERNO GIA' LUNEDI'?

Entro domani concluderà i colloqui con psi, pri, psdi, pli e dc sul programma politico-economico-costituzionale - Poi si dedicherà alla difficile scelta dei ministri

ROMA — I primi i socialisti. Spadolini li aspetta per le cinque del pomeriggio a Palazzo Chigi. Vuole ufficialmente gli umori del partito che ha provocato la caduta del suo primo governo.

L'incontro, nelle previsioni del presidente del Consiglio, sarà lungo, visto che sono state riservate ben quattro ore tra l'inizio dei colloqui e la delegazione socialista e quello con la delegazione repubblicana, fissato per le 21.

Entro domani Spadolini anche gli altri tre partiti che dovrebbero formare la maggioranza: psdi, pli e dc nell'ordine.

Tempi brevissimi, quindi, per una crisi che evolve con una gran velocità verso una soluzione positiva. Non è escluso che già domenica o lunedì il presidente del Consiglio prepari la lista dei ministri da presentare a Pertini.

L'unico intoppo potrebbe essere il grande attivismo di Spadolini, è qualche ritardo dei partiti a presentargli le liste di nomi consigliati per i ministri. Nomi che solitamente vengono scelti dai gruppi parlamentari, i quali però in vacanza.

L'incontro oggi col psi sembra indubbiamente il più delicato. Non dovrebbero esserci sorprese. Una settimana socialista e repubblicani sviluppando - dove

Un altro «decalogo»

Ecco i dieci punti su cui poggia l'azione del governo in campo economico-fiscale (si veda il secondo «decalogo» di Spadolini, quello della riforma istituzionale):

- 1 Conferma delle misure contenute nella legge finanziaria (previdenza, sanità, finanza locale).
- 2 Completamento delle misure fiscali, recupero dei provvedimenti di rigore tributario contenuti nel decreto n. 430. Tariffe e prezzi amministrati.
- 3 Disponibilità di credito per l'economia e costo del denaro.
- 4 Politica degli investimenti e dell'occupazione (energia, ricerca, partecipazioni statali).
- 5 Interventi straordinari per il Mezzogiorno.
- 6 Potenziamento delle attività agricole.
- 7 Contratti di lavoro: il governo svolgerà un ruolo attivo e dovranno essere rispettati i «tetti».
- 8 Mercato del lavoro (riforma del collocamento e della cassa integrazione).
- 9 Contratti e retribuzioni nel pubblico impiego. Efficienza della pubblica amministrazione.
- 10 Revisione delle leggi e progetti di spesa.

story», che mostra il segretario del psi Craxi come il più preoccupato di far concludere felicemente la seconda fatica di Spadolini.

La direzione socialista di ieri ha sottolineato questa linea. L'incontro cordiale tra le delegazioni del pri e quella del psi, tenutosi in mattinata, è stata una riconferma degli ot-

timali rapporti che corrono attualmente tra i due partiti.

Nel colloquio col psi si parlerà soprattutto di riforme. I socialisti sono intenzionati a chiedere impegni più precisi e incisivi. «Deve essere riempito di contenuti la riforma istituzionale», titola l'«Avanti!».

Rapisarda

MERLONI

ROMA — Dopo l'incontro con Spadolini, presidente della Confindustria, Merloni, ha detto che gli imprenditori privati hanno posto la questione del costo del denaro. «E' troppo elevato» al livello di un Paese industrializzato. In tema di costo del lavoro, i contratti Confindustria si discostano da un millimetro: si discute tutto insieme o niente.

LAMA

ROMA — Spadolini ha ricevuto anche i sindacati. Il programma del precedente governo — ha detto al termine dell'incontro — segretario della Cgil, Lama — costituirà, secondo quanto ci ha riferito Spadolini, il nuovo esecutivo; anche non sono state escluse correzioni e modifiche. Il sindacalista ha aggiunto che la Federazione unitaria ha criticato che già espresse a fine luglio, dopo l'approvazione dei decreti economici. Per quanto riguarda i contratti (tema che, ha affermato Lama, dovrebbe essere «punto» del programma), Spadolini ha sottolineato la sua volontà di esercitare una concreta pressione su Confindustria e Intersind per sbloccare la situazione di stallo.

Per un risentito di 150 mila lire sequestra un quindicenne

Per alcune un operaio del circo Togni, Bruno Prost, ha tenuto sequestrato il nipote quindicenne di una segretaria del circo, Cristian Placido, minacciando di ucciderlo con una sciabola da samurai il proprietario del circo — pagato un riscatto di 150.000 lire. Localizzato e circondato dai carabinieri, Prost ha insistito nella sua richiesta fino a quando la somma gli è stata consegnata: subito dopo si è lasciato arrestare per sequestro di persona e scopo di estorsione aggravata. L'episodio è avvenuto nei pressi di Nettuno.

In negozio senza copricapo sono multati 200 esercenti

BOLOGNA — Circa 200 esercenti di locali pubblici bolognesi sono stati condannati dal pretore Lenzi di Bologna al pagamento di un'ammenda di 500 mila lire per infrazione delle norme igieniche relative alla vendita di generi alimentari e bibite. Sono infatti stati trovati sprovvisti del prescritto copricapo che deve contenere i capelli.

Rapinatori in villa rubano gioielli per due miliardi

LONDRA — Tre uomini sono entrati ieri nella villa di una facoltosa famiglia saudita riuscendo a fuggire con un bottino in gioielli del valore di un milione sterline (quasi due miliardi e mezzo di lire). I ladri sono entrati nell'appartamento dopo aver tramortito il portiere ed aver imbavagliato una cameriera ed una anziana inquilina del palazzo. In un'ora si sono impossessati di diamanti, perle, rubini, oggetti d'oro e denaro. La polizia ha dato inizio immediatamente alle ricerche del colpevole, presumibilmente di origine turca o greco-cipriota.

Parroco spira mentre benedice la sorella morta

CASERTA — Il parroco della chiesa cattedrale di Capua, mons. Umberto D'Aquino, 58 anni, è morto per attacco mentre benedice la salma della sorella Immacolata, 66 anni. Il religioso era in chiesa quando è colto da un forte dolore al petto. Alcuni gli hanno praticato un massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca, ma il parroco è morto poco dopo.

Sfrattati carabinieri dalle caserme in Alto Adige

BOLZANO — Il problema della casa, particolarmente acuto in Alto Adige, non risparmia nemmeno le caserme e le abitazioni dei carabinieri. Nelle ultime settimane lo sfratto è arrivato a stazioni di Siusi, Renon, Senales e Pines. Altre decine di sfratti preannunciati per i prossimi mesi in 69 delle 82 caserme carabinieri in provincia di Bolzano.

Arrestata all'indomani due ladri scopre d'essere derubato

LECCE — Salvatore Bonpane, di 22 anni, e Gennaro Cavaliere, di 23, entrambi di Teverola (Caserta) sono stati arrestati dai carabinieri di Corigliano d'Otranto (Lecce) perché sorpresi a rubare un posto di blocco su un ciclomotore rubato con una ricetrasmittente anch'essa rubata. I due, rinchiusi nel carcere di Maglie, non sono stati interrogati poiché oltre a non aver nominato un loro avvocato di fiducia, si è rifiutati a trovarne uno d'ufficio. In pretura, finalmente, si è reso disponibile l'avvocato Alfredo. Nel dell'interrogatorio l'avvocato si è accorto che ad essere il legale d'ufficio era anche la vittima del furto della radio ricetrasmittente.

Si lancia da 1.600 metri e cade in sella al suo cavallo

(Iowa) — Saltare in sella a un cavallo dall'altezza di 1.600 metri: Jim Templeton, 28 anni, Hanlontown, è quanto pare l'unica persona che ci sia riuscita. Lo spericolato si è lanciato sabato in paracadute da un aereo da turismo e dopo un volo di metri appunto è finito in sella a Pinto Beam, un cavallo

Liverpool: intitolate quattro «Beatles»

LIVERPOOL — Il municipio di Liverpool ha dato il nome a quattro strade di un nuovo complesso residenziale siano intitolate ai Beatles, originari di questa città. I fans del complesso ora disciolto hanno fatto tutto per premere sulle autorità cittadine e fine sono riusciti nell'intento. Liverpool avrà così «corso John Lennon», «viale Ringo Starr», «via Paul McCartney» e «piazza George Harrison».

Bullfinch insegue un cavallo zingaro borseggiatrici

ROMA — Un insolito spettacolo è stato offerto ieri in via Fori Imperiali da due agenti dello squadrone a cavallo della polizia. I numerosi turisti presenti nella mattinata nella hanno infatti assistito ad un inseguimento a cavallo. Il del Fori e piazza Venezia effettuato dagli agenti per catturare quattro zingari, fra i dieci e i tredici anni, che avevano «borseggiato» una coppia di turisti francesi in vacanza a Roma.

C'è già chi si chiede quanto durerà...

Lo Spadolini-bis non è ancora nato e già si fanno congetture sulla possibile durata.

Secondo i liberali, il «pentapartito» Spadolini bis dovrà andare avanti fino alla fine della legislatura.

Per i Piccoli «non bisogna mettere un limite alla divina provvidenza, ed è già positivo che ci sia certezza alla primavera prossima».

«Pronto Craxi? Come stai?»

ROMA — Craxi ha ricevuto ieri una telefonata dal Pertini. «Non si è trattato di una telefonata strettamente politica — ha il segretario socialista — ma è stato bene l'altro giorno, un po' per la stanchezza, un po' per il caldo. Il Presidente è stato gentile e ha voluto sapere come stavo. Lui, invece, che è fatto di ferro, sta benissimo. Ha telefonato al rifugio montagna».

Un ministro a te, uno a me

Spadolini sta già meditando sui nomi da inserire nel governo - Voci di accorpamento per i ministeri «economici» e dei trasporti - Le prime polemiche

A partire dai governi della settima legislatura, fino all'ultimo Spadolini, un «crescendo» di ministri e sottosegretari: un'esigenza dettata dalla realtà sempre più complessa del Paese o, più semplicemente, un'ingerenza sempre più incontenibile dei partiti? La formazione della compagine governativa è, sempre, un problema più delicato per i presidenti in carica, costretti a cimentarsi in equilibristici e diplomazie (spesso neppure queste bastano ad allontanare le critiche). Compito non facile, specie quando si mettono in mezzo anche le esigenze delle varie correnti di partito e i precisi rapporti di forza di poltrone, come quelli di cui è un esempio dal celebre manuale Cencelli per la dc.

Per Spadolini, che sembra ormai sulla soglia d'arrivo di una crisi di agosto, questo delicato momento è arrivato. Il governo a cinque andrà nuovamente in porto, sono ben cinque i partiti che faranno valere le loro «esigenze» al momento delle nomine.

Ma è anche vero che Spadolini ha più volte detto che gli consente l'art. 1 della Costituzione (e che rientra nel «decalogo»), cioè la piena

autonomia nella scelta dei ministri. Se riuscisse in quest'impresa, inaugurerebbe un nuovo corso, una prassi che non è precedente nei 41 governi repubblicani.

Da tempo si auspica ad ogni coalizione qualche segnale innovatore, e volti nuovi e un numero ridotto di ministri e sottosegretari, guendo l'esempio di altri Paesi. La proposta è «snellire» la compagine governativa, e quindi il numero di ministri, con insistenza in questi giorni. Una soluzione tentata parla di un probabile accorpamento dei tre ministeri (Finanze, Tesoro), e quelli di Trasporti (che comprenderebbe anche Marina mercantile e Poste), nonché l'unificazione dell'Industria, delle Partecipazioni statali e della Ricerca scientifica.

Anche in questo, però, il compito di Spadolini si pre-

	Governo	Ministri	Sottosegretari
29-7-76	AMINTORELLI III	21	47
11-3-78	AMINTORELLI IV	20	47
20-3-78	ANDREOTTI	20	49
4-8-78	COSSIGA I	24	54
4-4-80	COSSIGA II	27	56
18-10-80	FORLANI	26	57
28-6-81	SPADOLINI	27	57

sentita particolarmente difficile: a quale partito «area» apparterrà questo super-ministro? Per l'accorpamento economico, qualcuno ha già fatto il nome dell'economista Romano Prodi, già ministro «tecnico» di dc (nonché consulente di Ciriaco De Mita): si reagirebbero i partiti «laici», il primo luogo il psi?

I propugnatori, fin dall'inizio della crisi, di un governo formato da «personalità» potenti autorevoli e corrette scelte dal presidente del Consiglio, sono stati i comunisti. La loro proposta è stata subito battezzata «governo dei tecnici», già repubblicano Visentini (allora si opposero quasi tutti i partiti, compreso il pci). Anche questa volta non ci sono state reazioni molto entusiaste.

st. c.

Conto alla rovescia per Beirut Governo libanese approva l'invio delle «truppe di pace»

Saranno formate da contingenti italiani, francesi e statunitensi. Secondo il nostro ambasciatore i primi reparti arriverebbero sabato - Come si ritireranno i palestinesi dalla zona Ovest della città

— L'accordo definitivo sull'evacuazione dei guerriglieri dell'Olp da Beirut Ovest assediata dagli israeliani è stato raggiunto anche se ancora conferma di Israele.

Lo ha detto ieri sera il primo ministro libanese Shafik Wazzan il quale ha confermato che oggi il suo governo chiedeva ufficialmente agli Stati Uniti, Francia ed Italia di fornire la forza multinazionale di pace. «Siamo arrivati alla fine dei tempi del Libano», ha detto Wazzan dopo un colloquio con l'inviato del presidente Reagan Philip Ha-

bib. «Riferiremo al governo sull'accordo e sul piano (di evacuazione). Spero ora che inizi la sua applicazione».

Il ministro della Difesa israeliano Ariel Sharon ha dichiarato da parte sua, dopo un incontro con il mediatore americano Philip Habib, aver fatto progressi con il suo interlocutore «su serie questioni» in direzione dell'accordo finale per lo sgombero dei guerriglieri palestinesi da Beirut.

«Penso che abbiamo fatto progressi su tutte le questioni», ha detto Sharon, «scendere particolari. Il mi-

nistro ha aggiunto che le questioni ancora in sospeso potrebbero essere risolte entro il fine settimana. «Penso — ha affermato — che ci stiamo avvicinando alla soluzione».

La prima tappa dell'evacuazione dei combattenti palestinesi dal capitale libanese si svolgerà secondo lo schema seguente a partire da sabato prossimo 21 agosto.

Alle 3 del mattino, ora locale e italiana, la forza multinazionale di pace entrerà a Beirut. Alle ore 10, cioè sette ore più tardi, le forze israeliane lasceranno la strada Beirut-Damasco. Alle ore 15 il pri-

mo contingente di combattenti palestinesi lascerà Beirut a bordo di navi francesi dirette al porto di Aqaba in Giordania.

La forza francese, secondo l'agenzia algerina, prenderà posizione nella zona compresa tra il museo e la galleria Semaan ad Est di Beirut. La forza statunitense prenderà posizione invece nella zona compresa tra il museo e il porto. Beirut, all'entrata della capitale. La forza italiana da parte sarà dislocata nella galleria Khalde, all'entrata Sud Beirut.

Mandelli: «Vogliamo trattare coi sindacati non con i pretori»



ROMA — Polemica rovente sul caso-Alfa, dopo la sentenza del pretore di Milano che ha reintegrato i 97 dipendenti messi in cassa integrazione a zero ore con altri 5 mila dal presidente Massaccesi, in base ad un accordo tra azienda e sindacati.

Pioggia di critiche, dunque, da parte degli imprenditori, ma anche dal movimento sindacale. Luciano Lama, leader della Cgil, si è spinto sino a chiedere una norma «adeguata» per evitare che si ripeta un caso analogo. E Spadolini sembra pronto ad una nuova legge.

La decisione del pretore Santomaso parte dal principio che il sindacato non può disporre del diritto al lavoro di ogni individuo. E' una tesi che mette in forse quasi tutti gli accordi intercorsi negli ultimi anni tra aziende e organizzazioni dei lavoratori. Lama da un lato e Mandelli dall'altro sono concordi nel contestare il pretore.

Dice il segretario generale della Cgil: «Il problema va affrontato in termini legislativi. Bisogna definire i poteri delle parti sociali nei processi di mobilità. In caso contrario lo sbocco inevitabile sarebbe quello del licenziamento». Aggiunge il vicepresidente della Confindustria: «Le relazioni industriali non possono essere affidate alle sentenze dei pretori. Noi vogliamo trattare con i sindacati, non con i pretori».

Nuova sfida di Solidarnosc «Tutti in piazza il 31 agosto»



VARSAVIA. LA GRANDE CROCE DI FIORI ■ PIAZZA DELLA VITTORIA

VARSAVIA — Solidarnosc ha lanciato una nuova sfida al regime: volantini distribuiti per le strade di Varsavia e firmati dal Comitato interaziendale dei lavoratori di Solidarnosc invitano la popolazione a massicce manifestazioni di piazza per il 31 agosto prossimo, mentre un enorme striscione con i colori e l'insegna del sindacato indipendente, costretto alla clandestinità del regime dopo l'imposizione della legge marziale, è stato appeso ai tetti di due edifici alti piani al centro della capitale.

La grande croce di fiori in Piazza della Vittoria, intanto, tolta dopo l'intervento della polizia, è stata rifatta ieri da centinaia di pellegrini.

A Varsavia ci sono altre due croci di fiori. Una è stata fatta il 13 agosto — resisteva — dopo che la polizia evacuò Piazza della Vittoria chiudendola al traffico alla popolazione. Questa croce è stata

fatta di fronte a una chiesa Visitandini, nel luogo dove deve sorgere il monumento al primate del «millennio». L'altra è stata fatta invece ieri sera dopo l'intervento della polizia, ad un lato della chiesa universitaria di Sant'Anna. Si tratta di una chiesa frequentata nella stragrande maggioranza da giovani e studenti universitari.

Dopo gli incidenti avvenuti ieri davanti ad un albergo, cadere della notte, oltre 100 persone di tutte le età si sono raccolte nella Piazza della Vittoria, davanti alla grande croce di fiori che è stata messa insieme sul selciato, per cantare, pregare e scandire slogan in coro. Una preghiera recitata all'unisono da centinaia di persone che evidentemente l'erano preparata, ha chiesto per la Polonia «libertà, indipendenza, felicità e pace», «ripulisti di Solidarnosc» e il conforto per i dissidenti internati o incarcerati.

Carboni collabora: «Avevo paura altrimenti avrei parlato prima»

Lunedì il giudice lo interrogherà di nuovo - Clamorse rivelazioni?

LUGANO — In un interrogatorio durato circa tre ore, Flavio Carboni, l'uomo-chiave del giallo-Calvi, ha parlato ieri mattina per la prima volta con un giudice italiano. «Se fossi stato preso dal panico avrei collaborato fin dall'inizio. Poi la campagna stampa mi ha dipinto addirittura un mafioso...».

Le prime parole dell'imprenditore sardo al giudice milanese Dell'Oso.

Carboni, secondo quanto ha riferito il giudice Patocchi, avrebbe pienamente con il magistrato, rispondendo alla parte che riguarda i due capi d'imputazione relativi a richiesta di estradizione, cioè concorso in falsificazione di passaporto e espatrio clandestino. L'industriale, colpito da mandato di cattura internazionale, era stato arrestato all'uscita nord dell'autostrada a Lugano il 10 luglio scorso (con lui erano stati anche fermati il fratello e una donna, poi rilasciati).

Nell'interrogatorio di ieri mattina, avvenuto tra le mura del modernissimo carcere ticinese, il giudice milanese ha scavato nel rapporto tra Carboni e Calvi: i primi con-

tatti, attraverso chi aveva conosciuto il banchiere milanese in quali circostanze. Il difensore Patocchi ha riferito che le domande fatte fino all'autunno '81.

L'interessante deve venire, perché il dicembre-gennaio che cominceranno le prime operazioni economiche tra Carboni e Calvi. Questo capitolo dovrebbe essere scavato nell'interrogatorio previsto per lunedì o martedì prossimo.

In quella occasione Carboni dovrà rispondere alle domande più inquietanti sui suoi ultimi contatti con Calvi. E' vero che da Londra l'imprenditore sardo avrebbe telefonato a cinque persone residenti in Svizzera, fra cui Ortolani, braccio destro di Gelli (e della polizia elvetica e speravano sorprendere insieme Carboni al momento dell'arresto)? Il giudice milanese Dell'Oso, inoltre, vorrà sapere perché Carboni che si è dichiarato amico di Calvi, si registrava poi telefonate e conversazioni. E ci sono allora tanti altri perché che attendono risposta.

A Berna, intanto, è in corso l'esame, da parte del diparti-

mento di giustizia e polizia, dei fascicoli costituiti per la risposta da dare alla richiesta di estradizione di Carboni presentata da ormai più di una settimana dalle autorità italiane. I risultati dell'interrogatorio effettuato dal giudice Timbal, come previsto dalla procedura, la settimana scorsa, sono già partiti ieri per la capitale elvetica. Anche in questo campo è difficile avanzare previsioni.

In alcuni ambienti competenti si ritiene che una rapida decisione. Alcuni, anzi, insistono nell'affermare che, con ogni probabilità, il dipartimento stesso potrebbe prendere l'iniziativa di trasferire il caso alla massima istanza, il tribunale federale di Losanna. Tale trasferimento della competenza potrebbe infatti avvenire se le basi stesse della richiesta italiana di estradizione non dovessero risultare abbastanza valide (come molti sostengono) a causa della difficoltà di provare le rivolte di Carboni, come quelle di concorso in falso di Carboni (per il passaporto usato da Calvi) e di aiuto all'espatrio dello stesso banchiere.

Arrestato per furto Marco Caruso 5 anni fa «giustiziò» suo padre

Clamorosi sviluppi della rapina di ieri in della contessa Mimosa Parodi Delfino. L'autore è Marco Caruso, il giovane che cinque anni fa saltò alla ribalta della cronaca per aver ucciso il padre Angelo (sparandogli il colpo di pistola). «Smith and Wesson» per il... la famiglia dal continuo maltrattamento e vessazioni ai quali sottoponeva.

Il diciannovenne Marco Caruso, attualmente militare di leva a Foligno, è arrestato per l'accusa di concorso in furto plurigravato.

Secondo gli investigatori, il giovane ha potuto mettere a segno la rapina di oggetti preziosi nella villa nobilissima grazie all'aiuto della domestica, Longa, di vent'anni, in servizio presso la contessa, ora in stato di fermo.

La ragazza aveva dichiarato ieri agli investigatori di essere stata aggredita, violentata e imbavagliata da due sconosciuti, autori del furto. Un «piano» che però non è stato creduto.

Il giovane torna dunque in carcere. Per l'uccisione del padre, il tribunale del mi-

norini, nonostante la tesi della sua immaturità sostenuta dal difensore, gli inflisse nove anni e un'ulteriore reclusione. Successivamente, Marco Caruso riuscì ad ottenere la libertà provvisoria.

Qualche tempo dopo la scarcerazione, all'inizio del 1980, Caruso fu nuovamente arrestato. Insieme con un amico maggiorenne fu accusato di aver rubato un ciclomotore ed aver poi chiesto al proprietario di «riscattarlo». Il proprietario finì aderire alla richiesta, ma denunciò il fatto alla polizia.

STAMPA SERA
Torino
direttore responsabile
Carlo Bremonte
vice direttore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetti
Consiglieri: Vittorio Chiusano
Luca Cordaro di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Edit. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino
© 1981 Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 1
DEL 23-12-1981

Temperatura ■ Torino, ore 13 + 25		
massima (ieri)	+29	
minima (ieri)	+19	
TEMPO PREVISTO: prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso. Temporali addensamenti con qualche breve sciog. rilievi. TEMPERATURA: in diminuzione. MARI: deboli o moderati in prevalenza settentrionali.		
In Italia		
Bolzano	+18	+26
Verona	+20	+27
Milano	+18	+27
Firenze	+17	+27
Bologna	+19	+31
Roma	+20	+31
Napoli	+19	+29
Reggio C.	+25	+34
Palermo	+25	+30
all'estero		
Atene	+23	+34
Ginevra	+13	+22
Londra	+18	+28
Parigi	+14	+21
New York	+11	+14
Tokyo	+19	+31
Vienna	+16	+24
	+25	+28
	+20	+28

IN VACANZA COL GOLPE

Per migliaia di turisti le ferie d'agosto si sono improvvisamente trasformate in un'avventura. Sulle spiagge dell'Oceano Indiano e nelle più famose foreste d'Africa sono rimasti coinvolti in due tentativi di colpi di Stato. Molto spavento, disagi con gli aerei e i telefoni, ma nessun danno per gli stranieri



Il paradiso turbolento delle Seychelles

L'assedio continua

VICTORIA — La som-
ma dei cadorali conti-
nua. Sono asserra-
gliati tutta la notte nella
sede radio e persisto-
no nelle loro minacce. Ten-
gono come ostaggi 239 per-
sone, fra le quali donne e
bambini cinque dei mer-
cenari l'anno
tentarono il golpe forse
ispirato dal Sudafrica.

I militari (fra i
quali non sarebbero uffi-
ciali di alto grado) hanno
costretto donne e
alcuni bambini a parlare
alla radio. Le lo-
richieste — hanno im-
plorato gli ostaggi — oppu-
re ci uccideranno tutti.

Il presidente René, in-
tanto, è rientrato a Victo-
ria.

Vi è il sospetto i mili-
tari stiano in realtà
attendendo intervento

esterno. Nei loro messaggi
attraverso ra-
dio, i capi rivolta
hanno chiesto aiuti non
meglio specificati dal mo-
truppe straniere
(tanziane) stanno per
attaccarci.

Un esiliato politico
Seychelles, residente a
Londra, ha dichiarato oggi
che truppe ammutinate
nelle Seychelles stanno
probabilmente cercando
installare isole go-
verno filo-occidentale.

L'esiliato, Bernard Ver-
laque — anni, ex pro-
prietario giornale,
mesi trascorsi pri-
gione prima raggiungere
Londra, ha af-
fermato che nell'esercito
Seychelles
to considerevole che egli
stesso visto giovani
soldati percorsi e umiliati
dal loro ufficiali.

Tre golpe in sei anni
un record anche per un ar-
cipelago «delle meraviglie» co-
me le Seychelles. Da quando
gli inglesi, nel '76, hanno
l'indipendenza.

un continuo susseguirsi di
colpi scena. Con molta biz-
zarria, e qualche morto. Sem-
bra un brutto copione taglia-
su misura per qualche «re-
pubblica banane» suda-
mericana. Invece, si recita in
uno dei paradisi più pubbli-
cizzati dalle agenzie delle va-
canze.

Sarà il clima, sarà il pae-
saggio, ma in questa novanti-
na di lussureggianti isole
successo proprio tutto. Si è
cominciato un presidente
nome James Mancham,
origini anglosassoni e playboy
professione.

Lui, Mancham, tren-
taesettenne, sedicente poeta,
aveva scoperto la presi-
denza avere il ber-

noccolo degli affari. In pochi
mesi accumulato una
fortuna. Aveva un'attività
frenetica. Non riusciva ri-
manere in patria per più
tre settimane di seguito. Il
programma più ambizio-
so era quello trasformare le
Seychelles in paradiso fin-
anziario. Sognava banche
compiacenti e bandiere om-
bra. Il fiume denaro che,
in parte, avrebbe preso anche
la strada delle tasche.

Il sogno fu interrotto
dopo appena un anno di pre-
sidenza. La causa tutto fu
cittadino di origini france-
si, Albert René, avvocato, ex
seminarista. del parti-
to francofono destituito un
golpe il playboy. momento
colpo di Stato James
Mancham, ovviamente, si tro-
vava «per affari» all'estero.

Le Seychelles divennero,
con Albert René, una repub-
blica progressista. un re-
gime socializzante. che
guadagnò un presiden-
te l'accusa di essere un
Mosca.



ALBERT RENÉ, IL PRESIDENTE

Per loro sfortuna, però, le
Seychelles sono situate in
una posizione considerata mi-
litarmente strategica dell'O-
ceano Indiano. le rende
appetibili soprattutto al Sud
Africa le espone a una serie
di pericoli. L'ultimo, prima di
ieri, ha preso corpo nel no-
vembre dell'81. «Un gruppo di
mercenari tentando im-
padronirsi del Paese». Così,
quel giorno, la radio di Stato
diffuse al mondo la notizia.

L'esercito dei mercenari

era in realtà composto da una
quarantina di persone. Erano
arrivati in come turisti
(con tanto di bermude) e si
erano subito traditi. La poli-
zia braccò. Loro salirono su
aereo di una compagnia
indiana. tornarono
tranquillamente in Sud Afri-
ca. Da dove erano venuti.

Dopo quel tentativo di gol-
pe, sembrava che Seychel-
les, i suoi abitanti e i suoi tur-
sti potessero starsene pace
almeno per qualche anno. In-
vece, adesso, si è messo

l'esercito. Con i milita-
ri, soprattutto in un Paese in-
dipendente da appena sei an-
ni, c'è da aspettarsi di tutto.
Quello dell'arcipelago, però,
ha lasciato di stuoco mon-
do. E' possibile che tenti-
no il golpe i soldati di un eser-
cito che conta poco più di due-
cento effettivi dove tutti
hanno loro almeno un
lontano legame di parentela?

Ebbene, nelle Seychelles, il
Paese delle meraviglie, è pos-
sibile anche questo.

Servizi di
Silvano Costanzo

Caccia grossa in Kenia, ma solo ai rivoltosi

quindici giorni il «safari» più di
in Kenia è quello ai rivoltosi. Fallito il golpe
dei militari dell'aeronautica, «caccia ai
sovversivi». trasformando in «gigan-
tesco repulisti» tutti gli avversari del regi-
me di Arap Moi. Anche coloro che
hanno avuto che fare con il tentativo di
colpo di stato giorni fa è stato annun-
ciato l'arresto dei dirigenti movimenti
studenteschi dall'Università Nairobi.
L'accusa è di aver partecipato al complotto.
La prova è data alcune trovate nei
presidi dell'ateneo.

Rinvenimenti di questo tipo (in
vecchi fucili arrugginiti) sono avuti a deci-
ne negli ultimi giorni. E, sempre, ne hanno
le leader sindacali, uomini politi-
ci disgraziati, giornalisti. In casi,
è stato necessario trovare materiali
bellici. Durante il golpe, infatti,
migliaia di persone hanno approfittato del caos
per saccheggiare negozi ed uffici. Ora, in
pratica, qualunque oggetto di un certo valo-
re può essere utilizzato per una accusa di
«partecipazione al complotto».

Arap Moi sta stringendo il Paese in una
morsa di ferro. Il processo autocratico
mai in moto dopo la morte di Kenyatta ha
ormai quasi raggiunto il suo culmine. Il «pa-
radiso d'Africa», il Paese che attirava decine



NAIROBI. NEGOZI DISTRUTTI DURANTE I RIOT ALL'INIZIO D'AGOSTO

migliaia di turisti (e miliardi di investi-
menti in valuta pregiata), si sta trasforma-
ndo in una delle peggiori dittature del conti-
nente nero.

Le cifre che risaltano ora sui giornali filo-
governativi non sono più quelle delle presen-
ze negli alberghi, ma delle persone rinchiusi

in carcere. Sono elenchi lunghi. Per ora si
parla di 4-5 mila arrestati. Ma non sono dati
ufficiali. Le persone sono sparite senza
lasciare traccia. Ai parenti che chiedono no-
tizie la polizia risponde che, probabilmente,
si sono date alla macchia. In realtà, sembra
«sepolte» in campi di concentramento

organizzati in fretta.

Gli unici dati che il governo ha finora
pubblicati sono quelli relativi alle vittime del
fallito golpe (146) e dei miliardi di danni pro-
vocati (circa 150, calcolati in dollari).

La caccia non risparmia neppure coloro
che hanno scelto l'esilio nel tentativo di sal-
varsi. Nairobi ha chiesto proprio ieri l'estra-
dizione di quattro militari dell'aviazione che
hanno trovato rifugio in Tanzania.

Arap Moi, intanto, sta cercando di orga-
nizzare con tutti i mezzi il consenso verso un
regime che già da parecchi mesi stava diven-
tando sempre più impopolare. Quasi freneti-
che le consultazioni diplomatiche a li-
velli di governi africani (il vertice dell'Oua
in programma all'inizio d'agosto a Tripoli è
saltato anche in seguito alle vicende del
Kenya). fronte interno, manifestazioni
con migliaia di persone si sono tenute a Nai-
robi per inneggiare al capo di Stato.

Il Kenya di Kenyatta ha la situazione
in pugno e nulla, per il momento, sembra
grado di scalfire il suo potere personale. Il
futuro, però, è tutt'altro che roseo. Le agen-
zie turistiche hanno visto scendere precipi-
toso i loro clienti. Gli alberghi registrano
una drastica diminuzione dal punto di vista delle pre-
senze. E non si prevede un cambiamento di
sensibile nei prossimi mesi.

L'azzurro di Napoli ha fatto una città scudetto

NAPOLI — La sera dell'11 luglio, quando l'Italia vinse il titolo di Campione del mondo, Diaz era a Napoli. Un rapido salto ad Ischia e poi le rituali visite mediche. Ramon vide in tv la gara tra gli azzurri di Bearzot ed i tedeschi. Al novantesimo Napoli si trasformò in un vulcano di entusiasmo. L'argentino, dal balcone di un albergo del lungomare, seguì fino a notte inoltrata le evoluzioni del tifo dei napoletani.

Con lui c'era Bruno Rispoli, l'interprete messo a disposizione dal Napoli. «Ramon», gli disse — questo è niente. Se il Napoli dovesse vincere lo scudetto la città impazzirebbe di gioia, farebbe festa per una settimana». Diaz sorrise: «Davvero? Possibile che siano più caldi dei tifosi argentini?». «Te ne accorgevi», replicò Rispoli.

E Ramon ha avuto le prime avvisaglie di questo affetto a Soccavo, durante gli allenamenti. Festeggiatissimo, dopo che i napoletani lo hanno visto in azione a Cava. «Ramon, fatti vincere lo scudetto», re di Napoli, gli ha detto il capo degli ultras partenopei.

A Giacomini e Bonetto la passionalità dei tifosi non dispiace, ma non vogliono che il troppo entusiasmo distolga Ramon. «Diaz è in una fase molto importante — sostiene il tecnico — quella di ambientamento. Sta migliorando. Partecipa sempre più al gioco, si sacrifica anche ritornando verso il centrocampo, incomincia a reggere il ritmo dei compagni dei novanta minuti».

— Cava ha mostrato numeri di gran classe, soprattutto nel finale. ■ avesse più palloni giocabili... A volte sembra estraneo alla partita, altre viene ignorato dai compagni. Poi entra in gara e...



«Per questo ho parlato di fase di ambientamento. I compagni devono capirlo, ma è lui che deve abituarsi al gioco della squadra. Comunque i progressi sono notevoli».

Il d.g. Bonetto spende parole di elogio per Ramon: «E' al di sopra di ogni aspettativa. Non credo che riuscisse già ad inserirsi così bene. Non possiamo che essere soddisfatti del nostro acquisto». Con i compagni di squadra ha già fraternizzato: «E' più napoletano di noi», dicono in coro.

Con Krol fu tutto più difficile. Lui ed i Napoli parlavano un linguaggio diverso. Si temette quasi crisi di rigetto. Quando fu acquistato Diaz nacque il timore che potesse ripetersi il caso-Rudy. Soprattutto quando un gior-

nalista argentino confidò ad un collega italiano: «Vi farà disperare».

Invece «ha portato una ventata di allegria. Non è il musone che ci avevano descritto. Il Napoli ha fatto un ottimo investimento», dice capitano Vinazzani. Poi aggiunge: «Sembra che sia nato a Forcella (uno dei rioni più popolari di Napoli, ndr). Non parla ancora l'italiano, ma capisce tutto. E' furbo, intelligente, difficile fargli qualche scherzo».

Dal Fiume è quello che lo ha conosciuto meglio tra i compagni. Ha diviso la camera con lui ■ S. Terenziano che in Svizzera: «La notte studia la nostra grammatica, anche se è un po' pigro. Forse finirà con l'imparare io lo spagnolo. Sa prendere la vita con filosofia, agli occhi degli estranei può sembrare addirittura uno scanzonato. Invece sa benissimo quello che vuole dalla vita, dove vuole arrivare. E' un tipo in gamba».

Sotto l'aspetto tecnico interviene il preparatore atletico Giuliano Zoratti: «Ha iniziato la preparazione dieci giorni dopo i compagni, arrivando dall'Argentina, dove si era sposato cinque giorni prima. Il cambiamento di clima, il fuso orario: era largamente prevedibile ■ certo ritardo nelle prime uscite. Sta migliorando sensibilmente. Molto presto sarà al passo con gli altri».

Al rientro dalla Svizzera Ramon ■ stato raggiunto in Italia dalla moglie Mirta, dalla mamma e dal fratello. Da quel momento sono finite le lunghe telefonate ■ Argentina. Ora Ramon è solo concentrato a trovare la perfetta efficienza. ■ realizzare tanti gol. Come ha ricordato Dal Fiume ha «le idee chiare». Infatti appena giunto ha detto: «A Napoli voglio tre figli ed uno scudetto».



Ramon dormiglione? «Sì, ma non in area»

— Sivori, Napoli già impazzisce per Diaz. Eppure finora non è che abbia fatto ■ trascendentali.

«E fa bene Ramon e l'uomo giusto per il campionato italiano. E' ■ campione abile e pieno di coraggio». Ecco come il grande Omar si è espresso sul sessantatreesimo argentino giunto in Italia nel dopoguerra. Ramon Angel Diaz è nato ■ La Roja il ■ agosto 1959. E' l'ultimo di tre fratelli (Ramon Nicolas e Nilida Del Valle). Orfano di padre l'età di sedici anni, fu subito soprannominato «el pelado» perché gli piaceva portare i capelli molto corti.

Ha iniziato a dare i primi calci nel River Plate, la squadra che poi l'ha ceduto al Napoli per un milione e settecentomila dollari. Calciisticamente ■ nato mezz'ala. Fu poi Cesar Menotti ■ trasformarlo in punta. «E' avvenuto quando avevo diciotto anni — dice Ramon — Menotti mi convocò per la nazionale juniores che doveva giocare in Giappone. Mezz'ala sinistra c'era Maradona e quindi fui io a dover cambiare ruolo». Quella nazionale vinse il titolo mondiale in Giappone. Ramon fu il capocannoniere con otto gol.

All'ultimo mondiale di Spagna non gli ■ stata accordata molta fiducia. Dentro, fuori. Si ■ anche parlato di una congiura degli anziani. «Ramon ■ combatte», la motivazione. Lui, giunto a Napoli, ha smentito. Però Passarella da Firenze non si è meravigliato quando ha saputo che Diaz ■ ■ Terenziano aveva dormito per 17 ore consecutivamente: «Ramon dorme sempre». Diaz ha sorriso ed ha replicato: «Lo aspetto ■ Napoli. Con qualche gol gli dimostrerò che sono sveglio. Purtroppo per lui».

Ma quali sono i gusti, le preferenze di Ramon? Molto attaccato alla famiglia, ■ si interessa di politica. E' astemio, beve solo Coca Cola e Sprite. I suoi attori preferiti sono Anthony Quinn e Raquel Welch. Ascolta volentieri Julio Iglesias. Ama leggere le poesie di Borges. I suoi gusti gastronomici: cotoletta alla milanese, pizza ■ mozzarella. Il suo miglior amico è ■ portiere Calderon, l'auto preferita la Bmw. Il suo pregio: ■ umile, il suo difetto: voler sempre vincere. Un difetto che piace tanto al napoletani!

Testi di Vittorio ■

I tifosi sono d'accordo «Metterà paura alla



Dopo tre gare in Svizzera ■ stato battuto. Sono accese per la prima volta. Morientati da Capri, Ischia. Sull'autostrada Napoli-Salerno ■ tarda notte. E' più alcuni tifosi. Silvano Tassano ■ stato ancora compreso di palla e poi deve cavarla che dialoga con Diaz ■ Crivello.

Nico D'Errico, concesso nato la rapidità di questo ■ per centrare ■ per permettergli di imporsi ■ rio De Mercurio, avvocato, ma da quello che ho visto che questi possa ■ l'argentino. A quanto ■ mente».

Antonio Drappella, pitetani. Con lui rivivremo Altavini. Ha classe, può centrare l'acquisto giusto ■ campagna di compravendita con Diaz e Krol ■ diria».

Rossella Massari, imprimato passo verso il varco ■ riusciremo a centrare ■ attendere solo un'altra ■ e la sua bravura mi lascia ■

Renato Di Franco, ■ ■ a vincere lo scudetto, ■ sifica dei cannonieri. In ■

Giuseppe Santoro, ■ palla tra i piedi ■ un ■ Napoli ha fatto un buon ■

Gennaro Montuori, ■ due volte ■ azione. Son ■ tiranno. Diaz è uno spet ■

■ ■ DIAZ ■ SIVORI, SUO CONSIGLIERE

Catania: Juve festeggiata premi per Zoff e Bettega (Osti c'è, si è accordato)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — Pur ricominciando da... tre ■ ribelli. Rossi, Gentile ■ Tardelli, la Juventus scatena entusiasmi. Com'era già successo a Casale ed a Cesena, anche a Catania c'è un'attesa spasmodica per vedere la squadra campione d'Italia malgrado l'assenza di tre «campeones» mondiali.

Ieri all'arrivo della Juventus, l'aeroporto ■ Fontanarossa ■ invaso ■ oltre due-milacinquecento persone tenute faticosamente sotto controllo da una cinquantina di agenti, con cani lupo. La squadra è stata trasbordata direttamente dall'aeromobile al pullman (pare si fosse persino pensato ad un elicottero militare in caso di emergenza) fendendo poi faticosamente due ali ■ folle esultante, par- della quale l'ha seguita fino ad Acireale costringendola a barricarsi in albergo dove, ad attenderla, c'era perfino il presidente del Catania, Massi-

Più che il clima di Coppa Italia, c'è la voglia di festeggiare i protagonisti del Mundial. Targhe ricordo verranno consegnate oggi ai bianconeri dal sindaco ■ Acireale. Bettega, a cui sarà intitolato il club di Milite, paese natale di Pippo Baudo, ■ avrà ■ tutta sua. Zoff riceverà dal sindaco ■ Catania un elefantino d'argento ed ■ medaglia d'oro, come capitano della Nazionale, dal presidente rossoazzurro Massimino.

Poi, sul campo (ore 16,30), la Juventus cercherà ■ raccogliere applausi ma anche punti utili a gettare le basi per la qualificazione in Coppa Italia ed a cancellare certe ombre ■ le perplessità che la sconfitta nell'amichevole ■ Cesena ha evidenziato soprattutto nella ripresa, quando gli assi Boniek e Platini, nonché gli altri bianconeri, apparivano ■ corti di carburante. Colpa anche della preparazione incompleta ■ breve, poiché per un'ora la Juventus ■ offerto scampoli ■ calcio-spettacolo specialmente da parte dei due stranieri. Giustamente, però, Trapattoni pretende che Boniek e Platini si alternino automaticamente nella posizione di regista arretrato e di rifinitore ■ che la squadra verticalizzi la propria azione, anziché praticare un gioco orizzontale.

Cosa vale questa Juventus ■ i tre «pezzi» ■ novanta? La seconda verifica sarà al «Cibali»: certo che, pur disponendo di valide alternative, i tre dissidenti non sono facilmente sostituibili. L'affare reingaggi non si è ancora risolto, ma i contatti avuti ieri a



Storgato, Prandelli, Koetting, Galderisi.

«Mancano tre titolari importanti, ma non ci posso fare niente — ha ripetuto l'allenatore —. Affrontiamo ugualmente la Coppa Italia con la voglia di vincere, contro ■ Catania che ha molti uomini da Serie A. Mi aspetto progressi sul piano collettivo, sia come tenuta che sotto l'aspetto tattico».

Di Marzio diffida di una Juventus incompleta (anche se in analoghe circostanze la batté nel '78 per 5-0 ■ Napoli, sempre nello stesso torneo nazionale), ma dice che il Catania ■ ha niente da perdere e tutto da guadagnare e che non tremere: con qualunque risultato, infatti, c'è un milione ■ lire a testa di premio promesso da Massimino grazie all'incasso stratosferico, che potrebbe addirittura sfiorare i settecento milioni.

Il clima quasi africano potrebbe creare una difficoltà in più ai bianconeri ed a quanto si augura Di Marzio, che schiererà anche Mosti ■ Gamberini, i quali proprio ieri sera hanno firmato il contratto.

Questa la formazione: Sorrentino: Ranieri. Mosti: Giovanelli, Chinellato, Mastropasqua; Gamberini, Mastali, Cantarutti, Crusco, Caputi.

A disposizione: Onorati, Ciampoli, Paganelli, Morra, Cialesi. Un Catania che ha rivoluzionato i propri ranghi ■ che ha ben sei nuovi acquisti desiderosi di mettersi in evidenza.

Bruno Bernardi

Torino con Boniperti ■ Giuliano potrebbero preludere ad ■ «aggiustamento» in tempo utile per la seconda partita in programma domenica ■ al Comunale con il Pescara.

Sarebbe bello per il vernisage torinese che Trapattoni potesse disporre della formazione al completo. E' possibile che Gentile e Tardelli, per i quali la differenza tra offerta e richiesta non ■ abissale, si

accordino in settimana. Per Rossi è meno semplice, visto che la differenza ■ aggirereb- ■ sul centinaio di milioni.

Vedremo quali sviluppi avrà la situazione. Intanto ha firmato Osti, che ■ impiegato ■ il Catania, mentre Bettega, il cui malanno muscolare ■ risultato ■ serio di quanto ■ temesse, disputerà almeno ■ tempo prima ■ cedere il posto eventualmente a Galderisi. Proprio a Catania, Bettega segnò il suo primo gol in Serie A, tredici anni fa.

Oggi Trapattoni ripresenterà la stessa formazione di partenza di Cesena e precisamente: Zoff; Osti, Cabrinì, Furino, Brio, Scirea; Boniek, Bonini, Marocchino, Platini, Bettega. In panchina: Bodini,

Antenna Nord trasmette la Juve

■ La società che ha avuto il maggior ■ richieste di trasmissione ■ proprie partite ■ la Juventus ■ emittenti). Seconda è l'Inter (44), ■ la Roma (28), quarta la Fiorentina (10).

Videodelta ■ l'emittente che ha pagato la cifra più alta, per assicurarsi gli incontri dell'Inter. Al secondo posto c'è Telecapri per gli incontri del Napoli, terza ■ Antenna Nord per la Juventus, quarta ■ Canale ■ per la Fiorentina.

Bersellini chiede al Torino spettacolo e un «risultato»

DAL ■ INVIATO ■

PALERMO — Bando alle chiacchiere, stavolta arriva il calcio vero. I tifosi l'accolgono ■ sollievo, tanti allenatori chiederebbero invece, se fosse nelle loro facoltà, un... rinvio. Fra questi è sicuramente Bersellini, perché del Torino che ha ■ mente per il momento non ha intuito che pallidi accenti. E se una cosa, oggi, rende contento l'allenatore granata è senza dubbio la prospettiva di esordire sul campo geograficamente più lontano ■ casa che l'Italia calcistica potesse proporgli.

I granata da ieri sono in Sicilia, catapultati dal calendario di Coppa in quest'isola ribollente per il caldo ■ per l'entusiasmo dei tifosi che stanno cullando sogni sempre più ambiziosi. Questa ■ la «Favorita» sarà davvero un'arena colma di passione e l'immaginazione popolare ha già fatto del Toro la vittima predestinata.

Già che ci siamo, una nota di cronaca: ■ concomitanza con l'arrivo del Palermo da Barga, la località toscana nella quale ha svolto la preparazione, la richiesta ■ biglietti ha registrato un'improvvisa impennata, diventando addirittura frenetica col risultato di far superare i 70 milioni di preventivata.

Bersellini chiede per la ■ squadra calcio autentico, capace ■ spronare i granata e di stimolarli alla ricerca dell'intesa ben più che alla caccia ■ due punti ■ il tecnico emiliano sarà accontentato perché il Palermo non vede l'ora ■ mettere alla corda questo avversario dal nome prestigioso che vuole affacciarsi alla ribalta del campionato ■ non poche pretese.

Le credenziali per ■ presentate dai granata sono tuttavia contraddittorie, sostanzialmente poco autorevoli. Nelle tre partite amichevoli disputate c'è stata molta incertezza, per ■ dire confusione. Lo stesso Bersellini si aspettava qualcosa ■ meglio, insomma un progredire ■ realtà ben più che un'escalation di intenti. Ma, si diceva, quello è calcio d'agosto, cioè calcio ■ non conta. ■ questa ■ invece, anche se la posta in palio avrà ancora valore relativo, ci sarà una classifica a fungere ■ specchio crudele ■ a ribadire meriti e de-

meriti. Si vedrà allora ■ la difesa granata, impostata in modo nuovo rispetto all'anno scorso e «diretta» da ■ libero navigato ■ l'ex fiorentino Galbiati, saprà reggere al primo urto frontale dell'annata.

Si constaterà quale stato d'affiatamento abbia raggiunto il centrocampio, un reparto concepito in maniera inedita e arricchito dalla presenza di Hernandez, giunto in Italia per confermare grandi ■ ■ stilista e anche ■ scrollarsi di dosso ■ volta per tutte quell'etichetta ■ -vice Maradona- che gli sta diventando sempre più ingombrante.

Si vedrà infine, per la prima volta in ■ partita che conta, quali ■ le possibilità ■ duo di punta, che alcuni degli stessi giocatori del Torino hanno definito «ideale». Esiste tuttavia la possibilità che l'allenatore granata debba rinunciare a Borghi, le cui condizioni non ■ ancora perfette. Altrettanto precarie (niente ■ ■ neppure in questo caso, soltanto gli immancabili acciacchi che costellano il cammino delle squadre al rientro dalle vacanze) quelle di Bonesso: è probabile dunque che soltanto nelle ultime ore il trainer prenda la decisione definitiva sulla formazione, che si può comunque ipotizzare in questo modo: Terraneo; Van ■ Korput, Beruatto; Ferri, Danova, Galbiati; Torrisi, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi ■ Bonesso. In panchina dovrebbero andare Copparoni, Corradini, Zaccarelli, Bertoneri e forse Bo-

Il Palermo ■ fa mistero ■ suoi propositi: quest'anno la promozione ■ più che mai nei progetti della società siciliana ■ finora, tanto per sottolineare la serietà della programmazione ■ effettuata, la squadra di Renzo ha rifilato reti in quantità alle formazioni che ha incontrato. Avversario ■ ideale per Bersellini, insomma, ma il tecnico sornione dice: «Loro saranno più avanti ■ preparazione, chissà però che non si ■ ■ sorprenderli grazie al nostro miglior potenziale tecnico».

Insomma, ■ la filosofia ■ due punti che comincia a farsi sentire. E poi, lui ■ specialista della Coppa, o no?

Pier Carlo Alfonsetti



SERVAGGI CERCA IL PRIMO GOL

do
Juve»

Diaz ha debuttato in Camillo stadio di Cava dei Tirreni in tanti per vederlo in azione a Napoli, molti, villeggianti, Sorrento, Positano, Amalfi.orno una lunga coda di auto auto Diaz? Ecco le risposte di i, studente: «Ramon non ■ attenti i compagni. Gli danno la la solo, senza aiuto. L'unico ■ manni».

ario Fiat: «Mi ha impressionato. Gli basta ■ spirare. Queste due doti dovrebbero campionato italiano». Vittorio Non ho visto Diaz in Svizzera e, conoscendo Palanca, rappresentare la spalla ideale per Giacomini la pensa diversa-

«Diaz farà sognare i napoletani di Jeppson, di Vinicio, ■ fluito del gol. Ferlaino ha ■ La Juventus ha effettuato indita eccezionale. Ma ■ Nara ■ non altro ad infastidi-

ta: «L'acquisto di Diaz è il un fortissimo Napoli. Se non udetto quest'anno, dovremo one. A Cava ho visto Ramon ne sperare».

«Forse il Napoli non riusci- Diaz si agguiderà la clas- è un mostro».

niere: «Quando Diaz ha la lo per le difese avversarie. Il uisto».

«I tifosi Ultras: «L'ho visto rto che i napoletani ■ diverso nello spettacolo».

Chi è Arnoux cavallino nuovo della Ferrari?

Molto probabilmente sarà la nuova guida della casa di Maranello, a partire dall'83 - Il suo temperamento, la sua guida veloce, la sua vita privata

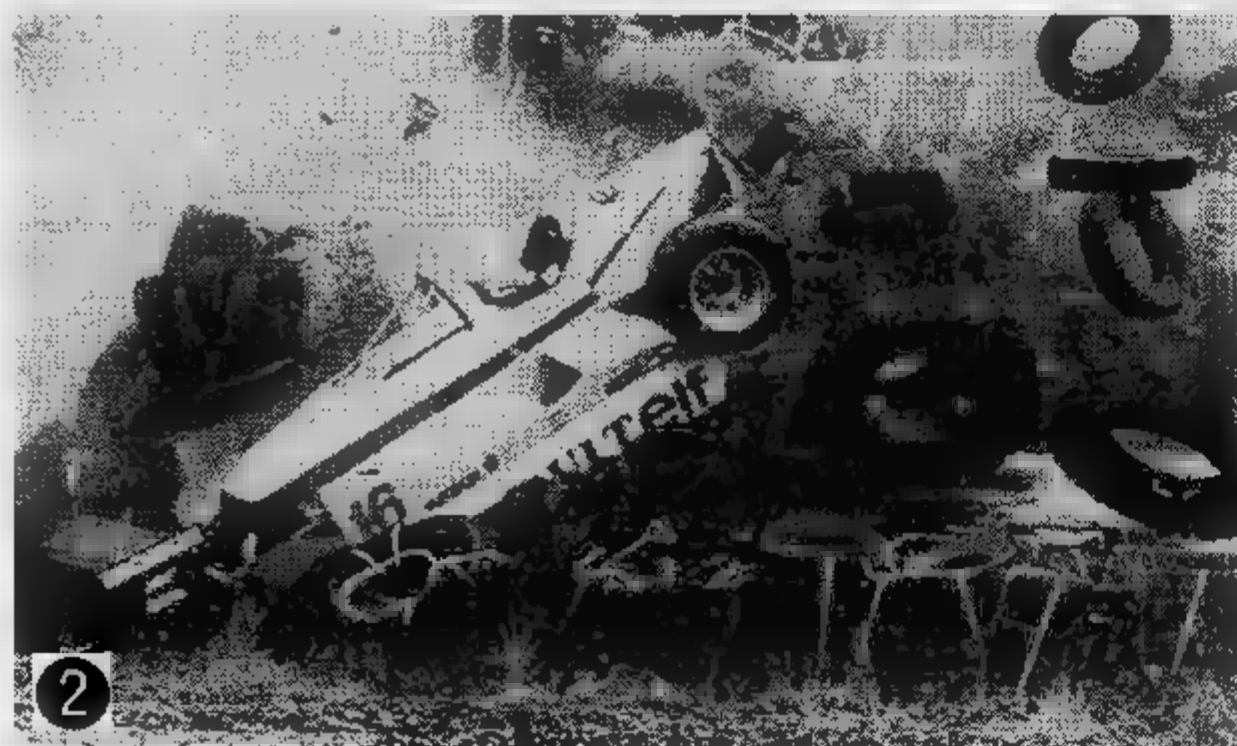
Il contratto non è ancora stato firmato ufficialmente. ■ è quasi certo che René Arnoux il prossimo anno correrà per la Ferrari. Per una questione ■ rispetto nei confronti della Renault (visto che il campionato mondiale ■ è ancora finito) e per delicatezza verso Pironi, in attesa di sapere i tempi dell'auspicabile recupero del pilota infortunato, ■ Casa di Maranello comunicherà soltanto ■ Monza

per il 15 settembre le sue decisioni. Tuttavia le probabilità che il piccolo francese venga ad affiancarsi a Patrick Tambay sono molto elevate.

La scelta di Arnoux — diremmo — è quasi obbligata per il *team* modenese. Le caratteristiche di René sono quelle che interessano di più Enzo Ferrari: è un pilota con una grande esperienza sui motori turbo ed ■ velocissimo. Ed è anche uno sho-

w-man, uno di quei campioni capaci di incendiare l'entusiasmo della folla. Tutti ricorderanno il suo memorabile duello con Villeneuve a Digione nel 1979. Quello non fu che un episodio che dimostrò la vivacità ed il coraggio di Arnoux. ■ ■ ■ ne sono molti altri.

Nato a Grenoble il 4 luglio 1948, alto poco più di un metro e sessanta, figlio di un contabile, René ha vissuto sempre con la pas-



per i motori. A 21 anni se ne è andato via da casa per venire a Torino dove trovò un posto come meccanico generico da Virgilio Conrero, specialista nella preparazione di vetture da rally e da pista.

«Era ■ tipo incredibile — racconta Conrero —, sempre allegro, in eterno movimento. Aiutava in officina, lo mandavo per le assistenze in ■. A lui bastava restare vicino alle macchine. Rimase tre an-

ni. Ogni tanto mi chiedeva
vettura per andare a
trovare la famiglia. Tor-
sempre con qualche
ammaccatura nella car-
rozzeria. arrabbiavo e
poi lo pedonavo.

Arnoux però voleva correre. Così ■■■■ i pochi ■■■■ che ■■■■ comprò una *roulotte* ■■■■ si stabilì a Magny-Cours dove ■■■■ trova la scuola di pilotaggio Elf. In breve tempo ■■■■ ■■■■ in evidenza e si aggiudicò il «*Volante Elf*», un vero

trampolino di lancio. Dal ■■■■ vinse due volte la Formula Renault Europa, poi finì in Formula 2 con Tico Martini ■ fallì per poco ■ conquista del titolo continentale strappatogli per un punto ■ Jabouille, grazie ■■■■ gioco di squadra.

■ precedenza, nel 1975, ■ già stato notato da Colin Chapman il quale lo legò con un contratto per ■ anno. Ma il costruttore inglese non lo degnò neppure.

pure di uno sguardo e in pratica gli fece trascorrere tutta la stagione senza neppure fargli disputare una gara. Il suo esordio in Formula 1 avvenne nel 1978, prima con ■■■ Martini e poi con ■ Surtees. ■■■ 1979 è alla Renault, squadra con ■ quale ■■ ottenuto tre vittorie, ultima quella polemica su Prost al G.P. di Francia nel luglio scorso.

René Arnoux, con il suo sguardo da furetto, i ca-

pelli lunghi biondi, è un pilota che corre solo per vincere, che ■■■ accetta compromessi. Forse ■■■ elemento ■■■■ ■■■ trattare, ma certamente un fuoriclasse. E' un ottimo collaudatore, tenace e preparato, serio sul lavoro quanto ■ burlone nei momenti ■ libertà. Ad Hockenheim dieci minuti prima della partenza che lo vedeva in *pole position*, si è sdraiato per terra, nel prato, facendo finta di es-

■ svenuto. Quando ■ gente stupita gli ■ corsa attorno, ha aperto gli occhi ■ ha fatto seg ■ ad una bella ragazza di prendere posto al suo fianco.

Uno scherzo, naturalmente. ■ serviva a scaricare ■ la tensione. Del resto René ■ innamoratissimo della moglie Nelly, una bella brunetta che lo accompagna in tutte le trasferte.

ESCLUSIVO Chiavegato

1 RENE' ARNOUX SORRIDENTE AI BOX FRA
UNA PROVA E L'ALTRA

2 LO SPETTACOLARE INCIDENTE CAPITATO AD ARNOUX SUL CIRCUITO DI ZANDVOORT, CONCLUSOSI PER FORTUNA SENZA CONSEGUENZE IL BRAVO PILOTA

3 RENE' INSIEME CON GERARD LARROUSSE (AL CENTRO) E ALAIN PROST (A SINISTRA); LA FOTO E' STATA SCATTATA, NATURALMENTE, PRIMA DEL BISTICCIO FRA I GALLETTI DELLA RENAULT

4 ARNOUX SUL PODIO DEL VINCITORE, DOPO UN PRIMO PRATTO FINITO

5 **RENAULT; SI DICE ANCORA POCO, DAL**
PROSSIMO CON SOGGESTI SULL'INTELLIGENZA DELLA
PROSSIMA STAGIONE

OROSCOPO OGGI

di Raffaella Girardo

(21 marzo - 20 aprile)

Saturno vi manda i suoi deliranti discorsi con la mente chi è l'«asse di «conquista» riportare un insuccesso. Positiva la vita professionale che vi aprirà nuove porte e vi permetterà nuovi guadagni.

(21 aprile - 21 maggio)

Un trigono di pianeti positivi nel segno vi in giornata. Soprattutto il lavoro modo di raccogliere inaspettati una iniziativa promettente, ma che ritardava. In amore non avrete che l'imbarazzo della scelta.

(22 maggio - 21 giugno)

La fortuna vi sorriderà in giornata. Infatti, sia nel lavoro che negli interessi c'è anche in riuscire ad meglio. Sappiate però tener agli non lasciarsi sopraffare perdendo il prestigio guadagnato.

(22 giugno - 22 luglio)

Qualche imprudenza e costerà caro: soprattutto le persone epistole che si troveranno a dover giustificare mancanza commessa al ve-navigare le pessime acque. Buoni gli affari extra-coniugali. Soddisfazione il lavoro e gli interessi.

(23 luglio - 22 agosto)

Approfittate della buona condizione astrale che favorisce il lavoro per con-

densare in giornata tutti gli impegni di certa importanza. Difficoltà in amore: non lasciatevi abbattere ma reagite badando di più all'aspetto fi-

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)

In amore avrete modo di chiarire e di far comprendere alla persona cara una complicata situazione che da tempo vi turba. Buona anche la vita professionale malgrado i contrasti che vi abbattano nel In giornata avrete di che lagnarvi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Attenzione perché in il potrà avere imprevedibile impen-nate: sopprimete ogni e soprattutto sapete reagire molto dolcemente volete rischiare di perdere definiti-la persona cara. Nel lavoro R-pensamenti e insoddisfazioni.

(23 ott. - 22 nov.)

Riuscite a conseguire i risultati che speravate grazie anche all'intervento di una persona amica che vi aiuterà non poco in tal senso. In amore avrete successo e riuscirete a fare una conquista difficile. Positivi anche gli investimenti.

(23 nov. - 21 dic.)

Giornata triste: vi sentirete scoraggiati e amareggiati perché incapaci di trovare una soluzione confortevole alle difficoltà professionali. Anche la vita sentimentale vi riserva delle e delle incomprensioni: cautela a esternare i vostri dubbi al partner.

(22 dic. - 20 gen.)

I pianeti vi in giornata contrari: di fare troppe con-

danne nell'ambito del lavoro, potreste pentirvene poi a non avere più la possibilità di sanare le lacerazioni che si verrebbero a creare. Siate cauti nei porti anche con la persona cara.

ACQUARIO (21 gen. - 18 feb.)

Contrasti affettivi e di lavoro che riuscirà a superare sia grazie alla nuova entrata di Venere e Giove in posizione positiva nel segno sia grazie al vostro forte autocontrollo che vi spinge a mantenere la calma anche nelle situazioni critiche.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)

La superficialità cui state agendo nell'ambito della vita professionale rischia di sottrarvi la simpatia di alcuni colleghi più anziani di voi che potrebbero darvi consigli utili carriera. Buoni al contrario gli affari.

IN QUESTI GIORNI

I fatti di cronaca tradotti in versi da Gaetano Fiorentino

Sì, Celestino Quinto giunse a Roma / a cavallo di un ciuco malandato; / ma il povero quadrupede da soma / non gli portò fortuna: esasperato, / il papa si dimise / la sua vita / tornò / povertà del-feremita.

allora, accortamente, in Vaticano / s'è voluto un asino al di fuori / di quello presepe. Il brasiliano, / digiuno perché il papa si addolori / e accetti il suo somaro, montò in / cerchi / dono che / porti iella.

Lettere dei lettori

Di sera proibito?

Egregio direttore, ai rincari, come alle disgrazie, si fa il callo. Lo sa bene chi ci governa che, quando il Paese si trova in magari per errori di gestione che poco hanno a che fare con l'uomo sirada, ci regala qualche nuova gabbia che va a colpire sempre i soliti già superantennati di- pendenti a qualche bene «voluttuario» come l'auto dandosi che proprio attorno all'auto per anni la nostra economia ha prosperato. Rincarano, per effetto dell'inflazione vuoi per l'evitazione costi a monte, la pasta e le patate. Rincarano il tram, il telefono e la luce. Ma, mentre puoi pretendere dal tuo salumiere che il prosciutto aumentato di lire l'etto, non migliore, sia almeno della stessa qualità di quello che ti veniva fornito ieri, non altrettanto sembra si possa pretendere dai servizi pubblici. Ci fosse una volta che alla bolletta raddoppiata corrispondesse un servizio migliore. Guardi il telefono: per risparmiare sui costi hanno automatizzato tutto, anche la sveglia, tanto per fare esempio: lusso che pochi or- possono permettersi, e solo in caso di estrema necessità. Ora questa necessità deve anche dosata, seguendo il corso capriccioso linee sovaccarie o di chissà quale altra questione tecnica. Dalla mia zona, il centro storico, dopo la mezzanotte da qualche settimana è praticamente impossibile servirsi dei numeri che minciano con l'uno: sveglia telefonica, 15, 197. Formata la prima cifra, ti subito l'occupato. Piero S.

Ingiustizie e pensioni

Leggo sulla vostra rubrica «Per tutti» pensionato buggerato che è andato in pensione nell'80 e quindi la fregatura. Anch'io sono andato nell'80 ma molto molto meno, certo perché arrivo ai anni anzianità chette; anche perché riodo 11 anni dal '35 '46 e pur con prigionia sono sorbito sei anni di naia e guerra, e quando ero a casa per qualche periodo intermedio, trovavo occupazione, in quanto sempre richiamo. Speravo che come ebbero gli (riconoscenza di patria) 7 anni abbucano per loro per pensione e per di più con il voti, mi sarei accontentato anche di minimo. Angelo L.

NILUS



Tra due guerre le velleità di grandezza dell'Impero nei DALLA «CADUTA DEGLI DEI» AL FLAGELLO DELLA SVASTICA

A Saint-Vincent tavole inedite del grande artista tedesco esule dalla sua terra per troppo amore

La guerra tra George (Berlino 1893-1959) e il mondo cui l'artista tedesco s'era opposto — ed erano, con la società borghese, i plutocrati guerrafondai e i nazifascisti, anche i clericali bacchettoni, i farisei e i «tartufi» d'ogni — sembra rinnovarsi ogni volta che le opere compaiono in pubblico. Proprio per la potenza della sua requisitoria figurale, dura, incorruttibile come il segno degli anni migliori che, nella universalità del messaggio artistico, si dimostra sempre attuale.

Ancora una volta ne ha la sensazione fronte alla sessantina di opere «inedite», annuncia il catalogo, presentate (sino al 15 ottobre) al la Vallée di Saint-Vincent, in promossa dal Centro culturale e Congressi e curata da Internazionale di Torino.

L'esposizione comprende opere di tecniche diverse, china, dipinti ad olio e all'acquerello, chiaramente rappresentative periodi fondamentali della vicenda creativa di Grosz: quello della prima guerra mondiale, ai suoi inizi; il dopoguerra in Germania; ed lungo soggiorno americano durato sino alla vigilia della

Tutte pagine inquiete ed inquietanti, spesso crudeli nella loro denuncia sociale, corrosive anche quando, soprattutto i suoi anni americani, enfatizzava in chiave erotica la colorita sensualità d'un nudo

tra le adiacenze dell'atrio a pianterreno e il primo piano, nelle sale gioco, queste immagini ispirazione profondamente contestataria e protestataria si rivelano subito in contrasto con l'allucinante paesaggio degli ambienti dove, fianco dei tavoli dai tradizionali tappeto verde, spettatori muti di angosciosi «rilanci» dettati dall'antica passione per il gioco interessato, si sono allineate in lucenti batterie le slot-machines; le «mangiasoldi», insomma, che tanto poca simpatia godono i sociologi e moralisti, tutto refrattari lusinghe loro curiose forme di tabernacoli dell'azzardo e alla simbologia persino erotica particolari decorativi, più all'allettamento sonoro della pioggia monetine cui s'accompagnano gli sfioranti sprazzi di luce che sembrano sprigionarsi dall'interno dei complicati ordigni.

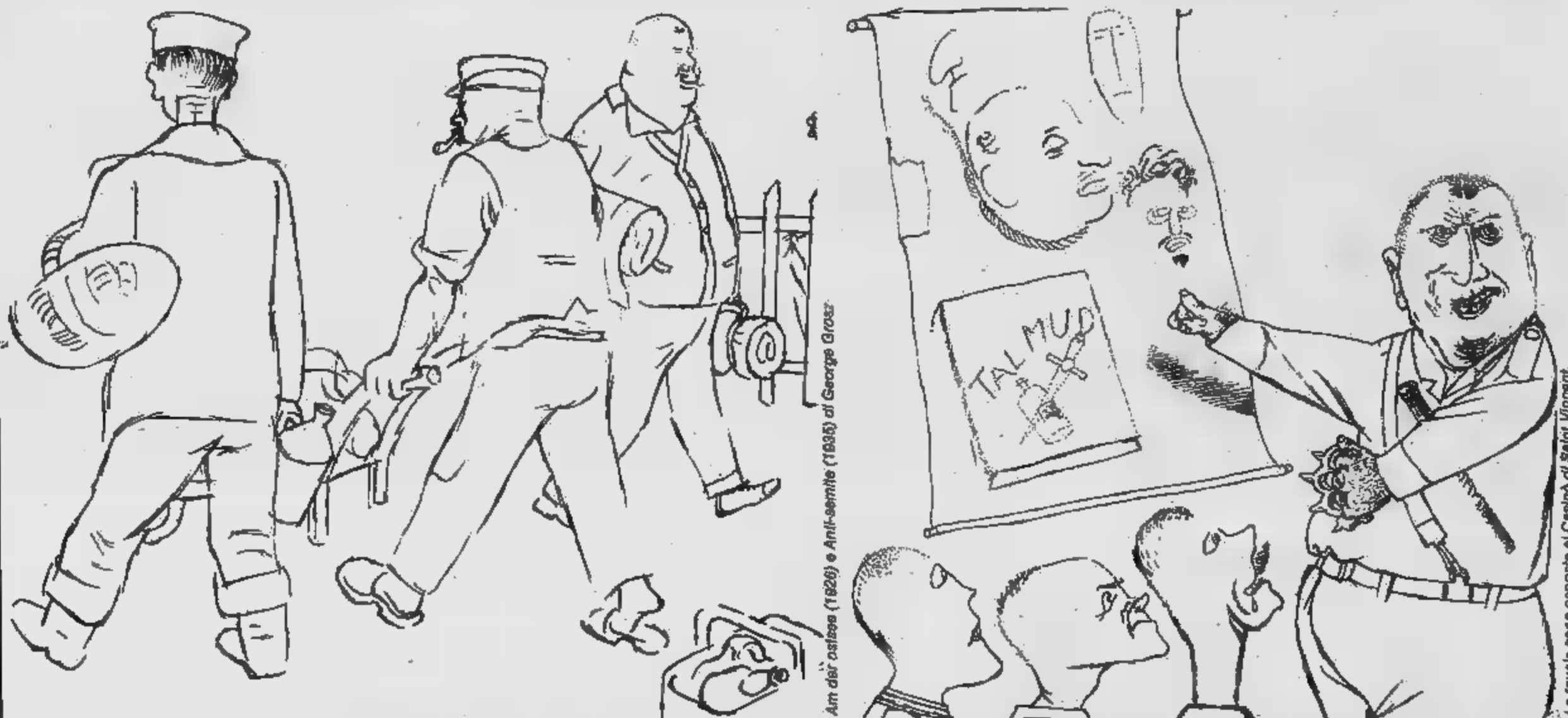
Altra è tensione delle figure di Grosz sia quando cercano il loro equilibrio camminando sul filo, sia nella coppia che s'abbandona ad un ballo sfrenato, l'anno stesso in cui s'accende quella che sarà chiamata «la grande guerra»; subito si due nudi di riversi su un prato, che quasi anticipano altre immagini drammatiche, quelle dedicate da Renato Birolli alla Resistenza.

Per Grosz era tuttavia diventato un misurarsi con il modello, da vero erede dell'impressionismo tedesco,

con un segno tutto emozionale, di improvvise dilatazioni che possono far pensare a delle a fuoco ravvicinate quando ingigantisce vasto d'un nudo femminile sino alla curva, una spalla, per rinunciare però divenuta inutile.

Più numerosi sono i fogli degli Anni Venti e dei primi del terzo decennio, nei quali Grosz fissò il dramma d'una Germania umiliata dalla sconfitta, nazione intera sembrò allora sprofondata in una specie di apatia, senza sapere se dovesse poi avere la meglio il cinismo o la rassegnazione, la miseria la povera gente o quella degli affaristi carichi di anelli, il sigaro in bocca, l'occhio freddo che poteva posarsi lo stesso distacco sulla straripante floridezza d'una vedova guerra o sull'intraprendenza d'una imbellettata prostituta.

Erano sempre scene di vita colte lungo una strada o in caffè, nell'intimità domestica alla rivista dove un'intera platea poteva trasformarsi in una composta accogliendo porci in giacchetta, seduti tavolini. L'antimilitarista che nel primo disegno sul buon soldato gli faceva dire: «Agli ordini! son cretino!», disegnava ora soldati senza naso, invalidi di guerra con ogni tipo di protesi d'acciaio. Lo stesso studio colmo di lavori e di cose finiva con l'essere «un pezzo del suo mondo».



Una multa di seimila marchi per aver offeso il «comune senso del pudore»

I più violenti e drammatici disegni del dopoguerra nacquero soprattutto dopo la «purga intellettuale» ch'era stata per lui l'esperienza dadaista.

«Per ottenere uno stile intonato alla bruttezza alla crudeltà dei miei modelli — scrisse più — quel volumetto autobiografico ch'è «Un piccolo sì un grande» (tradotto in ed edito da Longanesi '48) — copiato il folciore degli orinatoi mi sembrava espressione più immediata e la traduzione più diretta dei sentimenti forti...», attingendo anche ai disegni dei bambini «a ragione della loro sincerità. Così sono creato quello tagliente, quel segno a punta coltello bisogno» e col quale spaziò infatti attraverso i registri dell'ironia e del

Fin dall'uscita dei volumi illustrati con le tavole del «Homo» e di «Aggiusteremo i conti», che valsero l'apprezzamento della progressista, suscitando invece l'indignazione militari e borghese che preso di mira, Grosz avuto coscienza del suo po-

rebbe tuttavia la riprova di 5500 marchi allora inflittagli, e non fu che il primo caso giudiziario di cui fu protagonista la sua opera se anche più tardi si rinnovarono le denunce e i sequestri per offesa al pudore, come ancora una ventina d'anni poté accadere Roma dove un magistrato rinviò a giudizio Gaspare Del Corso, titolare della galleria «L'Obelisco», di ri-

prodotto catalogo alcuni disegni giudicati contrari al buon costume. Condannato in tribunale, il gallerista romano (e Grosz con lui) vennero quindi assolti in appello perché il fatto non costituisce

Nel 1931, dopo ottenuto un premio dell'Art Institute di Chicago, Grosz accettò di allestire a York la prima «personale» americana. Un anno più tardi, sotto la spinta alcuni episodi cui l'artista vide poi una sorta di premonizione, lasciò la Germania, stabilendosi a New York. Soltanto di lì poco — questo — vero — Hitler si assicurò il potere in Germania, ma probabilmente s'agita Marty Grosz, il secondogenito dell'artista, che ricordando le vicende padre nell'introduzione al catalogo questa mostra, definisce «casuale» la sua emigrazione negli Stati Uniti nel

Quando prese la decisione, già ricevuto, infatti, ogni sorta avvertimenti. Era minacciato di morte, e della distruzione suo lavoro. E anche nell'ultimo periodo passato Germania sembrò lo lasciassero più tranquillo. «Era» preavviso alleghiasse su. Fu dunque una scelta motivata ad averlo portato in America, non un caso soltanto.

L'America parve a Grosz un Paese miracoloso... dove gli affari, il misticismo, la religione e il progresso tecnico fiorivano insieme. Avevo l'impressione — confesserà ancora nella sua autobiografia — che gli americani di tutte le razze, classi e professioni si trovasse pienamente a loro agio nella vita. Almeno «in superficie» il mondo sta-

tunitense gli «molto più colorato» ricco quello tedesco». Aveva pensato trovarvi lavoro senza difficoltà, come disegnatore e caricaturista. Quando tuttavia l'Alexander King, della rivista satirica Americana gli offrì spazio e libertà di azione, sicuro delle qualità analizzatore interprete agguerrito — «colpisce negli occhi, George», aveva detto, quanto più duramente riesci farlo, meglio è — Grosz s'accorse che in lui «qualcosa» quello spirito morto.

Avrebbe voluto essere un illustratore americano, ma su quelle riviste che sembravano non più che dei grandi almanacchi non c'era posto che per un «mondo da negozio dei balocchi».

Vi si e, almeno a tratti, i suoi quadri acquistano loro naturalezza, gli parvero vicini alla vita. Qualche studio di nudo, come la Figura si spoglia del 1937, testimonia ancora potenza della matita di Grosz, le qualità dell'artista di razza.

Finita la guerra — alla vigilia della quale, nel 1938, gli stata la nazionalità tedesca mentre ottenuto quella americana — aveva tuttavia finito con il sentire il richiamo della terra natale. Vi tornò così una prima volta nel '51, rimanendoci qualche anno. Vi fu ancora brevemente nel '58, quando decise di ristabilirsi a Berlino. Vi giunse in giugno, ma poche settimane dopo, il 6 luglio, vi morì, stroncato da un infarto.

Angelo Dragone

sogni inquietanti di Grosz

«SULLA SUA TESTA PENDE UNA SCURE»

Che cosa decise Grosz ad abbandonare la Germania prima che il nazismo si affermasse definitivamente? - Una storia di «avvertimenti» e premonizioni - Le sue opere, che il nazionalsocialismo considerava «degenerate», furono distrutte con il fuoco

Che cosa poté decidere George Grosz a lasciare la Germania nel 1933 e a trasferirsi così tempestivamente in America sfuggendo alla persecuzione dei nazisti? Alla domanda che più di una volta gli era fatta, l'artista ha risposto anche nel suo libro autobiografico «Un piccolo e un grande no» (1946) dove le ha dedicato un intero capitolo.

In ogni caso la sua iniziativa, Grosz, «con un sogno in cui mi giunse come un segnale d'allarme, da qualche fonte ignota». Un sogno, tutto incubi: «misteriosi, inquietanti, stanze, pareti ammuffite e corridoi dove poteva paura persino dei propri passi; e che gli cadeva addosso avvolgendolo proprio odore che diventando insopportabile, un ometto in abito nero e cappello duro (come s'usava) che facendogli dei cenni lo invitava vivacemente: «Venga, venga per l'amor di Dio! Si sbrighi prima che il fetore diventi peggiore». Lo ometto, un po' più nel sogno, aveva via via assunto le fisionomie di Lenin, Fuchs, lo stu-
Dumier, ed infine un amico, Kurt Birr, che aveva gridato: «Perché non ne vai in...?». Qualcuno voleva evidentemente salvare minaccia nazista che si faceva ogni giorno più incombente.

Un'altra volta, da poco tornato dall'America dopo la sua prima mostra personale (1931), era a far visita a Teodoro Daubler, il critico che l'aveva rivelato a grande pubblico tedesco e ch'era ricoverato in un sanatorio presso Berlino. «Uomo tormentato, pieno di segrete passioni», aveva fama di visionario, avendo tra l'altro un epico-cosmologico, Das Nordlicht considerato specie somma nascosti e di profezie. Mentre Grosz s'era quasi sorpreso nel trovarsi davanti a un uomo distrutto, improvvisamente invecchiato con i peli tutti (e non aveva che cinquantina d'anni), l'amico l'aveva riconosciuto nel momento stesso cui gli era andato incontro l'aveva consigliato a lasciare la Germania.

«George, gli aveva detto, è strano. Quando sei entrato ho visto qualcosa sulla tua testa. Era un po' confuso, ma mi devi credere: non c'è dubbio, dovrai trattarsi d'una corda e di una... Ti dammi la parola che lascerai subito la Germania e porterai tutto con te».

Quella volta Grosz non lo prese alla leggera. Seguì il suo consiglio e fece bene. Il tempo la e lo studio vennero perquisiti. L'artista era già in America; l'amico invece era morto. Successivamente alcuni lavori di Grosz comparvero tristemente nota esposizione

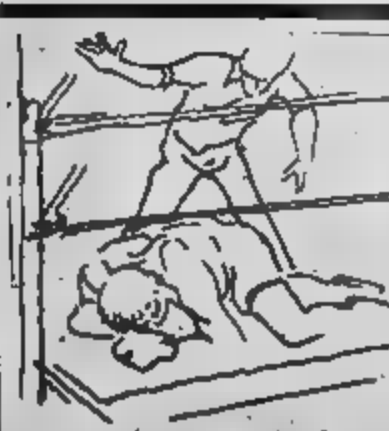
«Arte degenerata», come il nazismo l'aveva chiamata, le sue opere, rimosse dai musei, vennero distrutte nei roghi voluti da Hitler.

In America Grosz rimase quasi vent'anni, ma non era un trapianto. «Voglio morire in Germania», detto lasciando per sempre che oltre l'aveva ospitato. In quel ritorno, fondo, Grosz dovette anche sperare di ritrovare se stesso. propria giovinezza battagliera, ricordo di quell'amarezza che aveva nutrito la sua stessa vita. Poco dopo il suo arrivo morì e sepolto nel Waldfriedhof, Cimitero del bosco non lontano stadio olimpico berlinese.

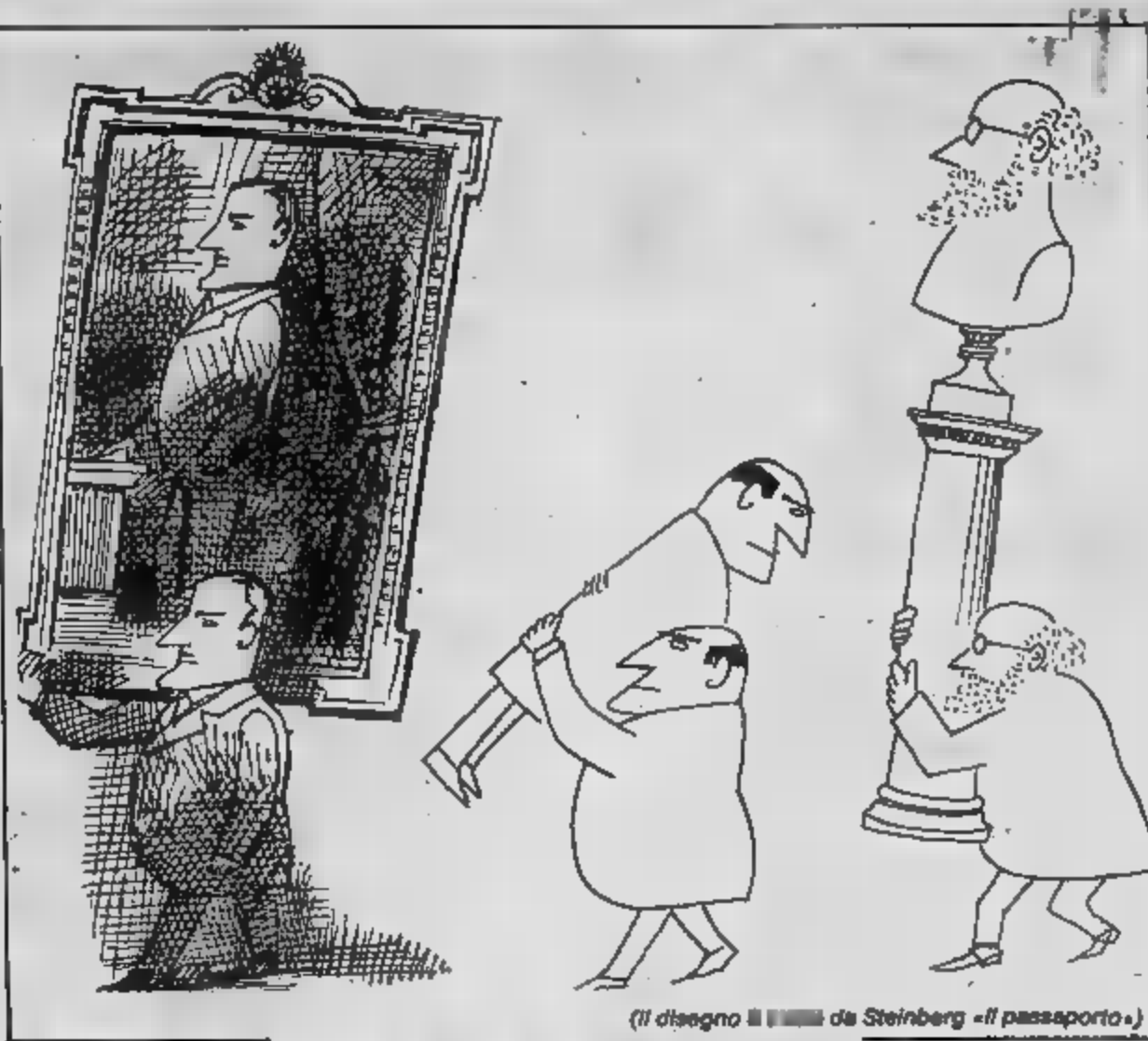
Alla tomba, una ventina d'anni fa aveva pensato rendere omaggio con vi-

sita Enzo Biagi che narrò poi di averla spogliata, almeno allora, una lapide, un fiore: «Soltanto un cartellino di latta, nome, due date: 26.7.1893-6.7.1959». Aggiunse Biagi: caprioglio lo divide un ignoto Teodor Daubler, quale i parenti hanno reso l'omaggio di piantina di magnolia. Dauber o Dauber? Al domandai leggendo e sperai davvero che, sotto dell'ignoto cui nella trascrizione poteva esser caduta la «e», Grosz avesse ritrovato accanto a sé il dimora proprio l'amico che indicandogli la via dell'esilio aveva risparmiato infine quelli sarebbero stati i giorni più bui e duri della sua vita.

an. dra.



Queste vignette di Grosz sono datate 1947, e appartengono al periodo americano



(Il disegno da Steinberg «Il passaporto»)

RAFFAELLO BATTE RIACE NELLA MARATONA ESTIVA DEL TURISTA IN VATICANO

Chi sono e che cosa vogliono i visitatori delle 13 splendide collezioni

CITTA' DEL VATICANO — Milano di questo mese nel mese pontificio, con un aumento del sei per cento rispetto all'anno passato, che già registrò 200 mila ingressi nel solo d'agosto. Gran richiesta per Raffaello, che batte ancora per numero quotidiano di visitatori i guerrieri di Riace e lo stesso Laocoonte in Vaticano.

I chilometri percorso dei 13 musei riuniti a Vaticano, tra gallerie e collezioni, accumulate dai papi del Rinascimento fino a Paolo VI, sono ora percorsi da ottomila visitatori al giorno di media, ma con punte di 15 mila. Sono soprattutto affollati, paradossalmente, quando la calura è massima, le 10,30 e le 12,30, poiché pochi sanno che d'estate sono aperti ininterrottamente dalle 9 alle 17 e potrebbero visitati più comodamente.

Apollo va negli Stati Uniti

La mattina i formano pittore fila all'entrata, nel lato nord delle antiche e massicce mura, pagano quindi lire di biglietto ciascuno (poiché è sconto biglietto favore) e restano all'interno media tre ore, poi avviati a percorsi a senso unico ed uscendo dalla parte opposta a quella dell'entrata.

Anche se manca il famoso Apollo Belvedere, già imballato per l'America dove resterà qualche mese, i turisti sempre, dopo Raffaello e Michelangelo, i famosi pezzi classici del cortile rinascimentale.

Nelle sale c'è il semaforo

L'affollamento nella cappella Sistina e nelle stanze raffaellesche è poi tale che, assai spesso, è necessario disciplinare il traffico con una serie di avvisi. «Atti ai televisori interni, invogliando i turisti a visitare altre raccolte mentre si fa spazio per i capolavori dell'Urbinate. Molto visitate poi gallerie dei marmi classici, specie quelle con gli animali presi dal vero scultori romani Basso Impero, mentre «cenerentole» restano le collezioni del museo etrusco, i reperti etnologici dell'antica Cina, il delle e altre raccolte storiche, mentre una risale registrano le collezioni quadri, anche modernissimi come quelli insieme da Paolo VI.

Il massimo visitatori parla inglese, seguito da un cospicuo contingente di lingua tedesca e da persone che chiedono guide o acquistano pubblicazioni: spagnolo, francese, portoghese o italiano.

La novità è diminuisce sempre più il visitatore isolato, mentre aumentano i gruppi, interi pullman organizzati sin da Tokyo da Amburgo, con guide percorsi predeterminati, oppure famiglie, nordauropee ricane coi figli salino sulle spalle dei genitori.

Il visitatore è in genere un essere lunare e frastornato: tanti capolavori, nelle lunghe gallerie pedalar maratona; incontra poi altri pezzi curiosi, dai finestroni gli splendori giardini, deve sostare per ingorghi di traffico ed ha unico luogo di sosta e di refrigerio, ideato pochi anni fa: «Piazzetta museo», ossia la moderna sala da pranzo, un attrezzato self-service a tre veloci file con 260 posti a sedere ma molte altre occasioni di sosta nel vicino giardino sotto un pino secolare, su panchine verdi e su marmi vetusti con la vista del «cupolone» e il refrigerio delle siepi dei pontefici.

Pollo e patatine al buffet

Al «buffet» si può prendere, fresca, una bella fetta di anguria o consumare caldo mezzo pollo, pesce fritto patatine, bibite note in tutto il mondo o semplici panini. Ossia, può pranzare fare un semplice spuntino, caffè incluso.

Un notevole rinnovamento hanno avuto negli ultimi anni: si cerca dire al visitatore di farsi un preciso progetto di visita all'inizio, poiché 13 musei e percorsi lunghissimi: grandi tabelle figurate presentano quattro possibilità «standard», con colori appositi itinerari preferenziali.

Chi vuole almeno l'essenziale può cavarcela in un'ora e mezzo, passando per la Cappella Sistina, gallerie statue classiche, gli arazzi e la biblioteca, ma facendosi dell'affollatissimo Raffaello e dando una sbirciata, giunto per dirgli «ciao», al Laocoonte.

Chi vuol vedere di più ha due itinerari medi, di tre ore o tre e mezzo al massimo nei quali però deve fare scelte precise, ad esempio Pinacoteca e museo etnografico, appartamento Borgia «stanze» raffaellesche.

Per vedere tutto cinque ore

Chi poi vuol veder quasi tutto — dato che tutto è rarissimo vederlo, la Cappella Sistina parzialmente coperta per un restauro che durerà dieci anni — deve stanziare cinque ore almeno, più mezza indispensabile per il riposo, al «triclino» tra i ventilatori e sotto il pino.

Se entra alle 9, quando c'è già una piccola folla all'ingresso, e alle 12 fa lo spuntino, tra le 15 e le 16 può uscire, magari barcollando. Potrà dire però d'aver visto una delle più antiche e grandi di capolavori del mondo: inclusa rara cappella assiri e ori del Angelico, mummie egizie e gioielli etruschi, «Nozze Aldobrandini» e cartine geografiche, candelabri e vestiti, carrozze e usi e costumi degli indiani d'America e dei Maori della Nuova Zelanda.

Passata la bufera elettorale, torna come prima, anzi, peggio di prima, perché

M.T. Berson, Bordighera

■ poi la nostra lettrice rientra nella categoria di pensionati che non raggiunge un reddito annuo di cinque milioni e duecento mila lire, potrà esserle assegnato, a domanda, un ulteriore assegno di maggiorazione pari a ■ lire mensili.

Questo adattamento appa-
■ promettente e già gli ani-
■ mali liberati ■ recinto si ■
■ no ambientati ed hanno rece-
■ pito alcuni fondamentali
comportamenti ■ vita sel-
vatica ■■ il nutrirsi ■
■ vegetazione esistente, ripa-
■ rarsi dal sole all'ombra degli
■ alberi ed addirittura hann-
■ dato il via al ciclo riproduttivo
■■ la nascita nel maggio
■■ primo piccolo
Orice

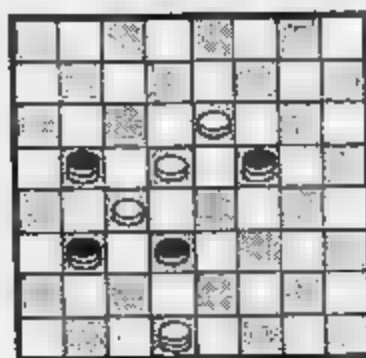
La risposta a questa domanda la lasciamo al famoso naturalista inglese che, così interrogato in un salotto da una signora, rispose molto semplicemente: «A cosa servono? A niente! Proprio Mozart!».

● A Ponte (Roma),
■ aprile 1959, un masso di
ghiaccio del peso di circa me-
zo quintale ■ dal cielo ac-
canto al distributore ■ car-
burante Agip gestito ■ s-
gnor Giovanni Padloggi.

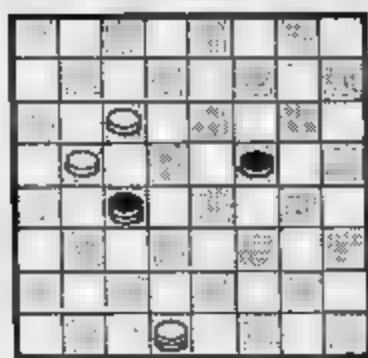
● Il trattato «classico» sulle fatture, jettature e malocchio è stato scritto nel 1700 da Nicola Valletta, nativo della Campania. ■ porta il titolo «Cicalata sul malocchio».

mente detto jettatura». L'autore, che era professore di diritto civile all'Università di Napoli, rappresentava una celebrità della Napoli di quei tempi. Da buon napoletano credeva nella jettatura e la riteneva terribile pure scherzandoci. ■ Valletta si esprime così: «Se l'uomo non giunge a comprendere ■ jettatura ■ non è perciò che non si ■ ■ ■ ■ ■ Non intendo cosa diabolica... ■ ■ ■ ■ ■ naturalmente in flusso cattivo». Precisa poi che fascino è un incantesimo che usurpa ed ha netto rapporto con l'invidia dell'altro: «felicità ■ dei beni degli altri, prosegue: «... sono sorci, tignole, gli invidiosi che ■ ■ ■ ■ ■ glosia, ■ ■ ■ ■ ■ distolgono gli occhi maligni dalle persone ■ ■ ■ ■ ■ tente».

A CURA DI
CARLO BARBERO



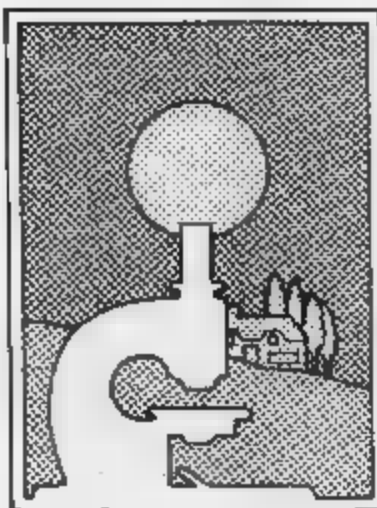
**Il B. vince in 3 mosse (2 soluz.)
(M. Cadoni)**



D. R. move e vince
(Borghetti)

SOULZ: 30-7, 18-9; R. vince
 " Negro pub fare la 9-5 oppure
 9-13, per le imposte: 22-201).
 II 30-26, 13-6; 26-10, R. vince.
 15-6; 27-11, R. vince. (A), 21-7;
 I SOLZ: 27-11, 14-10;
 27-11, R. vince.

**Il cancro potrebbe essere vinto
l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.**



Aderisci alla

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
 Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 88.26.66 int. 273

**Per fare
pubblicità su
LA STAMPA e
STAMPA SERA
rivolgetevi a**

PK ■■■■■ di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.89.65
Via Roma 80 - Tel. ■■■■■
Via Marengo 32

PK Agenzie **LIGURIA**
E. Vernazza
29 - Tel. (010) 59.25.60 - 59.58.33

SANREMO Via Globerti 47
Tel. (0184) 17.100

PK
publikompass spa

La signorina è laureata in bellezza Le servirà per diventare una stella?

Il concorso di «Miss Italia» che si terrà a Sanremo alla fine di agosto compie trentasei anni - un passato quasi remoto ha «promosso» dive bellissime ragazze altrimenti senza futuro - Oggi ha ancora significato? - Duramente attaccato dalle femministe, non rappresenta più una meta né per bellone in cerca di marito né per madri in cerca di tardiva gratificazione

Ogni occasione buona: la fiera, la festa patrono, Natale, Ferragosto, celebrazioni e «da sinistra» e «da destra» concludersi degnamente senza «miss». «Donna è bello», dicono le femministe negli anni ruggenti, non certo per inneggiare ai concorsi di bellezza che, anzi, cercate più volte di

Come una fiera da «strapaese»

contestare ma, a quanto pare, non molto successo. «Donna - oggetto», un'equazione che si morì, anche perché è più rassicurante del corpo che persona considerata anche «pensante». I concorsi sono per ri-

cordarcelo. «... spinge tanti signori a organizzarsi...» che è tutto mercifica, il corpo della donna che a quali prezzi? quali i risvolti amari di facili illusioni? st. c.

volontà di sopprimere la frivolezza. Con la guerra competizioni di questo tipo cadono nell'oblio. Di ridere nessuno ha più voglia. Neanche per cinquemila lire.

Alla fine del conflitto mondiale, l'euforia si porta appresso, con la scimmiettare tutto ciò che è americano (comprese le donne, ovviamente), che nasce il «Miss Italia». Finalmente si può usare il termine straniero: «Signorina Italia», invero, avrebbe suonato un po' più.

Ma gli italiani vogliono dimenticare. Dimenticare i pericoli, le corse nei rifugi, le bombe, le distruzioni. E c'è subito chi, abilmente, sfrutta il momento: «Stress si fa il primo per miss Italia. Le ragazze arrivano in abbondanza. Da tutta Italia giungono le ragazze, desiderose di riuscire, di facile trampolino di lancio per una vita escluda la miseria patita negli precedenti. Arrivano con abiti dimessi, con la «plega» appena fatta e alle spalle. Tra tutte spicca una bruna-occhi-verdi dall'aria proterva. La più bella del-



ELEONORA ROSSI DRAGO

le belle, per tutti i partecipanti, è senza dubbio lei: chiama Silvana Pampanini. Ma membro della giuria ammonisce: «Dobbiamo eleggere miss Italia, la donna che rappresenta l'ideale della fanciulla italiana. Siamo qui per scegliere il tipo di donna che si può sposare, oppure quella che si vorrebbe per amante?». Come dire: primo, che la Pampanini poteva avere davanti a sé una fulgida (e possibilmente perversa) carriera da amante; secondo, che una moglie non può, anzi, deve essere amante. Così la prima Italia fu Martini da Empoli, dolce fanciullina, forse immagine più casalinga per buona pace della morale comune. Al momento della nomina fu la rivoluzione: gli italiani non volevano sapere di vedere la Pampanini (che non era ancora, ovviamente, «la» Pampanini) surclassata così. Ma la giuria fu irremovibile.

Anno 1947. Visto il successo dell'edizione '46, nel '47 il concorso fu ripetuto con grande accorrenza di partecipanti. Sopra le altre, quattro ragazze. Diventeranno presto stelle del cinema. Una, vincitrice, passa dal negozio di pasticceria, nel quale lavora commessa, direttamente a Cinecittà: Lucia Bosé. Le altre, damigelle d'onore, avranno la carriera spianata: Lollobrigida, Eleonora Rossi Drago e Gianna Maria Canale. Da allora ogni anno si porta dietro un concorso.

1950 vince Anna Maria Bugliari, illustra sconosciuta allora ed illustre sconosciuta oggi, che viene preferita ad una Bo-

lia Lazzaro, il cui vero nome è Sofia Scicolone che sarà poi a tutto mondo (e fisico) come Sophia Loren.

1951 c'è anche la blasonata, Isabella Valdetaro, marchesa, vince il titolo. Sposerà un diplomatico peruviano e andrà a vivere a El Salvador.

Nel '53 è la volta di Marcella Mariani, ex studentessa che si avvia a una brillante carriera cinematografica. Ma un incidente sul Terminillo, nel '55, la tragica-

mente fine alla vita e ai sogni. Nel '56 vince Nives Zegna, allieva della scuola di ballo Scala con Carla Fracci. Oggi è funzionaria Rai a Torino.

Nel '60 e nel '61 vincono due sorelle: Lajla e Rigazzi, per sommo orgoglio mamma che ha fatto due figlie così.

Nel '67 Tamara Baroni riesce a diventare solo «Miss Eleganza». Ma le cronache avranno modo, di seguito, occuparsi, dettagliatamente, di lei.

Arriviamo agli anni della contestazione. E come poteva non essere contestato un concorso di questo tipo? Sulla passerella affila quel ruolo della donna che non dà fastidio, che è competitiva per l'uomo. Le femministe scatenano e vengono accusate di essere «brutte». Ma si scatenano anche le «belle» che non vogliono definite donne-oggetto e non sono d'accordo con queste umilianti. Miss vacilla sul trono?

Nemmeno per sogno. Ci sono sempre donne alle quali la parte dell'oggetto sta da, anzi comodissima. Miss Italia continua a mostrare cosce, fianchi e seni, recitando, orgogliosa: «Novanta, sessanta, novanta».

Nel '73 è la volta della bellezza «strana». Vince Margareta Veroni, capelli castani, un verde e l'altro marrone (ma non meglio averli dello stesso colore?).

Nel '76 vince Paola Bresciano che gioca centravanti nella squadra di calcio Trapattoni. «Ma sono aspirazioni» - assicura qualcuno - sono rivolte al cinema. Una settimana più tardi, però, fugge romanticamente dal presidente della sua squadra.

Nell'80 è Gallio (Altopiano di Asiago) arrivano le ragazze: tante miss discoteca, miss città, miss regione, con al seguito sempre le madri, si direbbe che sono le stesse in anno. Queste chioce litigiose dispensano carezzevoli sguardi alle loro creature e occhi «fattura» altre concorrenti, sempre «poco serie». Appena udito il nome della vincitrice (Cinzia Lenzi, da Pistoia), una madre, inviperita, guarda le lacrime della bambina (miss Lazio) e ringhia: «E' tutta una mafia, quei figli na ballerina, prima le strignano, poi eleggono». Traduzione per chi non avesse capito: si per le lenzuola prima arrivare al titolo... E nel chiasso generale il collettivo femminista paese distribuisce ciclostilati con apprezzamenti poco carini per la manifestazione.

Nell'81 il è turbato dallo scandalo. La vincitrice, Patrizia Nanetti, si vede ritirare il titolo perché ha posato a nudo mentre si faceva semifinale. La sedicenne Patrizia (ne dimostra almeno dieci di più) esibisce il suo broncetto alla Bardot (e con l'aggravante di non essere originale...) davanti alla commissione per l'esame «moralità». Viene «graziata», resta reginetta. Un po' di pubblicità per lei, per il concorso e per l'organizzatore, l'onnipotente Mirigliani. Ma sì, tutto spettacolo.

Daniela Daniele



Le ultime glorie



PAOLA BRESCIANO (1976)



PATRIZIA NANETTI (1981)

...intanto Sanremo oggi fa polemiche

SANREMO — «Miss Italia», il concorso di bellezza che arroventa le polemiche l'estate sanremese, si farà dal 27 al 29 agosto all'Hotel Méditerranée di Sanremo, sede riserva dopo il rifiuto del Comune a concedere il «Roof Garden» del Municipale, prima sede prescelta.

La comunicazione dello svolgimento del concorso è arrivata da Roma, parte dell'organizzatore Enzo Mirigliani, non è stato per ora raggiunto un accordo con l'amministrazione comunale. Dopo aver sconfessato la commissione amministrativa che, con Mirigliani, l'organizzazione di «Miss Italia», giunta municipale non ha deliberato il contributo di 10 milioni di lire necessario a convincere il manager a essere proceduto a giudizio contro il Comune di Sanremo. Il ricorso magistratura è stato prospettato dopo il no allo svolgimento del concorso al Casinò, rifiuto giunto quando ormai l'organizzazione era in corso.



LUCIA BOSE

Carrellata sulle «miss». Ovvero, storia di gloria del concorso di bellezza nel nostro Paese. Ovvero, ancora, sintetico itinerario su un'abitudine dura a morire: credere che bellezza sia qualcosa di canonici fissi. Basta pensare a che cosa fosse la Bellezza nell'antica Grecia, nel Rinascimento e nel Romanticismo...

Ma, a parte tutte le considerazioni (anche più maligne sulle analogie tra i concorsi e le fiere paesane per l'assegnazione della coccarda alla dell'allevamento migliore), com'è nato questo tipo in Italia?

I primi tentativi rintracciabili sotto il regime, proprio quando, cioè, il moralizzatore costumi del popolo, mani sui fianchi, non voleva sapere queste frivolezze e sognava (pubblicamente, non certo privatamente) atletiche fanciulle in camicia nera con pochi grilli per la testa, se non la volontà di essere buone mogli, buone italiane.

Ma gli italiani, questi giocherelloni, di farsi «moralizzare» non ne hanno proprio voglia. Così nel Cesare Zavattini, direttore del settimanale «Grandi firme», fa pubblicare ogni copertina il disegno di una ragazza e poi scatena, fra i suoi connazionali, la caccia alla fanciulla «bella» che possa essere nominata, appunto, «Signorina Grandi Fir-



LUCIA BOSE

me». La cosa suscita l'entusiasmo generale, ma il regime interviene e il concorso viene soppresso.

Nello stesso una casa di dentifrici, la Givemine, lancia un altro concorso, «Cinquemila lire per un sorriso» (con il proposito di premiare la dentiera più bella), abbinandola, ovviamente, all'efficacia della pasta dentifricia. Qui il regime non interverrà, l'interesse economico è più forte.

Il regno dei carbonai (fra streghe e mascheroni) ora scopre il turismo

Sono molte centinaia i villeggianti che trascorrono le ferie a Giaveno, «capitale» della Valsangone - Feste e manifestazioni anche nelle frazioni più sperdute - E intanto c'è chi va alla riscoperta delle leggende



IL CENTRO STORICO DI

E' ■ ■ ■ ■ ■ quei posti dove si ■ ■ ■ ■ ■ realizzando una complicata alchimia sociale e produttiva; ■ ■ ■ ■ ■ più un paese ■ ■ ■ ■ ■ montagna, non solo un luogo di piccole villeggiature estive, e nemmeno un centro residenziale ridotto a dormitorio. Giaveno, 500 metri sul livello del mare, 11.300 abitanti (erano 10.500 dieci anni fa) trenta chilometri da Torino, bolle in questo periodo ■ ■ ■ ■ ■ vita estiva, mischiando iniziative dei Gai Arcota, ■ ■ ■ ■ ■ Gai Miniet, Rosa Brusin, del Gai Baudisard — che sono i cognomi storici ■ ■ ■ ■ ■ famiglie della capitale della Val Sangone — con gli svaghi, le feste, il via vai di chi ha mollato definitivamente la casa di Torino e si è trasferito tra prati e castagni, o di chi sale al fresco di sera o di pomeriggio.

Sono anche animate le più lontane e perdute frazioni, le balte ristrutturate, i rustici

riattati, tra i boschi, ■ ■ ■ ■ ■ parti ■ ■ ■ ■ ■ Mollar dei Franchi, Monterossino, ■ ■ ■ ■ ■ lati della strada che porta all'Aquila, un tempo regno di carbonai e piccoli agricoltori, pastori ■ ■ ■ ■ ■ boscaioli. Ed ■ ■ ■ ■ ■ anche il momento — anticipato per ■ ■ ■ ■ ■ abbondanti piogge — dei raccoglitori ■ ■ ■ ■ ■ funghi che da giorni sono già in marcia per i boschi, rastrellando — spesso senza criterio ■ ■ ■ ■ ■ con sistemi distruttivi per l'ambiente — ogni ombra o sospetto di micelio appena commestibile.

Giaveno, dal punto di ■ ■ ■ ■ ■ turistico, ■ ■ ■ ■ ■ quasi tutti i paesi di ■ ■ ■ ■ ■ montagna della provincia di Torino, ■ ■ ■ ■ ■ ha attrattive vistose, ma consente ■ ■ ■ ■ ■ chi sia curioso, paziente ed attento, di passare momenti molto gradevoli.

C'è la Torre delle Streghe ■ ■ ■ ■ ■ borgata Villa che ■ ■ ■ ■ ■ del 1200, sulla ■ ■ ■ ■ ■ Cumiana, ■ ■ ■ ■ ■ Torre Garola del XVI secolo, il celebre Mascherone, piantato davanti al Municipio, diventato simbolo comunale: un manufatto di travertino scolpito nel 1622 ■ ■ ■ ■ ■ Giacomo Fontana per conto ■ ■ ■ ■ ■ Cardinale Maurizio ■ ■ ■ ■ ■ Savona. La brutta faccia granitica stette per secoli nel giardino dell'abbazia, fungendo da fontana, con l'acqua che usciva dagli occhi e dalla bocca.

Il parco ormai non ■ ■ ■ ■ ■ più, ■ ■ ■ ■ ■ tra le quattro famiglie Gerardi, Fontana, Barone e Quartara, che costruirono altrettante ville. Una quindicina ■ ■ ■ ■ ■ anni ■ ■ ■ ■ ■ la famiglia Oberto, proprietaria della villa ■ ■ ■ ■ ■ Quartara nel cui giardino era rimasto ■ ■ ■ ■ ■ Mascherone, regalò ■ ■ ■ ■ ■ singolare monumento al Comune, rifiutando le offerte venute anche da Roma per alienare ■ ■ ■ ■ ■ scultura.

Così Marion la bella decise di morire

I resti dei secoli passati ■ ■ ■ ■ ■ tanti: sulla riva sinistra del torrente Ollasio c'è la torre del Palazzo Bevilacqua, che risale al 1300. Del palazzo rimane poco, ruderi, colonne, ■ ■ ■ ■ ■ qualche capitello, qualche spezzone di muro ■ ■ ■ ■ ■ pietre di fiume a lisca ■ ■ ■ ■ ■ pesce. La torre invece è tuttora detta «Marion», dal nome di una gentildonna francese Marion De l'orme, figlia dell'architetto Philibert, che vi soggiornò per qualche tempo dopo essere ■ ■ ■ ■ ■ condannata, nel ■ ■ ■ ■ ■ all'esilio dal ■ ■ ■ ■ ■ Richelieu. C'è ■ ■ ■ ■ ■ bella storia dietro ■ ■ ■ ■ ■ pietre della torre: la madama Marion, legata al

marchese Cinq-Mars, favorito di re Luigi XIII ma inviso al porporato a causa di congiure ■ ■ ■ ■ ■ palazzo, ■ ■ ■ ■ ■ allontanata ■ ■ ■ ■ ■ Francia d'accordo con cardinale Maurizio ■ ■ ■ ■ ■ Savoia, entro il cui ducato rientrava Giaveno, ■ ■ ■ ■ ■ non fosse un esilio spiacevole, visto che anche nel piccolo feudo alpino ■ ■ ■ ■ ■ andava a caccia, faceva passeggiate ■ ■ ■ ■ ■ e ■ ■ ■ ■ ■ la compagnia dei signori locali.

■ ■ ■ ■ ■ evidentemente la lontananza del marchese era insopportabile, tanto ■ ■ ■ ■ ■ durante una visita alla Sacra di San Michele, ■ ■ ■ ■ ■ allora nel pieno della sua potenza politica ed economica, tentò

di togliersi la vita ripetendo il leggendario volo della Bell'Alida. ■ ■ ■ ■ ■ cronache riferiscono ■ ■ ■ ■ ■ solo ■ ■ ■ ■ ■ pronto intervento ■ ■ ■ ■ ■ Cardinal Maurizio, o forse dei suoi soldati e cortigiani, impedì ■ ■ ■ ■ ■ Marion di sfracellarsi sulle roccie del ■ ■ ■ ■ ■ Pichiriano.

Nel frattempo però ■ ■ ■ ■ ■ Parigi il marchese Cinq-Mars e altri ■ ■ ■ ■ ■ giustiziati e Richelieu, ormai soddisfatto, si mostrò magnanimo consentendo all'esiliata ■ ■ ■ ■ ■ tornare in patria inviandole anche un gruzzolo per le spese, che la nobildonna ■ ■ ■ ■ ■ però ai poveri di Giaveno che quindi portarono per anni un buon ricordo della signora francese.

CROCE FIORIO

di Fiorio Ugo
Orologeria - Gioielleria - Argenteria
Agente ufficiale
ROLEX - VACHERON CONSTANTIN
CARTIER - PININFARINA
PORSCHE DESIGN

✱ VACHERON
CONSTANTIN ✱



ROLEX

le mut de Cartier



GIAVENO - Via Coazze 22 - Tel. 937.84.59

Analisi visiva
Occhiali
Lenti a contatto

OTTICA - FOTO PAULUZZO

P.zza S. Lorenzo 40
GIAVENO
Tel. (011) 937.6172

Gelateria
Caffè
Torrefazione

LIVIO

Specialità
gelati
alla frutta

P.zza
Papa Giovanni, 3
GIAVENO

1° Premio Stampa Sera

studio tecnico / servizi immobiliari / consulenze

augusto vergnano

geometra

via pacchiotti 39

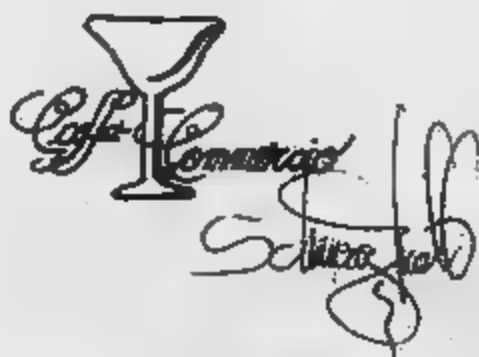
tel 9376438

giaveno

progetti per restauro di edifici antichi

Il «Caffè Commercio» di Giaveno
l'antico, centenario ritrovo per ogni
simpatica occasione,
vi attende giovedì 19 agosto per
l'aperitivo delle 11,30

OGNI SERA
PIANO BAR



corredini per neonati
abbigliamento da 0 a 16 anni
carrozzine, culle e
articoli prima infanzia

Via Torino 1 - Tel. 937.6285 — 10094 GIAVENO

SUPERMERCATO delle CALZATURE

Strada BIANCA-MONTEBELLINI

ROSTA

sempre aggiornati
con la moda
VISITATECI

IL VERO RISPARMIO
VASTISSIMI
ASSORTIMENTI
ENTRATA LIBERA

«Festa del tubo» pinacola, polenta e tanta allegria

□ Oggi «grandiosa gara a pinacola», domani «grande polenta e spezzatino», da giovedì a domenica prossima tornei di bocce, musiche, giochi e l'imminente elezione del «Re» di Avigliana si svolgono in questi giorni le «Feste del Tubo», vecchie tradizioni dell'inventarone del 1912 operai dello stabilimento Vallola, riunirsi nella zona della fabbrica per le «Feste del Tubo» periodo di ferie. Fu

In quell'occasione che qualcuno, pieno di risorse, trovò il modo di utilizzare un grosso tubo, per trasportare l'acqua da una sorgente il vicino sino al posto della scampagnata. Subito dopo, all'italiana, a qualcun altro venne in mente di celebrare la novità organizzando un apposito Comitato impegnato nella gestione sia dell'area sia delle baldorie qui ospitate. ■ allora questa festa aviglianese si ripete ogni anno. Completa, come si è detto, di «organo» «tubo» e di tanta bonaria allegria.

Manca soltanto il vecchio tubo delle origini, sostituito ormai da un bar decisamente più «aviglianese». E agli aviglianesi va bene così. «In fondo — dicono — aperitivi e Coca-Cola ■ meglio». Intanto, ■ lo stesso buon senso, per la gara di bocce a terne «Lui, lei e l'altro» che si è svolta domenica ■■ preteso che ■ iscrizioni femminili fossero accettate ■■ accompagnate ■■ iscrizioni maschili in abbinamento. Con certi «triangoli» improvvisati all'ultimo ■■ non ■■ mai, meglio evitare rischi. ■■ durante ■■ Festa del Tubo.

E intanto c'è chi aspetta il collettore...

Avigliana, di solito «tranquilla» d'estate più che d'inverno, quest'anno ospita invece molti turisti, anche stranieri - ■■ le realizzazioni, le infrastrutture che vengono promesse ■■ anni, tardano ad arrivare

□ «Festa del Tubo» ad Avigliana è ancora una volta, in chiave scherzosa, emerge chiaro il legame tra questa terra e l'acqua ■■ le fa cornice, con i due laghi a specchio della verde collina morenica.

Sarà una festa praticamente in famiglia dato che, come si precisa all'Azienda di Soggiorno, Avigliana, vive i suoi momenti migliori in altre stagioni. Di primavera e d'autunno, quando ■■ Torino ■■ dalla routine quotidiana e stanca di grigio spende i suoi week-end a caccia di serenità lontano dal cemento. Con favore ■■ più intenso ■■ qui, in questa conca ■■ mezz'ora soltanto dove il verde si carica degli antichi echi che scaturiscono dal ■■ storico, dal ■■ diroccato ■■ più lontano, ma senza fratture di paesaggio o di ■■ — dalla Sacra di San Michele o dall'Abbazia di Ranverso.

In queste settimane, invece, Avigliana sembra ritornare alla storia del passato, trasformata improvvisamente ■■ l'invasione degli stranieri. Arrivano in moltissimi già per la Valle di Susa e in molti si fermano subito: per l'appunto qui, nel ■■ camping messi a disposizione ■■ turisti ■■ in qualche albergo della zona.

Commentano all'Azienda di soggiorno: «Particolarmente rilevante, da anni, la presenza degli olandesi che evidente-



mente, tornati in patria, si passano parole facendoci gratuitamente pubblicità. Lì incanta soprattutto il legame, ■■ questa zona tanto immediato, tra spiaggia e montagna».

Ma ad Avigliana la pubblicità non basta, mentre le tante iniziative già ■■ corso stimolano prospettive sempre più ambiziose per il futuro. Caffè e dehors, ristoranti ■■ campeggi, due Club per gli sport nautici di livello ■■ peo e una radio locale, ippica e tennis e surf ■■ vela. Tutto questo — risulta convinzione comune — esige ora di essere

coordinato in maniera razionale ed efficiente. Nasce di qui, adesso, l'aspettativa con cui ■■ attende ■■ varo ormai prossimo ■■ particolari infrastrutture di impegno ■■ respiro particolarmente ampi: ■■ messa in funzione ■■ collettore fognario sistemato ad anello intorno al lago, che provvederà a eliminare la principale fonte ■■ inquinamento delle acque; la prossima ■■ inaugurazione del gran centro sportivo attrezzato che si estende per 50 mila metri quadrati ■■ pochi passi dal lago grande.

Dice il dottor Carrà, presidente dell'Associazione Amici di Avigliana che raccoglie un centinaio ■■ soci, per la ■■ a Torino: «Sono in corso progetti, quali il collettore, che per andare completamente in porto implicano una politica di riequilibrio che di gran lunga supera l'ambito locale. Se presto i nostri laghi torneranno limpidi, infatti, c'è da tener presente ■■ tutto ■■ materiale raccolto finora ■■ in Dora con ulteriori inconvenienti».

■■ ognuno faccia ■■ parte, comunque, molta gente qui si impegna con una grinta degna del celebre Conte Rosso.

Precisa il dottor Carrà: «Anche nel centro storico, finalmente, si capta qualcosa che finalmente ■■ soltanto per frangere. Alle nostre iniziative si sta affiancando la ■■ pubblica.

Esempio concreto: l'attuale ristrutturazione della prefettura».

Ma se Avigliana è pronta ad accettare qualsiasi tipo di collaborazione, certe ingerenze proprio non le manda giù. «La Regione vorrebbe trasferire ■■ nostra Azienda di soggiorno e turismo a Torino ed in proposito ha già elaborato ■■ specifico progetto di legge. Ipotesi che ci trova, come è ovvio, nettamente contrari».

CROCE FIORIO

■ Florio Ugo

E' pelletteria firmata

I coccodrilli

Pelletterie

ROBERTO CARUCCI



PRADA

GIAVENO - Via Coazze 22 - Tel. 93.78.459

AUTO SHOP D'AURIA

Vendita

Assistenza autorizzata

ALFA ROMEO

Convergenza elettronica

Avigliana - C.so Laghi ■■

Tel. (011) ■■ - 938.693

ASSICURAZIONI



assicura

Consulenti assicuratori

Remo cav. Franchino
Pagano Francesco

C.so Torino 108/110 - AVIGLIANA
Tel. (011) 938.133

TECNO CASA

di Gioana Pier Giuseppe

■■ vergnano-Croce

Giaveno (TO) via Pacchiotti ■■ tel. 011-9376044

forniture edili — tecnologie

ceramiche / cotto toscano / Intonaci plastici /
cementi speciali antiumido THORO / Isolanti /
mattoni fatti a mano / finestre VELUX per tetti



Via Susa 37 - CHIUSA S. MICHELE - SS. 25
Tel. 964.3240

Aperto tutto il mese di agosto

CENTRO STORICO
MEDIOEVALE

CON INSIGNI MONUMENTI
E OPERE D'ARTE DEI SECOLI
XI E XVI

AVIGLIANA

Mt 352 s.l.m.

CLIMA IDEALE PER GITE, SOGGIORNI,
RESIDENZE - SPORT - MOTONAUTICA
VELA - SCI NAUTICO - WIND SURF
PESCA - IPPICA - GOLF - TENNIS

CAMPEGGI - ALBERGHI
RISTORANTI - TRATTORIE
DISCOTEQUE

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO - C.so Laghi 35 - Tel. 011/938.650



Tra i giornali che la gente si vergogna a leggere in pubblico ce n'è uno che merita il vostro aiuto.

Epilessia.

Quattro volte all'anno questo giornale viene inviato ai nostri associati. Poche centinaia di copie, accuratamente spedite in forma anonima perché chi lo riceve non che si sappia.

Che cosa avrà mai di così vergognoso? Nulla, niente altro che il nome: epilessia.

Ma chi soffre di questo male troppe volte ha subito torti, discriminazioni, crimini sociali per colpa di una malattia di cui non ha colpa. E ha paura della portinaia, del vicino, del compagno di lavoro.

La nostra Federazione esiste per aiutare questi malati a uscire dall'ergastolo di paura a cui il pregiudizio li ha condannati. Ed è il primo, più difficile passo verso la guarigione che, con la terapia idonea, avviene in casi su dieci.

Aiutate questo giornale. In Italia ci sono 300.000 malati di epilessia. E hanno bisogno soprattutto che di epilessia si parli più liberamente e con competenza.

Solo così possono trovare il coraggio di uscire allo scoperto e accedere a una terapia.

Spedite il tagliando. La quota è libera. Bastano 500 lire per avere l'emozione di ricevere un giornale proibito, ma utile.

Chi spedisce questo tagliando riceverà informazioni a busta chiusa non intestata.

Nome:

Cognome:

Indirizzo:

Federazione Italiana delle Associazioni Regionali per la lotta all'Epilessia.
Via Plinio 40 - 20129 Milano - tel. (02) 22.58.64

ECONOMICI

La tariffa è di L. 2100 la riga. Rubrica E: operai/impiegati L. 1125, Rubrica F: 1320, dirigenti L. 1700. Rubrica G e H (domestici) L. 1125. Avvisi urgenti data fissa o nerata: il doppio. Neri urgenti, data fissa o nerata: il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per la Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero: 630.2108 (3 linee con ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento e impedisce a ripetere tale legge.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET 011 650.2175. Società del gruppo Casamercato S.p.A., compra e vende attività di ogni genere e prezzo.
F. ZANONCELLI 581.694 offre in vendita a Saronno prestigiosa pensilina 20 camera ristorante parcheggio attrezzature moderne clientela primordiale.

MACELLERIA privato cerca in gestione eventuale acquisto zona ... Tel. 339.416.

5 Locali e negozi

5767 vende liberi Crocetta ... La marmora preliba ... ufficio di mq 615 con ... 120.
INDICI Saronno vendiamo ... ristrutturato mq 50. Gabetti Savona 019 37.310-25.435.

7 Offerte lavoro e impiego operai, autisti, commessi, baristi

cerca capo squadra e operai pratici falegnameria e consegna ... Tel. 624.632 627.0449.

COMMESSI abilitati nella premessa settore dettaglio cercasi primarie aziende settore. Tel. 649.877 ore ufficio.

ESPERTA amministrazione e ... la ... cercasi. Telefonare 649.877 ore ufficio.

tecnic

INDUSTRIA prefabbricati cementi ... 30 km. Torino, cerca geometra, 25-35 anni, ... Richiedi ...

15 Autovetture

FRANCIA 341 e come Trapani 118 concessione Fiat consegniamo in 48 ore permessa vantaggiosa restituzioni 36 mesi anticipo personalizzato a vostro comodo ...

NUOVA Concessionaria Lancia ... Linzaro consegna sollecita ... A112 Junior Elze e Abarth, Delta, Trevi, Beta coupé e HP Executive. Lunghe realizzazioni. Serv. Importante esposizione vetture occasionali. Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Volkswagen; ristrutturazioni 36 mesi, minimo anticipo, consegna 20 ore. Linzaro, c. P. Ozione 66, tel. 472.047, Lincara, c. O. Bassano 72, tel. 681.008 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

ALFA ROMEO 1.6 ... Indaco anno 78 vetture in perfetto ordine di carrozzeria e meccanica consegna in 24 ore con pagamento rateale con anticipo minimo di L. 1 milione 500 mila. Kicar corso Belgio 101, Tel. 899.90.44.

AUTO GARANTITE BOMBONI concessionario Volkswagen Audi Porsche, c. Turati 53, tel. 508.106, vende in garanzia Piatat familiare 1.3 '80, Passat familiare GLD '79 '80, Passat GLD 5 P '79, Golf GLD '79 '80, GTI '79, Golf 1.1 '79, Jetta 1.3 '81, Scirocco 1.1 '79, Audi 80 GLS '80, Audi 100 CD diesel '79, Audi 80 1.3 '79, Audi 80 GLD '81, Audi 80 GLE fine '80 5 V, Giulietta 1.6 '78, Alfetta 2.0 L '78, Alfetta 1.3 '78, Ritmo 5 85 '81, Ritmo 105 TC '81, 131 diesel '80, A112 70 Hp '80, FS GTL '80, RS TL '81, Bedford Combi L '79, Scittoria '78.

CONSEGNA IMMEDIATA Fiat 125 anno '77, Fiat 127 anno '77 '78, Ritmo 50-55-75 anno '79 '81, Fiat 131 TG anno '79 grigio metallizzato, Fiat 132 1.6 anno '79 '80, vetture in perfetto ordine di carrozzeria e meccanica minimo anticipo. Kicar, c. Belgio 101, 899.90.44.

Acquisto alloggi

In contanti 2/3 camera letto bagno purché libero disponibili 57 milioni. Tel. 650.4008.

VELLA e case acquistate in Torino o prima di ... unibimiliare preferibilmente preliba ... Per contatti. Telefonare 751.443.

Vendita alloggi

BERMI vende libero preliba ... Hermada appartamento ... 300 milioni. Tel. 519.801.
BERMI vende libero ... via O. Vigliani spazioso 3 camera cucina bagno 66 milioni 500 mila. Tel. 519.801.
BERMI vende libero ... via O. Vigliani camera cucina bagno ingresso piano alto 30 milioni. Tel. 519.801.
BERMI vende libero ... Montegrappa ... 42 milioni. Tel. 519.801.
BERMI vende libero ... Vanchiglia via Cropa mini app ... 30 milioni 800 mila. Tel. 519.801.
BERMI vende libero ... zona S. Paolo (via Perrera) di camera cucina bagno L. 11 milioni 400 mila. Casa Nova 385.916.

BERMI vende libero ... via Cropa mini app ... 30 milioni 800 mila. Tel. 519.801.
BERMI vende libero ... zona S. Paolo (via Perrera) di camera cucina bagno L. 11 milioni 400 mila. Casa Nova 385.916.
BERMI vende libero ... Montegrappa ... 42 milioni. Tel. 519.801.
BERMI vende libero ... Vanchiglia via Cropa mini app ... 30 milioni 800 mila. Tel. 519.801.

GABETTI 5767 vende Barriera Milano v. Bra al 1° piano con riscaldamento 1-2 camera cucina servizio prezzi da 15 milioni 400 mila.
GABETTI 5767 vende libero adiacente p. Bengasi v. Canali 5° piano recente: camera letto cucinino bagno, 45.500.000.
GABETTI 5767 vende libero Barriera Milano v. Barrolo casa con ascensore riscaldamento 2 camera cucina bagno cantina.
GABETTI 5767 vende libero Barriera Milano v. Cognè camera letto cucinino bagno terrazzo casa recente ... mutuo.
GABETTI 5767 vende libero corso Regina piano alto 4 vani e servizio cantina 35 milioni.
GABETTI ... libero ... corso Mediterraneo termo scambiatore 2 ... camera bagno cantina soffitta con mutuo.
GABETTI 5767 vende Barriera di Milano via Martorelli 1 camera cucina servizio cantina ... dilazioni.
GABETTI 5767 vende libero adiacente via ... 2 vani via Padini salotto 3 camera cucina 2 servizi box o posto auto mutuo.
GRUOLUSCO via Garzanti piano 3° camera letto cucinino servizi, vuoto 48 milioni. Aut. 588.807 - 587.774.
LIBERO 1-2-3 camera cucina servizi casa abbellata recente semicentrale, ottimo prezzo dilazioni. Casamercato 650.38.05.
LIBERO S. Rita ingresso salottino 2 camera cucina 2 bagni cantina termo scambiatore. Dilazioni. Salm tel. 445.460.
LIBERO zona S. Donato vero affare 1 camera cucina servizi cantina 23 milioni dilazioni. Salm tel. 447.1231.
MAFFANO affare libero subito ampio 2 camera letto cucinino bagno 60 mq 57 milioni possibilità mutuo. Tel. 818.532.554.
MONCALIERI libero ingresso 3 camera letto cucinino doppi servizi ampio terrazzo 110 mq anche uso ufficio. Tel. 818.532.554.
OCCESSIONE zona piazza Sabotino alloggio libero camera cucina arredato piano 3° no scambiatore L. 18 milioni 700 mila meno mutuo dilazioni. Tel. 354.481.
PIRATTI libero 1-2-3-4 camera letto con alloggi più grandi e più piccoli anche cantina. Casamercato tel. 650.38.05.
PRIVATO vende villa Castiglione Torinese 3 camera cucina bagno grande lavanderia giardino. Tel. ore pass 788.294.

D libero B. di Milano, totalmente rinnovato: 2 camere ... ingresso bagno, L. 20 milioni 200 mila. Tel. 502.383.
TAIT E libera zona S. Donato ampia monocalamata al 1° piano ... servizio, L. 18 milioni 800 mila. Tel. 595.425 - 502.383.
TAIT E libero in corso Novara (piazza Crispi) 1° piano: camera cucina servizi, L. 20 milioni 200 mila. Tel. 502.383.
alloggio a villa salone cucina 2 letto servizi mansarda box giardino vuoto 100 milioni meno mutuo. Tel. 307.748.399.708.
VANCHIO ... Ostia libera ... camera letto cucinino bagno ... mq 71 milioni. Volendo mutuo. Tel. ...
Berthier 30 2 ... letto cucinino bagno piano 1° L. 50 milioni meno mutuo. Liza Case, telefono 544.100.

20 Domande affitto

A. CITTÀ ... clinica cerca in affitto alloggio a villa 8/10 camere ... le partecipazioni del proprietario. Telefonare ore ufficio 504.463 - 580.870.
... con ... referenza cerca 2 camera cucina servizi zona Torino Nord o limitrofa. Tel. 749.6132 - 55.
... bancario in pensione con ... che cerca 4 camere ... 2 ... zona centro distretto. Tel. 749.6132 - 75.
IMPIEGATA a due figli urge anche piccolo ma decoroso L. ... mila mensili. Morale: massima referenza. Tel. 656.490 (9-12).

21 Offerte affitto

CROCCETTA affittiamo ad equo ... in stabile nuova categoria ... ad esclusivo uso abitazione al 2° piano signorilmente arredato di 5 camere salone cucina triple servizi spogliatoio lavanderia mansarda e cantina. Circa 900 mila mensili. Tel. 548.439.

23 Camere, pensioni

B. Beni ... con giardino offre in uso moderni ... arredati completi ogni confort. Tel. 309.6769.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI tappezzeria verniciatura perfette vari artigiani professionisti ... economia tel. 323.876 355.295.

45 Ville, app. casine per vacanze, acq.-vend.

A. Pontivres ... del ... mq ... mare entroterra marina Albissola Verzone ... ca ...
piccoli terreni per villette ... Tel. Savona Savona S.T.E.I. ... 21.061 ufficio.
AGLIANO (Asti) rustico casa stabile 3 camera cucina bagno fienile cantina vigna frutteto, 35 milioni. Gabetti 011 6767.
... Golf (Giardia) appartamento con ingresso indipendente, soggiorno, due ... camera, cucina, bagno, ... autor. 76 milioni Gabetti 019 37.310 25.435.
BARDONECCHIA liberi recenti senza casa 1/2-3 camera soggiorno cucina bagno da L. 45 milioni e mutuo. Tel. ...
CANTORILE vendesi casa trasferibile ma ravvicinato alloggio nuovo ultimo piano in mini condominio composto da ... camera da ... letto cucinino bagno cantina e posto macchina di 7 mq. ... in proprietà esclusiva fra 2% vero affare L. 70 ... trattabili. Tel. 920.831, orari 920.969.
CASA abitabile 1000 mq terreno zona Cirié ... km Torino ... 38 milioni ... Tel. 0124 31.833.
... 40 km Torino indipendente abitabile 4 vani 4 vani letto ... luce acqua. Telefonare 0175 45.965.
... 650.38.05 ... rustici, casine, casette, ville, ... campagne montagna, mare, vista scelta, mutui.
CASSETTE indipendenti e cascinotti, vari prezzi, dimensioni e località, mutui, dilazioni! parrucche. Casamercato (011) 650.3805.
CHIAMONTE Val Susa rustico indipendente con giardino vero affare 8 milioni 400 mila agevolazioni di pagamento. Tel. 380.231.
CORNO villa intagliata 7 vani ... terreno mq 1500 mq vero affare. 128 milioni. Casa Nova 920.9705.
... villa centro ... 2 camera ... studio ... savinetta con cucina autorimessa ... giardino ... sione vendesi L. 127 milioni. ... 905.9287.
CUORGNÈ casa rurale parzialmente da ristrutturare 6 vani giardino 28 ... 500 mq. Tel. 380.231.604.
DIANO (Mantova) impresa vende direttamente in villaggio residenziale 1-2-3 locali più servizi. Per informazioni telefonare ... 60.825.
FINALE Borgo appartamento ... piani, 3 locali, ... mansarda, confort: 106 ... di Savona 019 37.310 25.435.
IMPERIA Porto ... impresa vende direttamente a 250 mt dal mare mono-bilocale superba vista mare. Tel. 0183 60.825.
IMPERIA zona Piani ... impresa vende mente alloggi 3 locali più servizi e giardino privato. Telefonare 0183 60.825.
MONTOSO centrale in palazzina vendesi ... redato ampio soggiorno 2 camera cucinotta bagno posto auto cantina. Tel. ...
MOLE Canavesio direttamente da impresa appartamento 4 camere doppi servizi prezzo L. 75 milioni. Casa Nova 920.9705.
OSPEDALETTI in villini signorili ultima vista mare impresa vende alloggi 2-3 vani con giardino. Telefonare (0183) 90.680.
PIETRA Ligure conestiva ultimi alloggi tra gli uni vanno autonomo vista mare. Tel. 019 695.165 - 695.072.
S. GIACOMO di Roburent località Cardini mt. 1100 mt impianti esclusivi residenza "Belvedere" monocalori e bilocali con bagno completamente arredati da 13 milioni 900 mila, mutuo casa Gabetti fino al 70% (personale in loco 30/7 - 31/7 - 1/8 albergo Belvedere località Cardini). Pinerolo ... 0121 22.857 - 77.448.
S. GIORDIO (Val Susa) casetta ristrutturata 2 camere servizi bagno, comoda negozi, 27 milioni. Telefonare 380.231.604.
SARDEGNA Piccolo Pevero vendi villa con giardino mare completamente ... posizione stupenda. Tel. 0789 51.064.
SARDEGNA Porto Rotondo vendi villa prelibata e 2 appartamenti sul mare. Telefonare 011 587.014 - 0789 51.064.
SPOYORNO prestigioso appartamento in villa, 5 locali, bilivetti, terrazzo, veranda giardino, cantina, box. Gabetti ... 019 37.310 25.435.
TRONIA (entroterra Aosta Taggia) ... vendi direttamente 1-2-3 locali più servizi in complesso residenziale "Maremonte" anticipo 3 milioni rimanenza dilazionata. Telefonare 0183 60.825.
UTIP Al 0141 55.675 vende Casa d'Annone casetta rurale indipendente 4 camere fienile porticato disimpegno 1500 mq terreno circa 5000 mt L. 25 milioni 600 mila.
VENTIMIGLIA impresa vende direttamente a mt 700 dal mare alloggi residenziali e per vacanze. Tutti vista mare. Per informazioni telefonare 0183 60.825.

49

ALLA Sange Investigazione controllo infedeltà ... ovunque. Via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma. Tel. 534.815.
INFORMAZIONI informazioni commerciali, privati, indagini commerciali infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024 - 538.882.

Nessuna vacanza per chi lavora sui set di Roma

Cinecittà non si ferma: Fellini e Leone in testa



ra ■ volta in America è il più impegnato; mentre non gli ■ meno Federico Fellini, il quale, pur non avendo ancora cominciato a girare, è pressissimamente negli «studi» di Cinecittà dalla preparazione ■ La ■ va.

Lo stesso deve ■ di Franco Zeffirelli che, salvo una parentesi di ■ giorno nella ■ villa di Positano, non può lasciare ■ montaggio ■ La travolta, appena avviato. Al lavoro si trovano pure Alberto Sordi e Carlo Verdone che per ■ prima volta stanno insieme in quello che ■ dei film più attesi della prossima stagione ■ viaggio ■ papà. L'instancabile P.F. Campanile, intanto, sta girando le ultime scene ■ La ragazza ■ Trieste con Ornella Muti e Ben Gazzara, prima ■ cominciare Bingo Bongo, di cui sarà protagonista Adriano Celentano.

Un altro che è rimasto ■ Roma ■ Marco Ferreri che sta dando ■ ultimi ritocchi ■ preparazione de La storia ■ Piers, ■ suo nuovo film ■ cui sarà protagonista ■ Schygulla. Con Ferreri ci sono, inoltre, Salvatore Samperi che ha cominciato ■ girare Sturmtruppen 2, Paolo Villaggio che sta doppiando Sogni proibiti, Nino Manfredi che deve completare Spaghetti House, Lucio Fulci che deve rifare un paio di effetti speciali, particolarmente laboriosi per il ■ nuovo horror Manhattan Baby; e Alvaro Vitali, l'attore-rivelazione ■ scorsa stagione, ■ deve dividersi fra un film già finito, Gigi ■ bullo, e uno nuovo, Giamburasca.

Un altro attor comico, Lino Banfi, non meno di ■ quotato sul mercato interno, è impegnato nelle riprese de Il commissario Basettoni, ■ Giorgio Capitan.

ROMA — In questi giorni il cinema italiano, anziché andare in ■ lavora. Questo perché il Ferragosto coincide con ■ momento più delicato dell'annata, in cui tutto quello che può ■ pensato e realizzato si delinea ■ concretizza in vista della Mostra di Venezia ■ dell'inizio della ■ stagione. Pertanto è difficile trovare produttori, registi ■ attori che lasciano Roma a Ferragosto.

Sergio Leone con ■ kolossal C'e-



SCHYGULLA ■ UN FILM DI MARCO

Il Ferragosto ■ ha riportato a Roma un clima da «Anni 50» per due curiosi ritorni. Il primo è il genere storico-mitologico. Luigi Cozzi sta girando L'incredibile ■ con Lou Ferrigno ■ «mister Universo» passato al cinema ■ L'incredibile Hulk, mentre si sta completando, con lo stesso attore, I 7 magnifici gladiatori. ■ secondo ■ ritorno degli americani: Gregory Peck gira Nero scariato, ■ produzione te-

levisiva; e Ava Gardner Regina, insieme con Anthony Quinn.

Per Ferragosto ■ rientrato ■ Brasile Marcello Mastroianni che ha terminato Gabriela, da ■ di Amado; mentre ■ partiti Dario Argento, che ■ New York deve completare il ■ nuovo thrilling Tenebrae; e Vittorio Gassman, che a Parigi deve cominciare ■ lavorare nel nuovo ■ di Alain Resnais.

Una serata con l'Alice



ALICE ■ PELLERINA

Donne che fanno ridere

Sono state premiate le attrici Valeri, Ninchi, Degli Esposti, Mazzamauro



FRANCA VALERI



PIERA DEGLI ESPOSTI



ANNA ■

SIENA — Nell'ambito ■ manifestazione «Amiata Estate», Franca Valeri ■ dato ■ via ■ rassegna «Comicità ■ donna», che si svolge ad ■ S. Salvatore, particolarmente apprezzata è ■ l'esibizione ■ Piera degli Esposti, l'attrice ■ presentato Molly cara, in forma ■ conferenza spettacolo del titolo complessivo Dal tragico al comico.

Per l'occasione le ■ stato consegnato il «Premio La ■ con ■ seguente ■ Attrice anticlassica che ha compiuto ■ coerenti, diventando così un caso nel panorama ■ teatro. La ricerca di nuovi modelli espressivi ha portato, con lei, a ■ tipo di interpretazione moderna e originale. Per le caratteristiche modalità espressive, Piera degli Esposti è diventata un punto ■ riferimento per la scena italiana.

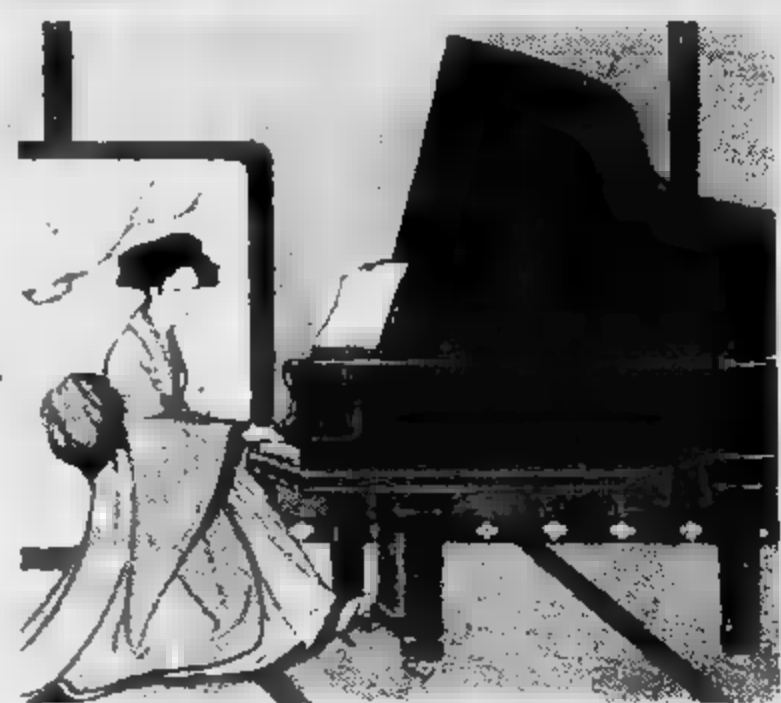
Il premio è stato assegnato anche a Franca Valeri, Ave Ninchi, Anna Mazzamauro dopo le rispettive ■ Alle «Nuove comiche», Marisa Laurito, Cristina Noci, Donata Piacentini, e ■ Poggiani, domani ■ consegnato un diploma.

È stato tentato, tra una ■ e l'altra, di far emergere dalle esibizioni ■ attrici, ■ dalle loro affermazioni, ■ definizione ■ comicità della donna. Per la Valeri: «Si tratta ■ un lavoro erosivo che l'interprete, scrivendo da ■ i testi, compie sulla realtà: pensandola, discutendola, vedendone ■ limite».

«A mio avviso — afferma Ave Ninchi — è impossibile ■ perché faccio ridere. So soltanto ■ altri si divertono se sono complici, ■ son catturati ■ materna semplicità».

Anna Mazzamauro ha ■: «E' tutta una questione ■ tempi. La donna ■ ha scoperto più recentemente, rispetto all'attore, le proprie possibilità comiche, perché ■ la ■ teatro che ha voluto così: l'ha ■ alla ■ con molto ritardo rispetto all'uomo».

La rassegna «comicità ■ donna», come ogni altro momento delle manifestazioni ■ Amiata Estate ■, è stata documentata con fotografie e video-nastri, materiale di studio per le scuole, per seminari, per future mostre.



Panorama del rock, pop, country, jazz
■ di quanto si ascolta oggi nel mondo

Frankenstein aveva un'anima



Donna Summer — chissà se allora si chiamava così — era una chiesa di Boston come migliaia di ragazzine negre che sperano nel miracolo; cantava confusa tra le cortine di Hair, come altre centinaia di ragazze che sono arrivate al palcoscenico; cantava in Europa, dove era riuscita a farsi esportare per un'edizione di Porgy and Bess, colpo che riesce a pochissime aspiranti dive; cantava nelle discoteche e incontrò il barone Frankenstein, l'aspirante produttore Giorgio Moroder di Bolzano che, con il fido assistente inglese Pete Bellotte, tentò l'esperimento di trasformarla nella regina della discoteca: riuscì e sembrava un fatto davvero unico.

Eppure, questo strepitoso successo da laboratorio (calibrando toni, e ritmi, e situazioni, e momenti, e la precisione di un computer, si entra nelle leggende di una hit parade che pure annovera sul campo temibilissimi concorrenti), riesce ancora a stupirci ed a salire ancora più alto.

Frankenstein dimostra un'anima. Quanto c'era d'artificiale scomparso, resta solo il componente umano che si scopre di ottima qualità. Donna Summer, anni, fisico da atleta, sposata il musicista portoricano Sudano, madre di due figli e attesa il terzo, rinnega nel nome una religiosa ritrovata le discoteche, rinnega anche Moroder nel nome del prestigioso compositore, solista, direttore d'orchestra Quincy Jones.

Costretta in apparizioni televisive che la riprendono a mezzo busto per rispetto della maternità, lancia il suo

ultimo disco dove dimostra di essere cantante soul, di non temere la sfida del jazz e aver maturato stile che, nel State of Independence, pone al fianco di personaggi come Dionne Warwick, Steve Wonder e tanti altri che si uniscono all'interpretazione: una chiesa, dunque, ad un stelle.

Due ottantenni in blues



Ed ecco a voi, dai leggendari Anni Venti, cristallini in stile bluesato Alberta Hunter. Sua unica rivale, la leggendaria Anni Trenta, voce e poche, ricca feeling: Sippie. un disc-jockey revival invece live, ovvero le superottuagenarie tornate a incidere. Senza altro un record.

Alberta Hunter ha cominciato con strumentisti si chiamavano Louis Armstrong, Duke Ellington, King Oliver tanto per dirne retoricamente qualcuno,

Kim — a proposito dell'inglese, certo più provocante — Debbie quanto meno sulla breccia, i giudizi delle due riviste sono invece concordi. Buscadero dell'ultimo che porta il suo nome dice: «Dimenticati gli spunti caratterizzati il primo lp, Kim si è spostata verso un sound più at-

tuale, aggiunge qualche compimento estetico definendola «bellissima ventiduenne indicata come la nuova Deborah Harry» e si sbilancia in pronostici rosei: «perché ha molte frecce nel suo arco musicale» convince anche gli scettici. Più caustico invece «Rockstar» che sottolinea quello Kim Wilde sta

Le ladies d'estate

Qualche signora in vista tra i padroni del rock

Blondie — C'erano volta Chris e Debbie decisero dare scossone al mondo del pop-rock dove c'era ambiguità, ma pochissime blonde provocanti e così si inventarono Blondie fecero dell'imprevedibilità la loro carta migliore. Poi Debbie si stancò dell'artificialità bionda e cominciò pensare al cinema, Chris si scoprì scrittore produttore e... sa, quando i membri un gruppo cominciano a prendersi vacanze separate, il principio della fine.

Bene, Chris e Debbie avevano inventato Blondie, ecco che Blondie li ha tenuti insieme questo sorprendente nuovo album, The Hunter. Scrive «Rockstar» in proposito: «Se "Eat To The Beat" era uno splendido passo avanti, "Autoamerican" complessa storizzazione del suono, "The Hunter" si intreccia al fil più saldi dei due lavori precedenti e quasi sempre l'ordito regge. Troviamo la fantascientifica "Dragonfly" e l'autobiografica per Debbie "The Beast". Ancora si parla di «eccentricità» oppure di di fresche ed appetibilissime tentazioni pop per definire quel The Hunter Gets Captured By The Game che già fu cavallo di battaglia per Ella Fitzgerald, Patti Smith e Grace Jones, una trappola mortale e irresistibile».

Meno entusiasta «L'ultimo buscadero», a proposito del disco («troppi pezzi scombinati fra loro») gli riconosce però il merito di aver rimesso in piedi una band che davamo per disciolta; sulla musica sottolinea che «sono stati sostituiti vecchi spunti infiammati da imberbi rockers, con sofisticati arrangiamenti molto vicini all'easy di moda» ritiene che «affinando alcune nuove buone idee, i Blondie potranno tornare ai fasti un tempo e ridare giusta dimensione al loro sound».



«rock formato famiglia», nel senso che il frutto sapiente conduzione casalinga. Marty Wildes, idolo rock degli Anni Cinquanta ha riversato tutta la sua esperienza sulla figliuola collaborando poi alla stesura brani l'altro figlio Ricki provvede poi ai compiti manageriali. Mamma Joyce, ballerina, si adopera al backing vocals facendo bene attenzione a non provocare rumori coi ferri da calza durante le registrazioni.

Indubbiamente potranno tutti quanti darsi alla televisione per una serie di telefilm, a carattere familiare ma in variante rock, che avrebbero certamente successo. Al momento, visto che «Kim, di tutte le blonde prodotte in laboratorio (in cucina?) e senz'altro la meglio riuscita», continueranno a farle incidere schi anche perché l'immagine di Kim è vincente, la venusta disarmante, luminosa, insindacabile completamente fotogenica, volto pulito, affidabile, conciliante.

la musica? Ma che diamine. «Gradevolissimo centrista, stupido, né dato».

Dionne Warwick — E' sempre in alto e resta per gli italiani una delle indimenticabili protagoniste quel Sanremo che, i suoi tempi deprecavamo, senza sapere sarebbe caduto in basso.

In Friends In Love dimostra meritare i vertici della classifica l'oculata scelta dei brani, l'ottima scelta dei partners (duetta con Johnny Mathis certo Steve Wonder come pianista) soprattutto con raffinatezze vocali che trovano eguali tra le soliste generazionali.

Bonoff — Miliarda in declino? Dopo affermato una certa supremazia tra le ladies californiane del microfono, Karla è rimasta zitta per tre anni. Il nuovo Wild O' Young sembra aver abbracciato una certa linea morbida che allontana le esaltazioni dei paradisi artificiali, ma ripropone vecchi, deliranti comunicati sul cuore amore. L'uomo stecchito ai suoi piedi ritratto sulla copertina, disco, sembra darle ragione, forse si tratta dell'ultimo romantico che credeva Los Angeles (un po' come Patty Pravo) l'ultimo paradiso.

Randy Crawford — Al contrario della Bonoff, porta dalla California un sound fresco (filtrato) raggi della fusion music del rhythm blues scrive la critica) anche in Windsong continuano a sbagliare indirizzando verso lo «bianco» facile acceso, la sua «nera» capace scalare bel altre vette.

aggettivi comunque si sprecano Randy Crawford «sifra addirittura il sublime nell'interpretazione di He Reminds Me».

Sarah Vaughan — Stessi aggettivi sopra, l'aggiunta «ci regala preziosissimi vocali inusitati» e «si abbandona» avvincenti e sofisticatissime di... un «open» uscito in America e che avrà ovunque un gran perché dedicato a Gershwin. del direttore d'orchestra Michael Thomas e Los Angeles Philharmonic.

Ritrovare Presley

Sulla Rete Due un ciclo di film per ricordare il celebre cantante

Hanno scritto alla Rai chiedendo di vedere «durante il periodo che corrisponde alla sua morte (16 agosto 1977), un ciclo di film con la sua *SUBLIME* (tutto maluscolo, n.d.r.) partecipazione».

Autrice della lettera è una sedicenne triestina, seguono ben 42 firme tra cui quella della «Pizzeria Michele» e del «Bar Daniele». Vogliono rivedere e sentire un cantante di musica leggera che corrisponde al nome di Elvis Presley, nato a Tupelo — una cittadina di neanche seimila abitanti nello Stato del Mississippi — l'8 gennaio 1935, da una bella bruna ventitreenne, Gladys Love Smith, e da un padre appena diciannovenne, Vernon Elvis Presley, e che esplose verso la metà degli Anni Cinquanta in modo tale da far dire e scrivere che «prima di lui non c'era nulla», e, dalla sua morte di cinque anni fa, a soli 42 anni, sono in molti a pensare che «non c'è più nulla».

Correvano gli anni in cui i Bing Crosby e i Frank Sinatra non soddisfacevano più i giovani, mentre Hollywood, sfuggendo il mutare del vento, innescava due autentici fenomeni divistici, il Marion Brando de *Il selvaggio* (1954) e il James Dean di *Giovinezza bruciata* (1955). Parimenti, la televisione si andava allora affermando in America, provocando le prime «dolorose» flessioni nella vendita dei biglietti cinematografici, e il nuovo ossigeno dato dal film girati da Elvis Presley, sull'onda del successo clamoroso ottenuto con i concerti e con i dischi, era autentica manna dal cielo.

Appena ventunenne, Elvis esordisce nel cinema con *Love me Tender* (Fratelli rivali, 1956) che, come quasi tutti i suoi successivi trenta film, prende il titolo da una canzone. Se da un lato il settimanale «Time» definisce la sua «performance» un incrocio tra una salsiccia e un pesciolino rosso disegnato da Walt Disney, ma con il talento interpretativo della salsiccia, dall'altro il film incassa in poche settimane più di due milioni di dollari, dando inizio così ad un fenomeno destinato a protrarsi, con diversi esiti, fino alla morte del cantante.

Nel proporre ai telespettatori — a partire da questa sera alle 22,10 e per i successivi cinque mercoledì — sei film di «Elvis the pelvis» (Elvis il bacino, così com'era chiamato per il frenetico dimenare delle anche), la Rete Due intende da un lato ricordare chi ha impresso alla musica leggera moderna un salto di qualità di grande rilievo, dall'altro invitare a considerare quell'autentico fenomeno ad un lustro dalla morte, avvenuta al termine di una parabola di frenetico protagonismo, probabilmente per un eccesso di farmaci.

Quando si dice che Elvis ha finora venduto circa 500 milioni di dischi, che il tempio-dimora di Graceland è meta ininterrotta di «fans» vecchi e giovani da quando, maggio '82, è stato aperto al pubblico dalla moglie-ereditiera Priscilla Beaulieu, si dice solo una parte di quello che si può definire «il culto di Elvis», vivissimo anche in Italia come ha dimostrato questo annuncio apparso sulle colonne del «Messaggero Veneto» lo scorso anno in occasione di quell'anniversario della morte: «You have been the first, you will stay the best / Sei stato il primo, rimarrai il migliore».

Diciamo subito che i film di Elvis hanno tutti una caratteristica comune: sono stati confezionati con una formula che si è rivelata vincente: «canzoni e ragazze», da registi professionalmente corretti come Norman Taurog (ben nove film), Richard Thorpe, John Rich, Peter Tewksbury e altri. Ma vi troviamo anche un Michael Curtiz (*King Creole* / *La via del male*, 1958, già trasmesso dalla Rai negli anni scorsi), un Don Siegel (*Flaming Star* / *Stella di fuoco*, 1960) e un George Sidney (*Viva Las Vegas*, 1964, compreso nel ciclo), mentre Wild in the Country (*Paese selvaggio*, 1961) può vantare una sceneggiatura di Clifford Odets.

A raccontare le trame dei film di si può anche assopire, ma quando si ricorda che Elvis girava un film in 5 o 6 settimane al massimo, 21 dei quali tra il '61 e il '68 con una media di tre all'anno; che aveva una percentuale sui diritti del 50 per cento e che intasava dai 5 ai 6 milioni di dollari all'anno (che divideva con l'onnipotente colonnello Parker, suo manager),



si ha, netta, la dimensione del fenomeno che ha flagellato l'America per un ventennio. Un dirigente della MGM (la Casa di produzione che realizzò quasi tutti i suoi film) disse un giorno: «Non c'è bisogno di titoli. I film di Presley potrebbero essere semplicemente numerati. Venderebbero lo stesso».

Fu la prima voce sessuale dello schermo, che appagava tanto i maschi che le femmine, perché era facile trovare in lui, sex symbol maschile, qualcosa di femminile. I ragazzi dai 12 ai 14 anni (nati durante o subito dopo la guerra) scoprirono attraverso le sue canzoni il rock'n'roll, ed era la prima cosa non ereditata che essi si trovavano ad apprezzare.

Quel giovani di allora, ora quarantenni o più di lì, sono chiamati ad un collettivo «amarcord» da questo ciclo di film della Rete Due; al loro fianco i quindicenni d'oggi, tutti concordi nel ripetere quello che il padre di Elvis ha scritto sulla tomba del figlio a Graceland: «Egli ha rivoluzionato il campo della musica...».

Nedo Ivaldi

Si comincia da stasera (ore 22,10) «A tutto gas»

A tutto gas (col.) («Speedway», 1968), stasera ore 22,10. Regia: Norman Taurog. Sceneggiatura: Philip Shuken. Musica: Jeff Alexander. Canzoni: Speedway - Let Yourself Go - Your Time Hasn't Come Yet, Baby - He's Your Uncle - Not Your Dad - There Ain't Nothing - Like a Song - Your Groovy Self. Interpreti: Elvis Presley, Nancy Sinatra, Bill Bixby, Cale Gordon.

Trama — Ambientato nel mondo delle corse automobilistiche, vede contrapposti Steve, noto campione del volante, e Susan, una giovane donna che collabora col fisco per far pagare le tasse al corridore. Non potendo far fronte agli impegni finanziari a causa di incauti investimenti del proprio amministratore, Steve si vede sequestrare di volta in volta da Susan i lauti guadagni derivanti dalle vittorie nelle corse. A salvare ogni cosa intervengono due fattori: l'immane innamoramento dei due giovani, e una serie di fortunate e lucrosissime vittorie di Steve che gli consentono di estinguere i suoi debiti e affrontare serenamente la vita con Susan.

Il delinquente del rock'n'roll (b/n) («Jailhouse Rock», 1957) mercoledì 25 agosto ore 21,30. Regia: Richard Thorpe. Sceneggiatura: Guy Trosper da un racconto di Ned Young. Musica: Jeff Alexander. Canzoni: Jailhouse Rock - Treat Me Nice - Young and Beautiful - I Want to Be Free - Don't Leave Me Now - Baby I Don't Care - One More Day. Interpreti: Elvis Presley, Judy Tyler, Mickey Shaughnessy, Vaughn Taylor, Jennifer Holden, Dean Jones, Ann Negland.

Trama — In prigione per omicidio, anche se commesso per legittima difesa, Vince Everett divide la cella con Dick, un vecchio cantante di varietà che scopre nel giovane non comuni doti di cantante e lo ingaggia con un regolare contratto per quando uscirà-



UNA SCENA DEL FILM «IL DELINQUENTE DEL ROCK'N ROLL» DIRETTO DA RICHARD THORPE

no di prigione. Vince, però, esce per primo, mette a frutto gli incoraggiamenti del compagno di cella e, grazie anche all'appoggio di Peggy, una ragazza che lavora nel campo discografico, ottiene i primi successi. Ben presto le vendite dei dischi aumentano e anche i guadagni, ma ciò rende sempre più clinico e duro Vince, divorato dalla sete di successo e di danaro.

Così, quando Dick esce di prigione e intende far valere il contratto firmato da Vince mentre era in cella con lui, il giovane si ribella e prova piacere constatando che Dick, ritornato a cantare, va incontro a un clamoroso insuccesso.

Fanno per le donne (col.) («Girl Happy», 1964) mercoledì 1 settembre ore 21,30. Regia: Boris Sagal. Sceneggiatura:

Harvey Bullock e R. S. Allen. Musica: George Stoll. Canzoni: Girl Happy - Spring Fever - Fort Lauderdale Chamber of Commerce - Startin' Tonight - Wolf Call - Do not Disturb - Cross My Heart and Hope to Die - The Meanest Girl in Town - Do the Clam - Puppet on a String - I've Got to Find My Baby. Interpreti: Elvis Presley, Shelley Fabares, Harold J. Stone, Gary Crosby, Jackie Coogan.

Trama — I componenti del terzetto musicale di Rusty Wells per potersi trasferire al Seadrift Hotel di Fort Lauderdale, convengono col titolare del locale notturno in cui abitualmente si esibiscono — il terribile Frank — di sorvegliare Valeria, la giovane figliola di questo ultimo, che vuole passare le sue vacanze in

quella località balneare. L'impegno si presenta piuttosto difficile in quanto la ragazza è oggetto delle insistenti attenzioni di un giovane, e il terzetto deve più volte correre ai ripari per salvare l'onore di Valeria.

E' fatale, che tra Rusty e la ragazza nasca l'amore e anche una miriade di equivoci.

Frankie e Johnny (col.) («Frankie and Johnny», 1966) mercoledì 8 settembre ore 21,30. Regia: Frederick de Cordova. Sceneggiatura: Alex Gottlieb da un romanzo di Nat Perrin. Musica: Fred Karger. Canzoni: Frankie and Johnny - Come Along - Petunia, the Gardener's - Daughter - Cheasy - What Every Woman Lives For - Look Out, Broadway - Beginner's Luck -

Down by the Riverside - When the Saints Go Marching In - Shout It Out - Hard Luck - Please Don't Stop Loving Me - Everybody Come Aboard. Interpreti: Elvis Presley, Donna Douglas, Sue Ann Langdon, Harry Morgan.

Trama — Su un battello-bisca di proprietà di Clin Braden, si esibisce una coppia di cantanti: lei, Frankie, è naturalmente innamorata di Johnny che, però, entro in crisi quando una singara gli predice che la fortuna gli arriverà quando incontrerà una ragazza dai capelli rossi. Il giovane pensa di materializzare la predizione in Nellie Bly, una vecchia fiamma del principale, ed è ovvio che la simpatica che nasce tra i due ingelosce da un lato Frankie e dall'altro Clint.

Viva Las Vegas (col.) («Viva Las Vegas!», 1964) mercoledì 15 settembre ore 21,30. Regia: George Sidney. Sceneggiatura: Sally Benson. Musica: George Stoll. Canzoni: Viva Las Vegas - What's I Say - If You Think I Don't Need You - The Lady Loves Me - I need Somebody to Lean On - C'mon Everybody - Today, Tomorrow and Forever - Santa Lucia - Yellow Rose of Texas - The Eyes of Texas - My Rival - Appreciation. Interpreti: Elvis Presley, Ann Margret, Cesare Danova, William Demarest, Nick Blair.

Trama — Lucky Jackson, corridore automobilista, ha una grande aspirazione: comperare un'auto da corsa e mettersi in gara per conto proprio nel «Grande Premio» di Las Vegas. Ma il danaro non gli basta. Insieme con il meccanico Shorty, egli giunge a Las Vegas seguendo le piste di una graziosa ragazza, Rusty, di cui s'innamora, chiamato.

Bionde, Rosse e brune (col.) («It Happened at the World's Fair», 1963), mercoledì 22 settembre 1982, ore 21,30. Regia: Norman Taurog. Sceneggiatura: Si Rose e Seaman Jacobs. Musica: Leith Stevens. Canzoni: Beyond the Bend - Relax - Take Me to the Fair - They Remind Me Too Much of You - One Broken Heart for Sale - I'm Falling in Love Tonight - Cotton Candy Land - A World of Our Own - How Would You Like to Be - Happy Ending. Interpreti: Elvis Presley, Joan O'Brien, Gary Lockwood.

Trama — Due giovani piloti, Mike e Danny, alternano voli relativi al loro lavoro nelle campagne californiane, con frequenti intervalli sentimentali in cui viene sempre in primo piano Mike, collezionista di belle ragazze. Danny, invece, è un giocatore accanito.

L'intracciarsi di queste due «vocazioni», provoca una serie di situazioni ora drammatiche ora comiche.

Rete uno

- 13 — Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza. La danza moderna: Louis Falco: Balletti per Fotofinish. Terza parte
- 13,30 Telegiornale
- 17 — Fresco Fresco, quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità presentata da Barbara D'Urso
- 17,05 Tom story, cartoni animati: Ho trovato l'oro — Passeggiando lungo un fiume Tom vede qualcosa luccicare. Pensa di aver trovato dell'oro e chiede il parere di un negoziante che ritiene molto esperto
- 17,50 Un amore di contrabbasso: Il rivale, telefilm — Dreyfuss abbandona la noiosa Joanne e comincia a mostrarsi molto interessato a Sandra, amica di Mike. Questo, d'accordo con lui, comincia a spronare lei a frequentarlo
- 18,40 Cara estate, attualità
- 19,10 Tarzan: Il terrore corre sul fiume, film a puntate. Terza ed ultima parte — La bella Augie riesce a fuggire. Ora

Tarzan può sferrare il colpo definitivo contro tutta la banda dei trafficanti d'armi. E lo fa senza mezzi termini

- 19,45 Almanacco del giorno dopo
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Kojak: Muori prima che si svegli, telefilm — Una ragazza muore uccisa da un'overdose di eroina. Poco dopo viene trovata assassinata il direttore di una tv privata solita svolgere lunghe inchieste sulla droga. Secondo Kojak c'è un collegamento tra le due morti, anche perché la prima quasi sicuramente non è stata accidentale ma voluta da qualcuno. Le indagini comunque non si preannunciano facili
- 21,35 I numeri uno: Dean Martin, varietà. Nato 65 anni fa da famiglia italiana (il suo vero nome è Dino Crocetti), Martin fece il pugile, il croupier e il cantante confidenziale nei night prima di diventare spalla di Jerry Lewis. Nel 1957 divorziò dal genere comico per entrare nel clan di Frank Sinatra
- 22,25 Mercoledì sport: da Zurigo (Svizzera): Meeting internazionale di atletica leggera — Telegiornale

Italia 1 SR-41-25-23 (Antenna Nord)

- 16,20 Cartoni animati
- 17 — Bim Bum Bam, per i ragazzi: I Superamici, cartoni animati
- 18,30 Love american style, telefilm
- 19 — Balangandà, storia, musica e folklore del Brasile
- 19,30 Cartoni animati
- 20,30 Vita da strega, telefilm
- FILM 21 — E le stelle stanno a guardare, sceneggiato. Nono episodio — Arthur Barras assume finalmente la gestione delle miniere e intende applicare nel lavoro le sue idee, più avanzate di quelle del padre. David Fenwick aspira alla carriera politica e la moglie lo spinge per soddisfare la sua ambizione. Quando si rende conto dell'onestà del marito, lo abbandona e parte per il Sussex
- FILM 22 — La chiave del mistero, di Philip Leacock, con Stephen Boyd. Usa spionaggio 1972
- 23,45 Delta Fox, di Fred Sebastian, con Stuart Withman. Usa drammatico 1973
- FILM 1,15 Il Santo prende la mira, di Christian-Jacques, con Jean Marais. Francia avventuroso 1966

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- GR 1: 13; 17; 19; 23
- 13,15 Master, musica, notizie e anteprime del mondo musicale
- 15,03 Documentario musicale
- 16 — Il paginone estate, a cura di Giuseppe Neri
- 17,30 Master under 18
- 18 — Trovatori e trovieri. Musica dell'alto e basso Medioevo
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20 — Radiouno spettacolo. Chi, come, dove, quando e perché
- 21 — Sulle ali dell'ippogrifo
- 21,25 I 13 vincitori del concorso radiofonico «Un racconto per tutti». Tutti i giorni alle cinque, di Gianluigi Pili
- 22,02 Musiche di Enzo Stanzani
- 22,27 Audiolox: Egloga per Virgilio Rossi, di Carlo Monterosso

Rete due

- 13 — TG2 ore tredici
- 13,15 Cuoco per hobby, uomini più o meno noti in cucina. Oggi è il turno del gastronomo Vincenzo Buonassisi che si cimenterà con un brasato di sua invenzione
- 17 — Il pomeriggio
- 17,15 I ragazzi del sabato sera: Il ritorno di Rossella, telefilm
- 17,40 Bia, la sfida della magia: Il segno dello scorpione, cartoni animati
- Pippi Calzelunghe: Festa d'addio, telefilm — Tommy e Annika sono momentaneamente affidati alla signora Prossels. I due ragazzi ne approfittano per compiere con l'amica Pippi una gita in canoa fantasticando di isole perdute e d'incontri con selvaggi
- 18,30 TG2 sportsera
- 18,50 Sport in concerto, spettacolo di musica e sport presentato da Nino Benvenuti e Stefania Mecchia. Di scena oggi il vo-

lo, a vela e a motore. L'appuntamento musicale invece prevede l'intervento di Nada e Luca Barbarossa

- 19,45 TG2
- 20,40 TG2 sestante: Italian Express. A Monaco di Baviera vivono trentamila italiani. Si parla italiano quindi, e si canta italiano. La più grande discoteca della città è di un italiano, mentre non è difficile trovare orchestre romagnole nei night clubs. In Germania si vendono milioni di dischi italiani. Rettore e i fratelli De Angelis hanno conosciuto qui il loro successo prima di conoscerlo in patria. I Ricchi e Poveri hanno fatto uscire il loro ultimo disco prima in Germania che in Italia
- 21,35 Tribuna politica
- FILM 22,10 A tutto gas, di Norman Eaurrog, con Elvis Presley, Nancy Sinatra, Ross Hagen. Usa musicale 1968 — Un campione di Formula 1 ha molti debiti e pochi soldi. Per pagare deve vincere o vincere, ma ogni volta una bella e implacabile esattrice del fisco gli porta via il frutto delle sue vittorie. Il solo modo per corromperla è conquistarla
- 23 — TG2 stanotte

Montecarlo

- 17,15 Daitam III, cartoni animati - Le avventure di Marco Polo, cartoni animati
- 18,05 La signora e il fantasma, telefilm. Con Hope Lange, Edward Mulhare. — Una signora, con governante, figli e cane deve imparare a convivere anche con un fantasma
- 18,30 Notizie flash
- 18,35 Alle soglie dell'incredibile: Attenti al minotauro, telefilm
- 19,20 Love american style, telefilm
- 19,35 Telemenu, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,45 Io, Agata e tu, varietà. Con Nino Ferrer. Regia di Romolo Siena. Terza puntata
- 20,30 I demoni, sceneggiato. Con Gianni Santuccio, Paola Quattrini, Lilla Brignone, Warner Bentivegna. Regia di Sandro Boichi. Prima puntata
- 21,50 Oroscopo
- 21,55 Bollettino meteorologico
- 22 — In eurovisione da Zurigo: Meeting internazionale di atletica - Notiziario

DUE (FM 95,6)

- GR 2: 13,30; 16,30; 19,30; 22,30
- 12,48 Subito quiz. Duello al sole tra «vacanzieri» e «cittadini» arbitrato da Claudio Lippi
- 13,41 Sound-Track. Musica e cinema. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Controra
- 16,32 Signore e signori, buona estate! Fatti, persone, cose, sorrisi, ricordi, sogni, parole e musica dell'Italia in vacanza e non
- 19,50 Splash! Un tuffo nella musica di ieri, di oggi e di domani
- 21 — Sere d'estate. Stagione di prosa e musica di Radiodue: A confronto per Mahler
- 22,40 Pianeta Usa. Stili e differenze musicali nei vari Stati nordamericani (8ª trasmissione)

Rete tre

- 19 — TG3 - Intervallo con Primi Olimpionici
- 19,20 I luoghi delle radici: All'ombra del Vesuvio, documenti. Inizia un viaggio nella Campania meno conosciuta. Ci si inoltra tra le alture di Monte Faito fino alle acque della penisola sorrentina. Quindi si arriva nella piana del Vesuvio
- 19,50 Cento città d'Italia: L'Aquila, il mito dell'impero. Documenti
- 20,10 Maring, documenti su una popolazione della Nuova Guinea. Sesta puntata: I bambini
- FILM 20,40 Il serpente, di Henri Verneuil, con Yul Brynner, Henry Fonda, Dirk Bogarde, Véra Esi, Philippe Noiret, Paola Pitagora. Francia spionaggio 1972 — Un colonnello del Kgb sfugge ai suoi stessi uomini e chiede asilo politico negli Usa. Propone in cambio la lista di vari agenti russi in Occidente.
- 22,45 TG3 - Intervallo con Primi Olimpionici
- 23,10 Special Cugini di Campagna, musicale
- 23,40 Calcio - Coppa Italia: Un tempo di Catania-Juventus

Svizzera

- 18,30 Telegiornale
- 18,35 Gedeone: Gedeone si vendica, cartoni
- 18,40 La banda di Wellington: Lo stagno delle anatre, cartoni
- 18,50 Gli amici dei miei amici: I ragazzi della strada, documentario
- 19,15 Le ruote della fortuna, telefilm. Primo episodio
- 19,55 Il Regionale, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 Telegiornale
- FILM 20,40 Vento di tempesta, di Henry Blake, con Carol Baker, Roger Moore, Walter Slezack, Vittorio Gassman. Usa, drammatico, 1950 — Nel 1812 in Spagna una suora s'innamora di un ufficiale e per lui abbandona il convento. La guerra li separa e quando si ritrovano, anni dopo, lei decide di riprendere il velo. Pellicola edificante con una futura diva sexy e il futuro 007
- 22,35 Telegiornale
- 23,25 Telegiornale
- 23,35 Lo sport in Eurovisione da Zurigo: Meeting internazionale di atletica, sintesi - Telegiornale

Capodistria

- 18 — Notiziario
- 18,05 Quegli anni, quei giorni, documentario
- 18,45 La scuola, favole popolari slovene
- 19,10 Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani: Favole della foresta, cartoni
- 19,30 Musica popolare: canti e danze della Cina. Prima parte
- 20 — Cartoni animati
- 20,15 Telegiornale
- FILM 20,30 Le sorelle, con Susan Strassberg, Massimo Girotti, Nathalie Delon. Italia, drmmatico, 1969 — Diana abbandona Roma e il lavoro per rivedere dopo due anni la sorella Marta, sposata e decisa a non rivederla più per evitare il rinascere del legame omosessuale e incestuoso che le univa. Innamorata del marito Marta cerca comunque un compenso ad alcune sue manchevolezze tra le braccia di un altro. Diana se ne accorge, capisce che c'è una profonda incrinatura nel suo matrimonio e la riconquista
- 22,15 Telegiornale - Tuttioggi
- 22,25 Film, replica. Titolo non pervenuto in tempo utile

TRE (FM 98,2)

- GR 3: 13,45; 18,45; 20,45
- 15,15 Cultura: temi e problemi, a cura di Eugenio Di Rienzo
- 15,30 Manrico Midana presenta Un certo discorso Estate
- 17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Mirko Bevilacqua
- 21 — Rassegna della rivista
- 21,10 La filarmonica di Vienna con Rafael Kubelik e Carlos Kleiber. Nell'intervallo (ore 21,35 circa) Libri novità
- 22,15 Pagine a cura di Marina Mariani da Il rosso e il nero di Stendhal
- 22,30 America, coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti. Gaetano Liguori presenta Il jazz
- 23 —

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14,05** Ascoltami, di Carlo Campogalliani, con Luciano Tajoli, Franco Silva. Italia drammatico 1957 — Pretesto per far cantare splendidamente Tajoli. Per il resto c'è di tutto: dalla moglie morta al figlio ritrovato dopo anni. Finale gaio
- 15,30 S.O.S. polizia, telefilm
- 15,55 Telefilm
- 16,50 Grp spettacolo
- FILM 17** — Il barone di Münchhausen, di Karel Zeman, con Miles Kepecky. Cecoslovacchia avventuroso 1962 — Personaggi in carne ed ossa si muovono su scenografie disegnate con evidente riferimento ai disegni di Gustave Doré. Il barone abita sulla Luna e torna sulla Terra con un astronauta. Poi, per gratitudine, aiuta lo spaziale a liberare la sua bella, prigioniera di un emiro
- 18,30 Matt and Jenny, telefilm
- 18,55 Le avventure di Lupin III, cartoni
- 19,25 Grp flash
- 19,40 Arte e arredamento
- 20,05 S.O.S. polizia, telefilm
- 20,30 Agente Pepper, telefilm

FILM 21,30

- Wen Ton Ton Il cane che salvò Hollywood, di Michael Winner, con Teri Garr, Fernando Lamas. Usa commedia 1975 — Il cane Wen Ton Ton fugge dal canile e fa amicizia con un'attricetta. Lei gli fa girare un film che è un successo. Una seconda pellicola consente alla sua padrona di conoscere un produttore, sposarlo e diventare una star
- 23,25 Grp flash
- FILM 23,30** Le mini vergini, di J. Baroux, con Cori Deville. Francia commedia 1970 — Disinibite studentesse conducono un'inchiesta sul comportamento sessuale dei loro connazionali
- 0,30 Dai giornali di oggi
- FILM 1** — Pussy la balena buona, di Ewing M. Brown, con William Shatner. Usa commedia 1976 — Grande amicizia tra un bambino e i delfini dell'acquario. Tanto che quando lui si perde in mare mandano un delfino a cercarlo
- FILM 2,30** Questo pazzo pazzo mondo della canzone, con Gianni Morandi, Jenny Luna. Italia musicale 1986
- FILM 4** — La meravigliosa avventura di Sam e l'orsetto lavatore, di James B. Clark, con Theodore Bikel. Usa commedia 1969

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- FILM 14** — Quando tramonta il sole, di Guido Brignone, con Maria Fiore, Abbe Lane. Italia commedia 1955
- 16 — The Doctors, sceneggiato
- 16,30 Maude, telefilm
- 17,30 L'Apemala, cartoni animati
- 18 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
- 18,30 Popcom, musicale
- 19 — Kung-Fu, telefilm
- 20 — Aspettando il domani, sceneggiato
- 20,30 Mary Tyler Moore, telefilm
- 21 — Alice, telefilm
- FILM 21,30** I mostri, di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Michèle Mercier. Italia commedia 1953 — In venti episodi una satira del mondo contemporaneo. Tra gli altri compaiono: un padre che insegna la furbata al figlio e viene ucciso da questo; un pugile suonato (Gassman); una vecchietta tiranneggiata dai registi che la usano come controtifone; un soldato finto scemo che vende ai giornali il diario della sorella prostituta
- 23,40 Canale 5 news
- FILM 0,10** Il prigioniero del terrore, di Fritz Lang, con Ray Milland. Usa spionaggio 1943

R.T.A.

Canali 62-31-35

- 13 — Bestione superstar, di Jim Westman, con Edward Asner. Usa commedia 1973
- FILM 16,30** Apocalisse sul fiume giallo, di Renzo Merusi, con Anita Ekberg, George Marshall. Italia avventuroso 1961 — In Cina avanza la rivoluzione. Un cinico giornalista e una pia suora sono accomunati dallo stesso destino e cercano di impedire il crollo di una diga. Nella copia in circolazione sulle private manca il finale
- 18 — Jason e Toledo, cartoni
- 18,30 Missione impossibile, telefilm
- 19,45 Spectreman, telefilm
- 20,15 Videostars in concerto, musicale
- FILM 21,15** I due pezzi da Novanta, di O. Civirani, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia 1973 — Due salumi per equivoco vengono coinvolti nel traffico della droga. Per errore sgominano la gang
- 22,45 Le interviste di Maurizio Costanzo
- 23,15 Lo sport

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- FILM 14,50** Gli arcieri di Sherwood, con Oliver Reed, Inghilterra avventuroso 1960
- 16,30 Gudem, cartoni
- 17 — Quella magnifica dozzina
- 17,30 Gaiking, cartoni
- 18 — Piccoli gangsters, telefilm
- 18,30 Carne e fango, sceneggiato
- 19,30 Maude, telefilm
- 20 — The Jeffersons, telefilm
- 20,30 Quincy, telefilm
- FILM 21,30** La volpe - Cuore selvaggio, di Michael Powell, Emerie Pressburger, con Jennifer Jones, David Farrer. Inghilterra drammatico 1951 — La bella figlia di un vecchio eccentrico vive allo stato selvaggio nella sua casa nella foresta. Accetta di sposare in bianco un ecclesiastico che intende civilizzarla, ma poi cede al fascino di un conte mascolone
- FILM 23,15** Saranda, di Ted Mulliga, con Dean Reed. Italia western 1970 — Ex bandito si rifà una vita, poi scaccia di casa il figlio adottivo innamorato della sorellastra promessa ad un poliziotto. Ma si scopre che il poliziotto è un bandito
- FILM 0,45** Film

Quarta Rete

Canale 22

- 17,30 Cartoni
- 18 — Filmati musicali a richiesta
- 19 — Cartoni
- 19,30 Sherlock Holmes, telefilm
- 20 — Cartoni
- FILM 20,30** Il grande truffatore, Germania commedia 1966 — Redde tedesco della seconda guerra mondiale ha perso tutto durante il conflitto. Lo Stato gli nega il risarcimento e lui se lo procura da solo truffando tutti coloro che durante la guerra si sono arricchiti. Alla fine cambia mestiere e fa fortuna vendendo carta igienica
- 22,15 Sherlock Holmes, telefilm
- FILM 22,45** Testa in giù, gambe in aria, di Ugo Novello, con Corrado Pani. Italia drammatico 1973 — Un giovane è disgustato da tutto: dal lavoro, dalle donne e dalla vita in generale. Prova con lo yoga, poi trova sé stesso andando di notte a dare la caccia ad un maniaco omicida
- 0,15 Erotissimo
- FILM 0,30** Le calde notti di Don Giovanni, con R. Hoffmann. Italia commedia 1971 — Don Giovanni si attira le ire di tutti gli uomini più potenti di Spagna e decide che sia meglio emigrare in un Paese arabo.

Teleradio city

Canali 44-47

- FILM 15** — Amarti è il mio destino, di L. Rocco, con Narciso Parigi. Italia commedia 1957
- 16,30 I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 17 — Viva, per i ragazzi
- 17,30 I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 18,30 Girandola musicale
- 19 — La grande vallata, telefilm
- 20 — Operazione sottoveste, telefilm
- 20,30 Sulle strade della California, telefilm
- FILM 21,30** Tempo di Charleston - Chicago 1929, di J. Diamante, con P. L. Lawrence. Usa poliziesco 1969 — Lunga guerra tra due bande rivali di gangsters. La posta in gioco è il controllo del contrabbando di alcool. Una delle due bande viene distrutta
- FILM 23** — La grande rapina di Boston, di Jerry Hopper, con Pat O'Malley. Usa poliziesco 1961 — Incensurati mettono a segno un favoloso colpo, ma temono di essere scoperti. Allora giurano di non toccare il bottino prima di due anni, ma tra loro c'è chi non sa resistere alla tentazione
- FILM 0,45** Film

Quinta Rete

Canale 47

- 18 — Bluey, telefilm
- FILM 17** — Il mostro delle nevi, con Forrest Tucker, Maureen Connell. Inghilterra fantastico 1957 — Spedizione nel Tibet cerca l'uomo delle nevi. Ne trovano un'intera comunità e tutti si dimostrano più saggi e buoni dei buoni civili. Alla fine l'unico che fa ritorno a casa nega la loro esistenza
- 18,30 Cartoni
- 19 — Yakky, cartoni
- 19,30 Buonassera con...
- 20 — La piccola Lulu, cartoni
- FILM 20,30** Cinque per l'inferno, di Gianfranco Parolini, con Gianni Garko, Klaus Kinski. Italia guerra 1968 — Durante la seconda guerra mondiale un manipolo di americani addestratissimi e specializzati mi carcano di recuperare documenti finiti nelle mani dei tedeschi. Kinski è il nazista crudele
- FILM 22,15** ...E il letto continuava a raccontare, di Axel Von Ambasser, con Lex Barker. Germania commedia 1968 — Coppia in crisi, soprattutto perché lui non bada più a lei. Poi si parla e tutto è risolto.
- 23,45 Ispettore Bluey, telefilm
- 0,45 Telefilm

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 Telefilm
- 15,30 Telefilm
- 16 — Usul, cartoni animati
- FILM 17,30** La rivolta di Haiti, di Jean Negulesco, con Dale Robertson, Anne Francis. Usa avventuroso 1952 — Nella Haiti in rivolta contro i francesi un giovane avvocato americano deve rintracciare una connessione per notificare il testamento paterno. Lo aiuta Paulina Bonaparte
- 19,30 Cartoni
- 20 — Telefilm
- FILM 20,30** Missione suicidio, di Stewart H. Heislar, con Tony Curtis, Frank Lovejoy, Mary Murphy. Usa guerra 1954 — Quattro marinai debbono scoprire quanti giapponesi occupano un'isola. Poi debbono scappare via e questa è la parte più difficile. Sopravvivono in due, ma debbono attraversare tutta la giungla. A loro si uniscono un francese con la figlia e nasce una love story tra lei e un marinaio
- 22,30 Calcio tedesco
- 23,30 Telefilm
- FILM 24** — Film

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 18** — Notte d'inferno, di G. Reinhardt, con Peter Van Eyck. Germania drammatico 1965 — Renata Müller viene creduta da tutti una diva felice. In realtà invece è una donna manovrata dai nazisti. Un giorno prova a ribellarsi
- 19,30 Cartoni
- 20 — Kojak, telefilm
- 20,30 Documentario
- 21 — Sport e brivido
- 21,30 Korg, telefilm
- 22 — Documentario
- 22,30 I nuovi poliziotti, telefilm

Studio Nord

Canali 49-43

- 19,30 Cartoni
- FILM 20** — Allarme a Scotland Yard, con Dennis Shaw, Kay Kallard. Inghilterra poliziesco 1958 — Agente Interpol va in Brasile a indagare su un misterioso deposito di banca e viene assassinato
- 22,15 Shazzan, cartoni
- FILM 22,50** Pistole puntate, di Lesley Selander, con George Montgomery, Ruth Roman. Usa western 1957 — Bandito uccide una donna e dice alla figlia che è stato lo sceriffo. Ma lo sceriffo è un drillo

Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 14,20** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- FILM 15,50** Quattro donne nella notte, di Henri Decoin, con Corinne Calvert, Myriam Petacci. Francia drammatico 1954
- FILM 17,20** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 19,30 Flash attualità
- 19,45 Flash sport
- FILM 21,10** Revak lo schiavo di Cartagine, di Rudolph Maté, con Jack Palance, Milly Vitale. Usa avventuroso 1960
- FILM 22,45** Odio mortale, Italia avventuroso 1962.

Telecupole

Canali 57-64

- 15,30 La principessa Zaffiro, cartoni
- 16 — Shane, telefilm
- 17 — A tutto amore, telefilm
- 17,30 Sceneggiato
- 18,30 La principessa Zaffiro
- 19 — Cicliemo
- 19,30 Hitchcock, telefilm
- 20 — I ragazzi della porta accanto, telefilm
- 20,30 Ellery Queen, telefilm
- FILM 21,30** La bottega del miracoli, di Pereira Dos Santos. Brasile drammatico 1979
- 23 — Calcio brasiliano
- 24 — Hitchcock, telefilm

Rete Manila 1

Canali 37-44

- 13,30 Buford files, cartoni
- 14 — Il tocco del diavolo, telefilm
- FILM 14,30** Valery, con Carole & White. Drammatico
- FILM 16,30** Io sono Bruce Lee la tigre ruggente, di Bruce Lee, con Bruce Lee. Cina avventuroso 1975 — Film truffa: Bruce Lee non c'è. Ci sono vecchi spezzoni e una controtifone
- 18,30 Varietà
- 19,30 Telefilm
- 22,30 Il tocco del diavolo, telefilm
- FILM 23** — La riva delle tre giunche, di André Pergament. Francia avventuroso 1958

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 14 — Matt and Jenny, telefilm
- FILM 14,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 16 — Khosaidon, telefilm
- FILM 16,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 19 — Le avventure di Gulliver, cartoni
- 19,30 Charlie Chan, cartoni
- 20 — Matt and Jenny, telefilm
- FILM 20,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — Agente Pepper, telefilm
- FILM 23** — Film

STAMPA SERA

CRITICA

PUBBLICO

Capolavoro
Ottimo
Piacere
Discreto
Mediocre

**
*

Eccezionale
Succoso
Comuni
Discreti
Scarso

PRIME VISIONI

Ambrosio
c. Vill. Emanuele 52
Tel. 547.007
Lire 4000

CHIUSO PER FERIE

Ariston
c. Lagrange 21
Tel. 546.147
Lire 4000

2001 Odissea nello spazio di Stanley Kubrick con Keri Dunham — Avventura e esperienze in dimensioni spazio-temporali diverse da quelle terrestri

Arlecchino
c. Sommariva 32
Tel. 587.191
Lire 4000

CHIUSO PER FERIE

Astor
c. Vill. B
Tel. 519.516
Lire 4000

Zombi di Dario Argento. Una vicenda di suspense e orrore ambientata tra i morti-viventi. Vietato minori anni 18.

Augustus
c. L.N. 248
Tel. 520.714
Lire 4000

CHIUSO PER FERIE

Capitol
c. S. Dalmazio 24
Tel. 540.605
Lire 4000

Il leggendario Bruce Lee ripropone la sua abilità nelle arti marziali

Centrale
c. Dessai
c. Albeno 27
Tel. 540.110
Lire 3500

Il commissario Vogner: giallo napoletano di S. Corducci, con M. Martelloni, O. Mili, R. Pozzetto (It.-Col.). Mentre esegue una sentenza, un mandorliato assiste all'omicidio di un uomo. A questo ne seguono diversi altri... Giallo conico (Atta condiz.)

Cristallo
c. Galie 5
Tel. 650.71.00
Lire 4000

CHIUSO PER FERIE

Doria
c. Gramsci
Tel. 542.422
Lire 4000

CHIUSO PER FERIE

Gioiello
c. Colombo 31
Tel. 500.760
Lire 4000

CHIUSO PER FERIE

Keller
c. Vill. Camp. 1
Tel. 215.613
Lire 3000

«Anna Bond» rosa, cinema: Agente 007, la spia che mi amava di L. Gilbert, con R. Moore, B. Bach, G. Jurgens (G.B.-Col.). — Bond alleato con una bella spia russa fa fallire il piano per distruggere Mosca e New York (aria cond.). Avventuroso. Proiez. unica ore 21, 16 ingr. L. 2000

Ideal
c. Boccia 4
Tel. 541.523
Lire 4000

CHIUSO PER FERIE

Lilliput
c. XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100
Lire 4000

«Kramer contro Kramer» di Robert Benton, con Dustin Hoffman, Meryl Streep, Justin Henry (Usa-Col.). — Lasciato dalla moglie, un padre si affaccia all'affetto del figlio, finché lei torna e vuole riprendere il bambino... Drammatico - Riedizione

Lux
c. S. Felice
Tel. 541.283
Lire 4000

Fuga dell'arciprete malato di Antonio M. Davis, con Alan Collins, David Warbeck, Annie Belle — Cinque coraggiosi personaggi impegnati in una rocambolesca fuga dalle isole del terrore

Nazionale
c. Pombi 7
Tel. 518.850
Lire 4000

Una vacanza benefica di Carlo Verza, con D. Abatantuono, I. Gatti di Vito Mitrani, Jerry Calà, (Italia - Lazio). La cronaca della tragedia che avvenne di una vacanza al mare

Olimpia
c. Arsenale 31
Tel. 532.448
Lire 4000

Azanna meccanica, di Stanley Kubrick, con Mel Colm McDowell, Adriano Cori (G.B.-Col.). — Storia della trasformazione di un bianco tippista, che, drogato a scopo solentico, diventa l'antico-cio meccanico diurno

Romano
c. Galileo Galilei
Tel. 510.145
Lire 1000

PER I PUNTI VERDI
Antologia di brani con sonni di quel: Sisto mia moglie (1921), I tre moschettieri (1921), Max Linder in compagnia di Max Linder (1922). Unico spettacolo ore 18,30

Studio Ritz
c. Aquil 2
Tel. 330.521
Lire 3500

CHIUSO PER FERIE

Torino
c. Buzzi 6
Tel. 530.533
Lire 4000

Un mercoledì da leoni di John Milius, con J. Michael Vincent, William Gatt (Usa - Col.). — Dagli inizi degli Anni 60, la storia dell'amicizia di tre giovani campioni di surf. Non vietato

Vittoria
c. Roma 366
Tel. 561.788
Lire 4000

CHIUSO PER FERIE

PROSEGUIMENTI

Acapulco
c. Donizetti 8
Tel. 551.264
Lire 2000

CHIUSO PER FERIE

Ambra
c. S. Salvatore 77
Tel. 297.197
Lire 3000

Rollerball di Norman Jewison, con James Caan, John Huston, Maud Adams (G.B.-Col.). — Nel 2018, in un mondo governato dal benessere, un nuovo sport che distrugge i suoi campioni e fa delirare le folle. V. 14. Drammatico-avventuroso

Arco-Inc.
c. P. Odore 31
Tel. 484.871
Lire 3000

CHIUSO PER FERIE

Eliseo
c. Sabotini
Tel. 335.90.15
Lire 2000

CHIUSO PER FERIE

Faro
c. P. 30
Tel. 932.214
Lire 2500

CHIUSO PER FERIE

Massimo
c. Montebello 8
Tel. 878.051
Lire 3000

CHIUSO PER FERIE

Puntodue
c. Dessai
c. Garibaldi 30
Tel. 545.245
Lire 3000

CHIUSO PER FERIE

Selene
c. Belgio 53
Tel. 874.171
Lire 2000

CHIUSO PER FERIE

Statuto
c. Cavour 16
Tel. 497.051
Lire 2500

Le 9 configurazioni di William Peter Blatty, con Stacy Keach, Scott Wilson, Jason Miller (Usa-Col.). — Presentato due anni fa al Festival del giallo e del mistero di Catalina - un'esplosiva miscela di mistero e violenza. Non viet. Drammatico

MAIOR (Jango G. Cesare 105, tel. 287.874):
Bellezia Ap. 15, ult. 22,30

MAIOR (Jango G. Cesare 105, tel. 287.874):
Bellezia Ap. 15, ult. 22,30

MAIOR (Jango G. Cesare 105, tel. 287.874):
Bellezia Ap. 15, ult. 22,30

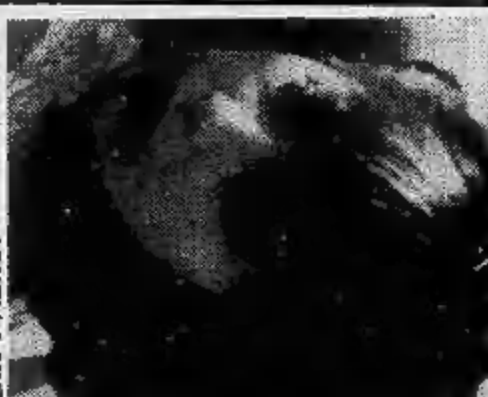
MAIOR (Jango G. Cesare 105, tel. 287.874):
Bellezia Ap. 15, ult. 22,30

RITROVI

BELLE ARTI: 19,30-21 danza.
CHALET: ore 21. L'ora d'oro.
CLUB 66: 19,30 ore 21 danza.
DU PARC: ore 21 Roddy e Raffaele.
LA PERLA DEL VALENTINO (c. M. D'A-
zoglio 3, tel. 653.329): 21 danza.
LE NOB: ore 21 841 Musica.

GALLERIE E MUSEI

MUSEO DELLA MARCONI (via S.
Teresa 6): 11/18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pia-
zza Chiodasco): 10-12, 15-18.



ORNELLA MUTI

Fiamma
c. Trieste 52
Tel. 372.692
Lire 2000

CHIUSO PER FERIE

La Perla
c. De Gasperi 26
Tel. 581.791
Lire 3000

CHIUSO PER FERIE

Massaua
c. Massaua 9
Tel. 795.803
Lire 2500

CHIUSO PER FERIE

Massimo
c. Montebello 8
Tel. 878.051
Lire 3000

Oggi chiuso - Domani: Terrore in città con Chuck Norris, Ron Silver

Puntodue
c. Dessai
c. Garibaldi 30
Tel. 545.245
Lire 3000

CHIUSO PER FERIE

Selene
c. Belgio 53
Tel. 874.171
Lire 2000

CHIUSO PER FERIE

Statuto
c. Cavour 16
Tel. 497.051
Lire 2500

CHIUSO PER FERIE

FUORI CITTÀ

CARACANOLA
LUX: sesso perverso. Vini. 18.

CINQUE
PULTELLA: Interceptor.

QUORCHI
PERSONA: colpo sulla metropolitana.

PIERROLO
HOLLYWOOD: Tamarit il cello rosso.

ITALIA
PRIVATICA: La villa della prima Italia.

ITALIA
PRIVATICA: La villa della prima Italia.

I PUNTI VERDI

Piazzetta Molino
ore 0,15
LA SCALA AL PARADISO
di Michael Powell
e Emeric Pressburger
con David Niven e Kim Hunter
Replica domani ore 18,30
al Cinema Romano

I PUNTI VERDI

Palazzo Reale
CHIAMAMI AQUILA
di Michael Apted
con John Belushi

I PUNTI VERDI

Pellerina
ALICE
in concerto

DU PARC

un giardino nel cuore di Torino
QUESTA SERA 21
ELEGANTE TRATTAMENTO
Ochi, Body e Benessere

OGGI LUX

GRANDE «PRIMA»
STAGIONE 82-83



FUGA

DALL'ARPIELAGO
MALEDETTO

DAI RITRATTI DI...
LA SCALA AL PARADISO
di Michael Powell
e Emeric Pressburger
con David Niven e Kim Hunter
Replica domani ore 18,30
al Cinema Romano

DAI RITRATTI DI...
LA SCALA AL PARADISO
di Michael Powell
e Emeric Pressburger
con David Niven e Kim Hunter
Replica domani ore 18,30
al Cinema Romano